



PSR per l'Umbria 2014-2022
Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER
(SLTP – Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo)"

PIANO DI AZIONE LOCALE GAL Trasimeno Orvietano

*La valorizzazione delle risorse locali:
strumento di sostenibilità,
innovazione e coesione sociale*



1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO	6
1.1 - Percorso di costituzione, evoluzione e sviluppo della compagine sociale.....	6
1.2 - Denominazione del partenariato, forma giuridica e capitale sociale.....	8
1.3 - Oggetto sociale e durata	8
1.4 - Organi Statutari	8
2 . CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO E DELLA POPOLAZIONE PER AREA OMOGENEA	18
3 . ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO	118
3.1 - Analisi SWOT GAL Trasimeno Orvietano	118
3.2 - Commento alla SWOT	124
3.3 – Conclusioni	130
4. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	133
4.1 - L'esperienza del PSR 2007-2013 - La continuità con la programmazione 2014- 2020	133
4.2 - Definizione della strategia, selezione degli ambiti tematici, degli obiettivi e dei target	136
4.2.1 - <i>Il valore aggiunto apportato dal PAL e dalla SSL</i>	150
4.2.2 - <i>Descrizione della capacità di integrazione e collaborazione</i>	151
4.3 - Strategie delle aree SNAI e ITI	152
4.3.1 - <i>Aree SNAI</i>	152
4.3.2 - <i>Aree ITI</i>	156
4.4 – Cooperazione	161



4.5 - Piano di monitoraggio ambientale	163
--	-----

5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE NELL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....165

6. PIANO DELLE AZIONI.....173

SOTTOMISURA 19.1	173
------------------------	-----

SOTTOMISURA 19.2	187
------------------------	-----

<i>Azione 3: Rif. Di assonanza PSR – 6.4.3 Sostegno creazione /sviluppo di imprese extra-agricole settori commerciale – artigianale – turistico- servizi – innovazione tecnologica</i>	<i>187</i>
--	------------

<i>Azione 4: Rif. Di assonanza PSR – 7.4.1 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento e all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura</i>	<i>192</i>
---	------------

<i>Azione 5: Rif. Di assonanza PSR – 7.5.1 Sostegno a investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala</i>	<i>198</i>
--	------------

<i>Azione 6: Rif. Di assonanza PSR - 7.6.1 Sostegno per riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali</i>	<i>205</i>
---	------------

SOTTOMISURA 19.3	212
------------------------	-----

SOTTOMISURA 19.4	221
------------------------	-----

7. MODALITÀ DI GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA ..229

7.1 - Organigramma	230
--------------------------	-----

7.2 - Descrizione della modalità di attuazione della sorveglianza	233
---	-----

7.3 - Sistema di monitoraggio e sistema di valutazione	234
--	-----

<i>7.3.1 - Descrizione del sistema informatico-statistico impiegato per il monitoraggio e per la valutazione</i>	<i>234</i>
--	------------

<i>7.3.2. - Indicatori di risultato impiegati</i>	<i>235</i>
---	------------

8. PIANO DI FINANZIAMENTO PER LA STRATEGIA 236



8.1 - Piano finanziario Generale	236
<i>8.1.1 - Piano finanziario per annualità</i>	<i>236</i>
<i>8.1.2 - Supporto tecnico preparatorio e Sostegno ai progetti di cooperazione di cui alla Sottomisura 19.3 – Intervento 19.3.1</i>	<i>237</i>
<i>8.1.3 - Costi di animazione e di gestione di cui alla Sottomisura 19.4 – Intervento 19.4.1</i>	<i>237</i>
<i>8.1.4 - Incidenza della spesa per le azioni di cui alla dimensione analitica 8 dell'allegato B</i>	<i>238</i>
9. PIANO DI COMUNICAZIONE	239
10. OPPORTUNITÀ, PUBBLICITÀ, CONTRASTO DI CONFLITTI DI INTERESSE	243
10.1 - Principi concernenti i criteri di selezione dei progetti	243
10.2 - Procedure per la trasparenza, le pari opportunità, la pubblicità e il contrasto di conflitti di interesse	243
STATUTO DELLA ASSOCIAZIONE GRUPPO DI AZIONE LOCALE DEL TRASIMENO – ORVIETANO (GAL TRASIMENO)	244



ALLEGATI AL PAL:

- CV Membri Consiglio di Amministrazione
- Documentazione relativa al processo di associazione della comunità locale nell'elaborazione della SSL
- CV Personale Struttura GAL
- Dichiarazioni relative all'assunzione degli incarichi, da parte del personale impiegato nella struttura, nel rispetto del Decreto legislativo 39/2013.

Il Piano di Azione Locale è stato redatto dallo staff del GAL Trasimeno Orvietano:

Dott.ssa Francesca Caproni

Dott. Andrea David Eugenio Bellini

Rag. Katiuscia Cecchini

in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia (DSA3):

Prof. Gaetano Martino

Prof. Angelo Frascarelli

Dott.ssa Carla Cortina

Elaborazione grafica: Vittorio Tarparelli



1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

1.1 - Percorso di costituzione, evoluzione e sviluppo della compagine sociale

Il Gal Trasimeno nasce nel settembre del 1994 con un primo significativo partenariato pubblico-privato che ha visto coinvolti gli attori economici più significativi del territorio del Trasimeno. Nel 1996, le politiche locali supportate da quelle regionali favoriscono la fusione del Gal Trasimeno con il Gal Orvietano e nasce l'Associazione Gal Trasimeno - Orvietano nella quale si uniscono i due partenariati con una buona rappresentatività degli attori locali privati, associazioni di categoria, banche locali, consorzi, cooperative ed imprese aventi interessi diffusi nel territorio e con la totale rappresentatività degli enti pubblici, i 19 comuni, le due Province e le due comunità Montane. Unico Gal in Umbria a cavallo di due Province, Perugia e Terni, chiamato a costruire una programmazione di area vasta nella quale i due territori si uniscono in una progettualità a sostegno dello sviluppo rurale di un importante pezzo di Umbria. Significativo il partenariato, che in questa prima fase vede, la parte pubblica preponderante rispetto a quella privata, anche se nel tempo, a seguito dell'obbligo imposto dai regolamenti comunitari, c'è stata una netta inversione di tendenza, infatti già dalla programmazione 2007-2013 il peso della parte pubblica negli organismi decisionali, Assemblea e Consiglio Direttivo, deve essere di minoranza, non più del 49%. Quindi il partenariato man mano che si consolida diventa sia in quantità che in qualità sempre più privato e, le volontà espresse negli organismi decisionali sono volontà maggioritarie private, come pure nella compagine attuale.

Dalla sua nascita ad oggi molti sono stati i mezzi mobilitati attraverso i quali il Gal ha fatto conoscere la propria attività e, di conseguenza per far crescere il proprio partenariato che si è consolidato nel tempo ed è diventato sempre più forte e coeso, in una logica decisionale e di programmazione bottom-up che parte dal basso e ha sempre garantito il successo delle iniziative proposte.

In tutto questo percorso le iniziative proposte allo scopo di sviluppare il partenariato, sono le seguenti:

- organizzazione di assemblee e momenti di concertazione pubblica in fase di programmazione e realizzazione dei programmi e dei progetti e riscontro dei risultati;



- la fase di incontro individuale o di gruppo dei soggetti pubblici e privati, sollecitati di volta in volta con argomenti di interesse, diffuso o puntuale, per il territorio;
- la realizzazione di una serie di strumenti di informazione, quali la presenza costate sui Media e sulla stampa locale, la pubblicazione di periodici, news letters, l'uso costante del profilo Facebook ed altri supporti web per far conoscere l'attività del Gal e diffondere le possibilità di sostegno all'economia anche di altri strumenti, quali il PSR, leggi nazionali o comunitarie dirette;
- la realizzazione, gestione e aggiornamento continuo ed in tempo reale del sito internet del GAL

La nuova fase di programmazione 2014-2020, che si è sviluppata con gli stessi strumenti di cui sopra, e si è concentrata nella seconda metà dell'anno 2015 e nella prima metà del 2016, ed ha visto promuovere:

- numerosi incontri pubblici per diffondere le caratteristiche e gli obiettivi che ci hanno consentito di costruire insieme il Piano di Azione Locale e la Strategia di Sviluppo Locale;
- una serie di workshop a tema su argomenti proposti dal partenariato o da singole realtà pubbliche o private;
- una serie di incontri con le singole associazioni di categoria o ambientaliste del territorio;
- si sono svolti incontri singoli con le istituzioni locali ma anche con il mondo imprenditoriale singolo o aggregati per ascoltarne le esigenze;
- sono stati usati tutti i più moderni strumenti di comunicazione per raggiungere una capillarità nell'informazione sia delle iniziative che dell'attività;
- L'animazione ha prodotto:
 - a) un consolidamento della base sociale e del partenariato soprattutto privato che oggi conta 73 soci di cui 23 di parte pubblica e 50 di parte privata con un aumento di soci in questo anno di animazione sulla nuova programmazione pari a 13;
 - b) una proposta progettuale PAL e SSL aderente alle esigenze del territorio confortata da una analitica analisi swot, che ha consentito anche la puntuale scelta dei temi proposti, elaborata dalla struttura interna del Gal con il



contributo scientifico dell'Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Agraria.

A seguito di quanto stabilito dal Bando l'Associazione Gal Trasimeno – Orvietano chiederà il riconoscimento giuridico e si doterà di una autonomia patrimoniale. Il partenariato ha aderito a questa decisione.

1.2 - Denominazione del partenariato, forma giuridica e capitale sociale

Associazione “ Gruppo di azione Locale del Trasimeno Orvietano” (GAL Trasimeno Orvietano);

1.3 - Oggetto sociale e durata

L'Associazione non ha scopo di lucro, persegue l'attuazione di programmi ed iniziative Comunitarie, di Formazione anche nel settore della cultura e della ricerca.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate a eccezione di quelle a esse strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

L'Associazione intende inoltre, con le proprie attività, far fronte ai problemi dello sviluppo economico, contribuire all'incremento del reddito nelle zone rurali, al progresso tecnico, allo sviluppo razionale della produzione, all'impiego ottimale dei fattori produttivi, allo sviluppo del turismo rurale, all'agriturismo, alla valorizzazione dei prodotti agricoli, silvicoli e della pesca, nonché artigianali ed industriali del territorio del Trasimeno - Orvietano.

In tal ambito, l'Associazione si pone lo scopo di assumere dalle competenti Autorità comunitarie, nazionali e regionali l'affidamento di compiti e di interventi in armonia con le proprie finalità. L'Associazione ha durata fino al 31 Dicembre 2050

1.4 - Organi Statutari

Assemblea dei soci

I soci sono complessivamente n. 73 di cui privati n. 50 (68,49% del totale). I soci del GAL con sede legale nell'area interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale sono complessivamente n. 59.



I soci del GAL con sede legale fuori dall'area interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale sono complessivamente n.15.



Partner	Sede	Tipo di attore	Contributo alla SSL	Attore Pubblico-Privato	Esperienze/competenze in relazione alla Misura 19	Ruolo all'interno del GAL
Credumbria	Via Stradone, Città della Pieve (PG)	Banche e fondazioni bancarie	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Unicredit S.p.a.	C.so Vannucci, 39 (PG)	Banche e fondazioni bancarie	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
C.N.A.	Via Morettini, Perugia	Associazioni di categoria industria e servizi	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
CIA Orvieto	P.zza Olona, Orvieto (TR)	Associazione di categoria agricoltura	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Coldiretti	Piazza Settevalli (PG)	Associazione di categoria agricoltura	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Confcooperative Umbria	Via della Pallotta, 12 (PG)	Associazioni di categoria industria e servizi	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Confartigianato	Via G.B.Pontani, 33 (PG)	Associazioni di categoria industria e servizi	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Confcommercio	Via Settevalli, 320, (PG)	Associazioni di categoria industria e servizi	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Coop.va sociale S. Antonio Abate	Via del Poggio, 3, Castel Viscardo (TR)	Cooperative sociali	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Ist.Socio Assistenziale S.Domenico Savio	Via del Poggio, 2/5, Castel Viscardo (TR)	Cooperative sociali	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio



POLIS Soc.Coop.va Sociale	Via G.B.Pontani,47 (PG)	Cooperative sociali	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Consorzio COESO	Casale Acquaviva, Allerona (TR)	Cooperative sociali	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Coop.va Pescatori del Trasimeno	Via Alicata,19, San feliciano (PG)	Imprese	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Way of life Orvieto	Via Ripa Medici,33, Orvieto (TR)	Imprese	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
URAT	Piazza Mazzini,10, Castiglione del Lago (PG)	Imprese	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Istituto comprensivo Orvietano Allerona	Via S.Abbondio,1, Allerona Scalo (TR)	Scuole	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Ass. culturale Upupa	Via Alboratello, Parrano (TR)	Associazioni culturali	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Ass. culturale Artemide	Loc.San Faustino,22, Morrano di Orvieto (TR)	Associazioni culturali	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Ass. culturale Liberarte Orvieto	Via degli Ontani,1, Orvieto	Associazioni culturali	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Ass. L'Ulivo e la Ginestra	Via Pontevecchio,76, Perugia	Associazioni culturali	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Ass. Amici della Via Romea Germanica dell'Orvietano e dei Laghi – Terre Etrusche	Via dei Vasari,11, Orvieto (TR)	Associazioni culturali	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Ass. Pro Loco Castel Viscardo	Piazza IV Novembre, Castel Viscardo (TR)	Associazioni ricreative e sportive	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio



ASD Centro rematori Passignano	Loc. Trecine, 10/b, Passignano sul Trasimeno (PG)	Associazioni ricreative e sportive	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Ass. Pro Loco Passignano	Via Trento e Trieste Passignano sul Trasimeno	Associazioni ricreative e sportive	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Aeroclub volovelistico Castel Viscardo	Str. Provinciale, 47 Località Alfina (TR)	Associazioni ricreative e sportive	Schede idee progettuali presentate	Privato	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Camera di commercio	Largo Don Minzoni, 6, Terni	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Castiglione del Lago	Piazza Gramsci, 1, Castiglione del Lago (PG)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Città della Pieve	Piazza XIX Giugno, 1, Città della Pieve (PG)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Magione	P.zza Fra G. da Pian di Carpine, 14, Magione (PG)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Paciano	P.zza della Repubblica, 4, Paciano (PG)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Panicale	Via Vannucci, 1, Panicale (PG)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Passignano sul Trasimeno	Via Trento e Trieste, Passignano sul Trasimeno (PG)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Piegara	P.zza Matteotti, 7, Piegara	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Tuoro sul Trasimeno	P.zza Municipio, 1, Tuoro sul Trasimeno (PG)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Orvieto	P.zza Garibaldi, Orvieto	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio



Comune di Parrano	Via XX Settembre, Parrano (TR)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di San Venanzo	P.zza Roma, 22, San Venanzo (TR)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Allerona	P.zza A.Lupi, 2, Allerona (TR)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Ficulle	Via Castel Maggiore, 1, Ficulle (TR)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Montegabbione	Via A.Lemmi, 5, Montegabbione (TR)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Monteleone d'Orvieto	P.zza Pietro Bilancini, 15, Monteleone d'Orvieto (TR)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Fabro	P.zza Carlo Alberto, 16, Fabro (TR)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Castel Giorgio	P.zza del Municipio, Castel Giorgio (TR)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Castel Viscardo	P.zza IV Novembre, Castel Viscardo (TR)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Comune di Porano	P.zza Carlo Alberto I, Porano (TR)	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Provincia di Perugia	P.zza Italia, 11, Perugia	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio
Provincia di Terni	Via della Stazione, 1, Terni	Enti Pubblici	Schede idee progettuali presentate	Pubblico	Leader II, Plus, PSR 2007-2013 Asse IV	socio



Consiglio di Amministrazione

Descrizione della composizione del C.D.A. del partenariato

Nominativo	Genere	Ruolo	Organizzazione di provenienza
Gionni Moschetti	Maschio	Presidente	Comune di Orvieto
Di Somma Carlo	Maschio	Membro	Confcooperative
Maura Gilibini	Femmina	Membro	Consorzio Way of life
Romeo Pippi	Maschio	Vice	Coldiretti
Pasquale Trottolini	Maschio	Membro	CNA

Procedure di Selezione dei Progetti

Gli incarichi al personale della struttura del GAL saranno assegnati nel rispetto del Decreto legislativo 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico. Al fine di assicurare quanto stabilito dall'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013 in tema di trasparenza, non discriminazione e assenza di conflitto di interessi il GAL provvederà a impiegare tutto il personale nel rispetto del principio della separazione delle funzioni e della prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse ed in particolare a:

- prevedere un istruttore per le domande di sostegno e un istruttore per le domande di pagamento;
- provvedere affinché tutto il personale che opera per il GAL non assuma altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il relativo Piano di Azione Locale;
- provvedere affinché il personale che svolge attività di istruttoria e di controllo, il direttore tecnico e il responsabile del procedimento non si trovino in una situazione di conflitto di interessi con il proprio operato. Il personale che svolge le suddette attività, presenterà annualmente all'Autorità di gestione del PSR, (formulata in un apposito modello), una dichiarazione relativa a situazioni di potenziale conflitto di interesse con lo svolgimento di attività di competenza.

Le situazioni di potenziale conflitto possono essere le seguenti:

- partecipazioni finanziarie e/o patrimoniali in ditte, imprese e aziende agricole che pongano il personale che opera in qualità di istruttore, addetti ai



- controlli, responsabile del procedimento, e direttore tecnico, in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta;
- prestazioni di attività professionale per conto di associazioni, ditte, imprese e aziende agricole che pongano il personale che opera in qualità di istruttore, addetti ai controlli,
 - responsabile del procedimento, e direttore tecnico, in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta;
 - adesione ad associazioni ed organizzazioni, anche a carattere non riservato, che ponga il personale che opera in qualità di istruttore, addetti ai controlli, responsabile del procedimento, e direttore tecnico, in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta;
 - partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti entro il quarto grado, o di conviventi.

Nel caso si presenti una delle situazioni sopraelencate il Direttore Tecnico del GAL individuerà altro personale a cui affidare lo svolgimento dell'attività istruttoria. In particolare, per quanto riguarda l'istruttore/ addetto al controllo, qualora si verifichi concretamente il caso in cui quest'ultimo sia chiamato a prendere decisioni che coinvolgano interessi propri, di conviventi o di parenti sino al quarto grado, questi si asterrà dall'istruire /controllare la domanda oggetto di controllo, rappresentando tempestivamente la situazione al suo superiore diretto il quale provvederà ad incaricare un altro funzionario all'attività di verifica.

Nel caso in cui sia il Direttore Tecnico a trovarsi in una delle situazioni di conflitto di interesse suindicate, il Presidente del GAL, in qualità di legale rappresentante, individuerà altro personale a cui affidare lo svolgimento delle attività.

Per quanto riguarda l'Organo Decisionale, il GAL provvederà alla selezione dei progetti con la massima trasparenza, i progetti verranno assegnati tramite bando con criteri di selezione oggettivi e riscontrabili, in modo che la selezione avvenga in modo trasparente e non discriminatorio.

Al fine di evitare conflitti di interessi, verranno esclusi dalla programmazione, valutazione e decisione i membri del CDA potenzialmente in conflitto di interessi con la disposizione da assumere.

In particolare il GAL Trasimeno Orvietano per evitare potenziali situazioni di conflitto di interesse adotterà le seguenti procedure:

- Se un membro del Comitato Decisionale di valutazione o delezione del GAL ha un qualsivoglia rapporto professionale o personale con il promotore del progetto, ovvero un interesse professionale o personale nello stesso, deve



presentare una dichiarazione scritta che spieghi la natura di tale rapporto / interesse. Tale dichiarazione formerà parte integrante del fascicolo di progetto. Deve essere dichiarata ogni comunanza di interessi, ivi compresi interessi familiari, affettivi, politici ed economici;

- Il membro interessato non parteciperà in alcun modo al processo di valutazione e selezione e non deve essere presente durante la discussione della proposta di progetto. Tale comportamento sarà documentato nei verbali;
- Laddove ci sia comunanza di interessi il GAL riferirà la questione all'autorità di gestione



2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO E DELLA POPOLAZIONE PER AREA OMOGENEA

L'area interessata all'intervento (Comprensorio Trasimeno-Orvietano) è collocata nella zona centro-ovest della Regione Umbria e comprende una parte del territorio di otto Comuni della Provincia di Perugia e di undici comuni ricadenti nella Provincia di Terni: Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Magione, Castiglione del Lago, Panicale, Paciano, Città della Pieve, Piegara, San Venanzo, Orvieto, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano. Di fatto tutto il territorio risente certamente della vicinanza con Perugia, Viterbo e alcune aree turistiche della Toscana (Siena, San Casciano e Cetona, Montepulciano, Pienza), centri urbani che costituiscono poli di attrazione attorno ai quali ruotano sia le attività economiche che sociali di questa zona.

Per quanto concerne invece i centri urbani, maggiormente attrattivi, all'interno dell'area Leader, dobbiamo rilevare che mentre nell'area orvietana predomina la città di Orvieto, nell'area del Trasimeno non esiste sotto questo aspetto un vero e proprio polo di attrazione urbano predominante rispetto agli altri, l'intera area risente invece delle attività urbane principalmente di Perugia ma anche di altri centri toscani quali per esempio Cortona e Chiusi.

La superficie complessiva del territorio interessata dall'azione del Programma LEADER per il Comprensorio del Trasimeno-Orvietano è di 1.607,19 kmq.

Il Gal Trasimeno – Orvietano fin dalla sua nascita nel Settembre del 1994, in occasione della possibilità di accedere alle misure di sostegno allo sviluppo di Leader II, ha iniziato una intensa fase di animazione nel territorio di riferimento che ha dato, a tutti i soggetti economici e agli attori dello sviluppo locale, la possibilità di conoscere l'iniziativa comunitaria Leader come pure il Gruppo di Azione Locale.

Nel periodo precedente la presentazione del presente PAL, molti sono stati i mezzi mobilitati dal Gal per far conoscere la propria attività e per attivare di conseguenza un partenariato sia pubblico che privato. Ciò al fine di permettere la massima utilizzazione delle risorse in forma integrata ed una programmazione ed attivazione dei progetti sulla scala di una vasta area collocata tra due province.

In concreto, il GAL ha messo in piedi numerose iniziative che si possono di seguito riassumere:



- *sono stati promossi una serie di incontri pubblici per diffondere le caratteristiche e gli obiettivi del nuovo PAL, sia nell'area del Trasimeno che in quella dell'Orvietano;*
- *sono stati promossi una serie di incontri con le singole Associazioni di categoria e ambientaliste;*
- *si sono svolti una serie di incontri singoli con le istituzioni locali ma anche con il mondo imprenditoriale associato stimolati di volta in volta o dagli stessi soggetti o dal Gal;*
- *è stata effettuata un'opera di informazione e aggiornamento attraverso il sito internet di riferimento*

TAB. A – Quadro sinottico sulle caratteristiche del territorio

COMUNE	ZONIZZAZIONE	POP. RES. CENSIMENTOISTAT 2001	POP. RES. CENSIMENTOISTAT 2011	POP. RES. AL PRIMO GENNAIO 2015	SUPERFICIE IN KMQ	DENSITÀ AB/KMQ	% SUP. COMUNE COINVOLTO	POP. RESIDENTE COINVOLTA	% SUPERFICIE IN KMQ
Magione	C	12.316	14.569	14.870	129,63	114,71	100%	14.870	100%
Passignano sul Trasimeno	C	5.073	5.518	5.776	81,33	71,01	100%	5.776	100%
Tuoro sul Trasimeno	C	3.591	3.853	3.822	55,89	68,38	100%	3.822	100%
Castiglione del Lago	C	14.312	15.412	15.680	205,26	76,39	100%	15.680	100%
Città della Pieve	C	7.107	7.772	7.765	110,94	69,99	100%	7.765	100%
Piegaro	C	3.647	3.795	3.719	99,18	37,49	100%	3.719	100%
Panicale	C	5.325	5.714	5.721	79,26	72,18	100%	5.721	100%
Paciano	C	955	984	970	16,91	57,36	100%	970	100%
San Venanzo	C	2.291	2.299	2.244	169,45	13,24	100%	2.244	100%
Montegabbione	C	1.237	1.231	1.231	51,06	24,10	100%	1.231	100%
Monteleone d'Orvieto	C	1.638	1.562	1.508	24,10	62,57	100%	1.508	100%
Fabro	C	2.691	2.902	2.886	34,55	82,95	100%	2.886	100%
Parrano	C	577	587	571	40,09	14,24	100%	571	100%
Ficulle	C	1.693	1.688	1.690	64,62	26,15	100%	1.690	100%
Allerona	C	1.830	1.852	1.797	82,61	21,69	100%	1.797	100%
Orvieto	C	20.709	21.018	20.735	281,27	73,71	100%	20.735	100%
Porano	C	1.772	1.988	2.002	13,60	147,05	100%	2.002	100%
Castel Viscardo	C	3.040	3.016	2.967	26,22	113,15	100%	2.967	100%
Castel Giorgio	C	2.161	2.176	2.160	42,14	51,25	100%	2.160	100%
TOTALE AREA		91.965	97.936	98.114	1.608,11	61,01	100%	98114	100%



Dati zonizzazione: fonte pag.45 PSR 2014-2020

Dati popolazione residente 2001-2011-2015: fonte: www.demo.istat.it

Dati superficie in Km² per comuni del Trasimeno: fonte: www.tuttitalia.it

Dati superficie in Km² per comuni dell'Orvietano: fonte PSR Regione Umbria 2014-2020 pag.47 e fonte www.tuttitalia.it

Dati densità abitanti/Km²: fonte www.comuni-italiani.it

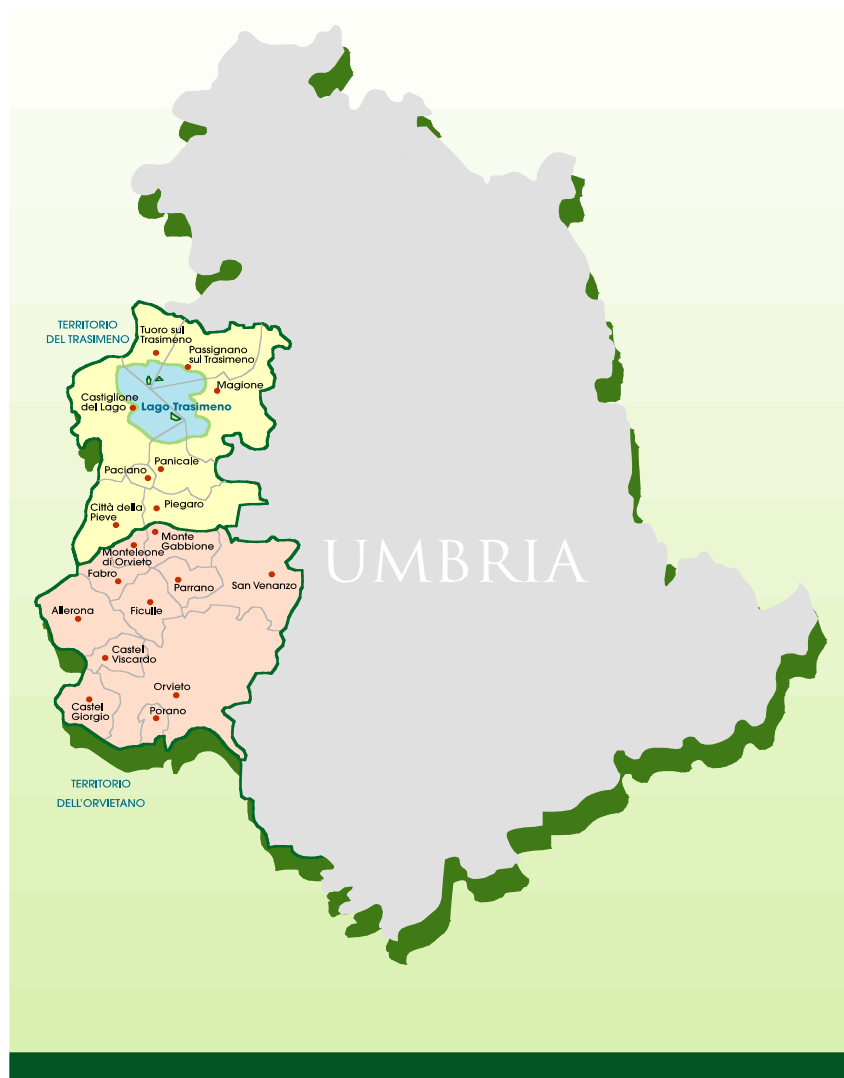


Fig. 1 - Territorio e Comuni del Gal Trasimeno orvietano



Tab. 1 - Popolazione residente nell'area GAL al primo gennaio 2015

Elenco comuni area Trasimeno	Popolazione residente al 01.01.2015
Magione	14.870
Passignano sul Trasimeno	5.776
Tuoro sul Trasimeno	3.822
Castiglione del Lago	15.680
Città della Pieve	7.765
Piegaro	3.719
Panicale	5.721
Paciano	970
Elenco comuni area Orvietano	Popolazione residente al 01.01.2015
San Venanzo	2.244
Montegabbione	1.231
Monteleone d'Orvieto	1.508
Fabro	2.866
Parrano	571
Ficulle	1.690
Allerona	1.792
Orvieto	20.735
Porano	2.002
Castel Viscardo	2.967
Castel Giorgio	2.160
TOTALE	98.089
UMBRIA	894.762
ITALIA	60.795.612

Fonte : Demoistat



Osservando le singole realtà comunali (Tab. a, Tab. 1 e Fig. 1) possiamo distinguere l'Area del Trasimeno Orvietano in 2 parti.

La prima formata da 8 comuni con più di 3.000 abitanti, nella qual troviamo: Orvieto 20.735 ab., Castiglione del Lago 15.680 ab., Magione 14.870 ab., Città della Pieve ab. 7.765., Panicale 5.721 ab., Passignano sul Trasimeno 5.776 ab., Tuoro sul Trasimeno 3.822 ab., Piegara 3.719 ab.

La seconda formata da 11 comuni con meno di 3.000 abitanti, nella quale abbiamo raggruppato: Castel Viscardo 2967 ab, Fabro 2.866 ab., San Venanzo 2.244 ab., Castel Giorgio 2.160 ab., Porano 2002 ab., Allerona 1792 ab., Ficulles 1.690 ab., Monteleone 1.508 ab., Montegabbione 1.231 ab., Paciano 970 ab., Parrano 571ab.

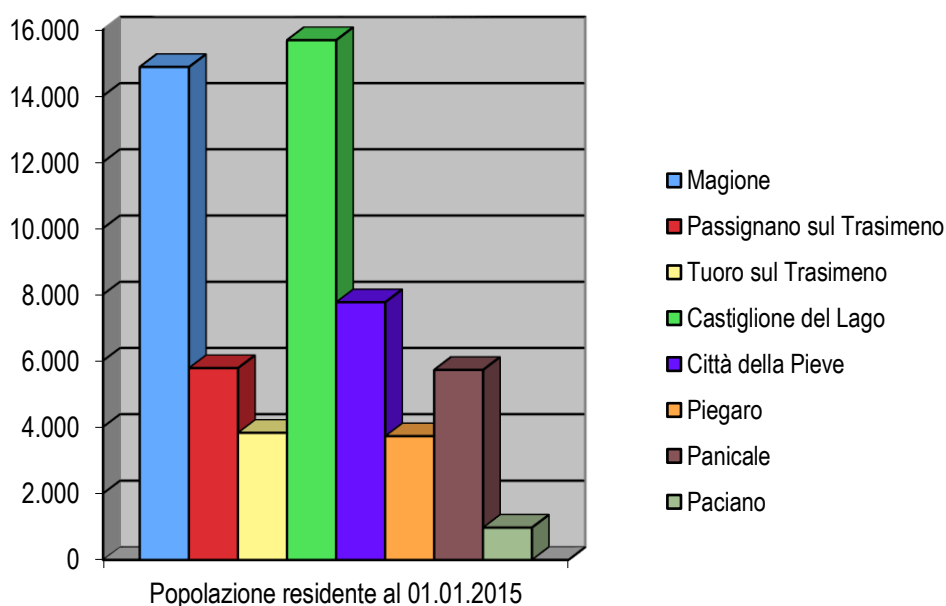


Grafico 1 Fonte: Demoistat

Il grafico 1 mostra che i Comuni con più alto numero di residenti nella zona del Trasimeno sono il Comune di Castiglione del Lago e il Comune di Magione che sono sopra i 14.000 abitanti, il resto dei Comuni si attesta sotto gli 8.000 con Paciano al di sotto dei mille abitanti.

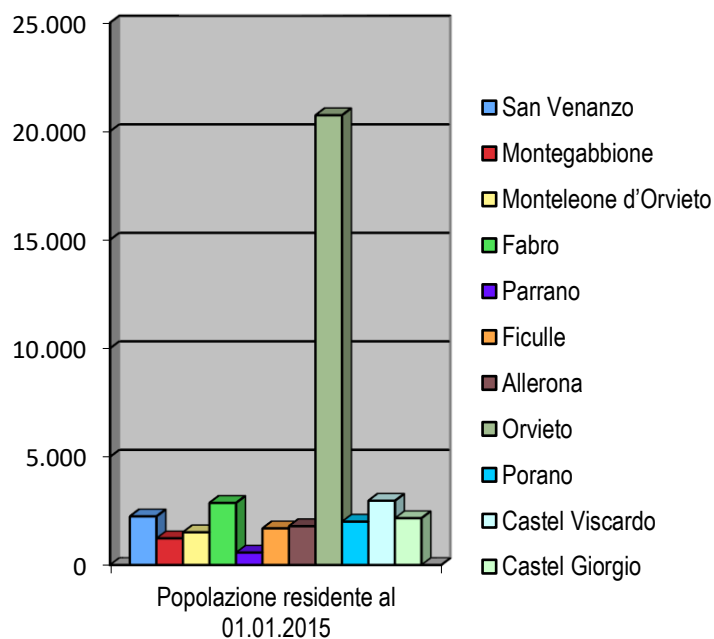


Grafico 2 Fonte: Demoistat

Il grafico 2 mostra la disomogeneità del numero di residenti per l'area dell'Orvietano, dove la maggior parte della popolazione è concentrata nel Comune di Orvieto, mentre i Comuni limitrofi sono scarsamente popolati, con popolazione residente sempre sotto i 3.000 abitanti.

Tab. 2- Densità della popolazione residente nell'area GAL 1991-2008

Densità popolazione	1991	1995	2000	2005	2008	2011	2015
Castiglione del Lago	65	66	68	73	75	75,08	76,39
Città della Pieve	60	61	64	66	69	70,05	69,99
Magione	88	90	94	103	111	112,38	114,71
Paciano	55	57	56	59	60	58,19	57,36
Panicale	66	67	68	72	75	72,09	72,18
Passignano sul Trasimeno	59	61	62	67	70	67,84	71,01
Piegara	36	37	37	37	38	38,26	37,49
Tuoro sul Trasimeno	64	64	65	68	69	68,93	68,38
Allerona	22	22	22	23	23	22,41	21,69
Castel Giorgio	53	52	51	52	52	51,63	51,25
Castel Viscardo	108	112	115	116	117	115,02	113,15
Fabro	82	79	78	81	85	83,99	82,95
Ficulle	26	27	26	27	27	26,12	26,15
Montegabbione	25	24	24	24	24	24,10	24,10
Monteleone d'Orvieto	67	68	68	67	66	64,81	62,57
Orvieto	76	74	74	74	75	74,72	73,71
Parrano	16	15	15	15	15	14,64	14,24
Porano	118	126	132	140	144	146,17	147,05
San Venanzo	14	14	14	14	14	13,56	13,24
GAL Trasimeno-Orvietano	56	56	57	59	61	60,90	61,01
Perugia	93	94	95	101	104	103,54	104,53
Terni	105	104	104	107	110	107,64	107,95
Umbria	96	96	97	103	106	104,57	105,39
Italia	188	189	189	195	199	197,23	201,32

Fonte: elaborazione da Annuario Statistico dei Comuni-Istat

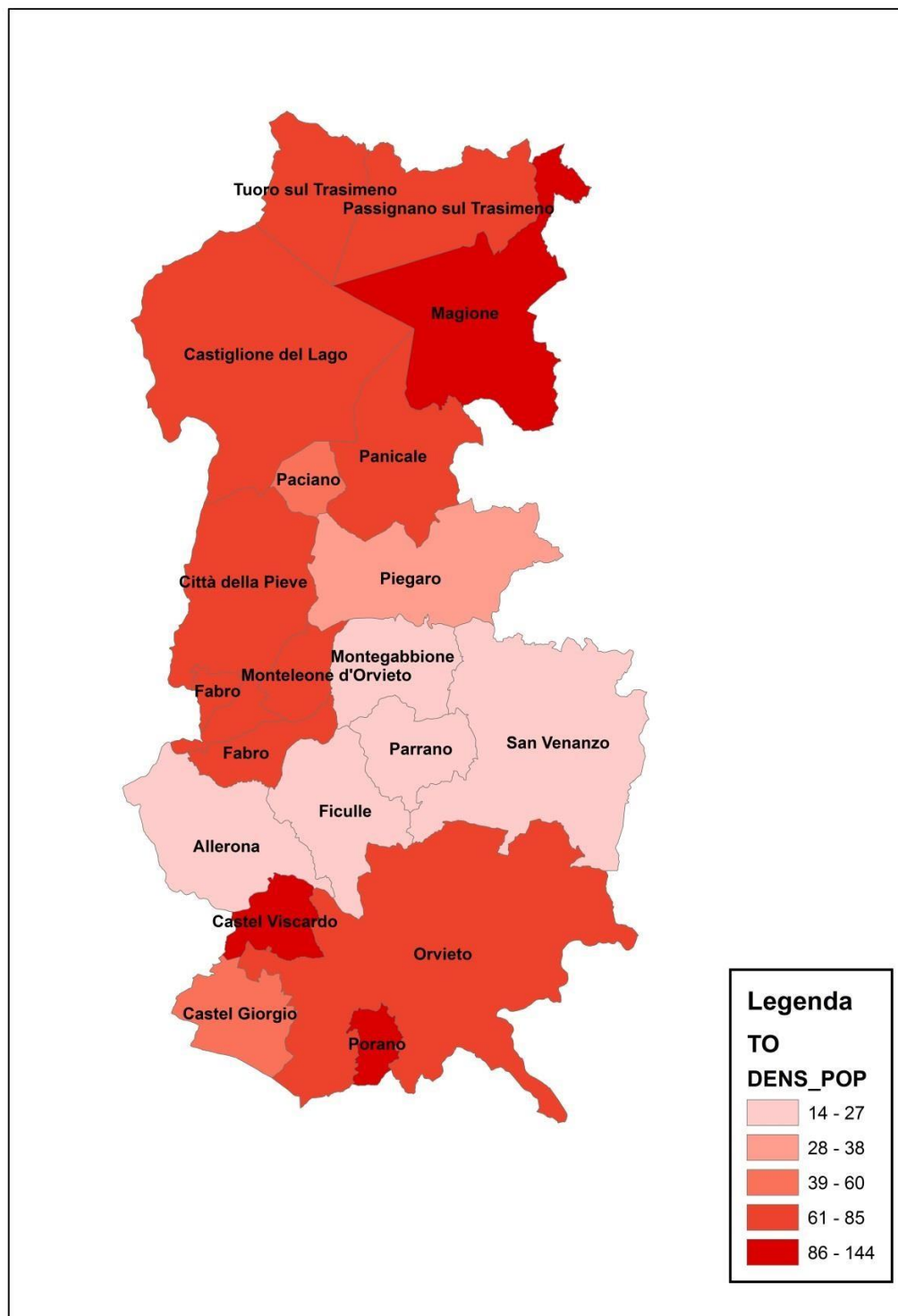


Fig. 2 Densità popolazione territorio GAL



Scendendo nello specifico dell'analisi, dallo studio effettuato in convenzione con l'Università di Perugia Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dal GAL Trasimeno Orvietano nella programmazione 2007-2013, vediamo come anche le densità abitative sono molto diverse da zona, a zona da 14 ab./Km² a San Venanzo, a 144 ab. per km² di Porano.

La densità di popolazione rilevata nel GAL Trasimeno-Orvietano (tabella 2 e figura 2) è 61 abitanti /km², tale dato classifica l'area come rurale poiché non raggiunge il valore di 150 abitanti/km² fissato dall'Istat come limite minimo per classificare una zona come urbana.

In alcuni comuni si registra una maggiore densità di popolazione, come a Magione (111 ab./km²), Porano (144 ab./km²). In altri comuni del GAL invece la densità risulta essere molto ridotta, come a Allerona (23 ab./km²), Parrano (15 ab./km²) e San Venanzo (14 ab./km²). Questa diversità fra i comuni evidenzia che il GAL risulta essere caratterizzato da un'elevata eterogeneità dei territori, poiché sono presenti realtà quasi urbane e territori estremamente rurali.

La figura 2 permette di evidenziare meglio tale eterogeneità di situazioni. Infatti la densità di popolazione mostrata dalla tabella 3 relativamente all'annualità 2015 per ogni singolo comune, è stata ripartita in cinque classi di densità. È rilevante quindi mostrare come comuni con livelli della popolazione molto elevati rientrino maggiormente nella definizione di ruralità (come ad esempio Orvieto con i suoi oltre 21.018 abitanti, ha una densità di abitanti di 75 ab./Km²) rispetto ad altri comuni con un numero di abitanti molto inferiore (come ad esempio Porano che rispetto ai suoi 1988 abitanti registra una densità di popolazione di 144 ab./km²).

Tab. 3 - Percentuale di popolazione dai 65 anni in su al primo gennaio 2015

Elenco comuni area Trasimeno	Popolazione residente al 01.01.2015	Popolazione => 65 anni al 01.01.2015	% popolazione =>65 anni al 01.01.2015
Magione	14.870	2.733	18,38%
Passignano sul Trasimeno	5.776	1.117	19,34%
Tuoro sul Trasimeno	3.822	879	23,00%
Castiglione del Lago	15.680	3.485	22,22%
Città della Pieve	7.765	1.844	23,75%
Piegara	3.719	888	23,88%
Panicale	5.721	1288	22,51%
Paciano	970	247	25,46%
Elenco comuni area Orvietano	Popolazione residente al 01.01.2015	Popolazione => 65 anni al 01.01.2015	% popolazione =>65 anni al 01.01.2015
San Venanzo	2.244	542	24,15%
Montegabbione	1.231	345	28,02%
Monteleone d'Orvieto	1.508	487	32,29%
Fabro	2.886	724	25,26%
Parrano	571	190	33,27%
Ficulle	1.690	462	27,34%
Allerona	1.797	456	25,45%
Orvieto	20.735	5.282	25,47%
Porano	2.002	399	19,93%
Castel Viscardo	2.967	771	25,98%
Castel Giorgio	2.160	641	29,67%
TOTALE	98.114	25.500	25,99%
UMBRIA	894.762	220.022	24,59%
ITALIA	60.765.612	13.219.074	21,74%

Fonte: calcolo su dati Demoistat

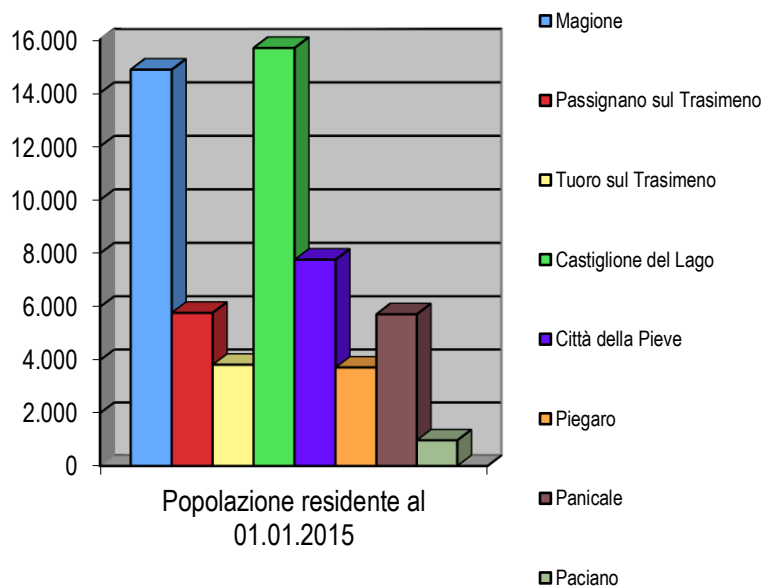


Grafico 3

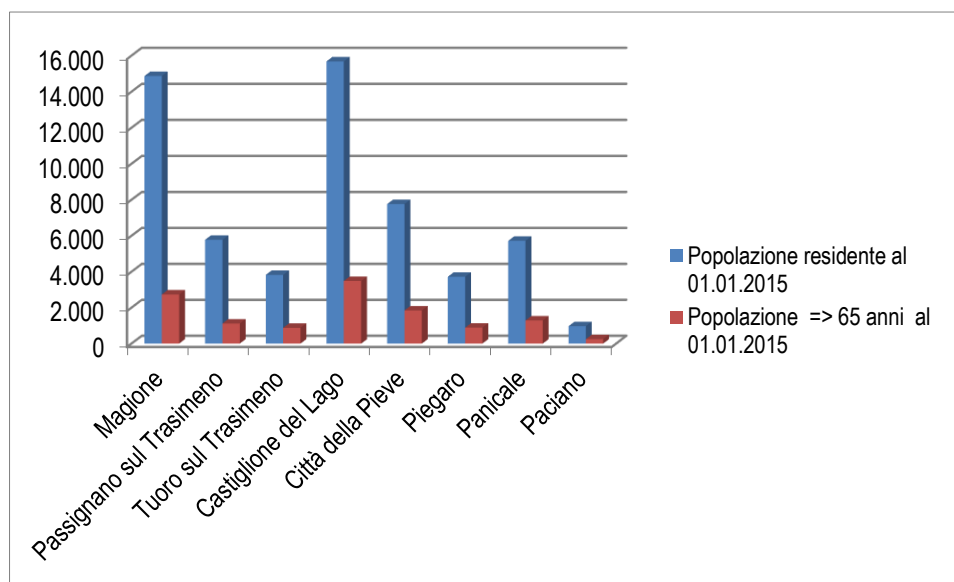


Grafico 4

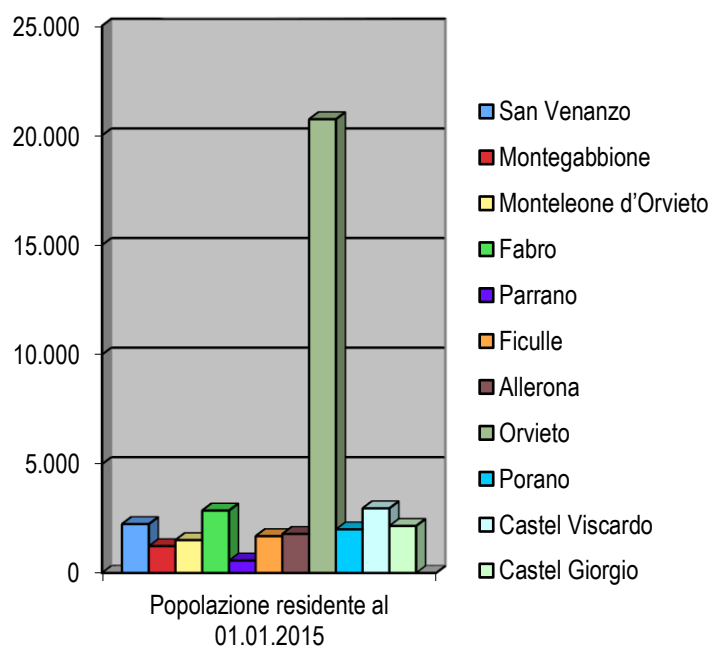


Grafico 5

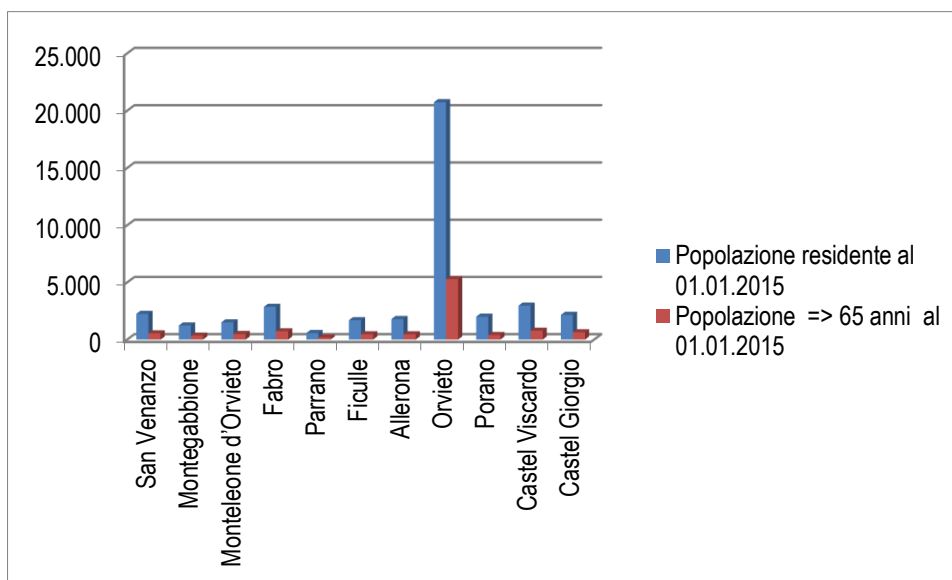


Grafico 6

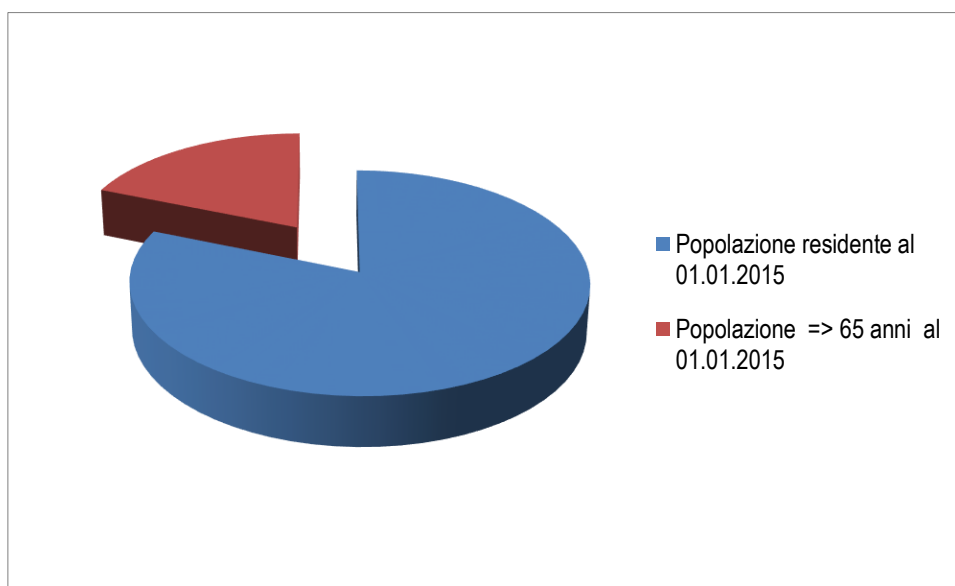


Grafico 7

La tabella 3 e i grafici precedenti (da 3 a 7) mostrano che la percentuale di popolazione residente sopra i 65 anni, pari al 25,99% del totale, è leggermente più alta rispetto ai dati regionali pari al 24,59% e maggiore al dato nazionale di 21,74%

Tab. 4 - Tasso di crescita naturale medio dal 2010 al 2015

Elenco comuni area Trasimeno	2010	Pre censimento 2011 01.01.11- 08.10.11	Post censimento 2011 09.10.11- 31.12.11	2012	2013	2014	2015 01.01.15- 30.11.15	Tasso crescita naturale medio
Magione	1,45	0,68	-0,14	0,68	1,42	-0,04	-0,09	0,66
Passignano sul Trasimeno	1,12	-0,58	-0,07	2,56	1,06	1,00	-0,43	0,78
Tuoro sul Trasimeno	0,39	0,10	0,08	-0,39	-0,03	-0,39	-1,07	-0,22
Castiglione del Lago	0,28	0,49	-0,06	0,99	0,35	0,39	-0,87	0,26
Città della Pieve	0,95	-0,20	-0,40	0,72	-0,08	-0,73	-0,62	-0,06
Piegaro	1,61	0,21	-0,11	0,53	-0,84	-1,69	-1,51	-0,30
Panicale	-0,10	-1,12	-0,35	-0,79	1,48	-0,56	-0,54	-0,33
Paciano	0,62	0,72	0,20	1,42	-1,00	-1,82	-0,41	-0,04
Elenco comuni area Orvietano	2010	Pre censimento 2011 01.01.11- 08.10.11	Post censimento 2011 09.10.11- 31.12.11	2012	2013	2014	2015 01.01.15- 30.11.15	Tasso crescita naturale medio
San Venanzo	-0,04	-0,89	-0,52	0,04	-1,17	-1,28	-0,80	-0,78
Montegabbione	1,21	0,00	-0,32	0,65	0,97	-1,60	-1,38	-0,08
Monteleone d'Orvieto	-0,44	0,13	0,19	-1,73	-2,21	0,47	-2,19	-0,96
Fabro	1,55	-0,17	-0,14	-0,17	0,97	-1,33	-0,66	0,008
Parrano	2,21	-0,67	-0,51	-0,17	-1,54	-1,04	-6,48	-1,37
Ficulle	-1,36	-0,69	-0,41	0,71	0,29	-0,88	-0,83	-0,53
Allerona	0,32	0,05	-0,38	-1,08	-0,27	-1,64	-0,33	-0,55
Orvieto	0,37	-0,30	-0,22	0,14	-0,38	-1,11	-0,36	-0,31
Porano	1,76	1,37	-0,05	1,01	-1,59	1,32	-1,85	0,33
Castel Viscardo	-0,71	0,00	-0,40	-0,36	0,67	-1,92	-1,25	-0,66
Castel Giorgio	-1,12	-0,68	-0,09	-0,09	0,18	-0,83	-1,53	-0,69

Fonte: elaborazione propria su dati Demoistat

Come si può notare dalla tabella 4, il tasso di crescita naturale medio ha subito una lieve flessione dal 2000 al 2015 in linea con l'andamento regionale.

Tab. 5 - Percentuale di popolazione straniera al primo gennaio 2015

Elenco comuni area Trasimeno	Popolazione residente al 01.01.2015	Popolazione straniera residente al 01.01.2015	% popolazione straniera residente al 01.01.2015
Magione	14.870	1.500	10,09%
Passignano sul Trasimeno	5.776	664	11,49%
Tuoro sul Trasimeno	3.822	456	11,93%
Castiglione del Lago	15.680	2.178	13,89%
Città della Pieve	7.765	866	11,15%
Piegaro	3.719	431	11,59%
Panicale	5.721	766	13,39%
Paciano	970	119	12,27%
Elenco comuni area Orvietano	Popolazione residente al 01.01.2015	Popolazione straniera residente al 01.01.2015	% popolazione straniera residente al 01.01.2015
San Venanzo	2.244	203	9,05%
Montegabbione	1.231	214	17,38%
Monteleone d'Orvieto	1.508	147	9,75%
Fabro	2.866	362	12,63%
Parrano	571	73	12,78%
Ficulle	1.690	203	12,01%
Allerona	1.792	456	25,45%
Orvieto	20.735	2.001	9,65%
Porano	2.002	119	5,94%
Castel Viscardo	2.967	227	7,65%
Castel Giorgio	2.160	141	6,53%
TOTALE	98.114	11.126	11,34%
UMBRIA	894.762	98.618	11,00%
ITALIA	60.795.612	5.014.437	8,20%

Fonte: calcolo su dati Demoistat



Come si può verificare dalla tabella 5, è presenti l'11,34% di cittadini stranieri residenti all'interno del GAL, percentuale in linea rispetto alla situazione regionale (11%), superiore rispetto alla situazione nazionale (8,20%). La maggior concentrazione di cittadini stranieri si riscontra nel comune di Allerona (25%) mentre la minore a Porano con il 5,94%.

Da un punto di vista prettamente geografico è possibile vedere come la popolazione straniera sia concentrata nel nord del territorio, ovvero nel comprensorio del Trasimeno.

Per quanto riguarda la provenienza di questi, la maggior parte dei cittadini stranieri presenti nel GAL proviene dall'Unione europea (39%) e altri stati europei (34%); seguono poi cittadini di provenienza africana, americana, asiatica e oceanica. La situazione riflette quello che accade nelle realtà di confronto, anche se le percentuali di ripartizione si appiattiscono.

Tab. 6 - Variazione percentuale della popolazione dal 2001 al 2015

Elenco comuni area Trasimeno	Popolazione residente al 01.01.2002	Popolazione residente al 01.01.2015	Variazione % popolazione residente
Magione	12.306	14.870	20,84%
Passignano sul Trasimeno	5.059	5.776	14,17%
Tuoro sul Trasimeno	3.585	3.822	6,61%
Castiglione del Lago	14.230	15.680	10,19%
Città della Pieve	7.122	7.765	9,03%
Piegara	3.645	3.719	2,03%
Panicale	5.335	5.721	7,24%
Paciano	953	970	1,78%
Totale comuni area Trasimeno	52.235	58.323	11,66%
Elenco comuni area Orvietano	Popolazione residente al 01.01.2002	Popolazione residente al 01.01.2015	Variazione % popolazione residente
San Venanzo	2.295	2.244	-1,04%
Montegabbione	1.241	1.231	-0,24%
Monteleone d'Orvieto	1.629	1.508	-4,13%
Fabro	2.699	2.866	3,15%
Parrano	579	571	-0,52%
Ficulle	1.682	1.690	-0,09%
Allerona	1.822	1.792	-1,05%
Orvieto	20.705	20.735	0,06%
Porano	1.774	2.002	6,09%
Castel Viscardo	3.047	2.967	-1,21%
Castel Giorgio	2.162	2.160	-0,02%
Totale comuni area orvitano	39.635	39.791	0,39
TOTALE GAL	91.870	98.114	6,80
UMBRIA	825.826	894.762	8,35
ITALIA	5.995.744	60.795.612	6,67

Fonte: calcolo su dati Demoistat

Grafico 1 - Popolazione residente nel comprensorio TO

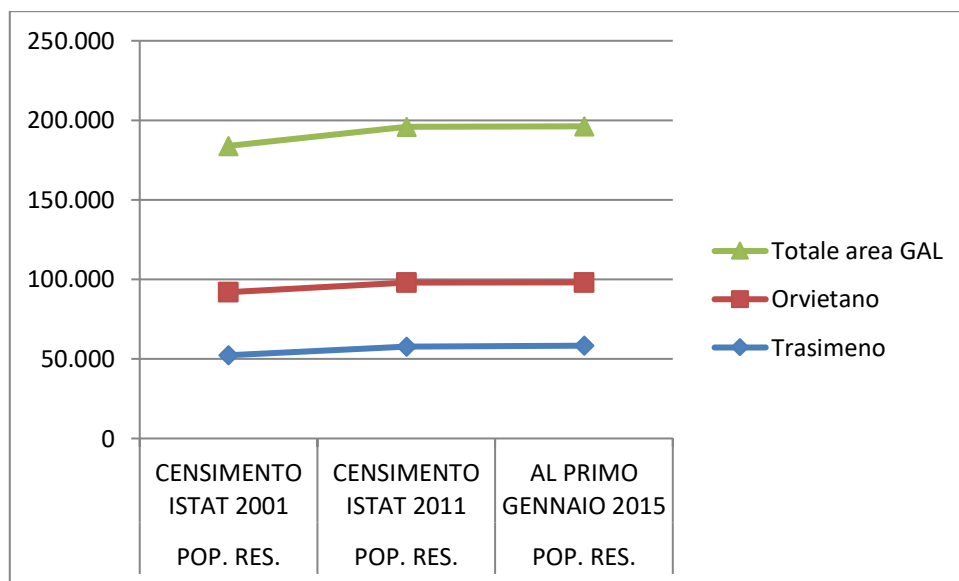


Grafico 8. Fonte: elaborazione da Annuario Statistico dei Comuni-Istat

Tab. 7 - Indici demografici descrittivi 2011-2015

	Indice di vecchiaia		Dipendenza strutturale		Ricambio popolazione attiva	
	2011	2015	2011	2015	2011	2015
Castiglione del Lago	190	197	58	62	147	153
Città della pieve	194	198	57	59	144	165
Magione	152	157	58	60	147	152
Paciano	227	217	52	56	180	235
Panicale	186	209	61	62	135	133
Passignano sul Trasimeno	169	175	59	61	155	152
Piegaro	194	209	57	61	150	172
Tuoro sul Trasimeno	198	220	63	64	172	159
Allerona	256	266	55	59	146	160
Castel Giorgio	290	346	63	67	202	202
Castel Viscardo	226	252	61	66	156	164
Fabro	204	221	62	63	169	162
Ficulle	250	276	61	63	173	143
Montegabbione	282	299	73	79	166	162
Monteleone d'Orvieto	287	292	63	70	174	190
Orvieto	225	238	61	64	162	160
Parrano	332	319	76	76	162	226
Porano	153	171	52	60	198	196
San Venanzo	232	289	59	61	133	151
GAL Trasimeno Orvietano	198	210	59	62	154	159
Umbria	182	189	58	60	142	144
Italia	149	158	54	55	127	129

**Fonte : Dati Censimento 2011 e demo. Istat.it
2015**

Indice di struttura su popolazione attiva comprensorio TO

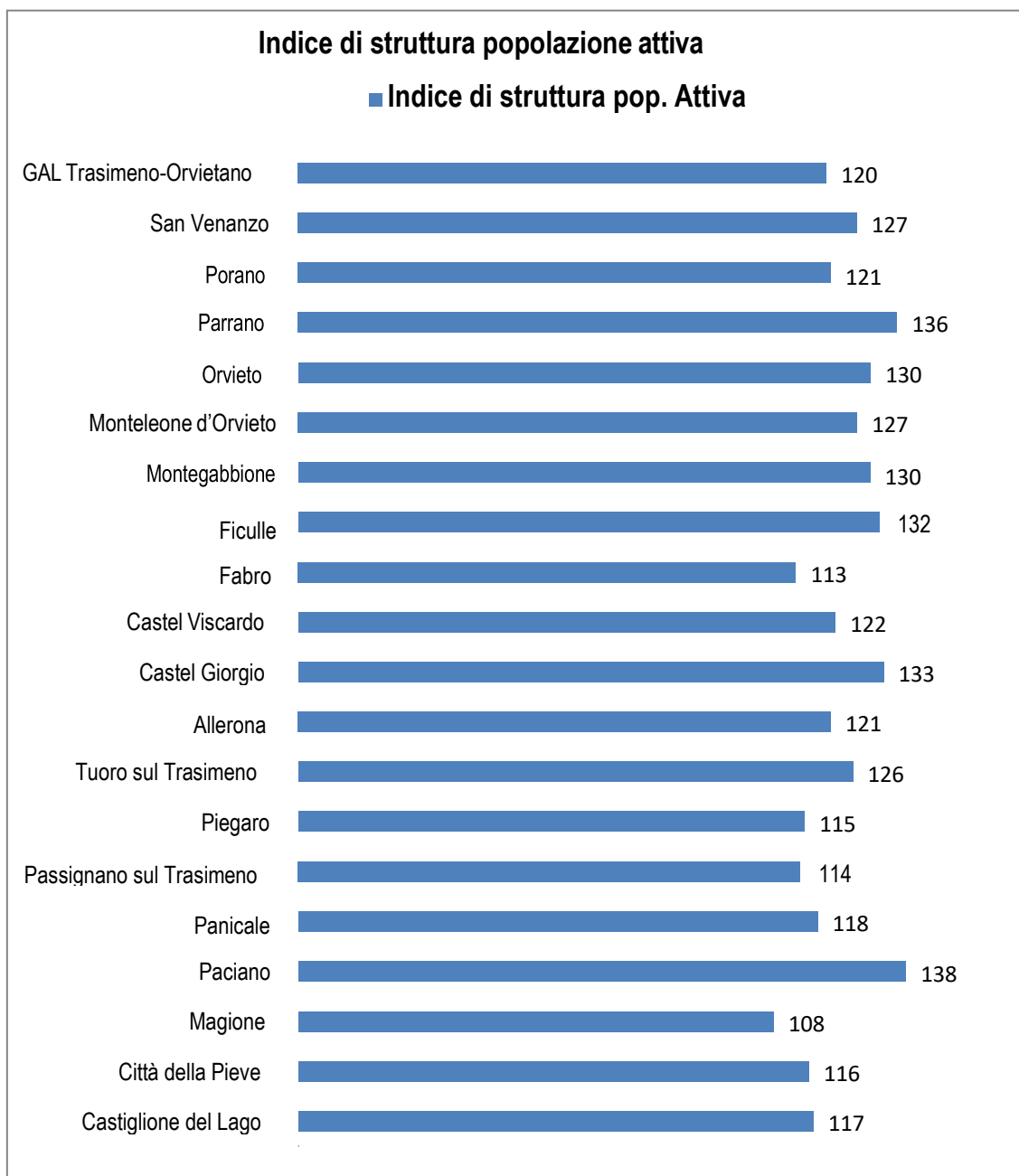


Grafico 9 Fonte: elaborazione da Annuario Statistico dei Comuni-Istat



La popolazione mostra in generale un trend positivo. La variazione in negativo di alcuni comuni dell'Orvietano è compensata dalla crescita nel Comune di Orvieto e nei Comuni del Trasimeno.

L'indice di dipendenza strutturale degli anziani, che pone in relazione la popolazione di età >65 anni con la popolazione attiva (14-64 anni), evidenzia come a livello di GAL vi sia un'elevata dipendenza degli anziani sulla popolazione attiva, poiché assume un valore pari a 40 nel 2000 e 39 nel 2008. Il dato, anche se in lieve diminuzione è maggiore rispetto a quello registrato negli anni precedenti e soprattutto a quanto rilevato a livello nazionale. La situazione è analoga a livello di singoli comuni costituenti il GAL con punte nei comuni di Castel Giorgio e Parrano.

Per quanto riguarda l'indice di dipendenza strutturale dei giovani, il quale misura la correlazione dei giovani sulla popolazione attiva che deve farsi carico di questi, nel 2000 era pari a 21 mentre nel 2008 è diventata pari a 19. Il dato è in linea con la situazione registrata nei livelli di confronto, mentre a livello di singoli comuni si registrano situazioni con valori inferiori, ossia Paciano, Allerona e Monteleone d'Orvieto (17). In altri comuni invece il valore è più alto, come nel caso di Panicale (22).

L'indice di struttura della popolazione attiva, misura il grado di invecchiamento della popolazione, tanto più è basso l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. A livello di GAL l'indice dal 2000 al 2008 ha subito un rialzo, passando da 107 a 120. Tale valore è superiore a quello rilevato nelle realtà di confronto, tranne che nel caso di Terni dove si registrano i medesimi valori. Tutto ciò è indice di un progressivo invecchiamento della popolazione attiva che è particolarmente accentuato nel GAL. Analizzando però i singoli comuni costituenti il GAL possiamo vedere come in realtà tale indice sia spinto in alto solo da pochi comuni, come Paciano, Castel Giorgio, Montegabbione, Orvieto e Parrano; in queste realtà l'indice sfiora valori prossimi a 140. Analizzando invece l'indice d'invecchiamento, che descrive il peso della popolazione anziana sulla popolazione totale, possiamo vedere come i valori del GAL siano in linea con quelli delle realtà di confronto, ma superiori però rispetto a quanto rilevato a livello nazionale. Tale indice risulta più elevato in alcuni particolari comuni costituenti il GAL come Castel Giorgio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto e Parrano.

L'indice di vecchiaia invece, misura il peso della popolazione anziana sulla popolazione giovane, dove valori superiori a 100 manifestano una maggior presenza della popolazione anziana rispetto a quella giovane. Tale indice, calcolato sulla popolazione del GAL riporta un valore pari a 193, dimostrando un'elevata presenza di soggetti anziani. Il dato risulta essere notevolmente più alto di quello rilevato nelle



realità di confronto, soprattutto rispetto a quello nazionale, mentre è in linea con quanto rilevato nella provincia di Terni. A livello di singoli comuni si registrano valori prossimi a 300, come nel caso di Castel Giorgio, Monteleone d'Orvieto e Parrano, il che dimostra un'elevata presenza di soggetti anziani rispetto a quelli giovani in queste realtà.

L'ultimo indice è l'indice di ricambio della popolazione attiva che è dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dall'età lavorativa e coloro che invece stanno per entrarvi.

Tab. 8 - Percentuale di addetti nell'industria del settore agricolo nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Lavoratori totali al 2011	Lavoratori addetti industria settore agricolo al 2011	Percentuale % addetti industria settore agricolo al 2011
Magione	3.842	18	0,47%
Passignano sul Trasimeno	1.277	3	0,23%
Tuoro sul Trasimeno	620	3	0,48%
Castiglione del Lago	3.824	19	0,50%
Città della Pieve	1.771	14	0,79%
Piegara	530	11	2,07%
Panicale	1.553	12	0,77%
Paciano	159	5	3,14%
Elenco comuni area Orvietano	Lavoratori totali al 2011	Lavoratori addetti industria settore agricolo al 2011	Percentuale % addetti industria settore agricolo al 2011
San Venanzo	357	4	1,12%
Montegabbione	110	3	2,73%
Monteleone d'Orvieto	156	1	0,64%
Fabro	915	3	0,33%
Parrano	79	0	0
Ficulle	218	15	6,88%
Allerona	204	7	3,43%
Orvieto	6.846	63	0,92%
Porano	158	1	0,63%
Castel Viscardo	454	5	1,10%
Castel Giorgio	337	3	0,89%
TOTALE	23.410	190	0,81%
UMBRIA	249.162	1.328	0,53%

Fonte: calcolo su dati Censimento dell'industria e dei servizi 2011

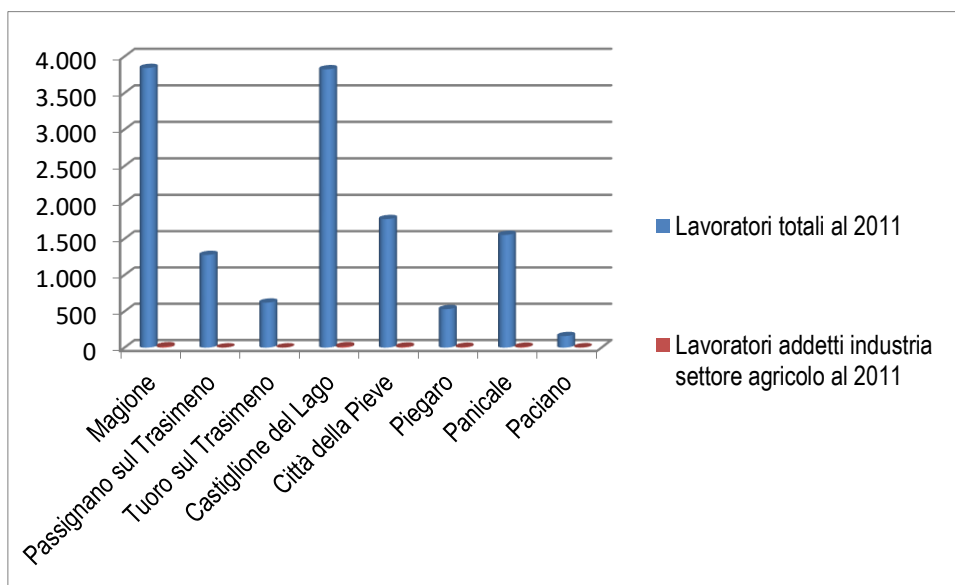


Grafico 10

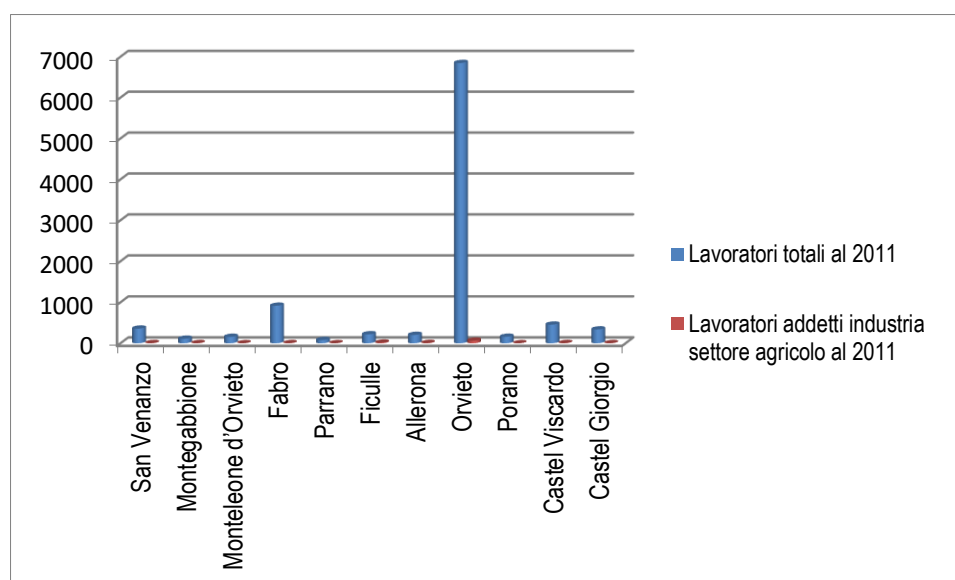


Grafico 11

Come è visibile dalla tabella 8 e dai successivi grafici 10 e 11, la percentuale di addetti all'industria dell'agricoltura è molto bassa e pari allo 0,81% degli occupati totali, anche se leggermente più alta della media regionale.

Tab. 9 - Percentuale di addetti manifattura nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Lavoratori totali al 2011	Lavoratori addetti alla manifattura al 2011	Percentuale % addetti alla manifattura al 2011
Magione	3.842	949	24,70%
Passignano sul Trasimeno	1.277	437	34,22%
Tuoro sul Trasimeno	620	128	20,64%
Castiglione del Lago	3.824	641	16,76%
Città della Pieve	1.771	334	18,86%
Piegara	530	112	21,13%
Panicale	1.553	523	33,68%
Paciano	159	13	8,18%
Elenco comuni area Orvietano	Lavoratori totali al 2011	Lavoratori addetti alla manifattura al 2011	Percentuale % addetti alla manifattura al 2011
San Venanzo	357	181	50,70%
Montegabbione	110	10	9,09%
Monteleone d'Orvieto	156	19	12,18%
Fabro	915	225	24,59%
Parrano	79	2	2,53%
Ficulle	218	21	9,63%
Allerona	204	18	8,82%
Orvieto	6.846	902	13,17%
Porano	158	11	6,96%
Castel Viscardo	454	192	42,29%
Castel Giorgio	337	41	12,17%
TOTALE	23.410	4.759	20,33%
UMBRIA	249.162	63.131	25,34%

Fonte: calcolo su dati Censimento dell'industria e dei servizi 2011

La tabella precedente mostra che la percentuale degli addetti manifattura è superiore al 20% degli occupati totali, leggermente minore del dato regionale.

Tab 10. Segmentazione imprese per settore

Comuni	Estrazione minerale (%)	manifattura (%)	edilizia (%)	ener./acq./gas (%)
Allerona	0,0	10,3	11,9	0,0
Castel Giorgio	0,0	7,9	16,3	0,0
Castel Viscardo	0,7	16,0	9,4	0,0
Castiglione del Lago	0,1	8,8	17,6	0,1
Città della Pieve	0,0	10,9	17,2	0,0
Fabro	0,0	12,1	13,9	0,3
Ficulle	0,0	8,7	15,0	0,0
Magione	0,0	16,9	19,7	0,2
Montegabbione	0,8	4,7	18,9	0,0
Monteleone d'Orvieto	0,0	8,0	13,6	0,0
Orvieto	0,2	11,1	13,7	0,2
Paciano	0,0	5,6	13,7	0,0
Panicale	0,2	11,4	18,6	0,0
Parrano	0,0	3,2	27,4	0,0
Passignano ST	0,0	16,6	14,0	0,2
Perugia	0,1	14,1	8,6	0,2
Piegara	0,3	10,5	16,5	0,3
Porano	0,0	8,3	26,5	0,0
San Venanzo	0,0	12,6	13,4	0,4
Terni	0,0	11,6	14,2	0,3
Tuoro ST	0,8	12,3	19,6	0,0
Gal Parziale	0,1	12,4	17,8	0,1
GAL Parziale	0,2	10,7	14,5	0,1
GAL T-O*	0,1	11,7	16,4	0,1
Provincia di Terni	0,1	11,2	14,4	0,2
Provincia di Perugia	0,2	13,4	13,6	0,2
Umbria	0,1	12,9	13,8	0,2
ITALIA	0,1	13,3	14,6	0,2

Fonti: elaborazioni URBISTAT su dati ISTAT - 2010 –



In particolar modo viene evidenziato come a livello di comprensorio TO (Tab. 22) l'edilizia possa configurarsi come il settore maggiormente sviluppato all'interno del comparto industriale (16,4%), con valori maggiori rispetto alla media italiana, regionale e provinciale. Tale dinamica sembra essere maggiormente influenzata dai comuni del Trasimeno che mostrano una percentuale del 17,8%, mentre i comuni dell'Orvietano mostrano una media del 14,5%. Scarsa rilevanza assume il settore dell'estrazione minerale, rispecchiando la situazione dei valori di confronto. La manifattura mostra valori (11,7%) leggermente inferiori rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale, ma tale valore è influenzato dai comuni dell'Orvietano e soprattutto dal comune di Orvieto (considerando l'applicazione della media ponderata per la popolazione residente). La situazione manifatturiera del comprensorio Orvietano peraltro risulta essere in linea con il dato della Provincia di Terni che comprende una buona quota dei comuni dello stesso comprensorio.



Tab. II - Percentuale di addetti a tutti i servizi nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Lavoratori totali al 2011	Lavoratori addetti a tutti i servizi al 2011	Percentuale % addetti a tutti i servizi al 2011
Magione	3.842	2.377	61,87%
Passignano sul Trasimeno	1.277	748	58,57%
Tuoro sul Trasimeno	620	409	65,97%
Castiglione del Lago	3.824	2.686	70,24%
Città della Pieve	1.771	1.079	60,93%
Piegara	530	324	61,13%
Panicale	1.553	750	48,29%
Paciano	159	95	59,75%
Elenco comuni area Orvietano	Lavoratori totali al 2011	Lavoratori addetti a tutti i servizi al 2011	Percentuale % addetti a tutti i servizi al 2011
San Venanzo	357	115	32,21%
Montegabbione	110	74	67,27%
Monteleone d'Orvieto	156	94	60,26%
Fabro	915	596	65,14%
Parrano	79	25	31,64%
Ficulle	218	126	57,80%
Allerona	204	144	70,59%
Orvieto	6.846	4.976	72,68%
Porano	158	98	62,02%
Castel Viscardo	454	193	42,51%
Castel Giorgio	337	254	75,37%
TOTALE	23.410	15.163	64,77%
UMBRIA	249.162	156.491	62,81%

Fonte: calcolo su dati Censimento dell'industria e dei servizi 2011

La tabella 11 dimostra che il settore terziario è quello che ha il maggior numero di occupati superiore al 64%, leggermente superiore alla media umbra pari al 62,81%.

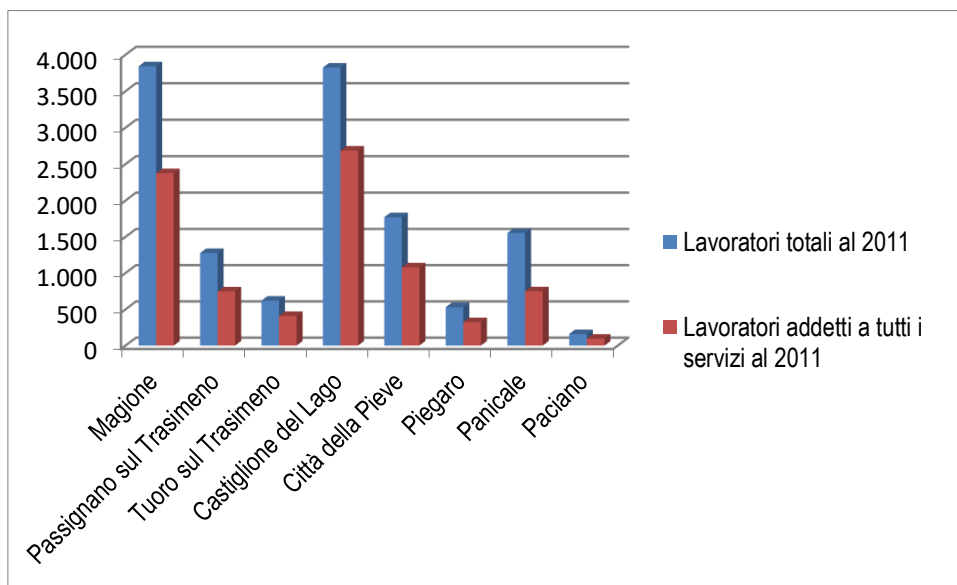


Grafico 12

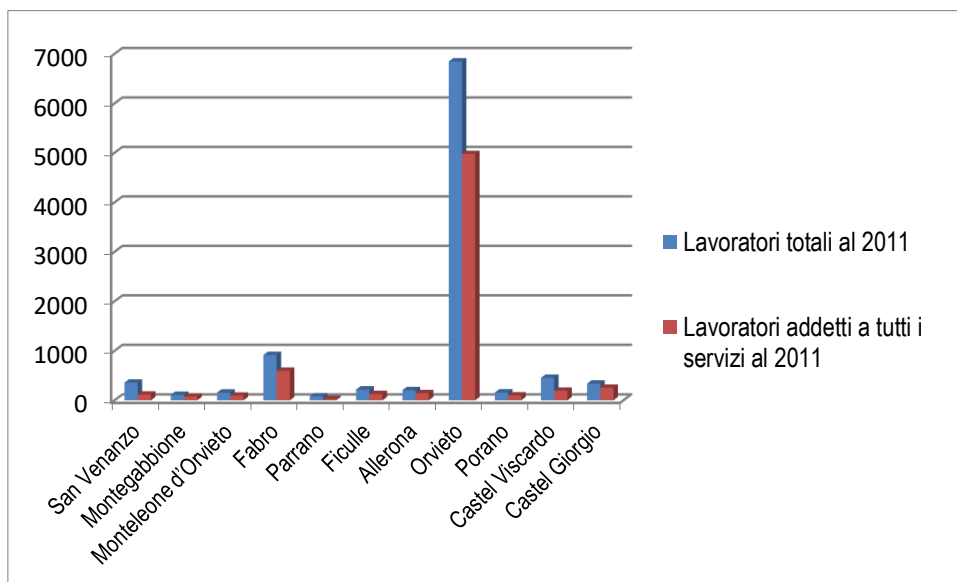


Grafico 13



Di seguito verrà evidenziata la segmentazione delle imprese nel settore economico dei servizi partendo dai dati forniti dall' URBISTAT (su elaborazione dati ISTAT 2010).

Nella tabella 12 in particolar modo viene evidenziato come a livello di comprensorio TO il commercio possa configurarsi come il settore maggiormente sviluppato all'interno del comparto dei servizi (23,7%), registrando comunque valori inferiori rispetto ai valori di riferimento. Il comprensorio del Trasimeno e dell'Orvietano partecipano in egual modo alla formazione di tale media, in quanto mostrano valori sostanzialmente simili. Particolare rilevanza assume il singolo dato di Orvieto che registrando un 28,3%, concorre in modo rilevante ad aumentare la media dell'intero comprensorio TO; soprattutto se si considera che i valori medi mostrati sia a livello di comprensorio TO che per le singole aree del Trasimeno e dell'Orvietano, sono stati calcolati come medie ponderate rispetto alla popolazione residente (*fonte URBISTAT*) di ogni singolo comune.

Alberghi e ristoranti mostrano una percentuale (7,0%) tendenzialmente maggiore rispetto alla media dei valori di riferimento, tale circostanza è sintomo della vocazionalità turistica dell'area, o quantomeno dell'esistenza di una classe imprenditoriale che punta a sviluppare tale settore. Tale andamento è maggiormente riscontrabile nei comuni del Trasimeno (7,4%), piuttosto che dell'Orvietano (6,5%).

Il settore dei trasporti (2,4%) viceversa sembra essere meno sviluppato rispetto ai valori nazionali, regionali e provinciali, registrando addirittura punte in cui il settore mostra valori dello 0% (Parrano)

Tab. 13 - Percentuale di unità locali industria del settore agricolo nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Unità locali totali al 2011	Unità locali industria addette settore agricolo al 2011	Percentuale % unità locali industria settore agricolo al 2011
Magione	1.167	9	0,77%
Passignano sul Trasimeno	419	3	0,72%
Tuoro sul Trasimeno	297	3	1,01%
Castiglione del Lago	1.220	6	0,49%
Città della Pieve	595	9	1,51%
Piegara	211	6	2,84%
Panicale	488	3	0,61%
Paciano	85	2	2,35%
Elenco comuni area Orvietano	Unità locali totali al 2011	Unità locali industria addette settore agricolo al 2011	Percentuale % unità locali industria settore agricolo al 2011
San Venanzo	116	4	3,45%
Montegabbione	63	2	3,17%
Monteleone d'Orvieto	96	1	1,04%
Fabro	269	2	0,74%
Parrano	37	0	0
Ficulle	117	8	6,84%
Allerona	97	5	5,15%
Orvieto	2.161	18	0,83%
Porano	109	1	0,92%
Castel Viscardo	177	4	2,26%
Castel Giorgio	147	2	1,36%
TOTALE	7.871	88	1,12%
UMBRIA	75.262	613	0,81%

Fonte: calcolo su dati Censimento dell'industria e dei servizi 2011

Relativamente al numero di addetti alle unità locali del settore agricolo nel GAL, si può rilevare come la percentuale (1,12%) sia maggiore rispetto a quella regionale (0,81%)

Tab. 14 - Percentuale di unità locali manifattura nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Unità locali totali al 2011	Unità locali addette alla manifattura al 2011	Percentuale % unità locali addette alla manifattura al 2011
Magione	1.167	191	16,37%
Passignano sul Trasimeno	419	55	13,13%
Tuoro sul Trasimeno	297	34	11,45%
Castiglione del Lago	1.220	112	9,18%
Città della Pieve	595	57	9,58%
Piegaro	211	30	14,22%
Panicale	488	56	11,47%
Paciano	85	5	5,88%
Elenco comuni area Orvietano	Unità locali totali al 2011	Unità locali addette alla manifattura al 2011	Percentuale % unità locali addette alla manifattura al 2011
San Venanzo	116	22	18,96%
Montegabbione	63	7	11,11%
Monteleone d'Orvieto	96	10	10,42%
Fabro	269	31	11,52%
Parrano	37	4	10,81%
Ficulle	117	12	10,26%
Allerona	97	9	9,28%
Orvieto	2.161	163	7,54%
Porano	109	6	5,50%
Castel Viscardo	177	41	23,16%
Castel Giorgio	147	11	7,48%
TOTALE	7.871	856	10,87%
UMBRIA	75.262	7.755	10,30%

Fonte: calcolo su dati Censimento dell'industria e dei servizi 2011

Relativamente al numero di addetti alle unità locali del settore industriale nel GAL(10,87%), si può rilevare come il valore rispecchi quello regionale (10,30%).

Tab. 15 - Percentuale di unità locali in tutti i servizi nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Unità locali totali al 2011	Unità locali in tutti i servizi al 2011	Percentuale % unità locali in tutti i servizi al 2011
Magione	1.167	765	65,55%
Passignano sul Trasimeno	419	317	75,66%
Tuoro sul Trasimeno	297	207	69,70%
Castiglione del Lago	1.220	901	73,85%
Città della Pieve	595	419	70,42%
Piegara	211	133	63,03%
Panicale	488	324	66,39%
Paciano	85	63	74,11%
Elenco comuni area Orvietano	Unità locali totali al 2011	Unità locali in tutti i servizi al 2011	Percentuale % unità locali in tutti i servizi al 2011
San Venanzo	116	68	58,62%
Montegabbione	63	40	63,49%
Monteleone d'Orvieto	96	63	65,62%
Fabro	269	205	76,21%
Parrano	37	17	45,94%
Ficulle	117	76	64,96%
Allerona	97	71	73,19%
Orvieto	2.161	1.725	79,82%
Porano	109	72	66,05%
Castel Viscardo	177	104	58,76%
Castel Giorgio	147	107	72,79%
TOTALE	7.871	5.677	72,12%
UMBRIA	75.265	56.767	75,46%

Fonte: calcolo su dati Censimento dell'industria e dei servizi 2011

Per quanto riguarda invece il settore dei servizi, si può rilevare dalla tabella 15 come la percentuale del 72,12% sia leggermente inferiore a quella regionale 75,46%.

Relativamente alla situazione delle strutture per la ricettività turistica, possiamo rilevare dalla tabella 16, come all'interno del GAL siano presenti prevalentemente agriturismi, case-appartamenti e altre strutture (il 30% del totale ciascuno); rivestono marginale importanza gli alberghi con solo il 10% del totale delle strutture per la ricettività turistiche. Nel GAL si contano infatti solo 93 alberghi, contro 293 case-appartamenti, 294 agriturismi e 269 altri esercizi. Rispetto alla ricettività turistica nelle realtà di



confronto, nel GAL sono più presenti case-appartamenti a scapito degli alberghi. Campeggi e villaggi sono invece presenti solo nella zona del lago Trasimeno.

La maggior parte delle strutture per la ricettività turistica sono concentrate nei comuni attorno al lago Trasimeno e nel comune di Orvieto. Più uniformemente distribuiti tra tutti i comuni del GAL gli agriturismi.

Per quanto riguarda la variazione nel tempo delle strutture per la ricettività turistica, è possibile vedere dalla tabella 17 come, nel periodo 1998-2006, il numero degli alberghi del GAL abbia subito una contrazione del (19%), concentrata soprattutto nella prima parte del periodo. Nel medesimo periodo aumenta invece il numero degli alloggi privati, che aumentano del 94%, concentrando l'aumento nel periodo 1998-2006. In lieve calo il numero dei campeggi mentre gli agriturismi aumentano del 165% nel periodo 1998-2010. Le medesime tendenze si riscontrano nei livelli di confronto, anche se nella Provincia di Terni si registrano aumenti generalizzati di tutte le strutture recettive.

Relativamente ai posti letto disponibili, dalla tabella 18 è possibile vedere come i posti letto disponibili siano equamente ripartiti tra alberghi, case e appartamenti, campeggi, e agriturismi. Nelle realtà di confronto, aumentano i posti letto disponibili negli alberghi a scapito delle case private e dei campeggi. I posti letto disponibili in tutte le tipologie di strutture recettive presenti sono aumentati nel periodo 1998-2010 (tabella 31), anche se nel periodo 2006-2010 tale aumento ha subito un rallentamento che si è trasformato, in alcuni casi, in una riduzione (alberghi, campeggi e altri esercizi).

Tab. 16 - Strutture per la ricettività turistica, valore assoluto percentuale 2010

	Alberghi		Case appartamenti		Campeggi, villaggi		Agriturismi		Altri esercizi		Totale
Comune	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Castiglione del Lago	10	4	88	38	2	1	77	33	54	23	231
Città della Pieve	6	9	15	23	0	0	29	44	16	24	66
Magione	15	17	28	32	7	8	18	20	20	23	88
Paciano	1	3	14	41	0	0	9	26	10	29	34
Panicale	4	6	23	36	0	0	19	30	18	28	64
Passignano sul Trasimeno	15	24	18	29	3	5	12	19	14	23	62
Piegara	4	11	14	38	0	0	12	32	7	19	37
Tuoro sul Trasimeno	4	6	25	38	1	2	17	26	19	29	66
Allerona	0	0	2	11	0	0	14	74	3	16	19
Castel Giorgio	0	0	2	17	0	0	4	33	6	50	12
Castel Viscardo	1	11	1	11	0	0	3	33	4	44	9
Fabro	2	12	6	35	0	0	6	35	3	18	17
Ficulle	1	5	5	25	0	0	10	50	4	20	20
Montegabbione	0	0	1	8	0	0	7	58	4	33	12
Monteleone d'Orvieto	0	0	5	42	0	0	4	33	3	25	12
Orvieto	27	18	25	16	0	0	30	20	70	46	152
Parrano	0	0	6	46	0	0	5	38	2	15	13
Porano	0	0	3	50	0	0	0	0	3	50	6
San Venanzo	3	7	12	29	0	0	18	43	9	21	42
GAL Trasimeno-orvietano	93	10	293	30	13	1	294	31	269	28	962
Perugia	468	14	810	24	33	1	1.035	31	1.018	30	3.364
Terni	143	18	154	20	9	1	213	27	260	33	779
Umbria	611	15	964	23	42	1	1.248	30	1.278	31	4.143

Fonte: elaborazione dal Rapporto Annuale 2010- Osservatorio turistico regionale Umbria

Tab. 17 - Variazione del numero delle strutture per la ricettività turistica, 1998, 2006, 2010

Comune	Alberghi			Alloggi privati			Campeggi e villaggi			Agriturismi			Altre esercizi		
	1998-2006	2006-2010	1998-2010	1998-2006	2006-2010	1998-2010	1998-2006	2006-2010	1998-2010	1998-2006	2006-2010	1998-2010	1998-2006	2006-2010	1998-2010
Castiglione del Lago	22	-9	11	123	-10	100	0	-33	-33	82	12	103	120	-45	20
Città della Pieve	250	-14	200	42	-12	25	n.d.	n.d.	n.d.	286	7	314	31	-6	23
Magione	0	0	0	88	-13	65	0	-13	-13	467	6	500	78	-38	11
Paciano	n.d.	0	n.d.	-10	-26	-33	n.d.	n.d.	n.d.	200	0	200	-14	-47	-55
Panicale	0	0	0	145	-15	109	n.d.	n.d.	n.d.	25	27	58	145	-33	64
Passignano sul Trasimeno	0	15	15	75	-14	50	50	0	50	167	50	300	62	-33	8
Piegara	100	0	100	533	-26	367	n.d.	n.d.	n.d.	25	20	50	533	-63	133
Tuoro sul Trasimeno	33	0	33	156	9	178	0	0	0	117	31	183	156	-17	111
Allerona	n.d.	n.d.	n.d.	200	-33	100	n.d.	n.d.	n.d.	333	8	367	200	0	200
Castel Giorgio	n.d.	n.d.	n.d.	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	33	n.d.	0	200	200
Castel Viscardo	0	0	0	n.d.	-50	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0	n.d.	100	100	300
Fabro	50	-33	0	67	20	100	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	20	n.d.	67	-40	0
Ficulle	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	25	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	700	25	900	n.d.	0	n.d.
Montegabbione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	25	40	75	n.d.	n.d.	n.d.
Monteleone d'Orvieto	n.d.	n.d.	n.d.	200	-17	150	n.d.	n.d.	n.d.	150	-20	100	200	-50	50
Orvieto	8	-4	4	125	39	213	n.d.	n.d.	n.d.	117	15	150	80	289	600
Parrano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	200	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	150	0	150	n.d.	0	n.d.
Porano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	200	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0	-100	-100	n.d.	200	n.d.
San Venanzo	200	0	200	83	9	100	n.d.	n.d.	n.d.	200	0	200	83	-18	50
Gal Trasimeno-orvietano	21	-1	19	105	-5	94	7	-13	-7	134	13	165	96	-14	69
Perugia	14	2	16	59	2	63	9	-6	3	108	33	176	38	28	76
Terni	19	40	66	162	18	208	0	29	29	166	23	228	118	98	333
Umbria	15	9	25	69	5	77	8	0	8	116	31	184	46	38	100
Italia	1	n.d.	n.d.	161	n.d.	n.d.	4	n.d.	n.d.	52	n.d.	n.d.	138	n.d.	n.d.

Fonte: elaborazione da Annuario Statistico dei Comuni-Istat e Rapporto Annuale 2010- Osservatorio turistico regionale Umbria

Tab. 18 - Posti letto nelle strutture per la ricettività turistica, 2010

	Alberghi		Case appartamenti		Campeggi, villaggi		Agriturismi		Altri esercizi		Totale
Comune	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Castiglione del Lago	367	8	1.027	23	1.068	24	1.369	31	572	13	4.403
Città della Pieve	233	18	331	26	0	0	493	39	218	17	1.275
Magione	924	19	346	7	2.920	61	337	7	262	5	4.789
Paciano	12	3	208	47	0	0	165	37	60	13	445
Panicale	56	7	268	32	0	0	312	37	205	24	841
Passignano sul Trasimeno	924	38	299	12	840	35	166	7	183	8	2.412
Piegara	101	20	139	28	0	0	224	45	35	7	499
Tuoro sul Trasimeno	73	5	332	21	768	48	282	18	140	9	1.595
Allerona	0	0	41	16	0	0	197	78	16	6	254
Castel Giorgio	0	0	17	16	0	0	53	50	37	35	107
Castel Viscardo	18	24	3	4	0	0	35	47	19	25	75
Fabro	130	33	178	45	0	0	78	20	8	2	394
Ficulle	62	24	46	18	0	0	122	47	27	11	257
Montegabbione	0	0	3	2	0	0	94	71	36	27	133
Monteleone d'Orvieto	0	0	92	49	0	0	76	41	18	10	186
Orvieto	1.246	49	261	10	0	0	553	22	476	19	2.536
Parrano	0	0	66	46	0	0	64	44	14	10	144
Porano	0	0	30	44	0	0	0	0	38	56	68
San Venanzo	74	11	208	31	0	0	299	44	98	14	679
Gal Trasimeno-orvietano	4.220	20	3.895	18	5.596	27	4.919	23	2.462	12	21.092
Perugia	24.965	33	10.222	14	10.611	14	15.588	21	14.129	19	75.515
Terni	4.490	31	2.245	16	2.000	14	3.217	23	2.333	16	14.285
Umbria	29.455	33	12.467	14	12.611	14	18.805	21	16.462	18	89.800

Fonte: elaborazione dal Rapporto Annuale 2010- Osservatorio turistico regionale Umbria



Tab. 19 - Variazione posti letto nelle strutture per la recettività turistica, 1998, 2006, 2010

	Alberghi			Case appartamenti			Campeggi e villaggi			Agriturismi			Altre esercizi		
Comune	1998-2006	2006-2010	1998-2010	1998-2006	2006-2010	1998-2010	1998-2006	2006-2010	1998-2010	1998-2006	2006-2010	1998-2010	1998-2006	2006-2010	1998-2010
Castiglione del Lago	38	-2	35	91	-3	85	0	-20	-20	1	25	26	84	-48	-5
Città della Pieve	287	-20	211	28	23	57	n.d	n.d	n.d	101	21	143	8	-19	-12
Magione	24	0	24	60	-4	53	28	-8	17	416	17	502	15	-27	-16
Paciano	n.d	0	n.d	9	-14	-7	n.d	n.d	n.d	63	10	79	5	-75	-74
Panicle	-4	-15	-19	50	-20	20	n.d	n.d	n.d	-29	28	-10	50	-39	-8
Passignano sul Trasimeno	-3	-3	-6	90	-12	67	-7	0	-7	-33	54	4	67	-46	-10
Piegara	71	0	71	719	6	769	n.d	n.d	n.d	-19	5	-15	719	-73	119
Tuoro sul Trasimeno	52	0	52	50	-9	36	-2	3	2	9	54	68	50	-62	-43
Allerona	n.d	n.d	n.d	139	-5	128	n.d	n.d	n.d	209	10	240	139	-63	-11
Castel Giorgio	n.d	n.d	n.d	0	0	0	n.d	n.d	n.d	n.d	112	n.d	0	118	118
Castel Viscardo	0	0	0	n.d	-67	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	0	n.d	-55	111	-5
Fabro	167	-61	3	19	42	70	n.d	n.d	n.d	n.d	10	n.d	19	-94	-92
Ficulle	n.d	n.d	n.d	n.d	100	n.d	n.d	n.d	n.d	75	16	103	n.d	17	n.d
Montegabbione	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	15	71	96	n.d	n.d	n.d
Monteleone d'Orvieto	n.d	n.d	n.d	571	-2	557	n.d	n.d	n.d	165	43	280	571	-81	29
Orvieto	11	0	11	122	49	230	n.d	n.d	n.d	43	21	74	36	172	269
Parrano	n.d	n.d	n.d	n.d	120	n.d	n.d	n.d	n.d	45	0	45	n.d	-53	n.d
Porano	n.d	n.d	n.d	n.d	400	n.d	n.d	n.d	n.d	-36	-100	-100	n.d	533	n.d
San Venanzo	147	0	147	184	-2	177	n.d	n.d	n.d	89	10	108	184	-54	31
Gal Trasimeno-orvietano	26	-5	19	76	1	78	11	-8	2	30	22	59	58	-37	0
Perugia	19	4	24	79	7	91	0	-5	-4	15	35	56	8	44	55
Terni	26	-1	25	193	22	258	-10	11	1	43	31	87	114	27	172
Umbria	20	3	24	91	9	108	-1	-2	-4	19	34	60	17	41	66
Italia	19	n.d	n.d	144	n.d	n.d	0	n.d	n.d	85	n.d	n.d	51	n.d	n.d

Fonte: elaborazione da *Annuario Statistico dei Comuni-Istat* e *Rapporto Annuale 2010- Osservatorio turistico regionale*



Per quanto riguarda invece l'indice di utilizzo medio , rapporto percentuale tra il numero di presenze e le giornate letto, possiamo vedere come per gli italiani sia pari a 8,9 mentre per gli stranieri a 9,5, per un totale pari a 18,4. La permanenza media invece per gli italiani è pari a 3 giorni, mentre per gli stranieri a 4,8, per una media di 3,7 giornate. Nei livelli di confronto si registrano valori più bassi, sia di utilizzo medio che di permanenza media.

Tab. 20 - Tasso di disoccupazione generale nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Tasso di disoccupazione generale anno 2011
Magione	7,51%
Passignano sul Trasimeno	6,51%
Tuoro sul Trasimeno	7,05%
Castiglione del Lago	8,15%
Città della Pieve	8,38%
Piegara	7,54%
Panicale	9,65%
Paciano	7,44%
Elenco comuni area Orvietano	Tasso di disoccupazione generale anno 2011
San Venanzo	6,54%
Montegabbione	7,31%
Monteleone d'Orvieto	7,27%
Fabro	6,11%
Parrano	7,42%
Ficulle	8,94%
Allerona	8,09%
Orvieto	6,60%
Porano	6,23%
Castel Viscardo	6,67%
Castel Giorgio	7,02%
TOTALE	7,39%
UMBRIA	9,00%
ITALIA	11,40%

Fonte: calcolo su dati Censimento popolazione abitazione

Tab. 21 - Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Tasso di disoccupazione giovanile anno 2011
Magione	23,33%
Passignano sul Trasimeno	20,77%
Tuoro sul Trasimeno	16,33%
Castiglione del Lago	25,43%
Città della Pieve	27,36%
Piegara	27,21%
Panicale	26,84%
Paciano	15,62%
Elenco comuni area Orvietano	Tasso di disoccupazione giovanile anno 2011
San Venanzo	18,39%
Montegabbione	16,13%
Monteleone d'Orvieto	24,49%
Fabro	19,42%
Parrano	21,43%
Ficulle	30,91%
Allerona	23,88%

Orvieto	20,30%
Porano	41,67%
Castel Viscardo	19,15%
Castel Giorgio	18,18%
TOTALE	22,99%
UMBRIA	22,60%

Fonte: calcolo su dati Censimento popolazione abitazione

Il tasso di disoccupazione si presenta elevato e superiore al 22%.

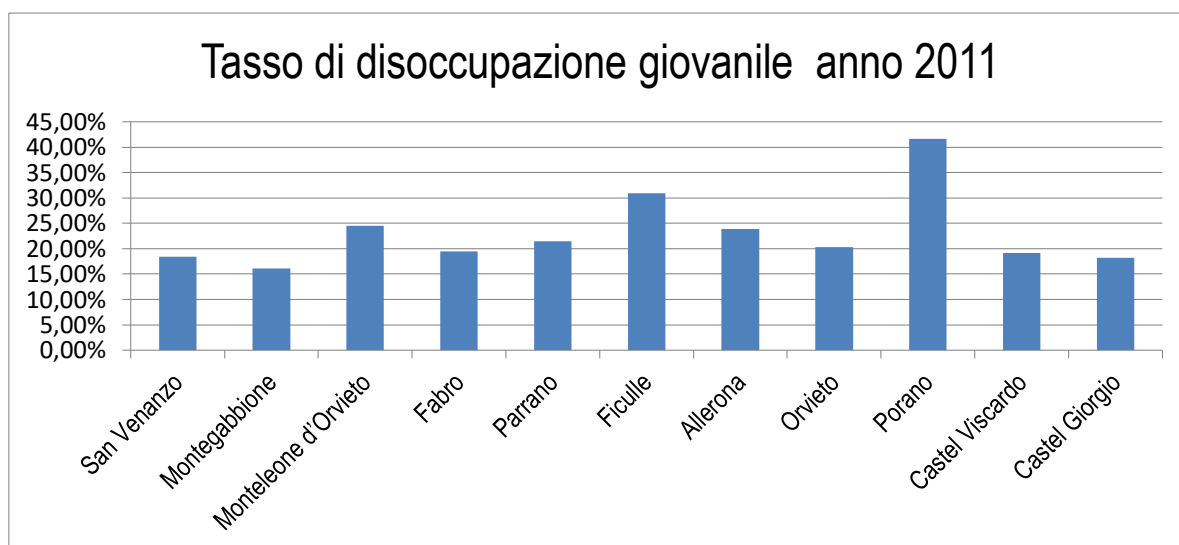


Grafico 14



Grafico 15



Tab. 22 - Tasso di disoccupazione femminile nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Tasso di disoccupazione femminile anno 2011
Magione	9,22%
Passignano sul Trasimeno	8,42%
Tuoro sul Trasimeno	8,08%
Castiglione del Lago	10,44%
Città della Pieve	10,44%
Piegara	10,27%
Panicale	13,98%
Paciano	9,00%
Elenco comuni area Orvietano	Tasso di disoccupazione femminile anno 2011
San Venanzo	7,36%
Montegabbione	11,49%
Monteleone d'Orvieto	7,85%
Fabro	7,97%
Parrano	12,22%
Ficulle	11,01%
Allerona	13,04%
Orvieto	8,53%
Porano	7,47%
Castel Viscardo	7,69%
Castel Giorgio	10,46%
TOTALE	9,55%
UMBRIA	11,30%
ITALIA	13,60%

Fonte: calcolo su dati Censimento popolazione abitazione



Tab. 23 - Tasso di occupazione generale nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Tasso di occupazione generale anno 2011
Magione	49,9%
Passignano sul Trasimeno	45,5%
Tuoro sul Trasimeno	44,8%
Castiglione del Lago	45,4%
Città della Pieve	45,3%
Piegara	46,0%
Panicale	44,2%
Paciano	48,1%
Elenco comuni area Orvietano	Tasso di occupazione generale anno 2011
San Venanzo	46,00%
Montegabbione	39,3%
Monteleone d'Orvieto	40,0%
Fabro	46,0%
Parrano	39,9%
Ficulle	44,4%
Allerona	44,1%
Orvieto	46,4%
Porano	49,0%
Castel Viscardo	43,9%
Castel Giorgio	41,8%
TOTALE	46,0%
UMBRIA	46,8%
ITALIA	45,0%

Fonte: calcolo su dati Censimento popolazione abitazione



Tab. 24 - Tasso di occupazione femminile nel 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Tasso di occupazione femminile anno 2011
Magione	41,9%
Passignano sul Trasimeno	36,6%
Tuoro sul Trasimeno	36,4%
Castiglione del Lago	36,3%
Città della Pieve	37,0%
Piegara	36,2%
Panicale	34,0%
Paciano	40,2%
Elenco comuni area Orvietano	Tasso di occupazione femminile anno 2011
San Venanzo	37,9%
Montegabbione	28,2%
Monteleone d'Orvieto	30,0%
Fabro	37,1%
Parrano	28,4%
Ficulle	36,8%
Allerona	32,2%
Orvieto	39,2%
Porano	39,8%
Castel Viscardo	34,0%
Castel Giorgio	33,8%
Area GAL	37,38%
UMBRIA	38,97%
ITALIA	36,11%

Fonte: calcolo su dati Censimento popolazione abitazione

**Tab. 25 a – Spostamenti
per studio o lavoro**

Tipo dato		popolazione residente che si sposta giornalmente (valori assoluti)			totale studio lavoro			
Motivo dello spostamento		studio	lavoro	tutte le voci	Residenti 2011	%	%	%
Territorio								
Italia		9699433	19172014	28871447	59433744	49	16	32
Umbria		136893	297060	433953	884268	49	15	34
Castiglione del Lago		2231	5019	7250	15422	47	14	33
Città della Pieve		1111	2509	3620	7803	46	14	32
Magione		2367	5270	7637	14589	52	16	36
Paciano		124	339	463	982	47	13	35
Panicale		952	1790	2742	5734	48	17	31
Passignano sul Trasimeno		859	1762	2621	5522	47	16	32
Piegaro		539	1214	1753	3799	46	14	32
Tuoro sul Trasimeno		576	1201	1777	3850	46	15	31
Allerona		238	580	818	1859	44	13	31
Castel Giorgio		258	642	900	2178	41	12	29
Castel Viscardo		415	961	1376	3028	45	14	32
Fabro		377	984	1361	2906	47	13	34
Ficulle		212	502	714	1695	42	13	30
Montegabbione		155	313	468	1235	38	13	25
Monteleone d'Orvieto		192	438	630	1559	40	12	28
Orvieto		2986	6997	9983	21064	47	14	33
Parrano		61	127	188	590	32	10	22
Porano		313	682	995	1989	50	16	34
San Venanzo		334	739	1073	2311	46	14	32
GAL		14300	32069	46369	98115	47	15	33

Fonte: dati Censimento 2011

Tab. 25b - Indici mercato del lavoro, 2010

Comuni	T. att. (%)	T. occup. (%)	T. disoccup. (%)
Allerona	46	61	4
Castel Giorgio	43	59	5
Castel Viscardo	44	59	5
Castiglione del Lago	50	63	8
Città della Pieve	47	60	6
Fabro	48	64	5
Ficulle	48	67	4
Magione	51	63	7
Montegabbione	48	70	4
Monteleone d'Orvieto	42	58	6
Orvieto	50	67	5
Paciano	48	63	5
Panicale	52	66	8
Parrano	43	63	5
Passignano ST	45	57	6
Perugia	53	65	7
Piegara	49	63	6
Porano	48	60	5
San Venanzo	53	70	6
Terni	46	60	7
Tuoro ST	49	63	8
GAL T-O*	49	64	6
GAL Parziale Orvietano*	48	65	5
Gal Parziale Trasimeno*	49	62	7
Provincia di Perugia	51	64	7
Provincia di Terni	47	61	6
Umbria	50	63	7
ITALIA	48	58	8

Fonti: elaborazioni URBISTAT su dati ISTAT - 2010



La tabella di cui sopra, mostra un decremento del tasso di attività; il territorio del GAL TO infatti fa registrare un valore medio del 49%, a tale dato partecipano in egual misura i singoli comprensori del Trasimeno (49%) e dell'Orvietano (48%) in quanto tra di loro si discostano per un solo punto percentuale. I dati sembrano inoltre essere in linea con quanto accade a livello provinciale, regionale e nazionale.

Il tasso di occupazione del comprensorio GAL TO (64%) risulta essere molto più elevato della media nazionale (58%), e leggermente maggiore della media provinciale e regionale. L'applicazione della media ponderata rispetto alla popolazione residente fa sì che il dato che tende ad aumentare la media sia quello del Comune di Orvieto (67%). Rispetto ai dati mostrati dalla tabella 13 è visibile un deciso aumento di tale parametro, quindi è possibile ipotizzare che tale fenomeno sia dovuto in parte ad un aumento delle forze lavoro straniere.

Il tasso di disoccupazione (6%) è leggermente più basso della media nazionale e regionale, e sostanzialmente in linea con i valori provinciali. A livello di singoli comprensori è l'Orvietano a mostrare un tasso di disoccupazione minore (5%) e quindi i Comuni che lo compongono partecipano ad abbassare la media del GAL TO (anche in questo caso è determinante il dato del Comune di Orvieto, che registra il 5% di disoccupazione). Il comprensorio del Trasimeno invece mostra una disoccupazione media del 7%, in questo caso sono i Comuni di Castiglione del Lago (8%), e di Magione (7%) ad influenzare pesantemente il dato.

Tab. 26 - Numero aziende agricole e variazione, 1990-2000-2010

Comune	Numero aziende agricole			Variazioni (%)		
	1990	2000	2010	1990-2000	2000-2010	1990-2010
Castiglione del Lago	2.228	1.031	981	-54	-5	-56
Città della Pieve	734	637	439	-13	-31	-40
Magione	642	712	489	11	-31	-24
Paciano	164	136	90	-17	-34	-45
Panicale	568	541	426	-5	-21	-25
Passignano sul Trasimeno	301	339	204	13	-40	-32
Piegara	409	492	264	20	-46	-35
Tuoro sul Trasimeno	439	307	251	-30	-18	-43
Allerona	235	213	137	-9	-36	-42
Castel Giorgio	249	243	110	-2	-55	-56
Castel Viscardo	629	629	358	0	-43	-43
Fabro	399	274	162	-31	-41	-59
Ficulle	401	397	255	-1	-36	-36
Montegabbione	151	230	127	52	-45	-16
Monteleone d'Orvieto	344	320	182	-7	-43	-47
Orvieto	1.604	1.826	779	14	-57	-51
Parrano	123	109	57	-11	-48	-54
Porano	101	89	48	-12	-46	-52
San Venanzo	254	315	223	24	-29	-12
GAL Trasimeno-orvietano	9975	8.840	5.582	-11	-37	-44
Perugia	39.642	35.048	26.279	-12	-25	-34
Terni	18.909	16.987	9.922	-10	-42	-48
Umbria	58.551	52.035	36.201	-11	-30	-38
Italia	3.023.337	2.405.453	1.630.420	-20	-32	-46

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

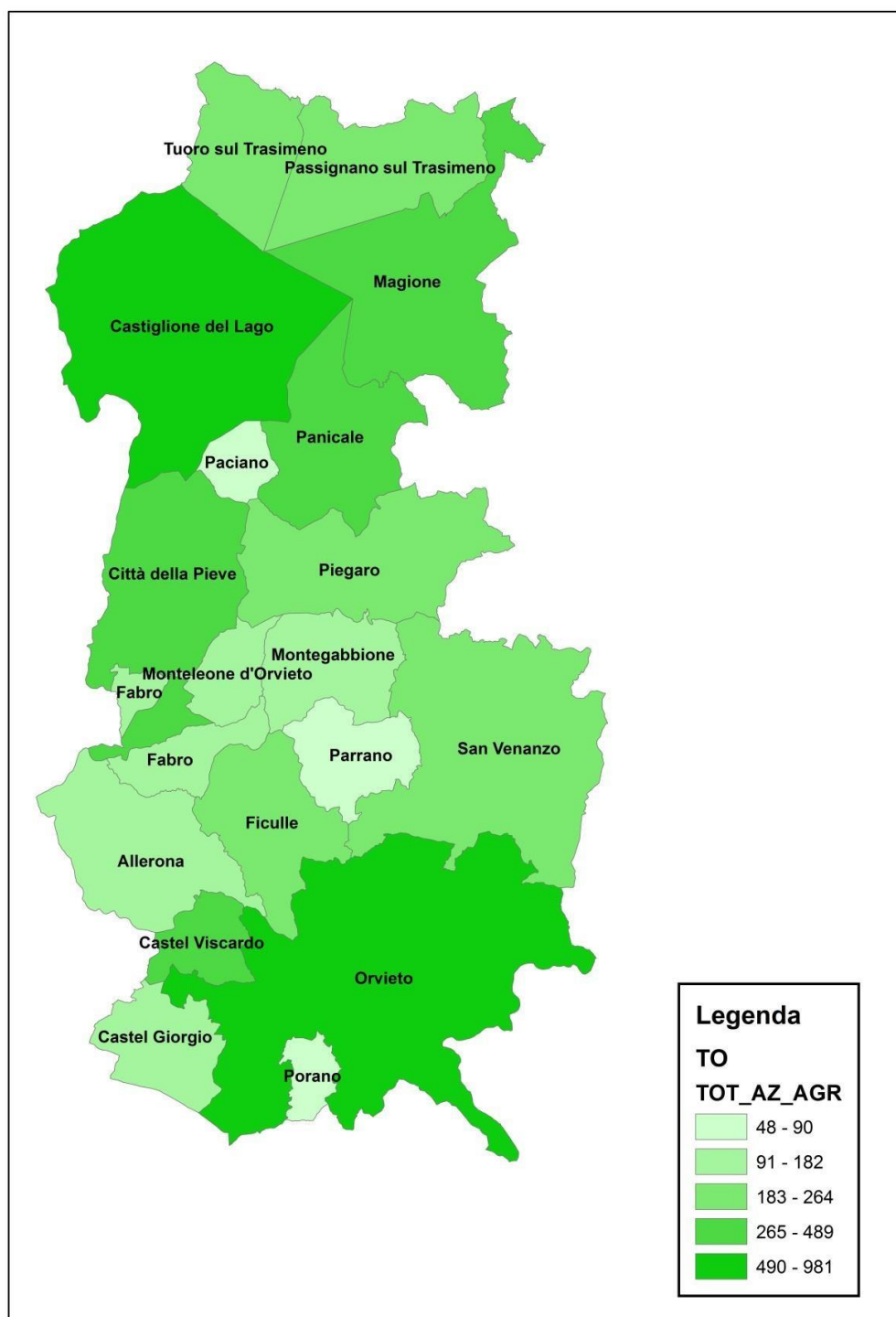
Nella tabella 26 viene riportato il numero delle aziende agricole presenti. Nel 2010 sono censite 5.582 aziende, il 37% in meno rispetto al 2000 e il 44% in meno rispetto al 1990. Tali diminuzioni sono in linea con quanto si rileva nei livelli di confronto, tranne che nella Provincia di Perugia dove la diminuzione è stata più ridotta.

I comuni nei quali si sono registrate le diminuzioni più consistenti, nel periodo 1990-2010, sono Castiglione del Lago (56%), Castel Giorgio (56%), Fabro (59%), Orvieto (51%),



Parrano (54%) e Porano (52%). A riguardo si deve considerare che la riduzione più consistente del numero di aziende agricole si è verificata nel periodo 2000-2010

Figura 3 - Aziende agricole comprensorio TO per classi di consistenza (2010)





Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat



La figura 3 permette di comprendere quali comuni, all'interno del comprensorio TO, ospitano un maggior numero di aziende agricole. Per far ciò sono state create cinque classi di consistenza basate sul numero assoluto di aziende agricole riportate in tabella 17 (annualità 2010). Così come desumibile dalla stessa tabella, il maggior numero di aziende agricole è presente nei comuni di Orvieto e di Castiglione del Lago; è comunque interessante notare come le due classi di consistenza immediatamente inferiori si siano sviluppate nei prevalentemente nei centri limitrofi ai comuni appena menzionati.

Il grafico seguente permette di evidenziare l'evoluzione del numero di aziende al livello sia di intero comprensorio TO sia di singoli sub-comprensori Trasimeno ed Orvietano. È interessante evidenziare come il trend in calo registrato nel periodo 1990-2010 per l'intero comprensorio TO sia caratterizzato da due velocità diverse (diverse pendenze dei segmenti componenti la retta TO) tra il periodo 1990-2000 e il periodo 2000-2010, questo è dovuto al fatto che nel periodo 1990-2000 i comuni del solo Orvietano hanno addirittura visto aumentare il numero di aziende presenti nel territorio. Viceversa nel periodo successivo (2000-2010) il calo di aziende registrate in tale sub-comprensorio è stato maggiore in termini assoluti rispetto ai territori del Trasimeno. I comuni del Trasimeno hanno manifestato invece un decremento costante delle proprie aziende agricole.

Evoluzione aziende agricole comprensorio TO

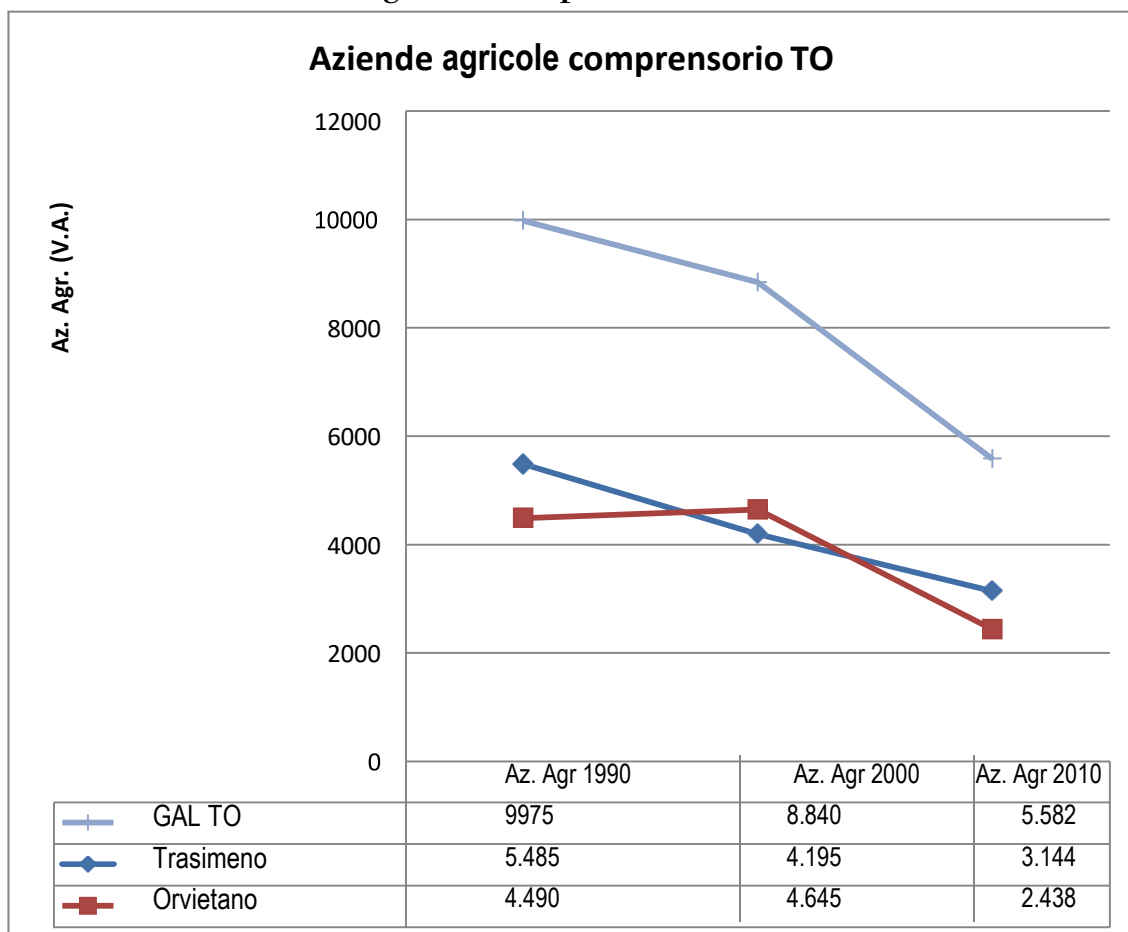


Grafico 16 Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat



Relativamente alla superficie agricola utilizzata (SAU), come si può notare dalla tabella 27, nel 2010 è pari a 51.505 ha. Nel corso del periodo 1990-2010 questa è diminuita del 24%, riduzione che si è concentrata soprattutto nel periodo 2000-2010. Tale andamento ricalca quanto accade nella Provincia di Terni, mentre i valori sono superiori rispetto agli altri livelli di confronto.

A livello di singoli comuni, le diminuzioni più consistenti riguardano i comuni di Tuoro sul Trasimeno (44%) e Castel Giorgio (59%). Nella maggior parte dei casi le diminuzioni più considerevoli si sono verificate nel periodo 2000-2010, anche se vi sono casi in cui in questo periodo si è assistito ad un aumento della SAU, come nei comuni di Castiglione del Lago e Panicale.

Tab. 27 - Superficie agricola utilizzata (SAU) e variazione 1990, 2000 e 2010

Comune	Superficie agricola utilizzata (SAU) (ha)			Variazioni (%)		
	1990	2000	2010	1990-2000	2000-2010	1990-2010
Castiglione del Lago	13.598	10.875	11.197	-20	3	-18
Città della Pieve	4.915	3.981	3.424	-19	-14	-30
Magione	4.371	4.416	3.947	1	-11	-10
Paciano	1.176	1.234	894	5	-27	-24
Panicale	3.550	2.402	2.995	-32	25	-16
Passignano sul Trasimeno	2.074	2.326	1.966	12	-15	-5
Piegaro	2.641	3.078	2.261	17	-27	-14
Tuoro sul Trasimeno	1.913	1.243	1.080	-35	-13	-44
Allerona	2.727	2.332	1.717	-14	-26	-37
Castel Giorgio	3.121	2.524	1.284	-19	-49	-59
Castel Viscardo	1.465	1.434	892	-2	-38	-39
Fabro	2.071	1.611	1.465	-22	-9	-29
Ficulle	2.349	2.327	1.892	-1	-19	-19
Montegabbione	1.466	1.935	954	32	-51	-35
Monteleone d'Orvieto	1.265	1.488	1.117	18	-25	-12
Orvieto	12.391	13.431	9.839	8	-27	-21
Parrano	1.077	1.382	1.087	28	-21	1
Porano	965	724	625	-25	-14	-35
San Venanzo	4.275	3.996	2.869	-7	-28	-33
<i>Gal Trasimeno- orvietano</i>	<i>67.411</i>	<i>62.740</i>	<i>51.505</i>	<i>-7</i>	<i>-18</i>	<i>-24</i>
Perugia	305.164	280.102	258.570	-8	-8	-15
Terni	91.021	86.350	69.299	-5	-20	-24
Umbria	396.185	366.452	327.868	-8	-11	-17
Italia	15.045.525	13.183.407	12.885.186	-12	-2	-14

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat



Il grafico seguente mette in evidenza l'evoluzione della SAU nel ventennio 1990-2010 sia a livello di intero comprensorio TO, sia a livello di singoli sub- comprensori Trasimeno e Orvietano. L'evoluzione conferma quanto già anticipato dalla tabella , ovvero la presenza di un trend di decremento della SAU a livello di intero comprensorio TO. La formazione di tale trend sembra essere simile a quanto già commentato a proposito della diminuzione del numero di aziende agricole: confrontando infatti tale grafico con il grafico seguente (all'interno del quale veniva registrata l'evoluzione del numero delle aziende agricole nello stesso arco temporale), è possibile notare come in corrispondenza all'aumento del numero delle aziende registrato nell'Orvietano nel periodo 1990-2000, sia effettivamente aumentata la SAU dello stesso territorio (anche se di poche unità). E' rilevante anche evidenziare come nel periodo 2000-2010 sia stato lo stesso comprensorio Orvietano a registrare un più elevato decremento della SAU, mentre nel comprensorio Trasimeno il decremento è ugualmente avvenuto ma con una velocità minore rispetto al periodo 1990-2000 (maggiore pendenza del segmento 2000-2010 rispetto alla pendenza del segmento 1990- 2000 della retta Trasimeno).

Evoluzione SAU comprensorio TO

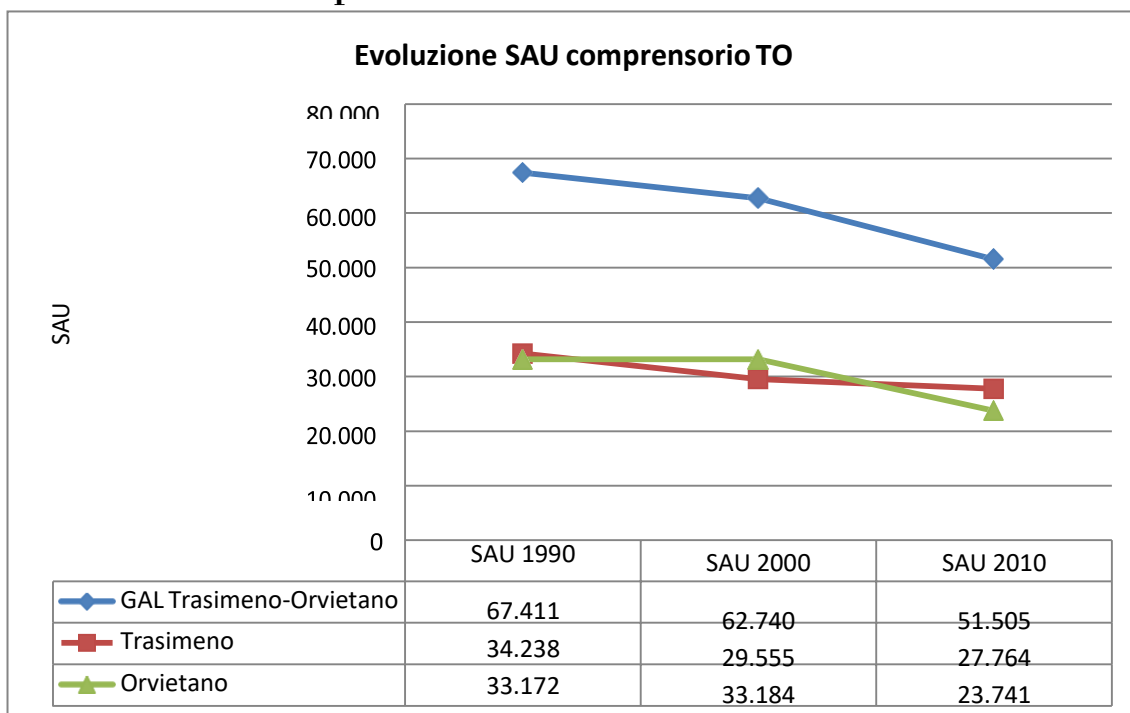




Grafico 17-Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

La superficie agricola totale nel 2010 risulta essere pari a 86.125 ha e il suo andamento ricalca quello della SAU, descritto precedentemente.

Tab. 28 - Superficie agricola totale (SAT) e variazione 1990, 2000 e 2010

Comune	Superficie agricola totale (SAT) (ha)			Variazioni (%)		
	1990	2000	2010	1990-2000	2000-2010	1990-2010
Castiglione del Lago	15.706	12.552	13.290	-20	6	-15
Città della Pieve	8.593	6.826	5.925	-21	-13	-31
Magione	6.360	6.231	5.740	-2	-8	-10
Paciano	1.951	1.937	1.285	-1	-34	-34
Panicale	5.817	3.712	5.058	-36	36	-13
Passignano sul Trasimeno	4.168	3.736	4.002	-10	7	-4
Piegara	6.016	6.298	4.927	5	-22	-18
Tuoro sul Trasimeno	3.179	1.965	1.736	-38	-12	-45
Allerona	5.561	4.775	3.228	-14	-32	-42
Castel Giorgio	4.385	3.733	1.815	-15	-51	-59
Castel Viscardo	2.442	2.296	1.532	-6	-33	-37
Fabro	3.356	2.604	2.348	-22	-10	-30
Ficulle	4.725	4.500	3.632	-5	-19	-23
Montegabbione	3.807	4.564	2.884	20	-37	-24
Monteleone d'Orvieto	2.233	2.640	1.693	18	-36	-24
Orvieto	22.278	24.118	16.346	8	-32	-27
Parrano	3.394	3.504	2.943	3	-16	-13
Porano	1.282	1.130	806	-12	-29	-37
San Venanzo	17.094	17.871	6.932	5	-61	-59
<i>Gal Trasimeno - orvietano</i>	<i>122.345</i>	<i>114.991</i>	<i>86.125</i>	<i>-6</i>	<i>-25</i>	<i>-30</i>
Perugia	508.239	460.183	418.952	-9	-9	-18
Terni	176.821	167.233	118.192	-5	-29	-33
Umbria	685.060	627.416	537.144	-8	-14	-22
Italia	22.700.447	18.775.271	17.277.023	-17	-8	-24

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

Tab. 29 - Rapporto SAU/SAT (%) e variazione 1990, 2000, 2010

Comune	Rapporto SAU/SAT (%)			Variazioni (%)		
	1990	2000	2010	1990-2000	2000-2010	1990-2010
Castiglione del Lago	87	87	84	0	-3	-3
Città della Pieve	57	58	58	2	-1	1
Magione	69	71	69	3	-3	0
Paciano	60	64	70	6	9	15
Panicale	61	65	59	6	-9	-3
Passignano sul Trasimeno	50	62	49	25	-21	-1
Piegaro	44	49	46	11	-6	5
Tuoro sul Trasimeno	60	63	62	5	-2	3
Allerona	49	49	53	0	9	8
Castel Giorgio	71	68	71	-5	5	-1
Castel Viscardo	60	62	58	4	-7	-3
Fabro	62	62	62	0	1	1
Ficulle	50	52	52	4	1	5
Montegabbione	39	42	33	10	-22	-14
Monteleone d'Orvieto	57	56	66	0	17	16
Orvieto	56	56	60	0	8	8
Parrano	32	39	37	24	-6	16
Porano	75	64	78	-15	21	3
San Venanzo	25	22	41	-11	85	66
Gal Trasimeno-Orvietano	55	55	60	-1	10	9
Perugia	60	61	62	1	1	3
Terni	51	52	59	0	14	14
Umbria	58	58	61	1	5	6
Italia	66	70	75	6	6	13

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

Nella tabella 29 viene riportato il rapporto SAU/SAT; nel 2010 nel territorio del GAL

tale rapporto assume un valore pari al 60%, con un aumento del 10% nel decennio 2000- 2010 e del 9% nel decennio 1990-2010.

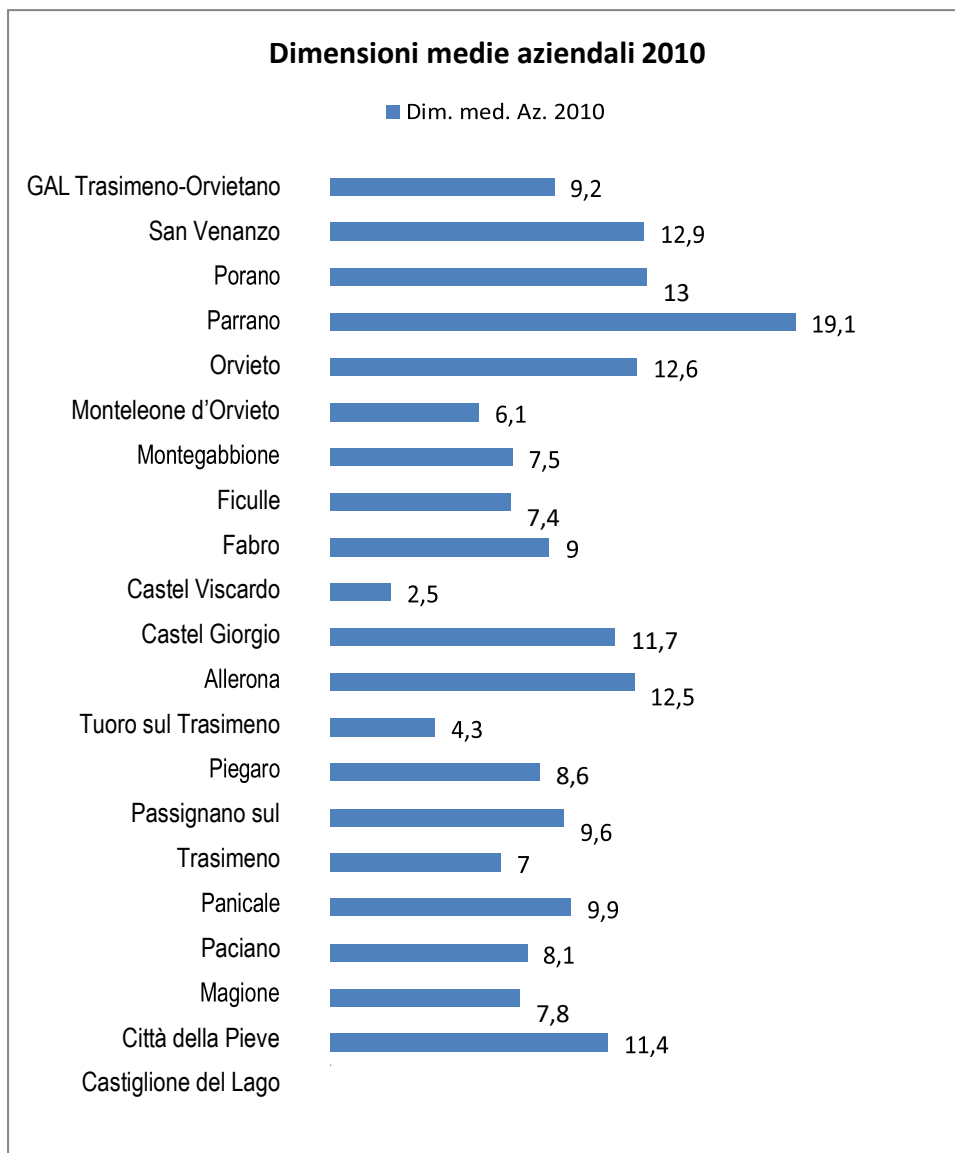
Il dato ricalca la situazione che si verifica nelle due provincie Umbre, mentre è più basso del dato nazionale (75%). I rapporti più elevati si riscontrano nei comuni di Castiglione del Lago (84%) e Porano (78%), mentre i più bassi a Montegabbione (33%) e Parrano (37%).

Tab. 30 - Dimensione media aziendale SAU e variazione 1990, 2000, 2010

Comune	Dimensione media aziendale (SAU)			Variazioni (%)		
	1990	2000	2010	1990-2000	2000-2010	1990-2010
Castiglione del Lago	6,1	10,5	11,4	73	8	87
Città della Pieve	6,7	6,2	7,8	-7	25	16
Magione	6,8	6,2	8,1	-9	30	19
Paciano	7,2	9,1	9,9	26	10	39
Panicale	6,2	4,4	7,0	-29	58	12
Passignano sul Trasimeno	6,9	6,9	9,6	0	40	40
Piegara	6,5	6,3	8,6	-3	37	33
Tuoro sul Trasimeno	4,4	4,0	4,3	-7	6	-1
Allerona	11,6	10,9	12,5	-6	14	8
Castel Giorgio	12,5	10,4	11,7	-17	12	-7
Castel Viscardo	2,3	2,3	2,5	-2	9	7
Fabro	5,2	5,9	9,0	13	54	74
Ficulle	5,9	5,9	7,4	0	27	27
Montegabbione	9,7	8,4	7,5	-13	-11	-23
Monteleone d'Orvieto	3,7	4,7	6,1	26	32	67
Orvieto	7,7	7,4	12,6	-5	72	64
Parrano	8,8	12,7	19,1	45	50	118
Porano	9,6	8,1	13,0	-15	60	36
San Venanzo	16,8	12,7	12,9	-25	1	-24
<i>GAL Trasimeno-Orvietano</i>	<i>6,8</i>	<i>7,1</i>	<i>9,2</i>	<i>5</i>	<i>30</i>	<i>37</i>
Perugia	7,7	8,0	9,8	4	23	28
Terni	4,8	5,1	7,0	6	37	45
Umbria	6,8	7,0	9,1	4	29	34
Italia	5,0	5,5	7,9	10	44	59

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

Grafico 18--Dimensioni medie aziendali comprensorio TO (2010)



*Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000
e dati provvisori 2010 – Istat*



Per quanto riguarda la dimensione media aziendale, è possibile vedere dalla tabella 30 come nel 2010 questa assuma un valore pari a 9,2 ha, il 30% in più rispetto al 2000 e il 37% in più rispetto al 1990. La situazione del GAL ricalca quella della Provincia di Perugia e dell'Umbria, mentre è superiore a quella della Provincia di Terni e dell'Italia.

Il grafico 18 permette di osservare la disomogeneità della dimensione media aziendale riscontrata nel 2010. Si rilevano comuni in cui la dimensione aziendale assume valori maggiori rispetto a quanto accade nel GAL, come Parrano (19,1 ha), mentre in altri un valore inferiore, come Tuoro sul Trasimeno e Castel Viscardo.

I comuni dove si rileva la maggior superficie per azienda sono Alleronia (23,6 ha), Montegabbione (22,7 ha), Parrano (51,6 ha) e San Venanzo (31,1 ha).

Tab. 31 - Dimensione media aziendale SAT e variazione 1990, 2000, 2010

Comune	Dimensione media aziendale (SAT)			Variazioni (%)		
	1990	2000	2010	1990-2000	2000-2010	1990-2010
Castiglione del Lago	7,0	12,2	13,5	73	11	92
Città della Pieve	11,7	10,7	13,5	-8	26	15
Magione	9,9	8,8	11,7	-12	34	18
Paciano	11,9	14,2	14,3	20	0	20
Panicale	10,2	6,9	11,9	-33	73	16
Passignano sul Trasimeno	13,8	11,0	19,6	-20	78	42
Piegara	14,7	12,8	18,7	-13	46	27
Tuoro sul Trasimeno	7,2	6,4	6,9	-12	8	-4
Alleronia	23,7	22,4	23,6	-5	5	0
Castel Giorgio	17,6	15,4	16,5	-13	7	-6
Castel Viscardo	3,9	3,7	4,3	-6	17	10
Fabro	8,4	9,5	14,5	13	53	72
Ficulle	11,8	11,3	14,2	-4	26	21
Montegabbione	25,2	19,8	22,7	-21	14	-10
Monteleone d'Orvieto	6,5	8,3	9,3	27	13	43
Orvieto	13,9	13,2	21,0	-5	59	51
Parrano	27,6	32,1	51,6	17	61	87
Porano	12,7	12,7	16,8	0	32	32
San Venanzo	67,3	56,7	31,1	-16	-45	-54
<i>GAL Trasimeno-orvietano</i>	12,3	13,0	15,4	6	19	26
Perugia	12,8	13,1	15,9	2	21	24
Terni	9,4	9,8	11,9	5	21	27
Umbria	11,7	12,1	14,8	3	23	27
Italia	7,5	7,8	10,6	4	36	41



Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

Per quanto riguarda l'allevamento, i dati ISTAT dimostrano che quello prevalente nel territorio del GAL sia quello avicolo. Segue l'allevamento di suini con oltre 50.000 capi, aumentati nel periodo 2000-2010 del 16%. Stabile l'allevamento di Ovini dopo la contrazione verificatasi nel periodo 1990-2000 e in attenuazione il calo di capi bovini dopo il crollo del periodo 1990-2000. Andamenti analoghi si riscontrano nei livelli di confronto, ad esclusione del numero di suini e avicoli allevati in Italia, dove si registra un costante aumento nel tempo, e nel numero di avicoli allevati nella Provincia di Perugia, dove si è registrato un aumento nel periodo 2000-2010, e di Terni dove l'aumento si è verificato nel periodo 1990-2000.

Per quanto riguarda invece il numero di allevamenti (non è disponibile il dato sul numero di allevamenti avicoli), dallo studio si evince che all'interno del GAL siano presenti prevalentemente allevamenti bovini, con 214 allevamenti, seguono gli allevamenti di ovini e di suini.

Bisogna considerare però che all'interno del GAL il numero di allevamenti di capi bovini ha subito una contrazione del 46% nel periodo 1990-2010, contrazione minore rispetto a quanto si è verificato per l'allevamento di suini (-95%) e di ovini (-72%) durante lo stesso periodo. Tale fenomeno ricalca quanto è accaduto a livello provinciale, regionale e nazionale dove si sono verificati i medesimi andamenti. Il fenomeno della dismissione dell'attività zootecnica è particolarmente accentuato in alcuni comuni dove si registra addirittura la cessazione totale dell'allevamento di determinate specie.

La contrazione dei capi allevati all'interno del GAL risulta essere inferiore a quella relativa al numero di allevamenti; questo si traduce quindi in un aumento del numero dei capi allevati per azienda. Infatti, come possiamo vedere dalla tabella 32 e 33, in tutte le tipologie di allevamento si assiste ad un incremento di capi allevati, fenomeno particolarmente accentuato nel caso dei suini, dove si è passati da una media di 69 capi allevati nel 2000 a 607 del 2010. Si è assistito così alla formazione di un ridotto numero di realtà fortemente specializzate. Il fenomeno si è verificato anche nei livelli di confronto, con aumenti considerevoli delle dimensioni degli allevamenti.

Anche i dati dello studio confermano quanto appena detto; possiamo vedere come l'incremento del rapporto capi azienda per i suini sia pari al 1.501% nel periodo 1990-



2000, concentrato soprattutto nell'ultimo decennio. Fenomeno particolarmente rilevante anche nel caso degli ovini, dove il rapporto capi/azienda subisce incrementi superiori al 100%.

Tab. 32 - Numero capi allevati 1990, 2000, 2010

Comune	Bovini			Suini			Ovini			Avicoli		
	1990	2000	2010	1990	2000	2010	1990	2000	2010	1990	2000	2010
Castiglione	2.488	1.595	1.407	29.80	29.39	28.41	5.556	2.488	4.573	448.770	191.804	217.500
Città della	621	690	537	1.110	170	16	2.493	1.425	1.000	9.577	5.370	144
Magione	1.317	364	357	17.76	8.897	9.946	2.331	2.350	2.004	16.590	4.263	0
Paciano	12	0	0	87	n.d.	0	28	0	0	836	0	0
Panicale	257	72	66	2.268	943	1.451	1.759	1.185	1.550	19.681	23.100	36.076
Passignan	89	83	408	93	21	31	3.126	1.964	1.359	1.709	1.652	0
Piegara	247	155	94	364	133	7.082	2.548	1.504	921	3.038	53.791	102.030
Tuoro sul	33	35	77	1.311	750	998	1.073	138	15	489	0	59
Allerona	157	226	100	172	38	1.508	3.113	2.150	3.733	2.116	100.269	0
Castel	227	134	80	300	46	0	1.433	1.243	1.142	2.869	0	0
Castel	50	11	19	286	n.d.	30	280	529	830	5.616	0	0
Fabro	253	450	637	647	122	n.d.	806	242	657	7.565	3.018	0
Ficulle	121	219	235	385	172	105	431	340	193	5.189	5.499	0
Montegab	276	132	117	303	1.470	n.d.	1.414	948	379	55	1.435	0
Monteleon	32	84	163	195	157	111	418	267	216	57.733	2.729	0
Orvieto	2.031	744	584	2.477	492	408	7.314	4.031	3.157	23.238	13.618	399
Parrano	595	431	193	357	40	0	110	56	0	1.137	822	0
Porano	170	175	170	276	35	0	1.231	799	990	1.008	960	0
San	1.243	1.151	828	792	378	249	2.269	1.575	765	62.807	32.830	70.059
Gal	10.21	6.751	6.072	58.98	43.26	50.34	37.73	23.23	23.48	670.023	441.160	426.267
Perugia	77.93	49.12	48.56	317.2	223.2	175.1	159.8	113.8	79.78	6.165.0	3.674.0	5.779.8
Terni	19.12	13.87	11.88	35.70	27.19	14.54	47.57	35.89	27.22	53.1851	4.485.4	1.549.2
Umbria	97.05	62.99	60.44	352.9	250.4	189.6	20740	149.7	107.0	6.696.8	8.159.4	7.329.0
Italia	7.621.	6.049.	5.677.	8.310.	8.643.	9.648.	8.691.	6.809.	6.625.	169.750	171.226	195.420

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

Tab. 33 - Variazione percentuale capi allevati 1990, 2000, 2010

Comune	Bovini			Suini			Ovini	
	1990-	2000-	1990-	1990-	2000-	1990-	1990-	2000-
Castiglione del Lago	-36	-12	-43	-1	-3	-5	-55	84
Città della Pieve	11	-22	-14	-85	-91	-99	-43	-30
Magione	-72	-2	-73	-50	12	-44	1	-15
Paciano	-100	n.d.	-100	n.d.	n.d.	-100	-100	0
Panicale	-72	-8	-74	-58	54	-36	-33	31
Passignano sul Trasimeno	-7	392	358	-77	48	-67	-37	-31
Piegara	-37	-39	-62	-63	5.225	1.846	-41	-39
Tuoro sul Trasimeno	6	120	133	-43	33	-24	-87	-89

Allerona	44	-56	-36	-78	3.868	777	-31	74
Castel Giorgio	-41	-40	-65	-85	-100	-100	-13	-8
Castel Viscardo	-78	73	-62	n.d.	n.d.	-90	89	57
Fabro	78	42	152	-81	n.d.	n.d.	-70	171
Ficulle	81	7	94	-55	-39	-73	-21	-43
Montegabbione	-52	-11	-58	385	n.d.	n.d.	-33	-60
Monteleone d'Orvieto	163	94	409	-19	-29	-43	-36	-19
Orvieto	-63	-22	-71	-80	-17	-84	-45	-22
Parrano	-28	-55	-68	-89	-100	-100	-49	-100
Porano	3	-3	0	-87	-100	-100	-35	24
San Venanzo	-7	-28	-33	-52	-34	-69	-31	-51
Gal Trasimeno-orvietano	-34	-10	-41	-27	16	-15	-38	1
Perugia	-37	-1	-38	-30	-22	-45	-29	-30
Terni	-27	-14	-38	-24	-47	-59	-25	-24
Umbria	-35	-4	-38	-29	-24	-46	-28	-29
Italia	-21	-6	-26	4	12	16	-22	-3

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

Tab. 34 - Numero allevamenti, valore assoluto e percentuale 1990, 2000, 2010

	Bovini			Suini			Ovini		
Comune	1990	2000	2010	1990	2000	2010	1990	2000	2010
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Castiglione del	46	25	21	98	43	30	48	30	23
Città della Pieve	27	16	8	72	32	4	64	28	16
Magione	18	13	11	52	23	5	34	28	9
Paciano	2	0	0	8	n.d.	0	4	0	0
Panicale	22	10	15	67	30	7	42	25	12
Passignano sul	8	7	7	24	12	n.d.	20	13	7
Piegara	15	13	13	62	48	5	54	40	10
Tuoro sul	4	3	3	41	6	n.d.	23	6	1
Allerona	7	10	8	58	6	3	15	10	9
Castel Giorgio	21	7	5	79	7	0	19	11	6
Castel Viscardo	10	n.d.	4	127	n.d.	3	10	4	5
Fabro	11	9	6	99	55	n.d.	27	25	5
Ficulle	16	21	21	101	53	7	16	16	5
Montegabbione	22	12	4	22	15	n.d.	24	14	4
Monteleone	3	11	6	53	25	4	27	15	8
Orvieto	102	61	40	452	198	5	132	91	30
Parrano	11	9	7	32	16	0	10	5	0
Porano	9	6	5	25	10	0	14	11	8
San Venanzo	40	26	30	85	45	10	59	46	19
Gal Trasimeno-	394	259	214	1.557	624	83	642	418	177



Perugia	4.114	2.694	2.009	10.245	5.218	610	4.648	2718	1.108
Terni	1.237	859	675	4.420	2.227	149	1.565	1086	364
Umbria	5.351	3.553	2.684	14.665	7.445	759	6.213	3804	1.472
Italia	317.361	171.994	124.341	356.683	193.666	26.114	162.166	96828	51.032

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

Tab. 35 - Variazione percentuale numero allevamenti 1990, 2000, 2010

Comune	Bovini			Suini		
	1990-2000	2000-2010	1990-2010	1990-2000	2000-2010	1990-2010
Castiglione del Lago	-46	-16	-54	-56	-30	-69
Città della Pieve	-41	-50	-70	-56	-88	-94
Magione	-28	-15	-39	-56	-78	-90
Paciano	-100	0	-100	n.d.	n.d.	-100
Panicale	-55	50	-32	-55	-77	-90
Passignano sul Trasimeno	-13	0	-13	-50	n.d.	n.d.
Piegara	-13	0	-13	-23	-90	-92
Tuoro sul Trasimeno	-25	0	-25	-85	n.d.	n.d.
Allerona	43	-20	14	-90	-50	-95
Castel Giorgio	-67	-29	-76	-91	-100	-100
Castel Viscardo	n.d.	n.d.	-60	n.d.	n.d.	-98
Fabro	-18	-33	-45	-44	n.d.	n.d.
Ficulle	31	0	31	-48	-87	-93
Montegabbione	-45	-67	-82	-32	n.d.	n.d.
Monteleone d'Orvieto	267	-45	100	-53	-84	-92
Orvieto	-40	-34	-61	-56	-97	-99
Parrano	-18	-22	-36	-50	-100	-100
Porano	-33	-17	-44	-60	-100	-100
San Venanzo	-35	15	-25	-47	-78	-88
<i>GAL Trasimeno-orvietano</i>	<i>-34</i>	<i>-17</i>	<i>-46</i>	<i>-60</i>	<i>-87</i>	<i>-95</i>
Perugia	-35	-25	-51	-49	-88	-94
Terni	-31	-21	-45	-50	-93	-97
Umbria	-34	-24	-50	-49	-90	-95
Italia	-46	-28	-61	-46	-87	-93

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

Tab. 36 - Rapporto capi/azienda 1990, 2000, 2010

Comune	Bovini			Suini		
	1990	2000	2010	1990	2000	2010
Castiglione del Lago	54	64	67	304	684	947
Città della Pieve	23	43	67	15	5	4
Magione	73	28	32	342	387	1.989
Paciano	6	0	0	11	n.d.	0
Panicale	12	7	4	34	31	207
Passignano sul Trasimeno	11	12	58	4	2	n.d.
Piegara	16	12	7	6	3	1.416
Tuoro sul Trasimeno	8	12	26	32	125	n.d.
Allerona	22	23	13	3	6	503
Castel Giorgio	11	19	16	4	7	n.d.
Castel Viscardo	5	n.d.	5	2	n.d.	10
Fabro	23	50	106	7	2	n.d.
Ficulle	8	10	11	4	3	15
Montegabbione	13	11	29	14	98	n.d.
Monteleone d'Orvieto	11	8	27	4	6	28
Orvieto	20	12	15	5	2	82
Parrano	54	48	28	11	3	n.d.
Porano	19	29	34	11	4	n.d.
San Venanzo	31	44	28	9	8	25
<i>Gal Trasimeno-orvietano</i>	<i>26</i>	<i>26</i>	<i>28</i>	<i>38</i>	<i>69</i>	<i>607</i>
Perugia	19	18	24	31	43	287
Terni	15	16	18	8	12	98
Umbria	18	18	23	24	34	250
Italia	24	35	46	23	45	369

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

Tab. 37 - Variazione percentuale rapporto capi/azienda

Comune	Bovini			Suini			Ovini		
	1990-2000	2000-2010	1990-2010	1990-2000	2000-2010	1990-2010	1990-2000	2000-2010	1990-2010
Castiglione del Lago	18	5	24	125	39	211	-28	140	72
Città della Pieve	88	56	192	-66	-25	-74	31	23	60
Magione	-62	16	-56	13	414	482	22	165	225
Paciano	-100	0	-100	n.d.	n.d.	-100	-100	0	n.d.
Panicale	-38	-39	-62	-7	559	512	13	173	208
Passignano sul Trasimeno	7	392	424	-55	n.d.	n.d.	-3	29	24
Piegara	-28	-39	-56	-53	51.018	24.025	-20	145	95
Tuoro sul Trasimeno	41	120	211	291	n.d.	n.d.	-51	-35	-68
Allerona	1	-45	-44	114	7.837	16.850	4	93	100
Castel Giorgio	77	-16	48	73	n.d.	n.d.	50	68	152
Castel Viscardo	n.d.	n.d.	-5	n.d.	n.d.	344	372	26	493



Labro	117	112	362	-66	n.d.	n.d	-68	1.257	340
Uscitelle	38	7	48	-15	362	294	-21	82	43
Montegabbione	-12	166	133	612	n.d.	n.d	15	40	61
Monteleone d'Orvieto	-28	256	155	71	342	654	15	52	74
Orvieto	-39	20	-27	-55	3.184	1.389	-20	138	90
Tarrano	-11	-42	-49	-78	n.d.	n.d	2	n.d	n.d
Torano	54	17	80	-68	n.d.	n.d	-17	70	41
San Venanzo	42	-38	-11	-10	196	167	-11	18	5
GAL Trasimeno-orvietano	0	9	9	83	775	1.501	-5	139	126
Perugia	-4	33	28	38	571	827	22	72	109
Terni	4	9	14	51	699	1.108	9	126	146
Umbria	-2	27	24	40	643	938	18	85	118
Italia	46	30	90	92	728	1.486	31	85	142

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 e dati provvisori 2010 – Istat

Tab 38 - Incidenza SAU su SAT 2010

Elenco comuni area Trasimeno	Superficie totale SAT 2010	Superficie totale SAU 2010	Incidenza SAU su SAT 2010
Magione	5.742,06	3.941,40	68,64%
Passignano sul Trasimeno	4.003,37	1.967,52	49,15%
Tuoro sul Trasimeno	1.742,39	1.086,38	62,35%
Castiglione del Lago	13.176,44	11.096,51	84,21%
Città della Pieve	5.961,79	3.429,01	57,52%
Piegaro	4.930,14	2.263,70	45,91%
Panicale	5.063,73	3.121,69	61,65%
Paciano	1.288,12	898,06	69,72%
Elenco comuni area Orvietano	Superficie totale SAT 2010	Superficie totale SAU 2010	Incidenza SAU su SAT 2010
San Venanzo	6.955,64	2.874,75	41,33%
Montegabbione	2.895,96	956,96	33,04%
Monteleone d'Orvieto	1.695,36	987,59	58,25%
Fabro	2.349,61	1.467,03	62,44%
Parrano	2.827,33	1.069,42	37,82%
Ficulle	3.629,07	1.863,03	51,34%
Allerona	3.098,02	1.615,04	52,13%
Orvieto	16.094,03	9.670,26	60,10%
Porano	806,66	625,33	77,52%
Castel Viscardo	1.557,28	916,26	58,84%
Castel Giorgio	1.816,45	1.284,65	70,72%
TOTALE	85.633,45	50.236,53	59,72%
UMBRIA	536.676,5	326.876,7	60,91%
ITALIA	17.081.099	12.856.047,82	60,91%

Fonte: calcolo su dati Censimento generale dell'agricoltura 2010

Tab. 39 - Variazione in punti percentuali dell'incidenza SAU dal 2000 al 2010

Elenco comuni area Trasimeno	Superficie totale SAT 2000	Superficie totale SAU 2000	Incidenza SAU su SAT 2000	Incidenza SAU su SAT 2010	Variazione percentuale incidenza SAU dal 2000 al 2010
Magione	6.230,60	4.416,12	70,88%	68,64%	-2,24%
Passignano sul	3.735,84	2.325,11	62,24%	49,15%	-13,09%
Tuoro sul Trasimeno	1.964,75	1.242,85	63,26%	62,35%	-0,91%
Castiglione del Lago	12.551,53	10.874,84	86,64%	84,21%	-2,43%
Città della Pieve	6.824,42	3.980,03	58,32%	57,52%	-0,80%
Piegaro	6.296,95	3.077,22	48,87%	45,91%	-2,96%
Panicale	3.710,58	2.401,82	64,73%	61,65%	-3,08%
Paciano	1.936,52	1.233,68	63,71%	69,72%	+6,01%
Elenco comuni area Orvietano	Superficie totale SAT 2000	Superficie totale SAU 2000	Incidenza SAU su SAT 2000	Incidenza SAU su SAT 2010	Variazione percentuale incidenza SAU dal 2000 al 2010
San Venanzo	17.870,48	3.995,78	22,36%	41,33%	+18,97%
Montegabbione	4.563,57	1.934,29	42,38%	33,04%	-9,34%
Monteleone d'Orvieto	2.640,21	1.488,29	56,37%	58,25%	+1,88%
Fabro	2.602,63	1.610,17	61,87%	62,44%	+0,57%
Parrano	3.503,81	1.382,46	39,45%	37,82%	-1,63%
Ficulle	4.498,68	2.326,17	51,71%	51,34%	-0,37%
Allerona	4.774,79	2.331,73	48,83%	52,13%	+3,30%
Orvieto	24.111,42	13.428,71	55,69%	60,10%	+4,41%
Porano	1.130,23	724,37	64,09%	77,52%	+13,43%
Castel Viscardo	2.296,28	1.434,34	62,46%	58,84%	-3,62%
Castel Giorgio	3.732,51	2.524,38	67,63%	70,72%	+3,09%
TOTALE	114.975,80	62.732,36	54,56%	59,62%	+5,16%
UMBRIA	627.154,83	366.392,69	58,42%	60,91%	2,49%

Fonte: calcolo su dati Censimento generale dell'agricoltura 2010

Tab. 40 - Numero aziende agricole 2010 ogni 1.000 residenti

Elenco comuni area Trasimeno	Popolazione residente al 01.01.2011	Numero aziende agricole anno 2010	Numero aziende agricole ogni 1.000 residenti
Magione	14.799	489	33,04
Passignano sul Trasimeno	5.713	204	35,71
Tuoro sul Trasimeno	3.853	250	64,88
Castiglione del Lago	15.618	981	62,81
Città della Pieve	7.836	439	56,02
Piegara	3.847	264	68,62
Panicale	5.983	425	71,03
Paciano	974	90	92,40
Elenco comuni area Orvietano	Popolazione residente al 01.01.2011	Numero aziende agricole anno 2010	Numero aziende agricole ogni 1.000 residenti
San Venanzo	2.299	224	97,43
Montegabbione	1.231	128	103,98
Monteleone d'Orvieto	1.562	182	116,51
Fabro	2.902	164	56,51
Parrano	587	56	95,40
Ficulle	1.688	255	151,06
Allerona	1.852	137	73,97
Orvieto	21.018	783	37,25
Porano	1.988	48	24,14
Castel Viscardo	3.016	358	118,70
Castel Giorgio	2.176	110	50,55
TOTALE	98.942	5.587	56,47%
UMBRIA	906.486	36.244	39,98%

Fonte: calcolo su dati Censimento generale dell'agricoltura 2010

Tab. 41 - Numero addetti complessivi agricoltura 2010 ogni 1.000 residenti

Elenco comuni area Trasimeno	Popolazione residente al 01.01.2011	Numero Capo azienda	Manodopera non familiare	Totale addetti capo azienda e manodopera non familiare	Numero addetti complessivi agricoltura 2010 ogni 1.000 residenti
Magione	14.799	489	231	720	48,65
Passignano sul	5.713	204	69	273	47,79
Tuoro sul Trasimeno	3.853	250	95	345	89,54
Castiglione del Lago	15.618	981	621	1.602	102,57
Città della Pieve	7.836	439	179	618	78,87
Piegaro	3.847	264	99	363	94,36
Panicale	5.983	425	114	539	90,09
Paciano	974	90	51	141	144,76
Elenco comuni area Orvietano	Popolazione residente al 01.01.2011	Numero Capo azienda	Manodopera non familiare	Totale addetti capo azienda e manodopera non familiare	Numero addetti complessivi agricoltura 2010 ogni 1.000 residenti
San Venanzo	2.299	224	130	354	153,98
Montegabbione	1.231	128	59	187	151,91
Monteleone d'Orvieto	1.562	182	38	220	140,85
Fabro	2.902	164	59	223	76,84
Parrano	587	56	16	72	122,66
Ficulle	1.688	255	98	353	209,12
Allerona	1.852	137	95	232	125,27
Orvieto	21.018	783	572	1.355	64,47
Porano	1.988	48	63	111	55,86
Castel Viscardo	3.016	358	96	454	150,53
Castel Giorgio	2.176	110	62	172	79,04
TOT	98.942	5.587	2.747	8.334	84,23

Fonte: calcolo su dati Censimento generale dell'agricoltura 2010

Tab. 42 - Variazione percentuale aziende agricole nel 2000-2010

Elenco comuni area Trasimeno	Numero aziende agricole anno 2000	Numero aziende agricole anno 2010	Variazione percentuale aziende agricole 2000- 2010
Magione	712	489	-18,57%
Passignano sul Trasimeno	335	204	-24,30%
Tuoro sul Trasimeno	307	250	-18,49%
Castiglione del Lago	1.031	981	-2,48%
Città della Pieve	632	439	-18,02%
Piegaro	485	264	-29,51%
Panicale	537	425	-11,64%
Paciano	136	90	-20,35%
Elenco comuni area Orvietano	Numero aziende agricole anno 2000	Numero aziende agricole anno 2010	Variazione percentuale aziende agricole 2000- 2010
San Venanzo	314	224	-16,73%
Montegabbione	227	128	-27,89%
Monteleone d'Orvieto	320	182	-27,49%
Fabro	271	164	-24,60%
Parrano	109	56	-32,12%
Ficulle	393	255	-21,30%
Allerona	213	137	-21,71%
Orvieto	1.809	783	-39,58%
Porano	89	48	-29,93%
Castel Viscardo	629	358	-27,46%
Castel Giorgio	243	110	-37,68%
TOTALE	8.792	5.587	-36,45%

Fonte: calcolo su dati Censimento generale dell'agricoltura 2010

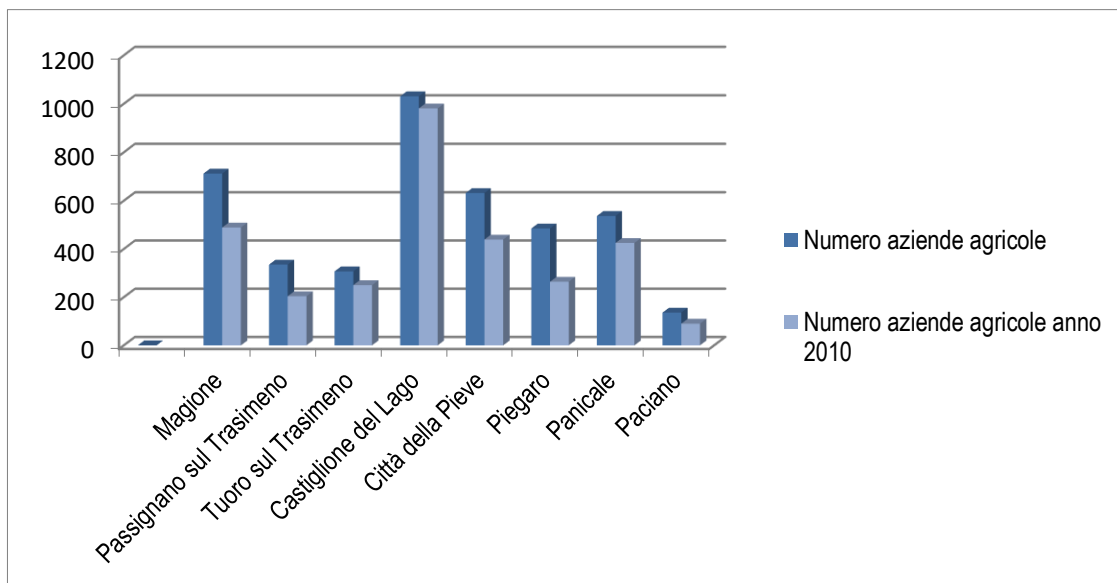


Grafico 20

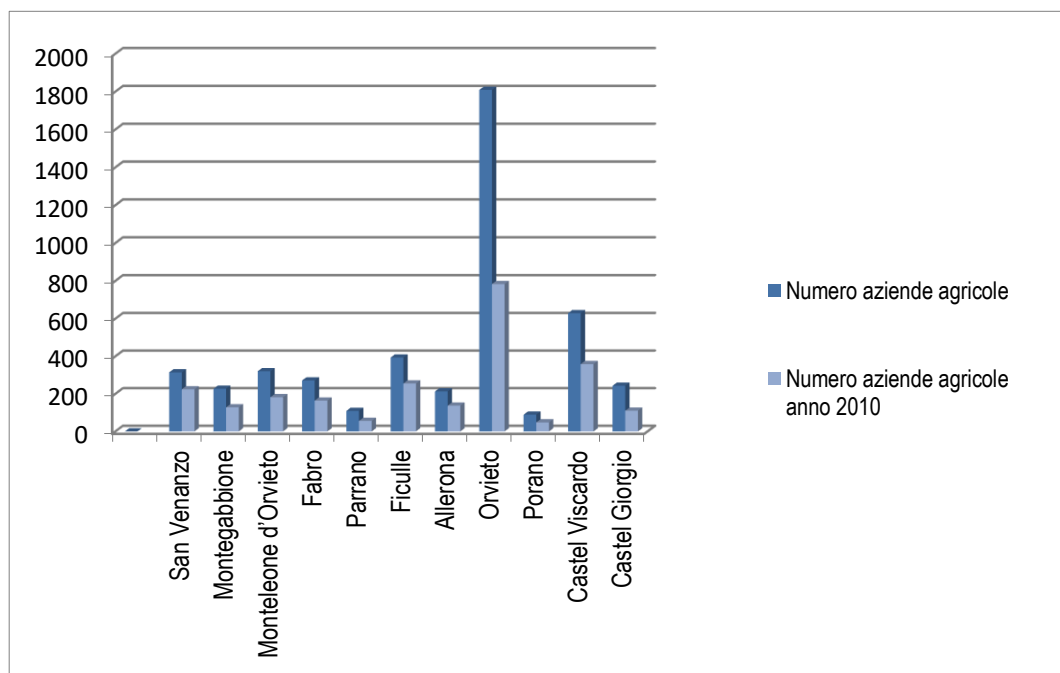


Grafico 21



Le superfici agricole coltivate sono aumentate, anche se diminuiscono il numero di aziende a causa della crisi che ha colpito il nostro paese che ha costretto molti imprenditori a cessare l'attività. Di contro si fa strada una nuova tendenza, oggi i suoli non vengono più sfruttati solo per la produzione, ma sono elementi caratterizzanti e con essi le produzioni dei paesaggi rurali e cresce il numero di aziende coltivate con metodo biologico.

Con questa nuova sensibilità operativa, si è trovato il modo di usufruire del «sistema agricoltura» in modo sostenibile.

Oggi si cerca di trasmettere il valore del settore agricolo qualificando le esperienze tradizionali, diffondendo le conoscenze anche attraverso la didattica e lo sviluppo dei modelli sostenibili utilizzando anche le moderne tecniche che la scienza ci mette a disposizione.

L'area di competenza è ricca di produzioni tipiche e di pregio: olio, vino, zafferano, pesce di lago, norcinerie e fagiolina del lago, sono le principali.

I Colli del Trasimeno e i Colli dell'Orvietano sono territori in cui l'attività dell'olivicoltura è fortemente praticata ed in costante aumento.

La DOP Umbria prevede ben cinque distinte sottozone di produzione, 2 nel territorio Trasimeno Orvietano, condizionate dalle diverse varietà di olive: Moraiolo, la cultivar più tipica dell'Umbria, Frantoio e Leccino, presenti in buona quantità nei «Colli Orvietani». Nei «Colli del Trasimeno», si trovano in gran parte varietà Dolce Agogia.

Enorme attenzione è rivolta alla produzione di olio da agricoltura biologica.

La coltivazione, la raccolta, la spremitura delle olive avviene sempre di più nel rispetto dei metodi dell'agricoltura biologica, (regolamento CE n. 834/07), che escludono qualsiasi prodotto chimico di sintesi sia nella fertilizzazione del terreno che nella lotta antiparassitaria, favorendo così una migliore utilizzazione degli elementi nutritivi da parte delle piante. Pertanto l'agricoltura biologica, oltre a garantire il massimo della salubrità a vantaggio del consumatore, minimizzando l'impatto ambientale, contribuisce a salvaguardare la natura che rappresenta un bene sempre più prezioso.

Anche il settore vitivinicolo rappresenta un elemento di differenziazione del territorio rispetto al resto della Regione.

L'area di produzione dell'Orvieto bianco D.O.C. comprende i territori per lo più collinari di Orvieto, Allerona, Alviano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Guardia, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Porano e una parte del viterbese nel Lazio. È tra i più rappresentativi vini umbri, conosciuto fin dall'antichità e copre la produzione D.O.C. della provincia con il 70% del mercato. È formato da Procanico, una variante del Trebbiano toscano, più strutturato e morbido, Verdello, che contribuisce a quel tocco di amarognolo caratteristico del bianco orvietano, Drupeggio, Grechetto e Malvasia. Si distingue in Orvieto e Orvieto classico, con riferimento alla zona di provenienza e può avere una tipologia «superiore». Un'ulteriore distinzione riguarda



le varianti secco, abboccato e dolce, tra cui le importanti produzioni di “vendemmia tardiva” e “muffato”.

Particolarità di un ottimo vino D.O.C. lo si trova anche nelle colline circostanti il Lago di Corbara. È una denominazione specifica per le particolari caratteristiche dei luoghi che si affacciano sul bacino artificiale. In questo microcosmo a sé stante, si produce anche con vitigni decisamente innovativi come Cabernet Sauvignon, Merlot, Pinot nero e il più classico Sangiovese, accompagnati, fra gli altri, da Aleatico, Ciliegio, Montepulciano, da soli o congiuntamente, in diversi uvaggi.

La strada del Vino Colli del Trasimeno ha una forte e ampia produzione di vini con marchio di DOC.

In linea con i disciplinari di produzione dei vini DOC dei "Colli del Trasimeno" ad oggi, i produttori hanno reimpiantato in questi anni oltre 500 ettari di terreno con vitigni pregiati come: Sangiovese, Merlot, Gamay, Cabernet - Sauvignon per i rossi, e Grechetto e Chardonnay per i bianchi.

Altra produzione tipica in forte espansione è lo **zafferano** di Città della Pieve.

La zona di produzione dello zafferano, è caratterizzata da continuità geografica e da terreni situati tra i 300 e i 600 m. s.l.m. nei seguenti territori comunali: Città della Pieve, Castiglione del Lago, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Paciano, Panicale e Piegara.

Nel 2002, nasce anche il Consorzio «Fagiolina del Lago Trasimeno», che si propone di tutelare e promuovere il prodotto. La produzione annuale del consorzio è di circa 6 tonnellate. Esiste un disciplinare di produzione, volto a garantire la qualità, l'uniformità del prodotto e a svolgere funzioni di coordinamento nella filiera di lavorazione del prodotto secco e di confezionamento, garantendo un alto standard qualitativo con l'apposizione del marchio di garanzia.

Grazie al particolare microclima che caratterizza l'area del lago Trasimeno, la fagiolina è prodotta in quasi tutti i comuni del comprensorio del Lago.

Il lago Trasimeno, ospita una ricca fauna ittica. Ad oggi troviamo 18 specie presenti, ma solo 5 di esse sono specie indigene: lucci, carpe, tinche, cavedani carassi, alborelle, scardole, persici reali, anguille, pesci gatto e persici trota, gambusie, ghiozzetti di canestrini, ghiozzetti di laguna, pseudobori e gamberi rossi della Louisiana.



Tab. 43 - Estensione in Km² dell'area Gal

Elenco comuni area Trasimeno	Estensione in Km² per singolo Comune
Magione	129,81 Km ²
Passignano sul Trasimeno	81,85 Km ²
Tuoro sul Trasimeno	55,58 Km ²
Castiglione del Lago	205,54 Km ²
Città della Pieve	111,37 Km ²
Piegara	98,92 Km ²
Panicale	78,84 Km ²
Paciano	16,83 Km ²
Elenco comuni area Orvietano	Estensione in Km² per singolo Comune
San Venanzo	168,86 Km ²
Montegabbione	51,21 Km ²
Monteleone d'Orvieto	23,85 Km ²
Fabro	34,33 Km ²
Parrano	39,89 Km ²
Ficulle	64,80 Km ²
Allerona	82,21 Km ²
Orvieto	281,16 Km ²
Porano	13,54 Km ²
Castel Viscardo	26,25 Km ²
Castel Giorgio	42,35 Km ²
TOT:	1.607,19 Km²

Fonte: www.comuni-italiani.it

Tab. 44 - Incidenza della superficie ricadente in aree montane

Elenco comuni area Trasimeno	Superficie totale in ettari	Superficie ricadente in aree montane	Incidenza della superficie ricadente in aree montane
Magione	12.981	12.981	100%
Passignano sul Trasimeno	8.106	8.106	100%
Tuoro sul Trasimeno	5.558	5.558	100%
Castiglione del Lago	20.554	5.505	26,78%
Città della Pieve	11.137	11.137	100%
Piegara	9.892	9.892	100%
Panicale	7.884	7.884	100%
Paciano	1.683	1.273	75,64%
Elenco comuni area Orvietano	Superficie totale in ettari	Superficie ricadente in aree montane	Incidenza della superficie ricadente in aree montane
San Venanzo	16.886	16.886	100%
Montegabbione	5.121	5.121	100%
Monteleone d'Orvieto	2.385	2.385	100%
Fabro	3.433	3.433	100%
Parrano	3.989	3.989	100%
Ficulle	6.480	6.480	100%
Allerona	8.221	8.221	100%
Orvieto	28.116	19.237	68,42%
Porano	1.354	1.354	100%
Castel Viscardo	2.625	2.625	100%
Castel Giorgio	4.235	4.235	100%
TOT	160.640	136.302	84,85%

Fonte: calcolo su dati <http://www.regione.umbria.it/agricoltura/territorio-montano>



Tab. 45 - Presenza di parchi naturalistici

1. *Parco del lago Trasimeno*
2. *S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico Ambientale*
3. *Parco regionale del Fiume Tevere*

Elenco comuni area Trasimeno	Parchi naturalistici
Magione	Parco del Lago Trasimeno
Passignano sul Trasimeno	Parco del Lago Trasimeno
Tuoro sul Trasimeno	Parco del Lago Trasimeno
Castiglione del Lago	Parco del Lago Trasimeno
Città della Pieve	-----
Piegara	-----
Panicle	Parco del Lago Trasimeno
Paciano	-----
Elenco comuni area Orvietano	Parchi naturalistici
San Venanzo	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico
Montegabbione	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico
Monteleone d'Orvieto	-----
Fabro	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico
Parrano	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico
Ficulle	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico
Allerona	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico
Orvieto	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico
Porano	-----
Castel Viscardo	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico
Castel Giorgio	-----

Fonte: www.regione.umbria.it



Tab. 46 - Numero dei siti rete Natura 2000

-	SIC Bagno Minerale di Parrano (Comune di Parrano)
-	SIC Boschi dell'Alta Valle del Nestore (Comuni di Città della Pieve, Monteleone d'Orvieto e Piegaro)
-	SIC Boschi di Castel Rigone (Comune di Passignano sul Trasimeno)
-	SIC Boschi di Ferretto Bagnolo (Comune di Castiglione del Lago)
-	SIC Boschi di Pischello-Torre Civitella (in parte Comune di Passignano sul Trasimeno)
-	SIC Boschi di Prodo-Corbara (Comune di Orvieto)
-	SIC Boschi e Brughiere di C. Farneto-P. Fiorello (Comune di Panicale)
-	SIC Boschi e Brughiere di Panicarola (Comune di Panicale)
-	SIC Bosco dell' Elmo (Comune di San Venanzo e Comune di Orvieto)
-	SIC Boschi di Pischello – Torre Civitella (in parte Comune di Passignano sul Trasimeno)
-	SIC-ZPS Lago di Corbara (in parte Comune di Orvieto)
-	SIC-ZPS Lago Trasimeno (Comuni di Castiglione del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul
-	SIC Monti Marzolana – Montali (Comuni di Panicale e Magione)
-	SIC Selva di Meana (Comune di Allerona)
TOTALE: 14	

Fonte: www.parks.it

Il contesto **ambientale e paesaggistico** del territorio ha come caratteristica principale una composizione in larga parte collinare e montuosa. Questo territorio continua ad avere una vasta formazione boschiva.

Nella zona dell'Orvietano, risulta una forte presenza di boschi formati prevalentemente da Cerro e Leccio.

Nei comprensori del lago Trasimeno e Orvietano, si trova la classe vegetale a dominanza del Leccio, per lo più mesotermofilo, con consistente conseguenza della Roverella e dell'Orniello.

Il sottobosco è rappresentato da ricche specie mediterranee sempreverdi quali sclerofille come l'Alaterno, nelle aree di degradazione della Lecceta di ricolonizzazione dei campi abbandonati.

Nelle aree di degradazione del bosco, vi si trovano tipi di vegetazioni arbustive e cespugliose a prevalenza di specie decidue.

Con il D.M. del 3 aprile 2000, istituito dal Ministero dell'Ambiente, il comprensorio del lago Trasimeno, è stato riconosciuto e denominato come «**Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) Lago Trasimeno**», comprendendo i comuni di Castiglione del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Magione e Panicale. La sua estensione è pari a 14.607 ettari.



Con la direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE), competente in materia di conservazione degli habitat naturali e semi naturali, della flora e della fauna, è stata creata la rete ecologica, «natura 2000». Questa rete è caratterizzata dall'istituzione di una serie di aree naturali tutelate.

Le zone SIC, «siti di interesse comunitario», che assieme alle zone ZPS, hanno l'obiettivo di conservare gli habitat naturali del settore floristico e faunistico e la tutela della biodiversità. L'area di competenza Trasimeno Orvietana ha 16 siti SIC su 106 dell'intera Regione, il più esteso è quello del Lago Trasimeno (13.415 ha).

Una Regione lontana dal mare eppure costituita da molti bacini fluviali e laghi importanti come il Tevere e il lago Trasimeno e la presenza di acque termali.

La zona Trasimeno Orvietana, è caratterizzata da 4 fiumi principali: Tevere, Nestore, Chiani e Paglia.

Il fiume Tevere, è un fiume omogeneo, che attraversa l'Umbria da Nord a Sud Ovest, fino ad arrivare al bacino del lago di Corbara, per poi proseguire oltre Orvieto. Ha una portata di circa 267 mq al secondo, nel tratto finale del corso, nell'orvietano, è di circa 50 Km, qui crea «il Parco Fluviale del Tevere».

Gli affluenti del Tevere sono il Chiani e il Paglia, alla sua sinistra ed il Nestore, alla sua destra.

Il fiume Paglia è il più importante affluente del Tevere, è quello a regime più torrentizio con una portata media di 12,4 mq al secondo

Nasce a circa 1.000 m s.l.m. sulle pendici meridionali del monte Amiata (m.1738), in Toscana e attraversa le province di Siena, Viterbo e Terni, sfocia nel Tevere a sud-est di Orvieto. È lungo circa 86 km ed ha un regime prevalentemente torrentizio.

Il fiume Chiani è un emissario del Paglia. A regime torrentizio ha una portata idrica fortemente variabili e strettamente dipendenti dal regime delle piogge.

Le acque del fiume Chiani si caratterizzano come acque di discreta qualità. Già citato da Plinio assieme al fiume Paglia, scorre ai piedi della rupe di Orvieto ed anche se alcuni storici ritengono che un tempo fosse navigabile e mettesse in comunicazione la potente città etrusca di Chiusi con Orvieto e poi attraverso il Paglia e il Tevere con l'antica Roma, ciò non è affatto una certezza. Pare infatti strano che l'esigua portata d'acqua lo rendesse navigabile, anche se un letto fluviale profondamente diverso da quello attuale e una maggiore portata d'acqua sono ipotizzabili anche per la presenza di una briglia di contenimento della potenza delle acque chiamata "Murogrosso" documentata nei pressi del paese di Fabro Scalo. Tale opera sembra sia stata decisa direttamente dal Senato Romano nel 15 d.C. per prevenire le frequenti piene del Tevere, per le quali era necessario che la portata dei suoi affluenti fosse regolarizzata. Il nome antico del Chiani è tramandato dagli scrittori latini: Clanis.



In tutt'altra posizione geografica si trova il fiume **Nestore**. Lungo 48 Km, ha origine nella parte sud-occidentale della Regione a sud del Lago Trasimeno. Nasce a Monteleone di Orvieto, attraversa poi Piegaro, Panicale e sfocia infine a Marciano.

Nell'Area poi troviamo il bacino del **lago Trasimeno**. È con una superficie di 128Kmq il più importante lago peninsulare del nostro paese e il quarto d'Italia.

Lago naturale di enorme importanza a livello nazionale, ha la caratteristica di un lago chiuso in quanto privo di emissari. Fondali poco profondi, il suo bacino dipende fortemente dall'andamento pluviometrico che risulta in diminuzione da molti anni a questa parte, soprattutto nel periodo autunnale e invernale, ma anche dall'innalzamento delle temperature con enorme concentrazione di evaporazione.

A livello naturalistico il Lago è una insostituibile zona di sosta per l'avifauna migratoria, e sede di vitali importanti specie ittiche.

Il bacino rientra nella zona protetta dell'ente «Parco del Trasimeno». Un consorzio obbligatorio fra Enti Locali istituito con la Legge Regionale n. 9 del 3/3/1995 e aggiornata con Legge Regionale n. 24 del 23/7/2007.

Da non dimenticare è il centro provinciale Oasi la Valle, nella zona umida del Trasimeno, a San Savino, è luogo di studio e di diffusione della conoscenza del lago Trasimeno.

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) è lo strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale che mira a governare le trasformazioni del territorio al fine di mantenere i caratteri identitari peculiari del paesaggio umbro perseguendo obiettivi di qualità paesaggistica nel rispetto della Convenzione europea del Paesaggio e del Codice per i Beni culturali e il Paesaggio di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Negli ultimi anni un ruolo importante per l'area del Trasimeno ha assunto il contratto di paesaggio, un'iniziativa di programmazione territoriale per valorizzare e riqualificare dal punto di vista paesaggistico un territorio fortemente caratterizzato e identitario come è quello del Lago Trasimeno. Il fine è quello di mettere in correlazione tutti i portatori di interessi che gravitano attorno ai territori interessati e perseguire obiettivi economici, sociali, territoriali e pertanto di paesaggio, implementando la qualità dei paesaggi locali, in un'ottica di ecosostenibilità globale. Il Contratto di paesaggio del Trasimeno è tra i più estesi in Italia.

Si è creato un Tavolo di lavoro, chiamato a definire e condividere la strategia di valorizzazione e riqualificazione territoriale e paesaggistica, i contenuti del Contratto di paesaggio e il piano di azioni da porre in essere, di cui fanno parte: la Regione Umbria (con il compito di coordinare i lavori), tutti i Comuni del Trasimeno (Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Castiglione del Lago, Magione, Città della Pieve, Panicale, Piegaro, Paciano), i rappresentanti di Confindustria Umbria, Confcommercio, Confagricoltura, CNA, gruppo Fai Trasimeno, Coldiretti, Cia, Legambiente, Italia Nostra



sezione di Perugia, ACU Associazione Consumatori e Utenti, e la Curia Arcivescovile Perugia-Città della Pieve.

Il Quadro conoscitivo fornisce un inquadramento delle caratteristiche territoriali e paesaggistiche dei territori che gravitano intorno al bacino del Lago Trasimeno, per far emergere e focalizzare gli elementi di forza e di debolezza dell'area di studio oggetto del Contratto di paesaggio del Trasimeno nonché le progettualità in corso.

In particolare, l'attività di studio e le indagini sperimentali riguardano le seguenti tematiche:

- La formazione storica del territorio, con particolare attenzione agli ambiti rurali e periurbani dello stesso.
- Le forme insediative di interesse storico, architettonico e culturale del territorio rurale e periurbano.
- La caratterizzazione e interpretazione del paesaggio, anche attraverso metodologie e tecniche innovative (modelli virtuali, intervistabilità...), finalizzata anche alla articolazione dello stesso in ambiti paesaggistici unitari (unità di paesaggio, paesaggi locali...) e alla individuazione di una strategia di sviluppo territoriale paesaggisticamente sostenibile.

Le informazioni del Quadro conoscitivo provengono da una ampia bibliografia e da dati già esistenti e prodotti dagli Enti coinvolti nel processo di attuazione del Contratto di paesaggio in oggetto.

Per ciò che concerne l'analisi conoscitiva, le indagini svolte sono state intraprese a partire dai dati rappresentativi del Piano Paesaggistico Regionale.

Il Quadro conoscitivo comprende ad oggi le carte relative a diversi temi, a partire dai caratteri fisici per arrivare alle diverse risorse storiche e culturali che definiscono l'identità dell'ambito geografico del Contratto.

Le fonti dei tematismi della cartografia elaborata dalla Regione derivano prevalentemente dagli studi del Piano Paesaggistico Regionale e in parte dai P.R.G. dei Comuni interessati e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La cartografia prodotta è accompagnata dalla lettura dei dati rappresentativi delle caratteristiche fisiche e culturali (morfologiche, ambientali, storiche) nonché antropiche (edificazione, tipologie d'uso, ecc.) per l'ambito del Contratto.

Oltre al Lago Trasimeno sul territorio del GAL Trasimeno orvietano è presente il Lago di Corbara.

In tempi più recenti, tra il 1959 e il 1962, mediante lo sbarramento delle acque del Tevere è stato creato un invaso artificiale, il lago di Corbara. Il bacino del lago ha una estensione di 10-13 Km², una profondità media di circa 30-40 mt. e una capacità di 207 milioni di mc. d'acqua. Anch'esso è sede di una importante attività ittica.

Bacino idrico in cui vi si effettuano numerose attività turistico sportive in quanto oggetto di numerose specie di pesci.



Il lago di Corbara rientra nell'area protetta del Consorzio obbligatorio per la gestione di Area Naturale Protetta Regionale "Parco fiume Tevere".

Oltre a questi due Parchi Regionali, è da ricordare il Parco S.T.I.N.A. (Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale) del Monte Peglia e Selva di Meana.

Comprende tre aree naturali protette separate tra loro, ma tutte ricadenti in un ambito più vasto che è quello di pertinenza della Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana. L'area più vasta è quella di Allerona-Selva di Meana, segue poi quella della Melonta-Bosco dell'Elmo, molto interessante sotto il profilo floristico-vegetazionale ed infine l'area protetta di San Venanzo, che comprende anche una zona vulcanologica. L'ambiente montano del Gruppo Peglia è caratterizzato da cerrete, ma anche da estese pinete; ricchissima è la flora calcolabile in oltre un migliaio di specie.

Sul territorio Orvietano da ricordare far i centri di documentazione, studio e diffusione della cultura ambientale c'è: il museo Vulcanologico, a San Venanzo, centro di documentazione ambientale Parco dei Sette Frati sul Monte Peglia, dove si trova il Giardino delle Farfalle, a Parrano il bellissimo sito termale Tane del Diavolo.

Tab. 47 - Numeri di beni architettonici tutelati (art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Elenco comuni area Trasimeno	Totale beni architettonici
Magione	24
Passignano sul Trasimeno	11
Tuoro sul Trasimeno	15
Castiglione del Lago	25
Città della Pieve	80
Piegara	15
Panicale	13
Paciano	7
Elenco comuni area Orvietano	
San Venanzo	27
Montegabbione	4
Monteleone d'Orvieto	
Fabro	3
Parrano	2



Ficulle	3
Allerona	1
Orvieto	70
Porano	3
Castel Viscardo	2
Castel Giorgio	3
TOT:	308

Fonte: dati aggiornati al 2016. Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Direzione Generale belle Arti e Paesaggio. Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria.

Tab 48. Numero di aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico
(art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) Piano Paesaggistico Regionale

Elenco comuni area Trasimeno	Aree di interesse pubblico dal punto di vista
Magione	4
Passignano sul Trasimeno	3
Tuoro sul Trasimeno	6
Castiglione del Lago	2
Città della Pieve	3
Piegaro	1
Panicale	5
Paciano	1
Elenco comuni area Orvietano	
San Venanzo	Non presenti
Montegabbione	Non presenti
Monteleone d'Orvieto	1
Fabro	1
Parrano	3
Ficulle	Non presenti
Allerona	Non presenti
Orvieto	3
Porano	2
Castel Viscardo	Non presenti
Castel Giorgio	1
TOT:	36

Fonte: <http://www.umbriageo.regione.umbria.it/statistiche/BeniPaesaggistici.aspx> e Piano Paesaggistico Regionale –Quadro conoscitivo Atlante dei paesaggi: Carte Regionali

Tab. 49 - Numeri istituti di scuola superiore

Elenco comuni area Trasimeno	Denominazione Istituti di scuola superiore	Numero Istituto scolastici di scuola superiore
Magione	Istituto omnicomprensivo di Magione	1
Passignano sul Trasimeno	-----	0
Tuoro sul Trasimeno	-----	0
Castiglione del Lago	Istituto omnicomprensivo "Rosselli-Rasetti"	1
Città della Pieve	Istituto superiore "Italo Calvino"	1
Piegaro	-----	0
Panicale	-----	0
Paciano	-----	0
Elenco comuni area Orvietano	Denominazione Istituti di scuola superiore	Numero Istituto scolastici di scuola superiore
San Venanzo	-----	0
Montegabbione	-----	0
Monteleone d'Orvieto	-----	0
Fabro	-----	0
Parrano	-----	0
Ficulle	-----	0
Allerona	-----	0
Orvieto	Istituto Istruzione Superiore Artistica Classica Istituto Istruzione Superiore Tecnica e professionale	2
Porano	-----	0
Castel Viscardo	-----	0
Castel Giorgio	-----	0
TOT:		5
TOT Provincia di Perugia		47
TOT Provincia di Terni		8
TOT UMBRIA		55

Fonte: www.lineaamica.gov.it

Tab. 50 - Numeri istituti scuole dell'infanzia ogni 1000 bambini di 3-5 anni

Elenco comuni area Trasimeno	Denominazione e plessi Istituti scuola dell'infanzia pubblici	Totale istituti e plessi Scuola infanzia pubblica	Denominazione Istituti scuola dell'infanzia a privati	Totale istituti e plessi Scuola infanzia privata	Numero bambini 3-5 anni	Numero ist. scuole infanzia ogni 1000 bambini
Magione	<i>Circolo didattico di Magione</i> - Magione - Casenuove - San Feliciano - Sant'Arcangelo - Villa-Soccorso - Agello	1 : 6	<i>Scuola infanzia paritaria asilo inf. G. Donizetta di Magione</i>	1 : 1	426	4,69
Passignano sul Trasimeno	<i>Istituto comprensivo D. Birago di Passignano e Tuoro sul Trasimeno</i> - Passignano	1 : 2	<i>Scuola infanzia paritaria Sacro Cuore</i>	1 : 1	160	12,50
Tuoro sul Trasimeno	<i>Istituto comprensivo D. Birago di Passignano e Tuoro sul Trasimeno</i> - Tuoro		Non presenti	0	87	11,49
Castiglione del Lago	<i>Direzione didattica F. Rasetti</i> - Castiglione del Lago	1 : 7	<i>Scuola paritaria Don A. Marchettoni</i>	1 : 1	409	4,89

	- Sanfatucchio - Macchie - Piana-Ferretto - Vaiano Umbro - Pozzuolo - Panicarola					
Città della Pieve	<i>Istituto comprensivo P. Vannucci</i> - Città della Pieve - Moiano - Ponticelli	1 : 3	Scuola infanzia paritaria Istituto Foschini	1 : 1	192	10,42
Piegara	<i>Istituto comprensivo di Piegara</i> - Piegara - Castiglion Fosco - Pietrafitta	1 : 3	Non presenti	0	75	13,33
Panicale	<i>Istituto comprensivo Panicale Tavernelle</i> - Panicale - Tavernelle	1 : 3	Scuola infanzia paritaria Monumento ai caduti (Panicale)	1 : 1	120	16,67
Paciano	<i>Istituto comprensivo Panicale Tavernelle</i> - Paciano		Non presenti	0	22	45,45

Elenco comuni area Orvietano	Denominazione e plessi Istituti scuola dell'infanzia pubblici	Totale istituti e plessi Scuola infanzia pubblica	Denominazione Istituti scuola dell'infanzia a privati	Totale istituti e plessi Scuola infanzia privata		
San Venanzo	<i>Istituto comprensivo statale San Venanzo San Venanzo</i>	1 : 1	Non presenti	0	33	30,30
Montegabbione	<i>Istituto comprensivo Alto Orvietano Montegabbione</i>	1 : 5	Non presenti	0	33	30,30
Monteleone d'Orvieto	<i>Istituto comprensivo Alto Orvietano Monteleone d'Orvieto</i>		Non presenti	0	26	38,46
Fabro	<i>Istituto comprensivo Alto Orvietano Fabro scalo</i>		Non presenti	0	82	12,20
Parrano	<i>Istituto comprensivo Alto Orvietano Parrano</i>		Non presenti	0	11	90,91
Ficulle	<i>Istituto comprensivo Alto Orvietano Ficulle</i>		Non presenti	0	33	30,30
Allerona	<i>Istituto comprensivo M. Cappelletti Allerona</i>	1 : 3	Non presenti	0	38	26,32
Castel Viscardo	<i>Istituto comprensivo M. Cappelletti Castel Viscardo</i>		Non presenti	0	57	17,54
Castel Giorgio	<i>Istituto comprensivo M. Cappelletti Castel Giorgio</i>		Non presenti	0	40	25,00

Orvieto	A. Istituto comprensivo Orvieto Baschi - Orvieto - Orvieto Sferacavallo - Canonica B. Istituto comprensivo Orvieto Montecchio - Ciconia - Orvieto scalo - Porano	2	A Scuola dell'infanzia paritaria "Maria Bambina" B scuola dell'infanzia paritaria San Lodovico C Scuola dell'infanzia paritaria Santa Maria della Stella	3	466	10,73
Porano	Istituto comprensivo Orvieto Montecchio Porano	1:1	Non presenti	0	57	17,54
TOT Provincia di Perugia		371			17.629	21,04
TOT Provincia di Terni		131			5.438	24,09
TOT UMBRIA		502			23.067	21,76

Fonte: calcolo su dati www.comuni-italiani.it; www.tuttitalia.it; www.lineaamica.gov.it; demoistat.it calcolo bambini 3-5 anni al 1° gennaio 2016

Tab. 51 - Presa in carico asili nido (bambini 0-2 anni fruitori ogni 100)

Elenco comuni area Trasimeno	Asili nido pubblici	Numero bambini 0-2 asili pubblici	Asili nido privati	Numero bambini 0-2 anni asili pubblici	Presa in carico asili nido

Magione	<i>Asilo nido Paperino</i>	54	<i>1 Fiore di loto 1 Biancaneve</i>	20 e 20	3,19
Passignano sul Trasimeno	Non presenti		<i>Sacro cuore</i>	10	10,00
Tuoro sul Trasimeno	Non presenti		Non presenti		0
Castiglione del Lago	<i>1 Il girasole loc. colonna</i> <i>1 I cuccioli Castiglione del Lago</i>	36 - 24	Non presenti		3,33
Città della Pieve	<i>Albero del Merlo</i>	29	<i>Zigo Zago</i>	20	4,08
Piegara	<i>Piccole impronte</i>	9	Non presenti		11,11
Panicale		18	<i>Monumento ai caduti</i>	20	5,26
Paciano	Non presenti		Non presenti		0
Elenco comuni area Orvietano	asili nido pubblici		asili nido privati		Presa in carico asili nido
San Venanzo	Non presenti		Non presenti		0
Montegabbione	<i>Le coccinelle</i>		Non presenti		0
Monteleone d'Orvieto		3	Non presenti		33,33
Fabro		10	Non presenti		
Parrano			Non presenti		10,00
Ficulle		1	Non presenti		0
					100

Allerona	<i>Il grillo parlante</i>	10	Non presenti		10,00
Castel Viscardo		10	Non presenti		10,00
Castel Giorgio	Non presenti		<i>Ist. Santa Lucia Filippino</i>	5	20,00
Orvieto	<i>1 Pane e cioccolata loc. Ciconia</i> <i>1 Arcobaleno Orvieto</i> <i>1 Girotondo loc. Sferracavallo</i>	120	<i>1 l'isola dei tesori</i> <i>1 Le trottole</i>	40	3,12
Porano	<i>Il cerchio magico</i>	20	Non presenti		5,00

Fonte: calcolo su dati comunali;



Tab. 52 - Unità locali no profit ogni 1000 abitanti

Elenco comuni area Trasimeno	Popolazione residente al 01.01.2012	Unità locali no profit	n. unità locali no profit ogni 1000 abitanti
Magione	14.569	108	7,41
Passignano sul Trasimeno	5.518	47	8,52
Tuoro sul Trasimeno	3.853	23	5,97
Castiglione del Lago	15.412	123	7,98
Città della Pieve	7.772	66	8,49
Piegaro	3.795	31	8,17
Panicale	5.714	47	8,22
Paciano	984	18	18,29
Elenco comuni area Orvietano	Popolazione residente al 01.01.2012	Unità locali no profit	n. unità locali no profit ogni 1000 abitanti
San Venanzo	2.299	21	9,13
Montegabbione	1.231	13	10,56
Monteleone d'Orvieto	1.562	10	6,40
Fabro	2.902	22	7,58
Parrano	587	7	11,92
Ficulle	1.688	15	8,89
Allerona	1.852	17	9,18
Orvieto	21.018	211	10,04
Porano	1.988	9	4,53
Castel Viscardo	3.016	14	4,64
Castel Giorgio	2.176	10	4,59
TOT area	97.936	812	8,29



Uno dei principali punti di forza sotto il profilo sociale è il buon livello d'istruzione della popolazione con percentuale dei diplomati e dei laureati analoga alla media regionale (rispettivamente 33% e 12%). Altro punto di forza è il buon numero di posti letto in ospedale grazie alle strutture di Castiglione del lago, Città della Pieve, Passignano sul Trasimeno ed Orvieto. A ciò si aggiunge il punto di forza rappresentato dai posti letto in strutture residenziali per anziani presenti nei comuni di Città della Pieve, Magione, Panicale, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Ficule, Orvieto e San Venanzo che costituiscono il 43% di quelli disponibili a livello regionale. Sono numerose le unità locali delle istituzioni non profit e, nell'ambito del territorio indagato, è presente una delle quattro unità locali che ha come attività prevalente la filantropia e la promozione del volontariato.

Tra i punti di debolezza si evidenzia un elevato numero di infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL (2011) rispetto alla media regionale benché, dal confronto con i dati del 2008, si riscontra una riduzione percentuale analoga a quella evidenziata a livello regionale (-22%). Rappresenta un punto di debolezza la presenza di comuni (come San Venanzo, Piegara, Parrano) che presentano un'elevata percentuale di popolazione residente non coperta da banda larga sia da rete fissa che da rete fissa e/o mobile. Tra i punti di debolezza anche la scarsa presenza di scuole secondarie di secondo grado e l'assenza di convitti ed educandati.



Tab. 53 - Variazione percentuale delle imprese iscritte alla CCIAA dal 2001 al 2011

Elenco comuni area Trasimeno	Numero imprese iscritte anno 2001	Numero imprese iscritte anno 2011	Variazione percentuale imprese iscritte 2001-2011
Magione	78	94	20,5%
Passignano sul Trasimeno	58	31	-46,6%
Tuoro sul Trasimeno	22	23	4,5%
Castiglione del Lago	119	112	-5,9%
Città della Pieve	65	46	-29,2%
Piegara	14	21	50,0%
Panicale	43	39	-9,3%
Paciano	12	6	-50,0%
Elenco comuni area Orvietano	Numero imprese iscritte anno 2001	Numero imprese iscritte anno 2011	Variazione percentuale imprese iscritte 2001-2011
San Venanzo	225	219	-2,67%
Montegabbione	122	108	-11,48%
Monteleone d'Orvieto	144	143	-0,69%
Fabro	304	294	-3,29%
Parrano	55	59	7,27%
Ficulle	189	186	-1,59%
Allerona	200	149	-25,50%
Orvieto	2.200	2.131	-3,14%
Porano	111	118	6,31%
Castel Viscardo	330	238	-27,88%
Castel Giorgio	193	186	-3,63%
TOT	4.484	4.203	-6,27%

Fonte: Camera di Commercio di Perugia e camera di commercio di Terni

3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO

3.1 - ANALISI SWOT GAL TRASIMENO ORVIETANO

ASPETTI DEMOGRAFICI

PUNTI DI FORZA	Grado di Rilevanza	PUNTI DI DEBOLEZZA	Grado di Rilevanza
Aumento della popolazione residente 2001-2015 (+6,8%) sebbene inferiore alla media Umbra (+8,3%) e in linea con la media italiana	●●●	Densità di popolazione 2015 (61,04 ab/kmq) molto inferiore alla media regionale (105,07ab/kmq) in particolare nell' Orvietano (48,0307ab/kmq)	●
Saldo migratorio positivo	●●●	Spopolamento delle campagne con presenza di comuni rurali scarsamente popolati	●●
	●	Saldo naturale negativo	●●●
		Indice di vecchiaia, indice di dipendenza strutturale e indice di ricambio della popolazione attiva (2015) superiori alla media regionale	●●
		Dualismo demografico strutturale tra l'area dell'Orvietano e quella del Trasimeno	●●
OPPORTUNITÀ	Grado di Rilevanza	MINACCE	Grado di Rilevanza
Gli immigrati come opportunità di rinnovamento demografico e di bacino forza lavoro	●●●	Indebolimento della coesione sociale (popolazione straniera in aumento)	●●

ASPETTI SOCIALI

PUNTI DI FORZA	Grado di Rilevanza	PUNTI DI DEBOLEZZA	Grado di Rilevanza
Buon livello d'istruzione con percentuali dei diplomati e laureati analoghi alla media regionale (rispettivamente 33% e 12%)	•••	Assenza di convitti ed educandi	•
Riduzione percentuale degli infortuni sul lavoro (2008-2011) analoga a quella regionale (-22%)	•••	Scarsa presenza di scuole secondarie di secondo grado	••
Presenza di circa il 23% dei posti letto in ospedale regionali, concentrati prevalentemente nel Trasimeno (2011)	••	Circa il 49% degli infortuni sul lavoro regionali denunciati all'INAIL (2011)	••
Presenza del 43% dei posti letto regionali in strutture residenziali per anziani (2011)	••	Presenza di comuni con elevata percentuale di popolazione non coperta da banda larga	•••
Buona presenza di istituzioni non profit (2011)	••	Indebolimento della coesione sociale (elevata presenza di popolazione straniera ,11,34%,centri di aggregazione obsoleti e poco attrattivi)	•••
Presenza di 1 delle 4 istituzioni non profit regionali che hanno come attività prevalente la filantropia e la promozione del volontariato	•		
OPPORTUNITÀ	Grado di Rilevanza	MINACCE	Grado di Rilevanza
Risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE)	•••	Modello insediativo "diffuso" sul territorio	••
Agenda digitale dell'Umbria	••	Immigrazione non sempre sostenuta da progetti d'integrazione	••
Propensione al recupero delle tradizioni e valorizzazione della cultura locale	•••		
Sviluppo del senso di appartenenza	•••		

LAVORO, OCCUPAZIONE E IMPRESA

PUNTI DI FORZA	Grado di Rilevanza	PUNTI DI DEBOLEZZA	Grado di Rilevanza
Tasso di disoccupazione 2011 inferiore alla media regionale e nazionale (7,4 % contro 9 % Umbria e 11,4% Italia)	●●●	Tasso di attività 2011 inferiore alla media regionale e nazionale (49,7% contro 51,4% Umbria e 50,8% Italia)	●●
Tasso di occupazione 2011 quasi in linea con la media regionale e nazionale (46,0% contro 46,8% Umbria e 45,0% Italia)	●●	Tasso di occupazione femminile (36,15%) 2011 inferiore alla media regionale (38,7%), ma in linea con quello nazionale (36,11%)	●●
Tasso di disoccupazione femminile (9,55%) 2011 inferiore alla media regionale (11.3%) e nazionale (13.6%)	●●●	Settore secondario debole	●●
		Ridotta dimensione delle imprese	●●
		Ridotto flusso di investimenti	●●
		Bassa introduzione di innovazioni	●●●
OPPORTUNITÀ'	Grado di Rilevanza	MINACCE	Grado di Rilevanza
Politiche "Aree interne"	●●●	Difficoltà del sistema impresa a consolidarsi sui mercati internazionali	●●
Buona dotazione di risorse finanziarie nei Programmi regionali FESR e FSE 2014-2020	●●	Globalizzazione dei mercati	●●
Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco regionale del Trasimeno e del Parco regionale dello STINA in approvazione	●		

AGRICOLTURA

PUNTI DI FORZA	Grado di Rilevanza	PUNTI DI DEBOLEZZA	Grado di Rilevanza
Clima mitigato dal Lago Trasimeno per parte del territorio e buona dotazione di terreni irrigui	••	Diminuzione del numero delle aziende agricole (2000-2010) superiore sia alla media regionale che italiana (-36,45 % contro -29,9% dell'Umbria e 32,36% dell'Italia)	••
Buona diversificazione dell'attività agricola con buona integrazione con il turismo	••	Produzione agricola dipendente dalle commodity	•
Buona presenza del biologico (SAU bio 14,4% superiore alla media regionale 11,8%)	••	Scarsa introduzione di innovazioni	••
Buona presenza delle produzioni DOP e/o IGP (42% della SAU contro 25% della media regionale)	••	Bassa attitudine alla cooperazione	•••
Buono sviluppo della coltivazione della vite e dell'olivo	•••		
Capi allevati di suini in incremento (+16%) tra i due censimenti (2000-2010) in controtendenza rispetto al resto della regione (-24%)	••		
Decremento della zootecnia leggermente più contenuto rispetto alla media regionale	•		
OPPORTUNITÀ	Grado di Rilevanza	MINACCE	Grado di Rilevanza
Crescita delle esportazioni dei prodotti agroalimentari	•••	Calo delle risorse PAC	••
Aumento del consumo di prodotti biologici	•••	Vincoli per la presenza di parchi regionali (STINA e Trasimeno)	•
Buone dotazioni di risorse finanziarie del PSR Umbria 2014-2020	•••		



TURISMO

PUNTI DI FORZA	Grado di Rilevanza	PUNTI DI DEBOLEZZA	Grado di Rilevanza
Presenza del Lago Trasimeno che rappresenta un forte attrattore turistico	•••	Calo delle presenze (-8% 2008-2012)	•••
Buona offerta turistica	•••	Carenze di strutture alberghiere nell'Orvietano	••
Alto tasso di turisti stranieri (42% degli arrivi totali contro il 28% dell'Umbria)	•••	Abbandono di borghi e mancata manutenzione di palazzi storici	•••
Permanenza media 2012 superiore al livello di confronto (3,8 GAL contro 2,8 Umbria)	••	Scarsa manutenzione della rete viaria	•••
Presenza di città d'arte (Orvieto e Città della Pieve, ecc.)	••	Scarsa formazione degli operatori turistici	•••
Buona presenza di piste ciclabili	••	Poca capacità di innovare e promuovere l'offerta turistica	•••
Presenza di eventi d'importanza nazionale (Umbria jazz winter)	••		
Buona presenza di agriturismi	••		
Buon collegamento viario (autostrada e superstrada)	•••		
OPPORTUNITÀ	Grado di Rilevanza	MINACCE	Grado di Rilevanza
Piano dei Parchi regionali del Trasimeno e dello STINA in corso di approvazione	•	Crisi settore alberghiero	••
Immagine dell'Umbria come "cuore verde d'Italia"	••	Competitività di destinazioni limitrofe di turismo rurale (Toscana) con buona capacità di innovazione dei servizi	•••
Aumento del turismo verde (legato al birdwatching, alla pesca sportiva e al canottaggio)	••		
Sviluppo del turismo sostenibile			



AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

PUNTI DI FORZA	Grado di Rilevanza	PUNTI DI DEBOLEZZA	Grado di Rilevanza
11 su 19 comuni con territori in area parco regionale; percentuale di superficie ricadente in area parco regionale pari al 9 %	●●	Problemi di dissesto idrogeologico in alcune zone (Orvietano)	●●●
Presenza di 13 siti Natura 2000	●●	Presenza di attività agricole e zootecniche con potenziale impatto sull'ambiente	●●
Consumo di suolo inferiore alla media regionale e nazionale (3,21% contro 3,98% e 5,82%)	●●●	Percentuale di raccolta differenziata inferiore alla media regionale specie nell'Orvietano	●●
Buon sviluppo del non profit	●●	Difficoltà a mantenere il servizio pubblico di trasporto	●●●
Buon livello di sicurezza e stabilità sociale	●●●		
Ricchezza e varietà del patrimonio ambientale e paesaggistico	●●●		
Contratto di Paesaggio del Trasimeno e Progetto integrato d'Area			
OPPORTUNITÀ	Grado di Rilevanza	MINACCE	Grado di Rilevanza
Risorse finanziarie del LIFE +	●●	Aumento di specie animali invasive	●●
Nuove forme di governo del territorio come contratti di paesaggio, di fiume, di lago	●●	Cambiamenti climatici che accentuano il rischio di dissesto idrogeologico	●●●
Sviluppo di attività economiche ecocompatibili come il turismo rurale	●●	Problemi legati alla gestione degli ungulati	●●
Crescente sensibilità nei confronti delle questioni ambientali	●●●	Difficoltà a mantenere i servizi sociali nelle aree rurali	●●●



3.2 - Commento alla SWOT

L'analisi Swot è una tecnica di supporto alle scelte di intervento pubblico che viene condotta analizzando punti di forza e punti di debolezza propri del contesto di analisi e opportunità e minacce che derivano, invece, dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà territoriali analizzate. I punti di forza e di debolezza, essendo propri del contesto di analisi, sono modificabili grazie alla politica o all'intervento proposto; le opportunità e minacce, derivando dal contesto esterno, non sono modificabili. Lo scopo dell'analisi è quello di definire le opportunità di sviluppo dell'area territoriale, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva dalla congiuntura esterna.

Per il territorio interessato dal GAL Trasimeno- Orvietano l'analisi Swot è stata suddivisa in sei aree tematiche aventi per oggetto:

- aspetti demografici
- aspetti sociali
- lavoro, occupazione impresa
- agricoltura
- turismo
- ambiente e qualità della vita

L'ordine con il quale sono state elencate le sei dimensioni, non ha alcun valore di priorità rispetto alla rilevanza strategica degli stessi. Di seguito vengono commentati quei punti che necessitano di maggiori delucidazioni.

Aspetti demografici

Relativamente agli aspetti demografici si evidenzia un incremento della popolazione tra il 2001 e il 2015 pari al 6,8%. L'aumento demografico si configura come un fenomeno positivo benché, nel caso dell'area interessata dal GAL Trasimeno Orvietano, tale incremento sia inferiore alla media regionale riscontrata per lo stesso periodo (+8.3%). I residenti sono aumentati grazie all'aumento dei residenti stranieri che nel 2015 rappresentano l'11% della popolazione come per il resto della regione, malgrado negli ultimi anni (2012-2015) i residenti stranieri siano aumentati molto meno rispetto al resto dell'Umbria specie nei 12 comuni classificati come aree interne. In questi 12 comuni, che comprendono quelli dell'Orvietano più Città della Pieve, la crescita dei residenti dal 2001 al 2015 è stata appena del 1,7%. La densità demografica risulta ovunque di gran lunga inferiore alla media regionale (61.04 ab./km contro 105.07 ab./km) sebbene tale caratteristica sia più accentuata



nell'Orvietano (48.09 ab./km). I residenti di età superiore o uguale a 65 anni sono il 26 % del totale , mentre in Umbria rappresentano il 25%. Al fine di approfondire la situazione demografica dell'area di studio sono stati utilizzati alcuni indicatori di base in grado di descrivere meglio e sinteticamente la situazione. Tra quelli che utilizza l'ISTAT annualmente sono stati calcolati per il 2015:

- l'indice di vecchiaia¹
- l'indice di dipendenza strutturale²
- l'indice di ricambio della popolazione attiva³

Tutti e tre gli indici calcolati nell'area studio sono risultati avere valori superiori alla media regionale: l'indice di vecchiaia è pari a 209,6 contro 189,32 dell'Umbria; quello di dipendenza strutturale è 62,32 contro 60,20; quello di ricambio della popolazione attiva 158,73 contro 144,2.

Tra le opportunità del territorio sotto il profilo demografico si evidenzia la possibilità che gli immigrati rappresentino una fonte di rinnovamento demografico e un bacino di forza lavoro. Tra le minacce l'**indebolimento della coesione sociale dovuta alla presenza di molti residenti stranieri (11,34% della popolazione residente) non sempre facilmente integrabili.**

Aspetti Sociali

Uno dei principali punti di forza sotto il profilo sociale è il buon livello d'istruzione della popolazione con percentuale dei diplomati e dei laureati analoga alla media regionale (rispettivamente 33% e 12%). Altro punto di forza è il buon numero di posti letto in ospedale grazie alle strutture di Castiglione del lago, Città della Pieve, Passignano sul Trasimeno ed Orvieto. A ciò si aggiunge il punto di forza rappresentato dai posti letto in strutture residenziali per anziani presenti nei comuni di Città della Pieve, Magione, Panicale, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Ficulle, Orvieto e San Venanzo che costituiscono il 43% di quelli disponibili a livello regionale. Sono numerose le unità locali delle istituzioni non profit e, nell'ambito del

¹ Rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. È un indicatore abbastanza grossolano ma efficace, poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, ed in questo modo numeratore e denominatore variano in senso opposto esaltando l'effetto dell'invecchiamento della popolazione.

² Popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) sulla popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).

³ Rapporto tra la popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni)



territorio indagato, è presente una delle quattro unità locali che ha come attività prevalente la filantropia e la promozione del volontariato. **Un punto di debolezza è però dato dal fatto che molti centri di aggregazione sono obsoleti o poco attrattivi.** Tra i punti di debolezza si evidenzia un elevato numero di infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL (2011) rispetto alla media regionale benché, dal confronto con i dati del 2008, si riscontra una riduzione percentuale analoga a quella evidenziata a livello regionale (-22%). Rappresenta un punto di debolezza la presenza di comuni (come San Venanzo, Piegaro, Parrano) che presentano una elevata percentuale di popolazione residente non coperta da banda larga sia da rete fissa che da rete fissa e/o mobile. Tra i punti di debolezza anche la scarsa presenza di scuole secondarie di secondo grado e l'assenza di convitti ed educandati. **Inoltre un punto di debolezza è rappresentato dal fatto che i centri di aggregazione presenti sono obsoleti e poco attrattivi.**

Tra le opportunità si segnalano le risorse finanziarie del Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE), in particolare dell'asse 3 "Istruzione e formazione", ma anche l'Agenda digitale umbra. Tale strategia si pone gli obiettivi di sostenere la domanda di servizi digitali, ridurre il divario di cultura digitale, generare valore aggiunto grazie alle innovazioni a base tecnologica, stimolare la crescita di fornitori di servizi evoluti. A tali opportunità si aggiungono la propensione alla valorizzazione della cultura locale, al recupero delle tradizioni, allo sviluppo del senso di appartenenza.

Il modello insediativo "diffuso" sul territorio, caratterizzato da una concentrazione dei giovani e degli stranieri nelle aree urbane e periurbane con conseguente concentrazione in queste aree della domanda di servizi (trasporti, sanità, istruzione, ecc.), rappresenta, invece, una minaccia. Altre minacce sono l'indebolimento della coesione sociale e l'immigrazione non sostenuta da progetti d'integrazione.

Lavoro, occupazione e impresa

Uno dei principali punti di forza del territorio indagato è il tasso di disoccupazione sia generale che femminile, inferiore alla media regionale. Si tratta del rapporto tra il numero dei residenti in cerca di occupazione e la forza lavoro (occupati più residenti in cerca di occupazione). Il tasso di attività, invece, dato dal rapporto tra forza lavoro e residenti, è inferiore alla media regionale e si configura come un punto di debolezza. Gli altri punti di debolezza sono la scarsa rilevanza del settore secondario, la ridotta dimensione delle imprese, la bassa introduzione di innovazioni e il ridotto flusso di investimenti.



Una rilevante opportunità per questo territorio è rappresentato dal fatto che tutti i comuni del GAL facenti parte dell'Orvietano più Città della Pieve sono tra quei comuni individuati per l'implementazione delle politiche sulle aree interne⁴ in Umbria. Le "Aree interne" rappresentano una delle opzioni strategiche di intervento, individuate a livello nazionale, della programmazione 2014-2020. Per esse l'Accordo di Programma propone interventi volti a raggiungere tre obiettivi:

- 1) mettere in sicurezza il territorio,
- 2) promuovere la diversità naturale e culturale presente in quelle aree,
- 3) valorizzare le risorse potenziali non utilizzate per innescare processi di crescita.

La Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) si focalizza sulle seguenti aree tematiche:

- tutela del territorio e comunità locali;
- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- saper fare e artigianato.

Al fine di implementare la SNAI è stato necessario individuare a livello regionale un'area pilota dove avviare un processo di apprendimento e replicazione dei meccanismi virtuosi riscontrati, da sostenere sia attraverso i fondi strutturali che con fondi nazionali.

Il processo di selezione delle aree pilota ha richiesto una "diagnosi di area" attraverso appositi indicatori riguardanti la demografia; l'agricoltura e la specializzazione settoriale; il digital divide; il patrimonio culturale e turismo; la salute; l'accessibilità; la scuola; l'associazionismo tra comuni. Nel documento "Verso il Quadro Strategico Regionale 2014-2020" sono stati delineati gli ambiti di intervento da promuovere nelle aree interne dell'Umbria:

- a. tutela del territorio/sostenibilità ambientale;
- b. valorizzazione del capitale naturale/culturale;
- c. valorizzazione dei sistemi agro-alimentari;
- d. filiere delle energie rinnovabili

⁴ Le aree interne sono state definite da ministro della Coesione territoriale nel governo Monti, Fabrizio Barca, "quella parte del territorio nazionale distante dai centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, "rugosa", con problemi demografici ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione", nel "documento di apertura al confronto pubblico" (Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020). A tale definizione ne è seguita una maggiormente tecnica da parte di un gruppo tecnico interministeriale, presentata nel seminario "Le aree interne: nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica di coesione politica territoriale" tenutosi a Roma il 15 dicembre 2012, che identifica le aree interne nei comuni posti a più di 20 minuti dal più vicino polo urbano con offerta di servizi di livello medio-superiore.



Molti comuni del GAL Trasimeno-Orvietano ricadono in una delle tre aree interne individuare in Umbria: l'area 2 Sud Ovest Orvietano. Essa ricomprende i comuni di Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina. Questa area è stata eletta a area prototipo per la stipula di un apposito Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.), tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione e Area destinata. La strategia Aree interne viene finanziata attraverso la legge di stabilità e con tutti i programmi comunitari. A tal fine è stato previsto che per le Aree interne sia riservata una quota pari almeno all'1% del totale delle risorse dei fondi FEASR, FESR, FSE.

Un'altra opportunità che interessa molti comuni del GAL Trasimeno- Orvietano è la prossima approvazione dei Piani Pluriennali di Sviluppo Economico e Sociale (PPES) relativi ai parchi regionali del Trasimeno e dello STINA, i quali prevedono interventi per il settore agricolo, il turismo e l'ambiente. Infine, l'intera area oggetto di studio può godere della opportunità della buona dotazione di risorse dei Programmi regionali relativi ai fondi strutturali 2014-2015 (FERS e FSE).

Tra le minacce riscontrate si sottolineano la diffusa difficoltà del sistema impresa a consolidarsi sui mercati internazionali e la globalizzazione dei mercati.

Agricoltura

Tra i punti di forza del settore primario si evidenziano una buona presenza di prodotti di qualità con una diffusione sia del biologico superiore alla media regionale (la SAU bio è pari al 14.4% contro 11.8% a livello regionale) che delle produzioni DOP e/o IGP (in questo caso la SAU è pari al 42% contro il 25% regionale) legate spesso alla coltura della vite e dell'olivo. Buona anche la tenuta del settore zootecnico tra i due ultimi censimenti. La presenza del lago Trasimeno mitiga il clima di gran parte del territorio del GAL e determina che ci sia una buona dotazione di terreni irrigui. L'attività agricola risulta diversificata e con un buon livello di integrazione con il turismo. Tra le debolezze si evidenzia la scarsa propensione all'introduzione di innovazioni e la poca attitudine alla cooperazione.

Le opportunità che si rilevano per il settore primario riguardano la crescita delle esportazioni dei prodotti agroalimentari, il diffuso aumento del consumo dei prodotti biologici. A ciò si aggiungono le buone dotazioni finanziarie del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Umbria. Tra le minacce si annovera il calo di risorse finanziarie riservate al primo pilastro.

Turismo



I punti di forza del turismo in quest'area sono molteplici e sono legati alla presenza di un attrattore turistico della portata del lago Trasimeno e alla presenza di città d'arte come Orvieto e Città della Pieve. Ciò porta ad una permanenza media dei turisti superiore alla media regionale (3,8 contro 2.8 dell'Umbria) e ad un elevato afflusso di turisti stranieri (42% degli arrivi totali).

Tra i punti di debolezza si evidenzia un calo delle presenze pari all' 8%, tra il 2008 e il 2012, dovuto anche alla scarsa capacità di innovare e promuovere l'offerta turistica, alla scarsa formazione degli operatori, nonché alla carenza di strutture alberghiere nell'Orvietano.

Le opportunità per il turismo sono legate all'immagine dell'Umbria come “cuore verde d'Italia” e all'aumento del turismo verde nell'ambito del quale trovano sempre più spazio attività come il birdwatching, la pesca sportiva, il canottaggio. Un turismo con caratteristiche di sostenibilità sarà inoltre sostenuto attraverso i Piani dei parchi regionali del Trasimeno e dello STINA.

Tra le minacce è da annoverare la crisi del settore alberghiero, la mancanza di una rete tra gli operatori turistici, e la forte competitività, delle destinazioni turistiche limitrofe. Tra queste, in particolare della Toscana che, specialmente per il turismo rurale, è capace di una forte innovazione dei servizi.

Ambiente e qualità della vita

Tra i punti di forza a carattere prettamente ambientale di un territorio caratterizzato da ricchezza e varietà del patrimonio ambientale e paesaggistico si evidenzia la presenza di ben due parchi regionali (Trasimeno e STINA), che interessano 11 dei 19 comuni del GAL, e di ben 13 dei 102 siti regionali facenti parte del network comunitario Natura 2000. La naturalità del territorio è confermata dal dato relativo al consumo di suolo che risulta essere inferiore alla media regionale (3,21% contro 3,98%). Altro punto di forza è il contratto di Paesaggio del Trasimeno⁵. I contratti di Paesaggio, di fiume, di lago sono processi di governo partecipato del territorio, forme

⁵L'osservatorio regionale per la qualità del paesaggio dell'Umbria previsto dal Piano Paesaggistico regionale, assume tali contratti come strumenti principe per strutturare il contesto partecipativo e di dialogo sui territori connotati dalla presenza delle acque di superficie, fiumi o laghi in sintonia con i principi ispiratori della Convenzione Europea del Paesaggio, laddove lega fortemente il concetto stesso di paesaggio alla percezione ed all'identità delle popolazioni che “lo abitano” che devono altresì concertare con le autorità pubbliche politiche di gestione del paesaggio in una prospettiva di sviluppo sostenibile come recita l'art. 7 della Convenzione stessa.



di accordo per la riqualificazione dal punto di vista economico, sociale e ambientale di una determinata area nell'ambito dei quali istituzioni, associazioni, enti privati e singoli cittadini, prendono parte ad un processo volto al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori. Tale strumento di gestione del territorio, avviato nel 2013 coinvolgendo inizialmente l'area corrispondente alla porzione nord-occidentale del lago, è stato esteso nel 2014 a tutti gli 8 comuni che si affacciano sul Lago Trasimeno: Castiglione del Lago, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno, Magione, Città della Pieve, Panicale, Paciano e Piegaro. Nel 2015, a fronte della previsione di un progetto integrato d'Area proprio per il bacino del Trasimeno, la Giunta Regionale ha deciso di effettuare l'integrazione tra i due strumenti.

Altri punti di forza che denotano una buona qualità della vita nell'area oggetto di analisi sono la diffusione del non profit e il buon livello di sicurezza e stabilità sociale.

Per contro tra punti di debolezza si rileva il dissesto idrogeologico che interessa alcune aree del territorio dell'Orvietano, ed in particolare la Rupe di Orvieto oggetto in passato di un'apposita legge nazionale; la diffusione della suinicoltura con potenziale impatto sulle componenti ambientali; la percentuale di raccolta differenziata inferiore alla media regionale specie nell'Orvietano. Infine, incide negativamente sulla qualità della vita un carente servizio pubblico di trasporto.

Tra le opportunità a carattere ambientale si sottolinea la crescente sensibilità per le questioni ambientali a cui si deve, tra l'altro, il crescente interesse nei confronti di nuove forme di governo del territorio (contratti di paesaggio, di fiume, di lago). Altre opportunità sono la sempre maggiore diffusione del turismo rurale e le risorse finanziarie comunitarie per azioni a favore dell'ambiente e per il clima provenienti dal fondo a gestione diretta LIFE +.

Tra le minacce si rilevano i cambiamenti climatici che, determinando l'aumento della frequenza e dell'intensità delle piogge, accrescono il rischio di dissesto idrogeologico. Altra minaccia è l'aumento di specie invasive. Si tratta delle specie di animali o di piante originarie di altre regioni geografiche (volontariamente o accidentalmente introdotte sul territorio nazionale e regionale), che hanno sviluppato la capacità di costituire e mantenere popolazioni vitali allo stato selvatico e che si insediano talmente bene da rappresentare una vera e propria minaccia (per esempio lo scoiattolo grigio). La diffusione di specie alloctone rappresenta un vero e proprio pericolo per la biodiversità ed il funzionamento degli ecosistemi. Altro tipo di minaccia è quella rappresentata dall'aumento delle popolazioni di ungulati per i danni che arrecano alle colture.



Sotto il profilo della qualità della vita, una minaccia è rappresentata dalla difficoltà a mantenere i servizi sociali nelle aree rurali.

3.3 - Conclusioni

Considerando tutti gli aspetti evidenziati dall'analisi SWOT e il grado di rilevanza, le maggiori criticità riscontrate nel territorio del GAL Trasimeno Orvietano Sono di seguito espresse:

- Scarsa fruibilità del patrimonio paesaggistico anche a causa della viabilità interna
- Mancanza di azioni integrate di promozione del territorio concausa del turismo “mordi e fuggi” e mancanza di una rete tra operatori turistici e aziende locali
- Mancanza di operatori delle filiere agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche e turistiche con adeguata formazione sulla promozione del territorio
- Mancanza di una rete di filiere organizzate settoriali e intersettoriali
- Necessità di recupero, valorizzazione, promozione di borghi storici (anche al fine di rivitalizzarli), palazzi storici, beni di valenza artistica o storico-culturale, percorsi tematici (storici, archeologici, religiosi, naturalistici, paesaggistici) con particolare attenzione alle aree soggette a dissesto idrogeologico
- Difficoltà a mantenere i servizi di base per l'aggregazione sociale con conseguente indebolimento della coesione social

Dall'analisi delle criticità emerse, emergono fabbisogni di seguito esposti, che costituiscono la base della Strategia di Sviluppo Locale del GL Trasimeno Orvietano.



Fabbisogni identificati

F1: *Valorizzazione, tutela e promozione integrata del territorio, delle comunità locali, dei beni paesaggistici anche attraverso il miglioramento della viabilità interna;*

F2: *Recupero e valorizzazione delle risorse naturali, architettoniche, storiche culturali e del turismo sostenibile attraverso personale adeguatamente formato;*

F3: *Promozione e riscoperta dell'artigianato per rivitalizzare i borghi;*

F4: *Sviluppo di filiere dei sistemi produttivi locali anche tramite l'innovazione tecnologica;*

F5: *Mantenimento della coesione sociale attraverso servizi di base che favoriscano l'aggregazione;*

F6: *Creazione di una rete per mettere in relazione territori e attività, promozione turistica attraverso tecniche e processi innovativi.*

4. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

4.1 - L'esperienza del PSR 2007-2013-La continuità con la programmazione 2014-2020

PIANO FINANZIARIO 2007-2013

MISURA 413				
Azione A				
codice SIAN	MISURA A	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
413.0022.000 1	Creazione di microimprese	22.817,44	36.954,35	59.771,79
	Totale misura A	22.817,44	36.954,35	59.771,79
Azione B				
codice SIAN	MISURA B	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
413.0023.000 1.0001	Percorsi turistici tematici (PAO Parco)	105.298,95	0,00	105.298,95
413.0023.000 1.0004	Punta Navaccia	50.000,00	50.000,00	100.000,00
413.0023.000 1.0005	Percorso naturalistico per diversamente abili.	50.000,00	0,00	50.000,00
413.0023.000 1.0006	Percorso della civiltà contadina	90.000,00	90.000,00	180.000,00
413.0023.000 1.0007	Centro di informazione e documentazione sul paesaggio lacustre	45.000,00	0,00	45.000,00
413.0023.000 1.0008	La banca della memoria	24.900,00	0,00	24.900,00
413.0023.000 1.0010	Slow Living	88.424,09	0,00	88.424,09
413.0023.000 1.0011	Percorso anulare storico culturale Castel di Fiori-Montegiove	59.176,65	0,00	59.176,65
413.0023.000 1.0012	Sistema Museale del Trasimeno: Centro di documentazione	150.000,00	0,00	150.000,00
413.0023.000 1.0013	sistema Museale del Trasimeno: Antichi mestieri e percorsi culturali	150.000,00	0,00	150.000,00
413.0035.000 4.0001	ParcoTermale di Parrano	19.095,10	0,00	19.095,10
413.0023.000 1.0014	Itinerari storico-naturalistico-paesaggistico	48.435,81	0,00	48.435,81
413.0023.000 1.0015	Realizzazione di centri di informazione e documentazione sul territorio	46.023,61	0,00	46.023,61
	Totale misura B	926.354,21	140.000,00	1.066.354,21
Azione C				
codice SIAN	MISURA C	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE

413.0024.000 1.0001	Paesaggi di Comunità	40.956,89	61.435,33	102.392,22
413.0036.000 4.0001	Cultura che nutre	128.778,06	0,00	128.778,06
413.0036.000 4.0002	Attività di informazione e formazione: la qualità e la sicurezza dei prodotti agroalimentari	28.489,24	0,00	28.489,24
	Totale misura C	198.224,19	61.435,33	259.659,52
Azione D1				
codice SIAN	MISURA D1	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
413.0025.000 1	Ecomuseo del paesaggio Orvietano	150.563,51	138.981,70	289.545,21
413.0037.000 4.0004	Laboratori di didattica ambientale (GAL)	21.934,53	0,00	21.934,53
413.0037.000 4.0006	Evoluzioni socio-economiche della vita rurale a seguito dell'Attuazione dei Programmi Leader	20.000,00	0,00	20.000,00
413.0025.000 3	Tradizioni locali	109.684,06	128.707,72	238.391,78
413.0037.000 4.0002	Osservatorio sui progetti partecipati	66.000,00	0,00	66.000,00
413.0037.000 4.0003	Verso un ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno	66.632,84	0,00	66.632,84
	Totale misura D	434.814,94	267.689,42	702.504,36
Azione F				
codice SIAN	MISURA F	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
413.0039.000 4.0001	STUDI (Autoriconoscimento del patrimonio locale)	50.000,00	0,00	50.000,00
413.0039.000 4.0002	Attività di informazione e animazione	177.833,86	0,00	177.833,86
	Totale misura F	227.833,86	0,00	227.833,86
TOTALE MISURA 413		1.810.044,64	506.079,10	2.316.123,74
MISURA 431 COSTI ESERCIZIO				
codice SIAN		SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
431.003.0001	Gestione del Gal Trasimeno Orvietano acquisizione competenze e animazione	1.077.970,94	0,00	1.077.970,94
	Totale misura 431	1.077.970,94	0,00	1.077.970,94
MISURA 421 COOPERAZIONE				
Azione A Coop. Interterritoriale				
codice SIAN	COOPERAZIONE	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
421.0011.000 4.0005	Eccellenze nascoste	348.503,03	0,00	348.503,03
421.0012.000 4.0006	Costituzione di una rete ecomuseale per la gestione dei propri paesaggi	207.931,94		207.931,94
	Totale misura 421 azione A	556.434,97	0,00	556.434,97
Azione B Coop. Transnazionale				
	Totale misura 421	556.434,97	0,00	556.434,97



MISURA 411				
Azione A Sostegno agli interventi di ammodernamento delle aziende agricole				
		SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
Totale Misura 411		1.115.316,25		1.115.316,25
TOTALE PSL		4.559.766,80	506.079,10	5.065.845,90

Nella programmazione 2007-2013, come si può evincere dalla tabella precedente, il GAL Trasimeno Orvietano ha distribuito nel territorio circa 4,5 milioni di euro di contributi, corrispondenti a progetti per più di 5 milioni di euro.

Le risorse sono state distribuite sia ad imprenditori privati che ad enti pubblici che hanno risposto positivamente alla strategia proposta.

Oltre gli importi è importante sottolineare che il GAL Trasimeno Orvietano nella programmazione 2007-2013 ha avviato un processo di coinvolgimento capillare della popolazione residente grazie ai progetti relativi all'Ecomuseo del Paesaggio dell'Orvietano e all'Ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno, attuazione esemplare del metodo bottom up. Questa esperienza costituisce un'importante base per la nuova programmazione.

Il concetto di ecomuseo, che come sopra esposto è stato il punto cardine della programmazione 2007-2013, prevede la partecipazione attiva del territorio nella definizione dei beni percepiti come importanti dalla popolazione. Il processo di autoriconoscimento dell'Ecomuseo è molto lungo e prevede molti incontri di tipo partecipativo per la definizione dei beni materiali e immateriali fondamentali per la vita della popolazione che occupa il territorio. Uno dei mezzi che è stato utilizzato è la realizzazione di mappe di comunità in cui i soggetti partecipanti agli incontri hanno rappresentato con diverse modalità i beni percepiti come fondamentali per il territorio di appartenenza. In questi anni è aumentata quindi la conoscenza del territorio è creata una coscienza condivisa dell'importanza dell'appartenenza e dell'importanza delle eccellenze naturalistiche storiche, artigianali, agroalimentari, culturali che a poco a poco ha dato la consapevolezza del fatto che queste risorse sono quelle da rivalutare e valorizzare perché è da queste che l'economia stessa del luogo potrebbe ripartire. La valorizzazione del territorio e della sua cultura costituiscono i principali bisogni percepiti dalla popolazione perché considerati come lo strumento attraverso il quale rilanciare l'economia territoriale salvaguardando al tempo stesso le tradizioni e l'ambiente. Accanto a questo è percepita come fondamentale in un'ottica di sviluppo integrato, la creazione di filiere organizzate che permettano lo sviluppo integrato del territorio con gli attori organizzati a costituire una vera e propria rete. Altro problema



riscontrato è la frammentarietà delle iniziative e delle attività sia in termini territoriali che di settore.

Questi aspetti affrontati in maniera integrata consentirebbero di raggiungere obiettivi importanti come la salvaguardia e valorizzazione delle zone rurali, la rivitalizzazione dei villaggi, garantendo al tempo stesso l'inclusione sociale, la possibilità di coinvolgimento delle fasce deboli della popolazione. Per la riuscita del progetto è fondamentale il ricorso a tecnologie innovative come la realizzazione di app e altri strumenti della realtà aumentata che permettano la piena fruizione degli investimenti e l'uso di tecnologie innovative a favore dell'ambiente e che tengano presenti i principi del turismo sostenibile.

Da tutto ciò scaturisce la strategia di questa nuova programmazione che dopo aver sensibilizzato il territorio e fatto scoprire il senso di appartenenza e l'importanza del valore della partecipazione ha lo scopo di concretizzare questa consapevolezza e di tradurla in progetti concreti in un'ottica di sviluppo integrato, partecipato e multisettoriale.

4.2 - Definizione della strategia, selezione degli ambiti tematici, degli obiettivi e dei target

La strategia di sviluppo locale per l'area del GAL Trasimeno Orvietano è impostata in modo da superare logiche campanilistiche o settoriali, una programmazione efficace ed efficiente non può più prescindere dall'essere integrata, innovativa e multisettoriale al fine di garantire uno sviluppo "intelligente", inclusivo e sostenibile del territorio. Impostando la Programmazione su questi principi, sarà possibile operare in conformità con quanto previsto nella Priorità 6, Focus Area B del PSR per l'Umbria 2014-2020 e raggiungere anche gli obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

La SSL del GAL Trasimeno Orvietano è coerente all'art. 4 del Reg. UE 1305/2013, con gli obiettivi generali del PSR (sviluppo integrato e sostenibile) e con gli obiettivi trasversali volti all'inclusione sociale, all'innovazione, alla creazione di posti di lavoro. Essendo la programmazione impostata su interventi di valorizzazione tramite l'ausilio di nuovi metodi e processi gli attori più presenti saranno sicuramente i giovani che sono più sensibili alle tematiche ambientali e hanno la necessità di trovare stimoli e opportunità nuovi per entrare nel mondo del lavoro o trovare un impiego stimolante.

Le azioni attuate tramite il PAL e la SSL del GAL Trasimeno Orvietano avranno un valore aggiunto notevole rispetto all'attuazione standard del PSR in quanto utilizzano



strumenti e soggetti diversi in modo integrato per stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

In effetti tramite l'attuazione di questa strategia sarà possibile coinvolgere e far collaborare diversi settori, attori di mercato e filiere, soggetti pubblici e privati in modo integrato, sarà possibile l'integrazione di attività locali e multisettoriali, l'innovazione e la potenziale creazione di posti di lavoro con l'obiettivo comune di stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Attraverso la “*logical framework*” riportata nella tabella seguente, sono state analizzate le criticità evidenziate dall'analisi SWOT da cui sono stati definiti gli obiettivi da raggiungere nella Programmazione 2014-2020:

Per una migliore comprensione vengono riportati i fabbisogni individuati:

F1: Valorizzazione, tutela e promozione integrata del territorio, delle comunità locali, dei beni paesaggistici anche attraverso il miglioramento della viabilità interna ;

F2: Recupero e valorizzazione delle risorse naturali, architettoniche, storiche culturali e del turismo sostenibile attraverso personale adeguatamente formato;

F3: Promozione e riscoperta dell'artigianato per rivitalizzare i borghi;

F4: Sviluppo di filiere dei sistemi produttivi locali anche tramite l'innovazione tecnologica;

F5: Mantenimento della coesione sociale attraverso servizi di base che favoriscano l'aggregazione;

F6: Creazione di una rete per mettere in relazione territori e attività, promozione turistica attraverso tecniche e processi innovativi.

Criticità	Fabbisogni	Obiettivi	Target
Scarsa fruibilità del patrimonio paesaggistico anche a causa della viabilità interna	F1- F2- F3-F4-F5-F6	Favorire la valorizzazione del patrimonio naturalistico-paesaggistico. Migliorare l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali.	Imprese - Enti Pubblici – Giovani- Donne
Mancanza di azioni integrate di promozione del territorio concausa del turismo “mordi e fuggi” e mancanza di una rete tra operatori turistici e aziende locali	F1- F2- F3-F4-F5-F6	Favorire l'incontro dei soggetti operanti sul territorio per realizzare azioni integrate di promozione del territorio.	Imprese - Enti Pubblici – Giovani- Donne- Operatori turistici

Mancanza di operatori delle filiere agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche e turistiche con adeguata formazione sulla promozione del territorio	F1- F2- F3-F4-F5-F6	Favorire la formazione degli operatori locali al fine di aumentare la capacità di promozione turistica e salvaguardia delle tradizioni, dei prodotti tipici, della cultura territoriale. Favorire processi, metodologie e tecnologie innovative. Incrementare l'occupazione.	Imprese - Giovani- Donne
Mancanza di una rete di filiere organizzate settoriali e intersettoriali	F1- F2- F3-F4-F5-F6	Favorire la creazione e lo sviluppo di filiere per riscoprire antichi mestieri e rivitalizzare le aree e i borghi rurali. Incrementare l'occupazione. Favorire azioni integrate di promozione del territorio.	Imprese - Giovani- Donne
Necessità di recupero, valorizzazione, promozione di borghi storici (anche al fine di rivitalizzarli), palazzi storici, beni di valenza artistica o storico-culturale, percorsi tematici (storici, archeologici, religiosi, naturalistici, paesaggistici) con particolare attenzione alle aree soggette a dissesto idrogeologico	F1- F2- F3-F4-F5-F6	Favorire la valorizzazione e tutela del patrimonio storico culturale, ambientale e del paesaggio. Favorire processi, metodologie e tecnologie innovative. Incrementare l'occupazione. Favorire la rivitalizzazione dei borghi e dei territori. Evitare l'abbandono di zone di montagna e svantaggiate. Favorire azioni integrate di promozione del territorio.	Imprese - Enti Pubblici – Giovani- Donne – Operatori turistici
Difficoltà a mantenere i servizi di base per l'aggregazione sociale con conseguente indebolimento della coesione sociale	F1- F2- F3-F4-F5-F6	Favorire il mantenimento della coesione sociale. Favorire la creazione di occupazione.	Imprese- Enti pubblici- Giovani- Donne

Di seguito vengono riportati gli obiettivi in ordine gerarchico

Numero ordine	Obiettivo	Obiettivi specifici				
		Migliorare l'attrattività e l'accessibilità	Favorire la rivitalizzazione dei borghi e dei territori.	Favorire il mantenimento della coesione sociale.		
1	Favorire la valorizzazione e tutela del patrimonio storico culturale,					

	ambientale e del paesaggio.	dei territori rurali.				
2	Favorire l'incontro dei soggetti operanti sul territorio per realizzare azioni integrate di promozione del territorio.	Favorire la formazione degli operatori locali al fine di aumentare la capacità di promozione turistica e salvaguardia delle tradizioni, dei prodotti tipici, della cultura territoriale.	Evitare l'abbandono di zone di montagna e svantaggiate.			
3	Favorire la creazione e lo sviluppo di filiere per riscoprire antichi mestieri e immettere sul mercato prodotti locali.	Favorire processi, metodologie e tecnologie innovative.	Incrementare l'occupazione.			

Di seguito viene riportata tabella riportante analisi logical framework.

	Descrizione estesa	Indicatori	Fonti degli indicatori	Ipotesi (descrizione)
Obiettivo generale	Favorire la valorizzazione e tutela del patrimonio storico culturale, ambientale e del paesaggio.	Numero di borghi rivitalizzati.(almeno 3) Numero itinerari ristrutturati (almeno 3)	PAL	Ristrutturazione e valorizzazione di percorsi e villaggi. Rivitalizzazione e ristrutturazione di centri di aggregazione sociale.

				Miglioramento accessibilità zone rurali
Obiettivi specifici	- Migliorare l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali. - Favorire la rivitalizzazione dei borghi e dei territori. - Favorire il mantenimento della coesione sociale.	-Numero investimenti realizzati per miglioramento accessibilità (almeno 3) -Numero centri di aggregazione rivitalizzati (almeno 4)	PAL e ISTAT	Ristrutturazione e valorizzazione di percorsi e villaggi. Rivitalizzazione e ristrutturazione di centri di aggregazione sociale. Miglioramento accessibilità zone rurali
Risultati attesi	Migliorare l'accessibilità a borghi e luoghi naturalistici di pregio Favorire la rivitalizzazione di borghi. Recuperare antichi percorsi Incrementare la coesione sociale	Numero progetti presentati (almeno 6)	PAL	Ristrutturazione e valorizzazione di percorsi e villaggi. Rivitalizzazione e ristrutturazione di centri di aggregazione sociale. Miglioramento accessibilità zone rurali
Attività	Investimenti per recupero , ristrutturazione di villaggi, percorsi, centri di aggregazione sociale	Numero progetti presentati (almeno 6)	PAL	Ristrutturazione e valorizzazione di percorsi e villaggi. Rivitalizzazione e ristrutturazione di centri di aggregazione sociale. Miglioramento accessibilità zone rurali
Obiettivo generale	Favorire l'incontro dei soggetti operanti sul territorio per realizzare	Numero progetti presentati (almeno 6)	PAL	Partecipazione a fiere ed eventi in forma integrata.

	azioni integrate di promozione del territorio.			Corsi di formazione
Obiettivi specifici	- Favorire la formazione degli operatori locali al fine di aumentare la capacità di promozione turistica e salvaguardia delle tradizioni, dei prodotti tipici, della cultura territoriale. - Evitare l'abbandono di zone di montagna e svantaggiate.	Numero corsi di formazione effettuati (almeno 6) Percentuale superficie coltivata invariata	PAL e ISTAT	Partecipazione a fiere ed eventi in forma integrata. Corsi di formazione
Risultati attesi	Promuovere il territorio in maniera integrata tramite partecipazione a fiere ed eventi regionali, nazionali e internazionali.	Partecipazione a fiere ed eventi (almeno 6)	PAL	Partecipazione a fiere ed eventi in forma integrata. Corsi di formazione
Attività	Formazione degli operatori delle diverse filiere presenti sul territorio Partecipazione a fiere ed eventi in maniera integrata	Realizzazione corsi di formazione per gli operatori (almeno 6) Partecipazione a fiere ed eventi (almeno 6)	PAL	Partecipazione a fiere ed eventi in forma integrata. Corsi di formazione
Obiettivo generale	Favorire la creazione e lo sviluppo di filiere per riscoprire antichi mestieri e immettere sul mercato prodotti locali.	Numero progetti presentati (almeno 6) Numero di filiere realizzate (almeno 2) Numero di nuove attività aperte (almeno 2)	PAL e ISTAT	Creazione di filiere per riscoprire antichi mestieri Creazioni di filiere prodotti tipici Creazione nuove attività di tipo artigianale

Obiettivi specifici	- Favorire processi, metodologie e tecnologie innovative. - Incrementare l'occupazione.	Numero progetti presentati con caratteristiche di innovazione (almeno 2) Incremento occupazionale (+1%)	PAL e ISTAT	Introdurre processi e/o idee innovative Incrementare l'occupazione
Risultati attesi	Favorire la creazione e lo sviluppo di filiere per riscoprire antichi mestieri e immettere sul mercato prodotti locali di artigianato e/o prodotti tipici agroalimentari.	Numero progetti presentati (almeno 6)	PAL e ISTAT	Creazione di filiere artigianali e agroalimentari)
Attività	Realizzazione di filiere	Numero di filiere realizzate (almeno 2)	PAL	Creazione di filiere artigianali e agroalimentari)

Partendo dai risultati analisi SWOT la “logical frame” che lega fabbisogni, tematismi ed obiettivi è riassunto nella seguente tabella:

F1: Valorizzazione, tutela e promozione integrata del territorio, delle comunità locali, dei beni paesaggistici anche attraverso il miglioramento della viabilità interna ;

F2: Recupero e valorizzazione delle risorse naturali, architettoniche, storiche culturali e del turismo sostenibile attraverso personale adeguatamente formato;

F3: Promozione e riscoperta dell’ artigianato per rivitalizzare i borghi;

F4: Sviluppo di filiere dei sistemi produttivi locali anche tramite l’innovazione tecnologica;

F5: Mantenimento della coesione sociale attraverso servizi di base che favoriscano l’aggregazione;

F6: Creazione di una rete per mettere in relazione territori e attività, promozione turistica attraverso tecniche e processi innovativi.

Fabbisogni	Obiettivi generali			Tematismi		
	Favorire la valorizzazione e tutela del patrimonio storico culturale, ambientale e del paesaggio.	Favorire l'incontro dei soggetti operanti sul territorio per realizzare azioni integrate di promozione del territorio.	Favorire la creazione e lo sviluppo di filiere per riscoprire antichi mestieri e immettere sul mercato prodotti locali	Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
F1	X			X	X	
F2	X			X	X	
F3		X	X		X	X
F4			X		X	X
F5		X				X
F6	X	X	X	X	X	X

Ad ogni obiettivo specifico corrispondono una o più Interventi (descritte nel capitolo 6) come esposto nella tabella:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	n.	Interventi
Favorire la valorizzazione e tutela del patrimonio storico culturale, ambientale e del paesaggio.	Migliorare l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali.	6.4.3	Sostegno creazione/sviluppo imprese extra agricole settori commercio, artigianale, turismo, servizio, innovazione tecnologica
		7.4.1	Sostegno investimenti creazione/miglioramento , ampliamento servizi di base alla popolazione locale
		7.6.2	Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici

		19.3	Cooperazione
	Favorire la rivitalizzazione dei borghi e dei territori.	7.5.1	Investimenti per infrastrutture ricreative, informazioni, infrastrutture turistiche su piccola scala - beneficiari pubblici
		7.6.1	Riqualficazione e valorizzazione delle aree rurali
		7.6.2	Supporto per investimenti relativi alla riqualficazione dei paesaggi rurali critici
		6.4.3	Sostegno creazione/sviluppo imprese extra agricole settori commercio, artigianale, turismo, servizio, innovazione tecnologica
		19.3	Cooperazione
	Favorire il mantenimento della coesione sociale.		
		6.4.3	Sostegno creazione/sviluppo imprese extra agricole settori commercio, artigianale, turismo, servizio, innovazione tecnologica
		7.5.1	Investimenti per infrastrutture ricreative, informazioni, infrastrutture turistiche su piccola scala - beneficiari pubblici
		7.6.1	Riqualficazione e valorizzazione delle aree rurali
		7.6.2	Supporto per investimenti relativi alla riqualficazione dei paesaggi rurali critici
		7.4.1	Sostegno investimenti creazione/miglioramento , ampliamento servizi di base alla popolazione locale
Favorire l'incontro dei soggetti operanti sul territorio per realizzare azioni integrate	Favorire la formazione degli operatori locali al fine di aumentare la capacità di promozione turistica e salvaguardia delle tradizioni, dei prodotti tipici, della cultura territoriale.		
		19.3	Cooperazione
	Evitare l'abbandono di zone di montagna e svantaggiate	6.4.3	Sostegno creazione/sviluppo imprese extra agricole settori commercio, artigianale, turismo, servizio, innovazione tecnologica

di promozione del territorio.		7.5.1	Investimenti per infrastrutture ricreative, informazioni, infrastrutture turistiche su piccola scala - beneficiari pubblici
		7.6.1	Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali
		7.6.2	Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici
		7.4.1	Sostegno investimenti creazione/miglioramento , ampliamento servizi di base alla popolazione locale
Favorire la creazione e lo sviluppo di filiere per riscoprire antichi mestieri e immettere sul mercato prodotti locali.	Favorire processi, metodologie e tecnologie innovative.	7.5.1	Investimenti per infrastrutture ricreative, informazioni, infrastrutture turistiche su piccola scala - beneficiari pubblici
		7.6.1	Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali
		7.6.2	Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici
		6.4.3	Sostegno creazione/sviluppo imprese extra agricole settori commercio, artigianale, turismo, servizio, innovazione tecnologica
		19.3	Cooperazione
	Incrementare l'occupazione.	7.4.1	Sostegno investimenti creazione/miglioramento , ampliamento servizi di base alla popolazione locale
		7.6.2	Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici
		6.4.3	Sostegno creazione/sviluppo imprese extra agricole settori commercio, artigianale, turismo, servizio, innovazione tecnologica
		19.3	Cooperazione

In coerenza con quanto definito dalla normativa comunitaria e regionale, il GAL ha costruito la propria strategia, basandosi sui fabbisogni emersi dall'analisi SWOT e da



quanto emerso dagli incontri e dalle proposte degli attori del territorio secondo il principio di sviluppo locale di tipo partecipativo, basato sull'approccio bottom-up.

In particolare la risposta agli incontri e alla divulgazione fatta dal GAL nel territorio nel periodo preparatorio è stata elevatissima. Molte sono state le idee progettuali pervenute da privati e da Enti Pubblici, alcune riguardanti progetti integrati, altri progetti singoli ma facilmente integrabili con quelli a valenza più ampia.

Il tema in cui sono ricomprese il maggior numero di idee progettuali è “Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio” seguito dal tema “Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali” e da quello “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)”. Altre proposte, anche se in numero minore si sono avute per “Turismo sostenibile”, “Reti e comunità intelligenti”, “Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali”, temi che comunque possono essere inclusi nei temi prescelti.

Inoltre è da rilevare che i documenti preliminari per le strategie delle aree SNAI e ITI, convergono nell'individuare in progetti integrati in cui sia massima la collaborazione tra gli attori locali, la via da percorrere per sviluppare il territorio.

Questi aspetti costituiscono un'importante evidenza del fatto che la popolazione e gli Enti pubblici operanti sul territorio condividono la SSL e parteciperanno attivamente alla sua realizzazione come hanno partecipato alla fase preliminare della stesura del PAL.

È stata rilevata la necessità di un cambiamento verso la sostenibilità ambientale quindi recuperare antichi villaggi, magari con tecniche ecocompatibili, riqualificare percorsi/vie tematiche di importanza storica e/o naturalistica, riscoprire mestieri antichi, non sono altro che azioni che vanno in questa direzione. Di contro serve che tutti i soggetti del territorio si uniscano al fine di promuovere le attività e i luoghi, i prodotti del territorio stesso, in modo organizzato.

Solo attraverso un'azione sinergica si riuscirà a rivalorizzare il territorio, a far rivivere i borghi rurali, a creare opportunità di lavoro e garantire coesione sociale, anche attraverso attività di aggregazione. Naturalmente, in un mondo dominato dalla tecnologia, non ci si può esimere dal mettere in rete conoscenze e saperi e dal promuovere il territorio e i suoi beni e attraverso tecnologie innovative.

Il tutto tenendo conto della salvaguardia e del recupero del territorio: nell'area del Trasimeno Orvietano sono presenti aree da recuperare e bisogna valorizzare il territorio a partire da queste zone.



D'altra parte non bisogna dimenticare che la ricchezza del territorio del Trasimeno Orvietano è data dalle sue risorse naturalistico-paesaggistiche e storico-architettoniche, nonché dalla cultura contadina e artigianale che lo ha sempre animato. In un'ottica di sostenibilità multisettoriale non si può che partire da qui, da quelle che sono le vere risorse del territorio, le stesse che hanno garantito la vita e l'occupazione alle generazioni passate e che possono continuare a farlo, con sistemi e mezzi naturalmente coerenti con i nostri tempi e con le necessità di uno sviluppo integrato e innovativo che garantisca le generazioni future.

La strategia di intervento del GAL Trasimeno Orvietano per la Programmazione 2014-2020 si basa sul concetto di sostenibilità. Una delle definizioni di sostenibilità data dal Brundtland Commission of the United Nations è: *“Venire incontro ai bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di andare incontro ai propri bisogni”*. È proprio sulla base di questo concetto che è stata effettuata la scelta dei temi che lo rappresentano e racchiudono in maniera globale.

La strategia individuata si fonda sulla costituzione di un modello di sviluppo di tipo partecipato che, a partire da quelli che sono i beni ambientali, paesaggistici, culturali, architettonici, storici, agricoli riconosciuti come tali dal territorio stesso, arrivi alla valorizzazione integrata di queste risorse attraverso il potenziamento e l'integrazione multisettoriale delle filiere presenti, in modo da promuovere uno sviluppo economico e infrastrutturale ecosostenibile e inclusivo a livello sociale, attraverso l'utilizzazione di strumenti tecnologici innovativi.

La valorizzazione delle risorse locali e la creazione di filiere volte alla riscoperta e alla promozione di prodotti tipici, effettuata tramite la collaborazione tra diversi settori e l'utilizzo di tecnologie innovative porterà allo sviluppo integrato del territorio, all'innovazione sociale, ad una maggiore fruizione del territorio sia da parte della popolazione locale che dei turisti, all'incremento di occupazione in un'ottica di ecosostenibilità globale del territorio.

In conformità a quanto sopra esposto e ai fabbisogni individuati in seguito all'analisi delle criticità emerse, gli ambiti tematici che sono stati scelti perché valutati come quelli percepiti come prioritari dalla popolazione residente e che possono riassumere la risposta ai fabbisogni scaturiti dall'analisi SWOT, sono i seguenti **esposti secondo ordine gerarchico partendo dal più importante:**

- **Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio**
- **Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali**



- **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)**

Tali ambiti sono molto vasti e racchiudono la possibilità di includere in maniera sinergica altri aspetti fondamentali della strategia individuata dal GAL Trasimeno Orvietano quali il turismo sostenibile, la cura e la tutela del paesaggio e della biodiversità, l'inclusione sociale, le reti e comunità intelligenti, la diversificazione economica e sociale. Questi temi che si intersecano capillarmente con gli ambiti scelti costituendo il tessuto connettivo su cui si vanno ad installare e sviluppare i temi base scelti. Sono coerenti quindi con la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Trasimeno Orvietano e gli obiettivi preposti.

Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio

Il tema è coerente con la SSL del GAL in quanto tende a risolvere le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, è corrispondente ai fabbisogni rilevati e rispetta le aspettative e i bisogni della popolazione residente, scaturite dalle idee progettuali presentate e dagli incontri programmatici realizzati. Si evidenzia anche come questo tema sia intrinsecamente e integralmente legato alla SSL e agli altri temi scelti e in continuità con l'attività sugli Ecomusei svolta dal GAL nel periodo 2007-2013.

La riqualificazione dei piccoli borghi è un elemento fondamentale per la valorizzazione territoriale. In effetti non solo permetterebbe di recuperare, valorizzare, promuovere palazzi storici, beni di valenza artistica o storico-culturale, ma anche di fare di questi luoghi l'ambiente più consono per l'insediamento di nuove attività, per esempio quelle artigianali o commerciali, legate al turismo e alla riscoperta di mestieri in disuso previste nel PAL (Mis. 19.2.1 Azione 2 6) o per ospitare centri di aggregazione o centri di documentazione o di informazioni turistiche sul territorio, o creare musei diffusi.

Le piccole aziende infatti non possono vincere la scommessa dell'internazionalizzazione, ma possono invece sopravvivere grazie al legame con il territorio di appartenenza e con azioni integrate settoriali e plurisettoriali per la promozione dei prodotti. I borghi possono essere lo strumento per esaltare il legame tra territorio e produzioni tipiche sia agroalimentari che artigianali, magari tramite esperienze di *co-working*, legando esperienze pratiche o conoscitive alla vendita dei prodotti. La rivitalizzazione dei borghi potrebbe portare all'esigenza di implementare e/o migliorare la rete viaria e di trasporti che rappresenta una criticità molto forte. Il recupero potrebbe inoltre prevedere l'utilizzo di alcune strutture come albergo diffuso; il GAL Trasimeno Orvietano ha già avviato uno studio in tal senso attraverso due



seminari tenuti sull'argomento dal maggiore esperto del settore a livello italiano della programmazione 2007-2013. Altri luoghi potrebbero essere utilizzati per l'allestimento di centri espositivi o centri di accoglienza turistica, o luoghi per la riscoperta di antichi saperi o della storia dei luoghi.

Tutte le attività sopra esposte miglioreranno la coesione sociale e creeranno nuovi posti di lavoro. Inoltre grande importanza, anche ai fini di incrementare l'aggregazione sociale, è la riscoperta e il mantenimento di antiche tradizioni che permette il rafforzamento dell'identità locale.

Si espongono di seguito le criticità che verranno affrontate grazie alla scelta del tema:

- *Mancanza di azioni integrate di promozione del territorio concausa del turismo "mordi e fuggi" e mancanza di una rete tra operatori turistici e aziende locali*
- *Mancanza di operatori delle filiere agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche e turistiche con adeguata formazione sulla promozione del territorio*
- *Necessità di recupero, valorizzazione, promozione di borghi storici (anche al fine di rivitalizzarli), palazzi storici, beni di valenza artistica o storico-culturale, percorsi tematici (storici, archeologici, religiosi, naturalistici, paesaggistici) con particolare attenzione alle aree soggette a dissesto idrogeologico*
- *Difficoltà a mantenere i servizi di base per l'aggregazione sociale con conseguente indebolimento della coesione sociale*

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Il tema è in continuità con l'attività del periodo 2007-2013, in cui il tema fondamentale è stato il concetto di paesaggio, inteso dalle popolazioni in una nuova concezione multidisciplinare, come un bene-risorsa che, se adeguatamente valorizzato, mantenuto e promosso risulta essere una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico di un territorio.

Ciò a cui si deve tendere è quindi il binomio uomo-paesaggio, ovvero la tutela e al contempo la valorizzazione dell'ambiente, dei suoi prodotti, delle sue tradizioni, della cultura, elementi che di per sé identificano senza uguali e in modo irriproducibile, un territorio come risorsa unica sia dal punto di vista economico, vero e proprio «valore di mercato», sia dal punto di vista della coesione sociale.



La gestione delle risorse ambientali e naturali dell'area Trasimeno Orvietano è intrinsecamente legata alla gestione delle risorse storiche, artistiche, culturali, archeologiche. Il complesso culturale e storico del territorio rappresenta uno degli elementi determinante del paesaggio rurale e della sua identità. In questa area si possono individuare diverse determinanti culturali, che in periodi sovrapposti e successivi hanno definito le cifre della cultura locale: gli Etruschi, i Bizantini e Longobardi, i Romani e le influenze degli antichi Umbri. Possiamo trovare siti archeologici risalenti agli etruschi, reperti longobardi, strutture pagane, resti d'epoca romana, reperti preistorici. Il recupero e la valorizzazione di percorsi o aree di importanza naturalistica e paesaggistica, coincide quindi a volte con il concomitante recupero di siti di interesse storico o archeologico.

Molte sono le zone importanti da un punto di vista naturalistico che necessitano di interventi di valorizzazione: le strategie non ancora approvate in via definitiva delle aree SNAI e ITI vanno anch'esse in questa direzione. La trasformazione delle risorse naturali e paesaggistiche, che sono anche culturali e storiche in modo sostenibile, costituisce un'opportunità economica ed occupazionale.

La maggiore fruibilità del territorio creerebbe luoghi di incontro, aumentando quindi la coesione sociale. Le nuove tecnologie al servizio della promozione delle risorse naturali e ambientali inoltre potrebbero portare allo sviluppo di un turismo sostenibile che, se ben supportato da un'azione di marketing territoriale e di corretta promozione del territorio, potrebbe far incrementare la presenza di turismo e l'attenuazione di quel turismo mordi e fuggi tipico della zona. Grande slancio all'incremento del turismo potrebbe essere dato dalle azioni di cooperazione con la realizzazione o potenziamento delle vie storico-religiose.

Si evidenzia quindi come questo tema sia intrinsecamente e integralmente legato alla SSL e agli altri temi scelti: la rivalutazione di aree di interesse naturalistico e ambientalistico, in concomitanza con la valorizzazione delle risorse culturali e del patrimonio artistico legato al territorio, nonché la valorizzazione di tutte le filiere presenti sul territorio, unitamente a progetti di cooperazione, sono elementi interconnessi e complementari nel perseguimento di uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio stesso.

Si espongono di seguito le criticità che verranno affrontate grazie alla scelta del tema:

- *Scarsa fruibilità del patrimonio paesaggistico anche a causa della viabilità interna*
- *Mancanza di azioni integrate di promozione del territorio concausa del turismo "mordi e fuggi" e mancanza di una rete tra operatori turistici e aziende locali*



- *Mancanza di operatori delle filiere agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche e turistiche con adeguata formazione sulla promozione del territorio*
- *Necessità di recupero, valorizzazione, promozione di borghi storici (anche al fine di rivitalizzarli), palazzi storici, beni di valenza artistica o storico-culturale, percorsi tematici*
- *(storici, archeologici, religiosi, naturalistici, paesaggistici) con particolare attenzione alle aree soggette a dissesto idrogeologico*
- *Difficoltà a mantenere i servizi di base per l'aggregazione sociale con conseguente indebolimento della coesione sociale*

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

Il territorio del Trasimeno Orvietano pullula di molte attività: molto diffusa è l'agricoltura con eccellenze come i vini, l'olio extravergine di oliva, lo zafferano, la fagiolina del Trasimeno. È presente con il Lago Trasimeno, una eccellente produzione ittica.

Molte sono le attività artigianali e/o produttive presenti nella zona: vetro, ceramica, ferro battuto, fornaci, pizzo, cashmere ecc.

Purtroppo però si rileva da un lato una scarsa attitudine alla cooperazione tra produttori, molto spesso le produzioni sono limitate ed è impossibile pensare all'apertura di mercati extra locali. A questo va aggiunta la difficoltà per i piccoli artigiani di continuare l'attività sia per gli elevati costi di gestione che devono sopportare, sia per la mancanza di un mercato. Per alcune professionalità poi c'è il problema della mancanza di personale che possa continuare l'attività. La possibilità di formare delle filiere consentirebbe quindi a tutti questi operatori che sono importantissimi per la sopravvivenza stessa del territorio, di poter essere più organizzati e di poter piazzare meglio i propri prodotti.

Il tema è strettamente legato ai due precedenti in quanto con la ***Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio***, i borghi potranno divenire lo strumento per esaltare il legame tra territorio e produzioni tipiche, sia agroalimentari che artigianali, magari tramite esperienze di co-working, legando esperienze pratiche o conoscitive alla vendita dei prodotti. Lo stesso tema permetterà di incrementare l'ospitalità rurale e la rete infrastrutturale al servizio dei turisti. Inoltre con la ***Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali*** si incrementerà la fruibilità



dell'intero territorio, fornendo attraverso le vie storico-archeologico –religiose la possibilità di acquisire una valenza interterritoriale.

Si espongono di seguito le criticità che verranno affrontate grazie alla scelta del tema:

- *Mancanza di operatori delle filiere agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche e turistiche con adeguata formazione sulla promozione del territorio*
- *Mancanza di una rete di filiere organizzate settoriali e intersettoriali*
- *Difficoltà a mantenere i servizi di base per l'aggregazione sociale con conseguente indebolimento della coesione sociale*

Si evidenzia come questo tema sia intrinsecamente e integralmente legato alla SSL e agli altri temi scelti.

4.2.1 - Il valore aggiunto apportato dal PAL e dalla SSL

LA SSL trae origine da un'attività costante di ascolto di tutti gli attori socio-economici del territorio che il GAL Trasimeno Orvietano porta avanti con continuità, in tutte le fasi della sua attività.

Esiste quindi un rapporto ricco di relazioni tra GAL e territorio derivante dall'attuazione delle programmazioni comunitarie, Leader, la Leader + 2000-2006 e l'Asse IV Leader 2007-2013, che rappresenta il primo valore aggiunto della SSL del GAL Trasimeno Orvietano.

Oltre alla consolidata esperienza maturata, il GAL, nella nuova fase di programmazione 2014-2020 ha organizzato una serie di iniziative volte alla promozione del PAL e al coinvolgimento dei diversi attori locali.

Nella compagine del GAL sono presenti tutti gli attori che a livello locale portano avanti progetti di sviluppo del territorio e delle imprese in esso operanti: Comuni, associazioni di categoria dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e servizi, della cooperazione, privati. Quindi tutta la complessità del tessuto socio-economico è rappresentata nel GAL Trasimeno Orvietano. Ciò rappresenta la migliore garanzia che l'approccio bottom-up verrà attuato dando adeguato peso a tutte le componenti territoriali sia pubbliche che private.

I soggetti coinvolti, sono in stretta correlazione tra loro . I progetti proposti vedono la partecipazione sia di soggetti sia pubblici che privati, sia dei Comuni che di Associazioni e soggetti operanti nel territorio. Tutti i progetti presentati da privati hanno una valenza



importante per il territorio e quindi sono strettamente interconnessi con le esigenze dei Comuni, così come i progetti presentati da Enti Pubblici hanno una ricaduta sui privati, poiché prevedono progetti di rete tra pubblico e privato e lo sviluppo di nuove attività anche a carattere privatistico. Il fatto che siano presenti anche le associazioni di categoria garantisce la piena promozione e la più ampia partecipazione delle aziende.

4.2.2 - Descrizione della capacità di integrazione e collaborazione

La compagine sociale del GAL Trasimeno Orvietano è composta da un insieme di soggetti che da oltre 20 anni collabora sia in fase di programmazione che di gestione e di monitoraggio/rendicontazione dei Piani di Azione Locale. Il GAL Trasimeno Orvietano è composto da 73 soci di cui 23 di parte pubblica e 50 di parte privata.

I soggetti pubblici coprono l'intera area territoriale afferente al GAL, i 50 privati sono espressione, tramite l'associazionismo, dei settori agricolo, artigiano e turistico-commerciale del territorio o imprenditori locali. La capacità di collaborazione del partenariato è dimostrata dalle attività di carattere integrato svolto nelle precedenti programmazioni.



4.3 - Strategie delle aree SNAI e ITI

Nel territorio del GAL Trasimeno Orvietano ricadono Comuni insistenti sulle aree individuate dalla SNAI per l'Umbria e dall'ITI per il Trasimeno. Si fa presente che sono state approvate le linee Strategiche d'Area definitive.

Con DGR n. 475 del 08.05.2017 "Strategia dell'area interna Sud-Ovest Orvietano" sono state indicate le linee strategiche delle aree afferenti alla Strategia area interna Sud Ovest Orvietano; Alla DGR n.475/2017 ha fatto seguito la DGR n. 1527 del 18.12.2017, con cui viene approvata la proposta tecnica finalizzata alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione della Strategia area interna Sud Ovest Orvietano; il 06.02.2018 è stato sottoscritto il succitato Accordo di Programma, ovvero lo strumento di attuazione della Strategia dell'area interna Sud Ovest Orvietano.

Con DGR n. 859 del 01.08.2016 avente ad oggetto "Programmazione comunitaria 2014-2020. ITI Trasimeno. Adozione della Strategia di sviluppo territoriale integrata ed intersettoriale per l'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno" sono state individuate le strategie di sviluppo territoriale per l'area ITI Trasimeno.

4.3.1 Aree SNAI

Le "Aree interne" rappresentano una delle opzioni strategiche di intervento, individuate a livello nazionale, della programmazione 2014-2020. Molti comuni del GAL Trasimeno-Orvietano ricadono in una delle tre aree interne individuate in Umbria, l'area 2 Sud Ovest Orvietano. Essa ricomprende i comuni di Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Alleron, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina.

Per esse l'Accordo di Programma propone interventi volti a raggiungere tre obiettivi:

- 1) mettere in sicurezza il territorio,*
- 2) promuovere la diversità naturale e culturale presente in quelle aree,*
- 3) valorizzare le risorse potenziali non utilizzate per innescare processi di crescita.*

La Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) si focalizza sulle seguenti aree tematiche:

- *tutela del territorio e comunità locali;*
- *valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;*



- *sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;*
- *risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;*
- *saper fare e artigianato.*

Al fine di implementare la SNAI è stato necessario individuare a livello regionale un'area pilota dove avviare un processo di apprendimento e replicazione dei meccanismi virtuosi riscontrati, da sostenere sia attraverso i fondi strutturali che con fondi nazionali. Il processo di selezione delle aree pilota ha richiesto una “diagnosi di area” attraverso appositi indicatori riguardanti la demografia; l'agricoltura e la specializzazione settoriale; il digital divide; il patrimonio culturale e turismo; la salute; l'accessibilità; la scuola; l'associazionismo tra comuni.

Nel documento “Verso il Quadro Strategico Regionale 2014-2020” sono stati delineati gli ambiti di intervento da promuovere nelle aree interne dell'Umbria:

- a. tutela del territorio/sostenibilità ambientale;*
- b. valorizzazione del capitale naturale/culturale;*
- c. valorizzazione dei sistemi agro-alimentari;*
- d. filiere delle energie rinnovabili*

La strategia aree interne Sud Ovest Orvietano presenta come titolo “Una terra ricca di tempo tra borghi storici, beni culturali ed ambientali”; è stata interpretata come l'occasione per avviare una riflessione ampia e strutturata sul futuro dei 20 Comuni interessati. Una riflessione che ha portato amministratori e comunità locali a sperimentare nuove modalità di lavoro e di approccio alle problematiche del territorio. Un impegno che ha prodotto, prima una analisi e poi una visione condivisa, gettando le basi per un cambiamento, sia di tipo gestionale sia culturale. Si tratta di una sfida complessa, che ha avuto un primo esito concreto nella costruzione dell'idea comune di sviluppo territoriale, ma anche occasione per politiche e strategie di area vasta (vista la dimensione territoriale interessata di 1.187 Km²) superando i singoli confini amministrativi. I centri umbri dell'orvietano, rappresentano fin dall'epoca medioevale piccole “città-stato” con un forte spirito autonomo ma spesso alleate o federate tra loro.

Questi centri tutt'oggi conservano un assetto policentrico gerarchizzato ed interconnesso, una forte struttura paesaggistica ed una rilevante tradizione storico culturale. Le principali criticità delle politiche del territorio sono state rappresentate dalla frammentazione delle decisioni e degli interventi, da processi territorialmente sbilanciati, dalla dualità tra percorsi di sviluppo e di valorizzazione ambientale. I Comuni



appartenenti a quest'area pur avendo già maturate interessanti esperienze di collaborazione nell'ambito dell'approccio Leader, il Piano di zona, il Patto Territoriale, i Piani Urbani Complessi, il Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano (PAAO), si sono mantenuti per lo più su una dimensione progettuale settoriale, dipendente da singoli strumenti di programmazione ed ancora distante da una visione strategica unitaria. Ed è per questo che si è ripartiti dai “territori e dalla partecipazione con le comunità locali”, alla ricerca di elementi comuni ed unificanti interpretando bisogni e prospettive.

Nell'approccio alla Strategia dell'Area Interna si è progressivamente maturata la consapevolezza di trovarsi davanti ad una nuova generazione di strumenti di programmazione e d'intervento in grado di ribaltare il ciclo convenzionale finanziamenti-progetti-territorio in quello più consono territorio-progetti-finanziamenti. Ad emergere, fin dalla prima bozza di strategia, è stata una trama sempre più leggibile di connessioni identitarie, in grado di collegare il patrimonio culturale, naturale e storico-produttivo, con un'esigenza di futuro e innovazione: un “filo rosso” tra territori e comunità.

I cardini della strategia dell'Area Interna sono stati identificati:

- *nel patrimonio culturale un “vero museo diffuso”;*
- *nei centri ed i borghi storici ancora presidio di una elevata qualità della vita, tanto da essere eletti a residenza di molti stranieri che da turisti si trasformano nel tempo in abitanti;*
- *nel sistema agricolo, come collegamento con la tradizione alimentare e gastronomica, ma anche presidio attivo contro l'abbandono, il dissesto ed il rischio idrogeologico.*

Attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne il territorio vuole garantire il mantenimento della elevata qualità della vita di questi luoghi, contribuire ad incrementare la nuova residenzialità, e ridare vita ai tanti centri e borghi del territorio. Altra sfida sarà quella di innescare nuove opportunità di sviluppo economico, legate alla tradizione ed alla qualità dei prodotti, in un'ottica di innovazione e sperimentazione, ridurre lo spopolamento e dare nuove opportunità alle giovani generazioni, in una terra ricca di tempo tra borghi storici, beni culturali e ambientali.

Il GAL Trasimeno Orvietano intende agire sinergicamente con quanto già stabilito nella SNAI relativa all'Area Orvietano, potenziando mediante la propria azione quelle che sono le linee guida del piano Area Interna e costruendo le proprie strategie di sviluppo in stretto raccordo con quelle programmate dal GAL Ternano che ne condivide la



medesima area Sud-Ovest, individuata quale area interna prototipo dalla Regione dell'Umbria (D.G.R. n. 1380/2014 e D.G.R. n. 231/2015). L'attuazione di interventi congiunti nelle due aree interessate sosterrà l'unitarietà della strategia SNAI di area interna e garantirà l'uniformità delle modalità attuative delle azioni comuni.

I tematismi sviluppati, sotto riassunti, possono essere concordati nella tabella sotto indicata, con quelli scelti dal GAL Trasimeno Orvietano (Tre asterischi, livello elevato di concordanza, due asterischi livello medio di concordanza, un asterischi livello basso di concordanza).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'allegato b) Strategia Area interna Sud Ovest Orvietano alla richiamata DGR n. 475/2017.

	TEMATISMI AREA INTERNA ORVIETANO	Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile (capitale naturale, paesaggistico, e dei beni culturali)	Saper fare e artigianato (Sapienze locali ed arte del fare)	Tutela del territorio e comunità locali
TEMATISMI GAL Trasimeno Orvietano				
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali		***	***	***
Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio		***	***	***
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali		***	***	***

Complessivamente possiamo considerare una concordanza tra i tematismi pari al 100%.

I principi dei criteri di selezione per quanto riguarda i progetti riferibili al finanziamento "aree interne" sono i medesimi degli altri soggetti ricadenti al di fuori dell'area interna.

Per i progetti presentati dai beneficiari ricadenti nelle Aree Interne, a livello di singolo bando sarà possibile:

- effettuare una 'riserva SNAI' di risorse economiche
- inserire una priorità SNAI o un punteggio aggiuntivo che dovrà essere coerente



con i bandi pubblicati.

Gli indicatori di realizzazione e di risultato verranno allineati con quelli previsti in aree interne descritti nell'APQ.

4.3.2 - Aree ITI

L'ITI è uno strumento per l'implementazione di strategie territoriali di tipo integrato per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020 ai sensi dell'art.36 del Reg. (UE) 1303/2013.

Il Quadro strategico regionale (QSR) 2014-2020, al capitolo 4 *“L’approccio integrato e lo sviluppo territoriale”*, paragrafo 1 *“Le nuove sfide territoriali”*, e il POR FESR 2014-2020, alla Sezione 4 *“Approccio integrato allo sviluppo territoriale”*, prevedono la realizzazione di un *Progetto integrato d’area per il bacino del Trasimeno*, in quanto realtà di particolare pregio ambientale, con interventi di riqualificazione e sviluppo da finanziare e realizzare con risorse provenienti da più fondi UE, avvalendosi della strumentazione all’uopo prevista nei Regolamenti UE.

Nell’attività del *Progetto integrato d’area del bacino del Trasimeno* di cui al QSR 2014-2020 e al POR FESR 2014-2020 si integra e confluisce il procedimento per la definizione di un Contratto di Paesaggio del Trasimeno, secondo quanto precisato dalla DGR 621/2015.

Il Regolamento UE 1303/2013, regolamento generale per la programmazione UE 2014-2020, ha introdotto nuovi strumenti per le politiche di sviluppo *“place based”*, tra cui in particolare gli *Investimenti territoriali integrati* (ITI - art. 36 del Reg. UE n. 1303/2013), che consentono la combinazione di fondi FESR, FSE e FEASR/FEAMP nell’ambito di diversi programmi operativi, obiettivi tematici e/o assi prioritari, per l’attuazione di strategie territoriali integrate e intersettoriali.

Con DGR 1163/2015 è stato stabilito di utilizzare lo strumento ITI (Investimento territoriale integrato) per l’attuazione del *“Progetto integrato d’area del bacino del Trasimeno”* con le risorse disponibili nella programmazione UE 2014-2020.

L’area territoriale interessata dall’ITI Trasimeno interessa gli otto comuni del comprensorio lacustre: Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara e Tuoro sul Trasimeno per una superficie complessiva di 778,50 kmq.

Nell’area ITI Trasimeno è ricompreso il Parco regionale del lago Trasimeno la cui istituzione risale alla Legge regionale n. 9 del 3/3/1995 ed alla Legge regionale n. 24 del 23/7/2007.



La superficie interessata dal Parco è di 13.200 ha e si colloca all'interno dei seguenti Comuni: Castiglione del Lago, Magione, Panicale, Passignano, Tuoro. Gli abitanti interessati dall'area (al 2011) sono 45.117. La valenza naturalistica e la forte caratterizzazione ambientale del Parco è testimoniata dalla rilevante incidenza di aree classificate SIC ("Siti di interesse comunitario": sul 100% della superficie Parco) ed "Habitat N2000".

Il paesaggio dominate, come definito dagli elaborati del Piano Paesaggistico regionale, nell'area del Trasimeno vede prevalere l'aspetto fisico – naturalistico su quello storico-culturale o sociale-simbolico.

Il paesaggio è fortemente caratterizzato sotto il profilo fisico-naturalistico, il valore dell'ambiente del lago, insieme ad i suoi valori storico-culturali, è stato infatti riconosciuto dalla Regione attraverso l'istituzione del Parco Regionale del Lago Trasimeno (1995), il più esteso della regione Umbria.

La ricchezza di flora e di fauna, in particolare ittiofauna e avifauna, fa del paesaggio "Trasimeno" un bacino di naturalità unico nel contesto regionale. I valori ambientali, unitamente a quelli paesaggistici, fanno di questo paesaggio una delle mete favorite dal turismo internazionale, già dall'antichità il lago è meta di visite, spesso documentate da rappresentazioni pittoriche e letterarie (Goethe, Byron).L'anfiteatro di colline boschive e coltivate che circonda il bacino lacustre è un ulteriore fattore di caratterizzazione paesaggistica.

Con il suo patrimonio di boschi di cerro, roverella, leccio e castagneti, alternati a oliveti, vigneti e seminativi arborati, la collina è sede di centri storici, di ville gentilizie e di architetture rurali, formando una quinta che a volte si spinge con promontori fin dentro le acque, interrompendosi solo al confine con la Toscana, dove la piana litoranea si apre verso la Valdichiana.

Le aree di pianura intorno al lago presentano un ricco apparato arboreo, con vegetazione ripariale, fragmiteti e lembi di boschi, testimonianze questi ultimi delle antiche foreste planiziali.

Sono fortemente identitarie inoltre le tre isole che emergono dal lago, la Polvese, la Maggiore e la Minore.

Fra le principali criticità dell'area destinata a Parco si annovera la limitata estensione della parte emersa e la conseguente difficoltà a garantire azioni per la tutela e



conservazione degli ecosistemi lacustri. Sussiste inoltre un'elevata pressione antropica (residenziale e turistica), una persistente difficoltà nella gestione del canneto, nella programmazione dei dragaggi e nella regimazione degli apporti idrici. Si ravvisa il degrado della qualità delle acque per eutrofizzazione. Si riscontra l'interramento delle darsene e delle fasce ripariali, nonché la sommersione di terreni e beni.

A questi elementi si deve aggiungere la necessità di garantire una fruizione e conduzione delle attività della fascia perilacuale, con particolare attenzione alla gestione dell'azoto e della sostanza organica proveniente dalla zootecnia, alla presenza di nutrienti e additivi provenienti dalla agricoltura, all'impatto degli scarichi fognari e dei prelievi idrici sull'ecosistema lacustre.

Nel 2015 la Giunta regionale, in relazione alle iniziative in corso per il Contratto di paesaggio e alla previsione nell'ambito del QSR 2014-2020 e del POR FESR 2014-2020 di Progetti integrati d'area per realtà di particolare pregio ambientale come il bacino del Trasimeno, ha stabilito la necessità di garantire il raccordo e l'opportuna integrazione tra i due strumenti, facendo confluire le attività del Contratto di paesaggio, come anche quelle relative all'ITI Trasimeno, nell'ambito del più generale Progetto integrato d'area per il Trasimeno.

La motivazione principale per cui il Quadro strategico regionale 2014-2020, approvato dall'Assemblea legislativa regionale a luglio 2014, prevede di intervenire sul territorio degli 8 Comuni del Lago Trasimeno è legata all'elemento unificatore territoriale dato dalla presenza di un lago naturale di pregio.

Tenendo conto di quanto indicato nel QSR può essere quindi proposta una *“idea forza”* per l'ITI Trasimeno sintetizzabile come segue.

“Il lago Trasimeno, eccellenza ambientale dell'Umbria e bene comune dei territori che lo circondano, è punto di forza per una nuova strategia di sviluppo sostenibile condivisa e gestita unitariamente dalle Amministrazioni pubbliche interessate.”

L'idea parte quindi dall'eccellenza ambientale del lago Trasimeno riconosciuta dal QSR, con le sue esigenze di tutela e valorizzazione, mettendo quindi in evidenza:

- la convergenza delle Amministrazioni pubbliche del territorio sul considerare il lago un *“bene comune”*, il cui possesso è cioè condiviso tra loro, che può diventare per tutte loro un *“comune punto di forza”* per lo sviluppo;
- la collaborazione e la unitarietà tra le Amministrazioni pubbliche interessate nella definizione e nella gestione della nuova strategia di sviluppo sostenibile che può essere realizzata con le risorse della programmazione UE 2014-2020.



L'ITI Trasimeno consente quindi l'avvio e una prima sperimentazione di una nuova forma di associazionismo tra i Comuni che diventa essa stessa un motore di sviluppo dell'area e che, partendo dalla tutela e valorizzazione del "bene comune" lago Trasimeno, si proietta verso un processo di scoperta di iniziative locali basate su una rete consolidata di relazioni sociali, per realizzare un modello di sviluppo territoriale replicabile su altri territori con caratteristiche simili.

A partire da quanto previsto per obblighi di legge dall'art. 19 della l. 135/2012, accanto alle funzioni fondamentali che devono essere gestite dai piccoli Comuni, tra le quali le più importanti sono rappresentate da: organizzazione generale dell'amministrazione e dei servizi pubblici di interesse generale, catasto, pianificazione urbanistica e di protezione civile, servizi di gestione rifiuti e sociali; l'ITI dovrebbe dare un impulso alla gestione associata di servizi connessi ad interventi per lo sviluppo economico.

Gli obiettivi di medio lungo periodo per l'ITI Trasimeno, che convergono verso la realizzazione del modello di sviluppo sostenibile del territorio espresso nella "idea forza", possono essere individuati coniugando tra loro esigenze:

- 1. Tutela e valorizzazione del pregio ambientale dell'area e sviluppo di attività d'impresa sostenibili e compatibili con le caratteristiche dell'area.***
- 2. Miglioramento della vivibilità dei territori in relazione alla capacità di inclusione sociale dei cittadini e alla capacità di accesso ai servizi di comunicazione digitale.***
- 3. Avviamento di nuove forme di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni locali per il miglioramento di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e dell'offerta di servizi pubblici ai cittadini e alle imprese del territorio.***

I tematismi sviluppati, sotto riassunti, possono essere concordati nella tabella sotto indicata, con quelli scelti dal GAL Trasimeno Orvietano (tre asterischi, livello elevato di concordanza, due asterischi livello medio di concordanza, un asterischi livello basso di concordanza).

	TEMATISMI ITI AREA TRASIMENO	<i>Tutela e valorizzazione del pregio ambientale dell'area e sviluppo di attività d'impresa sostenibili e compatibili con le caratteristiche dell'area.</i>	<i>Miglioramento della vivibilità dei territori in relazione alla capacità di inclusione sociale dei cittadini e alla capacità di accesso ai servizi di comunicazione digitale.</i>	<i>Avviamento di nuove forme di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni locali per il miglioramento di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e dell'offerta di servizi pubblici ai cittadini e</i>
--	---------------------------------------	---	---	---

				<i>alle imprese del territorio</i>
TEMATISMI GAL Trasimeno Orvietano				
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali		***	***	*
Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio		***	***	*
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali		***	***	*

Complessivamente si può considerare una concordanza tra i tematismi medio alta in quanto in 6 casi su 9 (66%) la rispondenza è media o alta e solo nel 33% è bassa.

Gli indicatori di realizzazione e di risultato verranno allineati con quelli previsti in aree ITI.

I principi dei criteri di selezione per quanto riguarda i progetti riferibili al finanziamento “ITI” sono i medesimi degli altri soggetti ricadenti al di fuori dell’area ITI.

Per i progetti presentati dai beneficiari ricadenti nell’area ITI, a livello di singolo bando sarà possibile:

- effettuare una ‘riserva ITI’ di risorse economiche
- inserire una priorità ITI o un punteggio aggiuntivo che dovrà essere coerente con i bandi pubblicati.

Il GAL Trasimeno Orvietano fa propria la strategia ITI di cui alla DGR n. 859 del 01/08/2016 e successiva D.G.R. n. 1074 del 08.10.2018, in particolare si vincola a quanto indicato nell’allegato a) Strategia ITI della stessa.



4.4 - Cooperazione

Attraverso la misura 19.4 il GAL si propone di favorire il collegamento tra i territori e le imprese dei 5 GAL umbri al fine di valorizzare e promuovere la regione in modo unitario, di incrementare reti tra imprese e utilizzare gli strumenti tecnologici al fine della sostenibilità e dell'innovazione.

Attraverso progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, si intende dare continuità ai progetti finanziati nella Programmazione 2007-2013 relativi ai percorsi e attività di promozione, al fine di valorizzare risultati e buone pratiche disponibili e ottenute e svilupparli in coerenza con gli ambiti tematici scelti nella programmazione 2014-2020. L'azione permetterà inoltre anche l'applicazione di buone pratiche a carattere innovativo, legati agli ambiti tematici prescelti: **Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio, Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche).**

L'azione, attuata tramite la cooperazione, avrà un valore aggiunto notevole in quanto utilizza strumenti e soggetti diversi in modo integrato per stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Il valore aggiunto dell'azione è rappresentato da:

- Utilizzo di tecnologie innovative;
- Partecipazione ad eventi e creazione di eventi;
- Collaborazione tra diversi attori economici;
- Coinvolgimento di più attori locali e non;
- Promozione di una cultura etica per evitare gli sprechi alimentari.



Attraverso la “logical framework” riportata nella tabella seguente, sono state analizzate le criticità evidenziate dall’analisi SWOT da cui sono stati definiti gli obiettivi da raggiungere con la cooperazione nella Programmazione 2014-2020:

Criticità	Fabbisogni	Obiettivi	Target
Mancanza di azioni integrate di promozione del territorio concausa del turismo “mordi e fuggi” e mancanza di una rete tra operatori turistici e aziende locali	F1- F2- F3 - F4 -F5- F6	Favorire l’incontro dei soggetti operanti sul territorio per realizzare azioni integrate di promozione del territorio. Favorire azioni di valorizzazione e promozione territoriale nazionale e transnazionale	Imprese - Enti Pubblici – Giovani- Donne- Operatori turistici
Mancanza di una rete di filiere organizzate settoriali e intersettoriali	F1- F2- F3 - F4 -F5- F6	Favorire la creazione di reti e filiere settoriali e intersettoriali.	Imprese - Giovani- Donne
Necessità di recupero, valorizzazione, promozione di borghi storici (anche al fine di rivitalizzarli), palazzi storici, beni di valenza artistica o storico-culturale, percorsi tematici (storici, archeologici, religiosi, naturalistici, paesaggistici) con particolare attenzione alle aree soggette a dissesto idrogeologico	F1- F2- F3 - F4 -F5- F6	Favorire la valorizzazione e tutela del patrimonio storico culturale, ambientale e del paesaggio. Favorire processi, metodologie e tecnologie innovative. Favorire azioni integrate di promozione del territorio.	Imprese - Enti Pubblici – Giovani- Donne – Operatori turistici
Difficoltà a mantenere i servizi di base per l’aggregazione sociale con conseguente indebolimento della coesione sociale	F1- F2- F3 - F4 -F5- F6	Promuovere eventi locali inclusivi.	Imprese- Enti pubblici- Fasce deboli della popolazione



4.5 - Piano di monitoraggio ambientale

Le azioni previste dal PAL del GAL Trasimeno Orvietano sono prevalentemente di carattere immateriale, per cui tali investimenti non ricadono nella tipologia prevista dall'art. 45 comma 1 del Reg. (UE) 1305/2013 che prevede che qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

Tuttavia, essendo previsti all'interno del PAL misure che prevedono investimenti di riqualificazione di strutture o percorsi, il GAL si impegna, qualora pervengano delle richieste in merito ad investimenti materiali, a verificare la coerenza degli interventi con i contenuti e gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dal PSR e a programmare e a proporre un piano di monitoraggio ambientale che sarà ricompreso in quello del PSR.

Tale piano di monitoraggio ambientale sarà redatto ai sensi dell'art.10 della Direttiva 2001/42/CE e dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in linea con il Piano di monitoraggio ambientale del PSR per l'Umbria 2014-2020.

Qualora gli interventi proposti siano ricompresi tra le tipologie di opere di cui agli Allegati III e IV del D.lgs 152/2006, integrati per quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2015 sull'effetto cumulo, si dovranno sottoporre preventivamente alle procedure vigenti in materia di VIA e di verifica VIA.

La definizione di un sistema di monitoraggio ambientale del PSR è un aspetto centrale della Valutazione Ambientale Strategica. Questo infatti permette di poter individuare gli effetti negativi imprevisti prodotti dal PAL, che potrebbero sorgere in fase di attuazione, e di intervenire tempestivamente introducendo misure correttive adeguate: "le Autorità preposte all'approvazione dei piani o dei programmi esercitano, avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali, il controllo sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati, al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di essere in grado di adottare le opportune misure correttive" (art. 14 del D.lgs. 152/2006).

Il monitoraggio fornirà anche un quadro conoscitivo aggiornato dell'impatto ambientale complessivo del PAL sul territorio, fornendo ai vari soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure - attuatori, beneficiari e destinatari delle operazioni - elementi informativi e di riflessione per ottimizzare il loro intervento a favore di uno



sviluppo rurale più sostenibile.

Infine nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale, per la esecuzione di appalti per servizi e forniture, il GAL si atterrà alle disposizioni in materia di Acquisti verdi GGP (Green Public Procurement) di cui alle disposizioni della legge n. 221 del 28 dicembre 2015. In particolare si impegnerà a rispettare negli acquisti e contratti per i servizi i CAM (Criteri Minimi Ambientali) già approvati con specifici Decreti del Ministero dell'Ambiente per i seguenti prodotti e servizi che verranno utilizzati nel corso della programmazione 2014 – 2020.

4.6 - Normativa di riferimento

- Normativa sul “Nuovo Codice degli Appalti Pubblici” di cui al Dlgs. n. 50/2016, al disciplinare regionale delle trasferte e delle spese di missione, al documento “linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020”.
- Normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici
- Reg. UE 1303/2013
- Reg. UE 1305/2013
- Reg. UE 1407/2013
- Direttiva 79/409/CEE, direttiva Uccelli
- Direttiva 92/43/CEE direttiva Habitat
- L. n. 394/91 Legge quadro sulle aree protette
- L.R. n. 9/95 “Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette”
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- DGR 1558 del 16 dicembre 2011
- Direttiva 2001/42/CE
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Reg. 7 (CEE) del 2002 e s. m.e i.
- Piano di monitoraggio ambientale del PSR per l'Umbria 2014-2020.
- Convenzione europea sul paesaggio ratificata con la Legge n. 4/2006.
- Legge 14 del 09/01/2006
- D lgs. N. 42/2004 e s.m. e i. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
- L.R. 1 del 29/01/2015
- R.R 2 del 18/02/2015
- Piano turistico regionale
- Piano paesaggistico regionale (DGR n. 43 del 23/01/2012 e DGR 540 del 16/05/2012)
- Contratto di paesaggio del Trasimeno



5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE NELL' ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Nel definire la propria strategia, per attuare lo sviluppo del territorio attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo (S.L.T.P.), il Gal Trasimeno Orvietano ha seguito il metodo dell'approccio "*bottom up*", ovvero l' approccio dal basso verso l'alto attraverso l'organizzazione di una serie di incontri di animazione in quasi tutte le realtà comunali del nostro territorio.

A questo riguardo, è necessario sottolineare che la nostra attività di animazione è stata preceduta da due iniziative antecedenti l'uscita del bando per la selezione dei 5 Gal dell'Umbria.

Il primo incontro tenutosi a Città della Pieve in data 7 agosto 2015, è stato organizzato a seguito di richiesta pervenuta da alcuni enti comunali del Trasimeno. In questo incontro preliminare si sono verificati i presupposti per sostenere un progetto di marketing territoriale a sostegno dello sviluppo economico del comparto principale del turismo. Alla riunione, hanno partecipato rappresentanti di soggetti pubblici e associazioni di categoria che, allo stato attuale, hanno fatto emergere, una serie di aspetti negativi che la realtà territoriale vive in questo periodo di crisi.

In ottica di coinvolgimento di operatori ed aziende, in data 31 marzo 2016, sempre a Città della Pieve, la nostra struttura ha organizzato un secondo incontro di animazione preventiva all'uscita del bando di selezione dei GAL umbri. Titolo del workshop "Il Trasimeno verso il 2020, confronto di idee, progetti e opportunità per la valorizzazione del territorio" con la presenza di numerosi soggetti della realtà territoriale.

I due incontri hanno confermato che, uno dei punti di debolezza primari che caratterizzano il territorio, e che assolutamente deve essere risolto nell'immediato, è il superamento delle barriere individuali che provengono sia dalle amministrazioni pubbliche che dalle imprese che svolgono le loro attività. È necessario pertanto che, tutti gli aspetti che formano la realtà economica locale si mettano in rete e propongano una linea strategica comune da seguire superando in questo modo il "frazionamento" che reca danni al territorio e a tutti i settori economici.

Argomento che comunque è stato ribadito con forza dagli organismi decisionali del nostro GAL in tutte le riunioni di animazione organizzate successivamente presso le realtà comunali.



Oltre ai primi due incontri sopra menzionati, il GAL ha quindi spostato la sua attenzione sulla organizzazione di una serie di animazioni nei seguenti comuni come da volantino pubblicitario divulgato in tutta l'area e allegato alla presente.

Le date degli incontri realizzati sono le seguenti:

Mercoledì	18 Maggio 2016 ore 21	Piegaro	Museo del Vetro
Lunedì	23 Maggio 2016 ore 21	San Venanzo	Sala Consiliare
Martedì	24 Maggio 2016 ore 18	Allerona	Sala Aurora
Martedì	24 Maggio 2016 ore 21	Porano	Sala Consiliare
Mercoledì	25 Maggio 2016 ore 21	Magione	Sala Consiliare
Giovedì	26 Maggio 2016 ore 18	Castel Viscardo	Sala Comunale
Giovedì	26 Maggio 2016 ore 21	Tuoro	Sala Consiliare
Lunedì	30 Maggio 2016 ore 21	Ficulle	Sala Polivalente il Teatro
Martedì	31 Maggio 2016 ore 18	Passignano sul Trasimeno	Sala Comunale
Martedì	31 Maggio 2016 ore 21	Panicale	Sala Occhio di Tavernelle
Mercoledì	1 Giugno 2016 ore 16	Orvieto	Sala Consiliare
Martedì	14 Giugno 2016 ore 21	Paciano	Palazzo Baldeschi
Mercoledì	15 Giugno 2016 ore 18	Città della Pieve	Palazzo della Corgna - con la partecipazione dell' Ass. Fernanda Cecchini
Giovedì	23 Maggio 2016 ore 18	Castel Giorgio – Sala Consiliare	

Quattordici gli incontri organizzati nei due mesi successivi all'uscita del bando. Ogni incontro è stato concordato con le amministrazioni comunali vigenti, che hanno provveduto ad invitare tutti i soggetti dei loro territori.

In merito alla diffusione pubblicitaria delle singole riunioni, anche il Gal Trasimeno Orvietano ha provveduto a diffondere le iniziative attraverso l'invio di email ai propri soci, tramite l'invio di comunicati stampa ai quotidiani locali sia cartacei che on line, tramite Facebook con l'aggiornamento continuo della propria pagina, attraverso il blog creato per l'occasione nel proprio sito internet, e infine tramite una newsletter con più di 200 destinatari finali che ne hanno fatto specifica richiesta.

Sono state altresì realizzate due interviste televisive, una a Città della Pieve in presenza dell' Assessore Regionale all'agricoltura e trasmessa sul canale T.E.F tramite il programma televisivo "L'Umbria verde di Giada" (puntata n.22 del 30.06.2016), e una realizzata ad Orvieto e trasmessa sui canali locali RTUA – RTUA 2- VOLTA PAGINA. Le interviste sono visionabili sul canale You Tube ai seguenti links:

<https://www.youtube.com/watch?v=5spJs4m5YZ8>

<https://www.youtube.com/watch?v=zaaHkRQQmxo>



Le singole interviste sono andate in onda sui canali sopra citati per una durata complessiva di 100 minuti ciascuna.

Ad ogni incontro è stata consegnata una cartellina contenente il cartaceo delle slides e il fax simile della scheda progettuale da compilare. Le iniziative hanno tutte seguito una scaletta comune concordata. A supporto di tutte le informazioni fornite dal direttore tecnico, sono state trasmesse sugli schermi le slides riadattate per l'occasione e contenenti tutte le informazioni necessarie circa l'avviso pubblico in oggetto. Al termine della proiezione, veniva aperto un dibattito con domande ed eventuali annotazioni dei soggetti partecipanti. Ogni incontro ha avuto una durata media di 3 ore circa.

Due le fasce orarie degli incontri a seconda delle esigenze, alle ore 18.00 o alle ore 21.00 nei luoghi pubblici individuati dagli enti comunali. Ad ogni iniziativa il gal ha presenziato con il presidente, un consigliere, il direttore tecnico e un istruttore esperto nelle attività di animazione. Durante questi incontri è stata illustrata la Misura 19 nel suo complesso con particolare attenzione alla 19.2, spiegando in maniera approfondita le caratteristiche dell'approccio Leader e la sua attuazione attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) in modo tale da coinvolgere in maniera attiva i partecipanti e da raccogliere il maggior numero di idee progettuali possibile.

In merito alla pubblicizzazione delle iniziative di animazione, si precisa che il gal non ha affidato esternamente la realizzazione di materiale promozionale in quanto il tutto è stato ideato e prodotto direttamente dal GAL pertanto, l'unica spesa esterna sostenuta risulta essere il costo per la riproduzione di fotocopie distribuite, comportando in questo modo un notevole risparmio di spesa per la struttura stessa.

Come da schema e dai registri delle presenze allegati alla presente, le iniziative sono state molto partecipate ed hanno avuto una media di oltre 22 persone. L'alta adesione, andata oltre le aspettative, ha messo in evidenza l'interesse e l'importanza che il Gal nutre nel proprio territorio. Ad eccezione di qualche associazione di categoria, le iniziative hanno visto la partecipazione di numerosi attori locali e cittadini privati interessati agli argomenti esposti e alla possibilità di accesso ai finanziamenti pubblici europei a disposizione del territorio.

Gli attori presenti alle iniziative sono i seguenti:

1. Enti pubblici
2. Associazioni di categoria agricoltura
3. Associazioni di categoria turismo



4. Associazioni di categoria industria e servizi
5. Associazioni di volontariato
6. Associazioni culturali
7. Associazioni di promozione sociale e contrasto alla discriminazione
8. Associazioni ambientaliste e tutela del paesaggio
9. Associazioni ricreative e sportive
10. Enti di ricerca e università
11. Istituto scolastici
12. Privati cittadini
13. Imprese



	Data	Luogo	Numero partecipanti	Enti Pubblici	Ass. di categoria agricoltura	Ass. di categoria turismo	Ass. di categoria industria e servizi	Ass. di volontariato	Ass. culturale	Ass. di promoz. Sociale e contrasto alle discriminazioni	Ass. ambientaliste e tutela del paesaggio	Ass. dei consumatori	Ass. ricreative e sportive	Banche e fondaz. Bancarie	parti sociali (sindacati lavoratori)	Enti di ricerca e Università	Scuole	Privati cittadini	Imprese
1	07.08.2015	Città della Pieve	14	x	x	x	x											x	x
2	31.03.2016	Città della Pieve	16	x					x									x	x
3	31.05.2016	Panicale	44	x			x		x				x					x	x
4	25.05.2016	Magione	33	x		x		x	x				x			x		x	x
5	15.06.2016	Città della Pieve	32	x					x									x	x
6	31.05.2016	Passignano sul Trasimeno	28	x				x	x				x			x		x	x
7	01.06.2016	Orvieto	27	x	x		x		x				x						x
8	18.05.2016	Piegara	25	x															x
9	26.05.2016	Castel Viscardo	24	x	x			x										x	x
10	24.05.2016	Allerona	23	x				x	x								x	x	x
11	26.05.2016	Tuoro sul Trasimeno	21	x							x							x	x
12	24.05.2016	Porano	18	x					x							x		x	x
13	23.06.2016	Castel Giorgio	16	x									x					x	x
14	23.05.2016	San Venanzo	15	x				x	x				x					x	x
15	30.05.2016	Ficulle	14	x														x	x
16	14.06.2016	Paciano	11	x	x						x							x	x
		TOTALE	361																
		MEDIA	22,56																



La precedente programmazione denominata “Approccio Leader”, ha permesso a tutti i soggetti del territorio di conoscere il metodo “bottom up” e di mettere in pratica questo metodo. I partecipanti agli incontri erano quindi preparati a questa modalità di coinvolgimento e sono stati molto propositivi. Ogni incontro di animazione territoriale, ha visto –come già indicato- la presenza di soggetti che hanno riportato le loro esperienze passate attraverso l’impiego dei fondi comunitari LEADER e ne hanno proposte di nuove.

Numerosi quindi i punti di vista emersi dagli incontri che hanno permesso di indicare la strategia di sviluppo da seguire rafforzando così la tesi emersa dalla analisi SWOT ed indicata nel nostro Piano di Sviluppo Locale. Anche l’analisi territoriale che ogni partecipante ha illustrato per introdurre il proprio progetto, risulta concordante con quanto emerso dall’analisi dati realizzata dal GAL e dall’analisi SWOT.

Grazie all’attività svolta dal GAL nella programmazione precedente 2007-2013, volta al riconoscimento degli Ecomusei del Paesaggio dell’Orvietano e dell’Ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno, grande rilevanza hanno assunto le proposte presentate dai soggetti già coinvolti precedentemente e nella fattispecie dalle associazioni impegnate nei vari settori dalla promozione territoriale a quella sociale, i centri di educazione ambientali (CEA), le fattorie didattiche e alcune aziende private. Proposte che riguardano la salvaguardia e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali. Si tiene a sottolineare che, la diffusione di questa comprovata esperienza ecomuseale sul paesaggio, pone al centro della propria attenzione tutto il territorio come museo diffuso, ove rendere nuovamente leggibile e apprezzabile - in primo luogo alla sua popolazione - l’identità e la diversità del proprio paesaggio, la cultura materiale e immateriale, le caratteristiche e i valori che possano orientare con maggiore coerenza scelte di sviluppo sostenibile.

Dalle iniziative è altresì emersa la necessità di rivitalizzare i villaggi rurali attraverso la riscoperta di antichi mestieri, con la messa in rete delle conoscenze e delle attività, anche utilizzando tecniche innovative come App, codici Q.R. per apparecchi elettronici e altri strumenti della realtà aumentata. Fabbisogni emersi grazie al contributo proveniente soprattutto da alcune amministrazioni pubbliche situate a ridosso delle aree più emarginate del nostro territorio, ma anche da aziende private che operano nel settore della comunicazione multimediale. È necessario ricordare che in merito a questo argomento il Gal ha predisposto l’attivazione di un bando per la realizzazione degli interventi richiesti. Dagli incontri è scaturita anche la necessità dello sviluppo di filiere non solo agricole, ma che riguardino anche l’artigianato nelle sue forme più varie che viene visto come volano per far ripartire l’economia, evitare lo spopolamento dei villaggi, fare importanti passi verso l’inclusione sociale e la crescita dell’occupazione. La



partecipazione attiva delle varie Associazioni di Categoria e piccoli imprenditori ha permesso altresì di sottolineare l'importanza nel riuscire a portare fuori dai confini regionali il marchio del nostro territorio puntando sulla qualità dei prodotti agroalimentari e artigianali.

Altro argomento di discussione emerso nelle varie riunioni e affrontato dalle Associazioni di Categoria è la necessità di affrontare e risolvere nell'immediato la difficoltà di fare "sistema". Il concetto di "impresa solitaria" è oramai entrata in crisi e solo gli appartenenti a sistemi dotati di una forte integrazione sopravvivono; ha cominciato ad emergere progressivamente l'idea che solo gli appartenenti a sistemi capaci di valorizzare la multidimensionalità nelle loro relazioni col mercato mondiale siano i più adatti a sopravvivere. È necessario quindi guardare tutti nella stessa direzione creando un numero di interazioni e una forte collaborazione tra tutti i soggetti che possono contribuire al processo di costruzione e ragionare in prospettiva sistemica e secondo una logica di rete. Serve quindi un collante che tenga insieme i molti e diversi contributi che devono integrarsi. In questo caso è stato ribadito che è assolutamente necessaria la piena collaborazione del GAL, anche in termini economici e soprattutto che la struttura faccia da traino nel riuscire ad aprire alle aziende del territorio mercati in espansione nell'ottica di una reale promozione integrata del territorio e delle eccellenze di cui esso dispone.

Dall'analisi delle proposte progettuali ricevute in generale possiamo affermare che gli utenti pubblici hanno presentato per lo più idee progettuali relative al recupero di villaggi e percorsi e alla realizzazione di centri di documentazione e informazione turistica, mentre i privati hanno presentato per lo più idee progettuali relative alla promozione dei prodotti e promozione di tecnologie innovative.

In tutte le proposte il filo conduttore è comunque la necessità di fare rete ed è proprio questo punto che ha permesso di giungere ad una condivisa idea di cambiamento: la collaborazione tra enti pubblici e privati, tra associazioni e aziende per perseguire un obiettivo comune: lo sviluppo del territorio.

Dall'analisi di tutte le idee progettuali pervenute nel periodo di animazione propedeutica alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale, è scaturito che i progetti risultano principalmente connessi a quelli che poi sono stati individuati come gli ambiti tematici del GAL Trasimeno Orvietano:

- *Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio;*
- *Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;*



- *Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);*

L'idea di sviluppo locale che scaturisce dagli incontri e dalle schede progettuali presentate è un'idea progettuale che fonda le sue radici nel passato, nelle tradizioni, negli antichi mestieri, negli antichi villaggi, nei beni naturalistici presenti e che vede nella rivalutazione, valorizzazione e promozione di queste eccellenze la possibilità di uno sviluppo futuro per i giovani. La rivitalizzazione dei borghi attraverso la riscoperta di antichi mestieri e la realizzazione e promozione di filiere di produzione, la valorizzazione dei beni ambientali attraverso percorsi naturalistici o storico-archeologico-culturali, l'innovazione tecnologica e la messa in rete delle attività e dei beni anche attraverso strumenti di nuova generazione, costituiscono la strategia proposta che alimenta l'idea di cambiamento.



6. PIANO DELLE AZIONI

SOTTOMISURA 19.1

Intervento 19.1.1 Sostegno preparatorio

Azione 1: Sostegno preparatorio

Descrizione dell'azione:

L'intervento 19.1.1 sostiene:

attività di gestione amministrativa e contabile connessa alla strategia di cui agli articoli 34 e 35 del reg. (UE) n. 1303/13;

attività di animazione territoriale connessa alla strategia di cui agli articoli 34 e 35 del reg. (UE) n. 1303/13.

In particolare l'attività di gestione comprende:

- Attività connesse al regolare funzionamento del partenariato e della struttura tecnico - operativa amministrativa;
- Formazione del personale del partenariato;
- Formazione degli attori locali;
- Attività di pubbliche relazioni;
- Costi relativi alla progettazione della SSL;
- Spese per studi sulla zona interessata;
- Costi relativi a consulenze;
- Costi relativi alle azioni da mettere in atto le azioni di consultazione dei soggetti interessati ai fini della preparazione della strategia;
- Adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale, previdenziale previsti dalle normative vigenti;
- Gestione finanziaria connessa all'attuazione di LEADER;
- Obblighi di informazione, pubblicità, trasparenza;
-

L'animazione include:

- Campagne informative, eventi, riunioni, volantini, siti web, social media, stampa;
- Scambi con soggetti interessati, per fornire informazioni e promuovere la strategia;
- Promozione e sostegno ai potenziali beneficiari per lo sviluppo di progetti e per la preparazione delle candidature;

Tipo di sostegno



Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammissibile al contributo.

Collegamento con altre normative

L'intervento è soggetto alla normativa sul "Nuovo Codice degli Appalti Pubblici" di cui al Dlgs. n. 50/2016, al disciplinare regionale delle trasferte e delle spese di missione, al disciplinare regionale per l'assegnazione di telefoni cellulari di servizio, al documento "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020".

Beneficiari

GAL

Costi ammissibili

Costi di gestione: i costi legati alla gestione dell'attuazione ovvero costi operativi, spese per il personale, costi di formazione, costi legati alla comunicazione, costi finanziari, nonché costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 del reg. (UE) n. 1303/13.

Costi di animazione: i costi legati alla implementazione della strategia LEADER/CLLD, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate, per fornire informazioni e per definire la strategia.

Condizioni di ammissibilità

I costi di gestione ed animazione sono eleggibili dalla data del 30/06/2015

Importi e Aliquote di sostegno

Importo : euro ~~173.042,00,00~~ € 224.342,00

Contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ammissibili.

Tipologia di risorse

Ordinarie

Vincoli e impegni

Il GAL si impegna a :

- fornire alla Regione e all'Autorità di gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione
- dare attuata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare



tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo

- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Reg. UE 1303/2013
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, eventuali beni oggetto del pubblico sostegno
- mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni
- non modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale

Modalità attuative

Azione a regia GAL



SOTTOMISURA 19.2

Intervento 19.2.1 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Azione 3: Rif. Di assonanza PR – 6.4.3 Sostegno creazione /sviluppo di imprese extra-agricole settori commerciale – artigianale – turistico- servizi – innovazione tecnologica.

Descrizione dell'azione:

Il presente intervento risponde al fabbisogno F18 “Evitare l’abbandono delle zone di montagna e svantaggiate” nell’ambito della Focus Area 6A “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione” e riveste particolare importanza nelle “aree con problemi complessivi di sviluppo” in relazione alle problematiche di spopolamento che caratterizzano tali territori.

Tale intervento persegue l’obiettivo di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo il ruolo delle piccole imprese nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali. Tale operazione è finalizzata a favorire l’avviamento ed il potenziamento di piccole imprese in zone rurali, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro e la creazione di servizi utili alle comunità locali. Saranno finanziabili operazioni volte alla creazione e potenziamento di imprese in grado di sviluppare nuove attività e occupazione nei seguenti settori:

- attività di turismo rurale e dei connessi servizi;
- creazione o riqualificazione di esercizi commerciali esistenti, anche attraverso l’adozione di formule innovative (es. e-commerce) favorendo la specializzazione per i prodotti alimentari o artigianali tipici, prodotti biologici e/o di qualità certificata;
- attività artigianali per il recupero delle attività e dei prodotti della tradizione rurale locale;
- attività di produzione e servizio nel campo dell’innovazione tecnologica con particolare riferimento alle attività volte a favorire l’accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione
- attività di servizi collettivi rivolti alle popolazioni rurali (trasporti, interventi per tutela del territorio)

La demarcazione con gli interventi specifici del PSR sarà valutata congiuntamente con i responsabili di misura del PSR prima della presentazione dei relativi bandi di gara.



Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con gli ambiti tematici selezionati e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del regolamento UE 1305/2013

L'azione è conforme agli obiettivi della SSL in quanto tende a sostenere investimenti per la creazione e l'implementazione di attività di filiera inerenti molteplici settori presenti sul territorio come il commercio, prevalentemente legato ai prodotti tipici artigianali e agroalimentari, ai prodotti dell'artigianato (pizzo, ceramica ecc), del turismo (promozione turistica), dei servizi e innovazione tecnologica.

È quindi coerente con quanto emerso nella definizione della SSL, in quanto una delle criticità riscontrate è la mancanza di filiere strutturate.

L'azione è coerente con i temi scelti dal GAL Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio, Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche).

L'azione è coerente con gli obiettivi della FOCUS area 6 b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali. L'azione contribuisce a sostenere la diversificazione e multifunzionalità, a favorire la conservazione e la fruibilità del patrimonio paesaggistico, evitare l'abbandono delle zone montane e svantaggiate, a favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico culturale, ambientale e del paesaggio, migliorare l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione dei territori rurali, ad attivare azioni integrate di promozione del territorio rurale, favorire la partecipazione delle imprese agricole, agroalimentari alle reti europee, nazionali, interregionali, sostenere le aree SNAI e le aree ITI anche rafforzando i servizi di base e sociali.

L'azione è conforme alla lettera c) dell'art. 4 del reg. UE 1305/2013 : “realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali”

È coerente con gli obiettivi trasversali dell'innovazione dell'ambiente e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivi specifici dell'azione

Sostenere lo sviluppo integrato delle aree rurali , promuovendo la realizzazione e il potenziamento delle filiere al fine di promuovere l'innovazione e l'integrazione anche multisettoriale tra le imprese.

Valore aggiunto dell'azione rispetto all'intervento standard del PSR e demarcazione degli aiuti dagli altri fondi strutturali, dalle politiche regionali e dalle altre misure /sottomisure/interventi del PSR attivate dalla Regione

L'azione attuata tramite il GAL avrà un valore aggiunto notevole rispetto all'attuazione standard del PSR in quanto utilizza strumenti e soggetti diversi in modo integrato per stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.



In effetti tramite l'attuazione di questa azione sarà possibile coinvolgere e far collaborare diversi settori, attori di mercato e filiere, soggetti pubblici e privati in modo integrato, sarà possibile l'integrazione di attività locali e multisettoriali, l'innovazione e la potenziale creazione di posti di lavoro con l'obiettivo comune di stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

La Regione Umbria ha previsto la misura del PSR 2014-2020 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole settori commercio – artigianato – turistico- servizi – innovazione tecnologica.

La demarcazione con gli interventi specifici del PSR sarà valutata congiuntamente con i responsabili di misura del PSR prima della presentazione dei relativi bandi di gara.

Elementi innovativi dell'azione

- Nuove relazioni e nuove collaborazioni;
- Nascita di nuovi processi/associazioni che includano le specificità locali
- Rete multisettoriale
- Rivalutazione e nuova possibilità di sviluppo per antichi saperi

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari fino al 70% della spesa ammissibile.

Collegamento con altre normative

- Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003
- D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura, purchè conforme alla normativa comunitaria
- Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo
- Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013
- L.R. n. 4/2013 Testo unico in materia di artigianato
- L.R. n. 10/2014 Testo unico in materia di commercio
- Normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici
- Reg. UE 1303/2013
- Reg. UE 1305/2013
- Reg. UE 1407/2013
- "Nuovo Codice degli Appalti Pubblici" di cui al Dlgs. n. 50/2016

Beneficiari

- Microimprese e piccole imprese
- Persone fisiche



Costi ammissibili

Sono spese ammissibili:

- Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento dell'attività
- Acquisto di nuovi impianti, macchinari, automezzi, attrezzature e forniture per lo svolgimento delle attività
- Spese generali, così come definite nel capitolo 8.1 "Disposizioni comuni a tutte le misure" del presente programma, collegate alle spese di cui ai due punti precedenti nel limite massimo del 12% dell'importo dell'investimento
- Acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività
- I costi devono essere conformi a quanto previsto agli artt. 65 e 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013

Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione: Gli interventi previsti dalla presente azioni devono essere realizzati su strutture che ricadano in ambito rurale nel territorio del GAL.

Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione E' escluso l'agriturismo. Sono altresì escluse attività di contoterzismo agricolo.

L'azione contribuisce a uno dei tre obiettivi dello sviluppo rurale indicati dall'art. 4 del Reg. UE 1305/2013 ed è conforme alla Focus area 6b, risponde agli obiettivi della SSL, risponde alle norme di ammissibilità di cui agli artt. 65-71 del reg. UE 1303/2013, risponde alle norme generali di ammissibilità di cui all'art. 45 e agli artt. 60-63 del reg. UE 1305/2013.

Gli interventi devono essere localizzati nel territorio del GAL Trasimeno Orvietano. I beneficiari devono avere sede legale e operativa nei Comuni del Gal Trasimeno Orvietano.

I beneficiari devono presentare domanda di sostegno in conformità con quanto previsto dalla presente azione e dal Bando a cui risponderanno.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Localizzazione territoriale dell'impresa con particolare riferimento alle aree con problemi complessivi di sviluppo
- Introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi, con particolare riferimento alle TIC
- Tipologia di proponente (giovani, donne, coadiuvante familiare, inoccupati e/o disoccupati etc.)
- Creazione di maggiori opportunità occupazionali



- Raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori

Importi e Aliquote di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto, concesso in regime De Minimis (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013), quantificato fino al 60% della spesa ammissibile con elevazione fino al 70% in zone svantaggiate o per imprenditori giovani e/o donne.

L'importo totale intervento: ~~2.369.664,72~~ euro **1.936.534,87 euro**

Tipologia di risorse

Ordinarie

Vincoli e impegni

I beneficiari dell'intervento si impegnano a:

- fornire al GAL e all'Autorità di gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione
- dare attuata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo
- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Reg. UE 1303/2013
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, eventuali beni oggetto del pubblico sostegno
- mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni
- non modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale

Modalità attuative

Bando di gara

Indicatori di risultato pertinenti

Gli indicatori saranno i seguenti:

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Numero progetti di filiera realizzati	numero	5



Indicatori di realizzazione

Gli indicatori valutati saranno i seguenti:

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Numero di soggetti coinvolti	Numero	15
Numero di fruitori finali	Percentuale di incremento	+10%
Risorse erogate	Percentuale sul totale programmato	100%



SOTTOMISURA 19.2

Intervento 19.2.1 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Azione 4: Rif. Di assonanza PSR – 7.4.1 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento e all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura

Descrizione dell'azione:

L'operazione risponde al Fabbisogno F18- Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate, al Fabbisogno F27- Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale- ambientale e del paesaggio, al Fabbisogno F28- Miglioramento attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione, al Fabbisogno F 33 – Sostenere le aree interne dell'Umbria rafforzando servizi di base e sociali e al perseguimento degli obiettivi relativi alle Focus Area 6.b

Accanto al fenomeno di inurbamento di alcuni territori, negli ultimi anni, si è progressivamente sviluppato un fenomeno di abbandono di alcuni brani del paesaggio rurale con il conseguente spopolamento di villaggi e borghi. A tutto ciò ha contribuito la mancanza o il venir meno di servizi basilari per la comunità che hanno reso ancora di più marginalizzati e meno attrattivi tali territori.

La sottomisura è finalizzata a sopperire alla mancanza di servizi basilari per la comunità, come servizi socio-assistenziali, spazi ricreativi, culturali e più in generale di incontro e scambio per la collettività.

Pertanto, si finanzieranno, interventi ed “infrastrutture su piccola scala”, così come definite dalla corrispondente scheda del PSR per l'Umbria 2014-2020, relativi alla creazione e al potenziamento di servizi di base locali, infrastrutture finalizzate a favorire il benessere sociale e psicofisico nonché la crescita culturale della collettività.

In particolare, gli interventi dovranno essere rivolti agli anziani, all'infanzia, alle famiglie, ad utenti diversamente abili, oltreché a cittadini con differenti problematiche sociali.

Si finanzieranno:



- infrastrutture di tipo socio-assistenziale e di cura, ricreativo/ludico, psicomotorio, artistico, culturale, teatrale, musicale, psicoeducativo, educativo e di sviluppo delle competenze, di inclusione sociale.
- infrastrutture, finalizzate a sostenere progetti per l'anzianità attiva
- investimenti per interventi di miglioramento, adeguamento, recupero e ristrutturazione di beni immobili al fine della loro riutilizzazione come strutture per la fornitura di servizi, di tipo socio-assistenziale e di cura, centri comunitari per attività sociali educative e più in generale culturali/ricreative.
- investimenti in infrastrutture per l'erogazione dei servizi di mobilità pubblica alternativi, rivolti a persone anziane, infanzia e diversamente abili.

La demarcazione sarà definita con il responsabile di misura prima dell'uscita del Bando.

Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con gli ambiti tematici selezionati e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del regolamento UE 1305/2013

L'azione è conforme agli obiettivi della SSL in quanto tende a sostenere investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento e all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale di tipo culturale e ricreativo al fine di coinvolgere le fasce più deboli della popolazione, salvaguardare gli antichi saperi, creare occupazione, favorire il recupero di edifici non più utilizzati.

E' quindi coerente con quanto emerso nella definizione della SSL, in quanto una delle criticità riscontrate è la diminuzione della coesione sociale e la carenza di servizi di base per la popolazione.

L'azione è coerente con i temi scelti dal GAL Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio, Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

Obiettivi specifici dell'azione

Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento e all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura

L'azione è coerente con gli obiettivi della FOCUS area 6 b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali. L'azione contribuisce a sostenere la diversificazione e multifunzionalità, a favorire la conservazione e la fruibilità del patrimonio paesaggistico, evitare l'abbandono delle zone montane e svantaggiate, a favorire la



valorizzazione e la tutela del patrimonio storico culturale, ambientale e del paesaggio, migliorare l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione dei territori rurali, ad attivare azioni integrate di promozione del territorio rurale, favorire la partecipazione delle imprese agricole, agroalimentari alle reti europee, nazionali, interregionali, sostenere le aree SNAI e le aree ITI anche rafforzando i servizi di base e sociali.

L'azione è conforme alla lettera c) dell'art. 4 del reg. UE 1305/2013 : “realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali”

È coerente con gli obiettivi trasversali dell'innovazione dell'ambiente e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Valore aggiunto dell'azione rispetto all'intervento standard del PSR e demarcazione degli aiuti dagli altri fondi strutturali, dalle politiche regionali e dalle altre misure /sottomisure/interventi del PSR attivate dalla Regione

L'azione attuata tramite il GAL avrà un valore aggiunto notevole rispetto all'attuazione standard del PSR in quanto utilizza strumenti e soggetti diversi in modo integrato per stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

In effetti tramite l'attuazione di questa azione sarà possibile coinvolgere e far collaborare soggetti pubblici e privati in modo integrato, verrà facilitata l'inclusione sociale con la possibilità di creare nuovi posti di lavoro con l'obiettivo comune di stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

La Regione Umbria ha attivato la misura del PSR 2014-2020 Mis. 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento e all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura

La demarcazione con gli interventi specifici del PSR sarà valutata congiuntamente con i responsabili di misura del PSR prima della presentazione dei relativi bandi di gara.

Elementi innovativi dell'azione

- Nuove relazioni e nuove collaborazioni;
- Nascita di nuove associazioni

Tipologia di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino al 80% delle spese ammissibili a decorrere dalla data della Decisione Commissione Europea PO5 del 07.12.2018.

Collegamento con altre normative



-Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

-Regolamento (UE) n. 1307/2013

-Norme e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, di urbanistica ed edilizia e socio-sanitaria.

- Normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici: “Nuovo Codice degli Appalti Pubblici” di cui al Dlgs. n. 50/2016
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1305/2013
- Regolamento (UE) n. 1407/2013

Beneficiari

- Enti pubblici in forma singola o associata.
- Fondazioni che non svolgano attività economiche, cooperative sociali e associazioni senza fini di lucro.

Priorità per progetti indicati in SNAI e ITL.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi sostenuti per investimenti relativi a:

- Restauro, adeguamento e ristrutturazione di beni immobili finalizzati all'erogazione dei servizi;
- Acquisto di attrezzature e dotazioni per i servizi individuati;
- Acquisto di impianti, arredi e attrezzature nuove utili alla funzionalizzazione degli immobili;
- Investimenti materiali ed immateriali in infrastrutture, in spazi interni ed esterni, dedicate ad attività culturali e ricreative, ludico-sportive, psicomotorie, turistiche, artistiche, culturali, teatrali, musicali psicoeducative per lo sviluppo delle competenze rivolte all'infanzia e all'adolescenza, per persone con disagi psicofisici e per persone anziane, laboratori informatici, didattici, multimediali, biblioteche di quartiere, laboratori per la tutela ambientale.
- Interventi relativi alla riqualificazione e valorizzazione degli spazi esterni e di pertinenza degli immobili destinati ai servizi.
- Realizzazione di prodotti e materiali informativi;



- Spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Condizioni di ammissibilità

Ove esistenti, gli interventi dovranno essere in linea con i piani di sviluppo di comuni e villaggi rurali o con eventuali strategie di sviluppo locale.

Alla data di rilascio informatico della domanda di aiuto i richiedenti l'aiuto devono:

- per le operazioni inerenti beni immobili: essere proprietari o possessori o detentori a vario titolo, singoli e/o associati, di immobili e terreni.

L'azione contribuisce a uno dei tre obiettivi dello sviluppo rurale indicati dall'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed è conforme alla Focus area 6b, risponde agli obiettivi della SSL, risponde alle norme di ammissibilità di cui agli artt. 65-71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, risponde alle norme generali di ammissibilità di cui all'art. 45 e agli artt. 60-63 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Gli interventi devono essere localizzati nel territorio del GAL Trasimeno Orvietano. I beneficiari devono avere sede legale e operativa nei Comuni del Gal Trasimeno Orvietano.

I beneficiari devono presentare domanda di sostegno in conformità con quanto previsto dalla presente azione e dal Bando a cui risponderanno.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Pertinenza e coerenza delle operazioni rispetto alla misura;
- Tipologia di attività e servizio proposto;
- Multifunzionalità della proposta progettuale;
- Capacità di creare occasioni di occupazione, nonché di creare sinergie tra i diversi operatori locali;
- Numero e modalità di coinvolgimento dei soggetti proponenti;
- Localizzazione dell'intervento;
- Raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.

Priorità per progetti indicati in SNAI e ITL.

Importi e Aliquote di sostegno



L'importo totale intervento: ~~1.138.945,87~~ euro **573.729,50 €**

Contributo fino al 80% delle spese ammissibili a decorrere dalla data della Decisione Commissione Europea PO5 del 07.12.2018.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso solo a seguito di presentazione di garanzia fideiussoria come riportato al paragrafo 8.1. del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Tipologia di risorse

Ordinarie e SNAI SUD OVEST ORVIETANO

Vincoli e impegni

I beneficiari dell'intervento si impegnano a :

- fornire al GAL e all'Autorità di gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione
- dare attuata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo
- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Reg. UE 1303/2013
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, eventuali beni oggetto del pubblico sostegno
- mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni
- non modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale

Modalità attuative

Bando di gara con riserva SNAI

Bando di gara senza riserva SNAI

Interventi "in convenzione"

Indicatori di risultato pertinenti



Gli indicatori saranno i seguenti:

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Numero progetti realizzati	Numero	10

Indicatori di realizzazione

Gli indicatori valutati saranno i seguenti:

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Numero di soggetti coinvolti	Numero	30
Numero di fruitori finali	Percentuale di incremento	+10%
Risorse erogate	Percentuale sul totale programmato	100%



SOTTOMISURA 19.2

Intervento 19.2.1 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Azione 5: Rif. Di assonanza PSR – 7.5.1 Sostegno a investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala.

Descrizione dell'azione:

L'operazione risponde al Fabbisogno F15- Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico, al Fabbisogno F18- Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate e al Fabbisogno F28- Miglioramento attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione e al perseguimento degli obiettivi della Focus Area 6b.

Recupero e valorizzazione della rete di percorsi, dedicata al turismo sostenibile nelle Aree Naturali Protette nei siti Natura 2000 e nelle altre aree di rilevante interesse ambientale, storico-culturale e paesaggistico. Tale rete di percorsi permetterà, indirettamente, anche lo sviluppo e la crescita di particolari tipologie di realtà agricole, quali ad esempio agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, ecc.... che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione.

Gli interventi dovranno essere attuati nel rispetto di quanto previsto dal Testo Unico per il governo del Territorio (L.R. 1/2015) ed in particolare degli artt. 170-176 come di seguito riportati:

- Art. 170, comma 4, alla Regione competente la definizione degli standard di qualità della rete escursionistica, compresa la tipologia segnaletica e la cartografia
- Art. 176, comma 1, alla programmazione della rete escursionistica di interesse regionale e interregionale provvede la Giunta regionale
- Art. 176, comma 3, alla progettazione e realizzazione della rete escursionistica di interesse interregionale e regionale provvedono la Regione e gli enti locali
- Art. 176 comma 4, alla progettazione e realizzazione della rete escursionistica complementare provvedono i comuni.

Sulla base del disciplinare tecnico di cui alla DGR n. 1633 del 27 dicembre 2017, dovrà essere presentato, al Servizio regionale Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico della Regione Umbria, il progetto di allestimento del tratto con la documentazione indicata nell'apposita sezione del disciplinare stesso, con la richiesta della numerazione da assegnare a ciascun tratto.



Il progetto presentato ai sensi del nuovo codice degli appalti (D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50) dovrà essere corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita”.

Nello specifico è previsto il finanziamento di:

- recupero di percorsi destinati allo sviluppo turistico;
- miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor regionale;
- miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale, con particolare riferimento alla rete cicloturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;
- realizzazione di materiale informativo online e off-line turistico relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- “infrastrutture su piccola scala”, così come definite dalla corrispondente scheda del PSR per l'Umbria 2014-2020,

La demarcazione con gli interventi specifici del PSR sarà valutata congiuntamente con i responsabili di misura del PSR prima della presentazione dei relativi bandi di gara.

Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con gli ambiti tematici selezionati e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

L'azione è conforme agli obiettivi della SSL in quanto tende a sostenere investimenti finalizzati a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali in maniere integrata e multisettoriale.

È quindi coerente con quanto emerso nella definizione della SSL, in quanto una delle criticità riscontrate è la presenza di turismo mordi e fuggi e la mancanza di rete tra gli operatori turistici, nonché la necessità del recupero di beni ambientali e storico-architettonico-culturale di grande valore.

L'azione è coerente con i temi scelti dal GAL Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio, Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche).

L'azione è coerente con gli obiettivi della FOCUS area 6 b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.



L'azione contribuisce a sostenere la diversificazione e multifunzionalità, a favorire la conservazione e la fruibilità del patrimonio paesaggistico, evitare l'abbandono delle zone montane e svantaggiate, a favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico culturale, ambientale e del paesaggio, migliorare l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione dei territori rurali, ad attivare azioni integrate di promozione del territorio rurale, favorire la partecipazione delle imprese agricole, agroalimentari alle reti europee, nazionali, interregionali, sostenere le aree SNAI e le aree ITI anche rafforzando i servizi di base e sociali.

L'azione è conforme alla lettera c) dell'art. 4 del reg. UE 1305/2013: "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali"

È coerente con gli obiettivi trasversali dell'innovazione dell'ambiente e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivi specifici dell'azione

Favorire la conservazione e la fruibilità del patrimonio paesaggistico

Favorire la valorizzazione del patrimonio storico culturale ambientale e del paesaggio

Azioni integrate di promozione del territorio rurale

Valore aggiunto dell'azione rispetto all'intervento standard del PSR e demarcazione degli aiuti dagli altri fondi strutturali, dalle politiche regionali e dalle altre misure /sottomisure/interventi del PSR attivate dalla Regione

L'azione attuata tramite il GAL avrà un valore aggiunto notevole rispetto all'attuazione standard del PSR in quanto utilizza strumenti e soggetti diversi in modo integrato per stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

In effetti tramite l'attuazione di questa azione sarà possibile coinvolgere e far collaborare soggetti pubblici e privati in modo integrato, verrà facilitata l'inclusione sociale con la possibilità di creare nuovi posti di lavoro con l'obiettivo comune di stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

La Regione Umbria ha attivato la misura del PSR 2014-2020, Mis.7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; 7.6.1 Sostegno per studi/ investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

La demarcazione con gli interventi specifici del PSR sarà valutata congiuntamente con i responsabili di misura del PSR prima della presentazione dei relativi bandi di gara.



Elementi innovativi dell'azione

- Nuove relazioni e nuove collaborazioni;
- Nascita di nuove associazioni
- Rete tra soggetti di settori diversi
- Recupero edifici storici /villaggi
- Recupero beni di tipo ambientale-paesaggistico

Tipologia di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili a decorrere dalla data della Decisione Commissione Europea PO5 del 07.12.2018.

Collegamento con altre normative

- Direttiva 79/409/CEE, direttiva Uccelli
- Direttiva 92/43/CEE direttiva Habitat
- L. n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette"
- L.R. n. 9/95 "Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette"
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici : "Nuovo Codice degli Appalti Pubblici" di cui al Dlgs. n. 50/2016
- Reg. UE n. 1303/2013
- Reg. UE n. 1305/2013
- Reg. UE n. 1407/2013

Beneficiari

- Enti pubblici in forma singola o associata nel rispetto dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- Soggetti gestori delle Aree Naturali Protette
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e che non svolgano attività economiche
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica

Priorità per progetti indicati in SNAI e ITI e/o Riserva SNAI e ITI

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi sostenuti per investimenti relativi a:



- lavori di sistemazione di itinerari esistenti, di ampliamento della rete esistente e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari;
- acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- lavori di ristrutturazione e adeguamento di locali in edifici esistenti da destinare a ricettività temporanea;
- spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1;
- realizzazione di investimenti ai sensi dell'art.45 del reg. UE 1305/2013 ad uso pubblico per informazioni turistiche e infrastrutture di piccola scala”

Condizioni di ammissibilità

Coerenza dell'operazione con le politiche regionali (strumenti e piani) riguardanti le Aree Naturali Protette e altre aree di pregio ambientale.

Alla data di rilascio informatico della domanda di aiuto i richiedenti l'aiuto devono:

- per le operazioni inerenti beni immobili: essere in possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica dell'immobile.

Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con gli ambiti tematici selezionati e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del regolamento UE 1305/2013

L'azione contribuisce a uno dei tre obiettivi dello sviluppo rurale indicati dall'art. 4 del Reg. UE 1305/2013 ed è conforme alla Focus area 6b, risponde agli obiettivi della SSL, risponde alle norme di ammissibilità di cui agli art. 65-71 del reg. UE 1303/2013, risponde alle norme generali di ammissibilità di cui all'art. 45 e agli art.60-63 del reg. UE 1305/2013.

Gli interventi devono essere localizzati nel territorio del GAL Trasimeno Orvietano. I beneficiari devono avere sede legale e operativa nei Comuni del GAL Trasimeno Orvietano.

I beneficiari devono presentare domanda di sostegno in conformità con quanto previsto dalla presente azione e dal Bando a cui risponderanno.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione



Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:

- pertinenza e coerenza rispetto alle finalità della misura;
- completamento della rete di itinerari regionale
- complementarità con altri interventi realizzati;
- attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati;
- orientamento verso standard costruttivi migliorativi in termini funzionali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicap.
- tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi;
- localizzazione degli interventi;
- utilizzo di sistemi innovativi;
- coerenza con i piani delle aree di pregio ambientale
- raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.

Priorità per progetti indicati in SNAI e ITI.

Importi e Aliquote di sostegno

Il contributo è concesso nella misura fino al 80% della spesa a decorrere dalla data della Decisione Commissione Europea PO5 del 07.12.2018.

Tipologia di risorse

Ordinarie, ITI e SNAI SUD OVEST ORVIETANO

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Si precisa che l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso ed è riservato agli investimenti e non alle azioni di sensibilizzazione o studi, solo a seguito di presentazione di garanzia fideiussoria come riportato al paragrafo 8.1. del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Importo totale intervento: ~~249.790,23 euro~~ ~~228.522,35 euro~~ **202.167,16 euro**

Vincoli e impegni

I beneficiari dell'intervento si impegnano a :

- fornire al GAL e all'Autorità di gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione
- dare attuata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare



- tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo
- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Reg. UE 1303/2013
 - non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, eventuali beni oggetto del pubblico sostegno
 - mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni
 - non modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale

Modalità attuative

Bando di gara senza riserva

Bando di gara con riserva ITI

Interventi "in convenzione"

Indicatori di risultato pertinenti

Gli indicatori saranno i seguenti:

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Numero progetti realizzati	Numero	6

Indicatori di realizzazione

Gli indicatori valutati saranno i seguenti:

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Numero di soggetti coinvolti	Numero	10
Numero di fruitori finali	Percentuale di incremento	+10%
Risorse erogate	Percentuale sul totale programmato	100%



SOTTOMISURA 19.2

Intervento 19.2.1 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Azione 6: Rif. Di assonanza PSR 7.6.1 Sostegno per riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali

Descrizione dell'azione:

L'operazione risponde al Fabbisogno F14-Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali, al Fabbisogno F15- Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico, al Fabbisogno F18- Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate, al Fabbisogno F19- Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, al Fabbisogno F27- Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale- ambientale e del paesaggio, al Fabbisogno F28- Miglioramento attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione, al Fabbisogno F29 – Azioni integrate di promozione del territorio rurale e al perseguimento degli obiettivi relativi alle Focus Area 6.b

La sottomisura è finalizzata alla tutela, alla riqualificazione e alla valorizzazione del aree rurali, e in particolare delle Aree Naturali Protette e dei siti Natura 2000, con l'intento di contribuire, tramite iniziative di rivitalizzazione, a contrastare il declino socio economico e di abbandono delle stesse. Sono previste iniziative volte:

- alla valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche sia tramite interventi di restauro e riqualificazione che tramite il ripristino delle funzioni ecosistemiche dei siti naturali;
- al recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale;
- alla realizzazione, riqualificazione delle rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale;
- al monitoraggio e studi territoriali finalizzati alla verifica dell'efficacia degli strumenti di pianificazione delle aree di pregio ambientale;
- ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- alla realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (piste pedonali, ciclabili, ippovie).



Gli interventi dovranno essere attuati nel rispetto di quanto previsto dal Testo Unico per il governo del Territorio (L.R. 1/2015) ed in particolare degli artt. 170-176 come di seguito riportati:

- Art. 170, comma 4, alla Regione competente la definizione degli standard di qualità della rete escursionistica, compresa la tipologia segnaletica e la cartografia
- Art. 176, comma 1, alla programmazione della rete escursionistica di interesse regionale e interregionale provvede la Giunta regionale
- Art. 176, comma 3, alla progettazione e realizzazione della rete escursionistica di interesse interregionale e regionale provvedono la Regione e gli enti locali
- Art. 176 comma 4, alla progettazione e realizzazione della rete escursionistica complementare provvedono i comuni.

Sulla base del disciplinare tecnico di cui alla DGR n. 1633 del 27 dicembre 2017, dovrà essere presentato, al Servizio regionale Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico della Regione Umbria, il progetto di allestimento del tratto con la documentazione indicata nell'apposita sezione del disciplinare stesso, con la richiesta della numerazione da assegnare a ciascun tratto.

Il progetto presentato ai sensi del nuovo codice degli appalti (D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50) dovrà essere corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita".

La demarcazione con gli interventi specifici del PSR sarà valutata congiuntamente con i responsabili di misura del PSR prima della presentazione dei relativi bandi di gara.

Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con gli ambiti tematici selezionati e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del regolamento UE 1305/2013

L'azione è conforme agli obiettivi della SSL in quanto tende a sostenere investimenti finalizzati a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali in maniere integrata e multisettoriale.

È quindi coerente con quanto emerso nella definizione della SSL, in quanto una delle criticità riscontrate è la presenza di turismo mordi e fuggi e la mancanza di rete tra gli operatori turistici, nonché la necessità del recupero di beni ambientali e storico-architettonico-culturale di grande valore.

L'azione è coerente con i temi scelti dal GAL Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio, Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche).

L'azione è coerente con gli obiettivi della FOCUS area 6 b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.



L'azione contribuisce a sostenere la diversificazione e multifunzionalità, a favorire la conservazione e la fruibilità del patrimonio paesaggistico, evitare l'abbandono delle zone montane e svantaggiate, a favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico culturale, ambientale e del paesaggio, migliorare l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione dei territori rurali, ad attivare azioni integrate di promozione del territorio rurale, favorire la partecipazione delle imprese agricole, agroalimentari alle reti europee, nazionali, interregionali, sostenere le aree SNAI e le aree ITI anche rafforzando i servizi di base e sociali.

L'azione è conforme alla lettera c) dell'art. 4 del reg. UE 1305/2013: "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali"

È coerente con gli obiettivi trasversali dell'innovazione dell'ambiente e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivi specifici dell'azione

Favorire la conservazione e la fruibilità del patrimonio paesaggistico

Favorire la valorizzazione del patrimonio storico culturale ambientale e del paesaggio

Azioni integrate di promozione del territorio rurale

Valore aggiunto dell'azione rispetto all'intervento standard del PSR e demarcazione degli aiuti dagli altri fondi strutturali, dalle politiche regionali e dalle altre misure /sottomisure/interventi del PSR attivate dalla Regione

L'azione attuata tramite il GAL avrà un valore aggiunto notevole rispetto all'attuazione standard del PSR in quanto utilizza strumenti e soggetti diversi in modo integrato per stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

In effetti tramite l'attuazione di questa azione sarà possibile coinvolgere e far collaborare soggetti pubblici e privati in modo integrato, verrà facilitata l'inclusione sociale con la possibilità di creare nuovi posti di lavoro con l'obiettivo comune di stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

La Regione Umbria ha attivato la misura del PSR 2014-2020, Mis.7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; 7.6.1 Sostegno per studi/ investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

La demarcazione con gli interventi specifici del PSR sarà valutata congiuntamente con i responsabili di misura del PSR prima della presentazione dei relativi bandi di gara.



Elementi innovativi dell'azione

- Nuove relazioni e nuove collaborazioni;
- Nascita di nuove associazioni
- Rete tra soggetti di settori diversi
- Recupero edifici storici /villaggi
- Recupero beni di tipo ambientale-paesaggistico

Tipologia di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al ~~100%~~ 80% della spesa ammissibile a decorrere dalla data della Decisione Commissione Europea PO5 del 07.12.2018.

Collegamento con altre normative

- Direttiva 79/409/CEE, direttiva Uccelli
- Direttiva 92/43/CEE direttiva Habitat
- L. n. 394/91 Legge quadro sulle aree protette
- L.R. n. 9/95 "Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette"
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici: "Nuovo Codice degli Appalti Pubblici" di cui al Dlgs. n. 50/2016
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1305/2013
- Regolamento (UE) n. 1407/2013

Beneficiari

- Enti pubblici in forma singola o associata nel rispetto dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013
- Soggetti gestori delle ANP (Aree Naturali Protette)
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro che non svolgano attività economiche
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica.

Priorità per progetti indicati in SNAI e ITI e/o Riserva SNAI e ITI

Costi ammissibili



Sono ammissibili i costi sostenuti per investimenti relativi a:

- riqualificazione funzionale del patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- riqualificazione naturalistica ed infrastrutturale di siti ad alto valore naturalistico;
- redazione e aggiornamento di piani di gestione, promozione e informazione connessi alle finalità della misura;
- studi connessi alle finalità della sottomisura;
- attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale (ad es. centri visita nelle Aree naturali protette, azioni pubblicitarie, interpretazione e percorsi tematici) rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari.
- acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- azioni di salvaguardia del patrimonio immateriale coerente con le finalità della misura.
- spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1. del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Condizioni di ammissibilità

Coerenza dell'operazione con le politiche regionali (strumenti e piani) riguardanti le Aree Naturali Protette e altre aree di pregio ambientale.

Alla data di rilascio informatico della domanda di aiuto i richiedenti l'aiuto devono:

- per le operazioni inerenti beni immobili: essere in possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica dell'immobile.

L'azione contribuisce a uno dei tre obiettivi dello sviluppo rurale indicati dall'art. 4 del Reg. UE 1305/2013 ed è conforme alla Focus area 6b, risponde agli obiettivi della SSL, risponde alle norme di ammissibilità di cui agli art. 65-71 del Reg. UE 1303/2013, risponde alle norme generali di ammissibilità di cui all'art. 45 e agli art.60-63 del Reg. UE 1305/2013.

Gli interventi devono essere localizzati nel territorio del GAL Trasimeno Orvietano. I beneficiari devono avere sede legale e operativa nei Comuni del GAL Trasimeno Orvietano.



I beneficiari devono presentare domanda di sostegno in conformità con quanto previsto dalla presente azione e dal Bando a cui risponderanno.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:

- pertinenza e coerenza rispetto alle finalità della misura;
- tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi;
- localizzazione territoriale dell'intervento: Aree Naturali Protette e siti Natura 2000;
- complementarità con altri interventi realizzati;
- attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati;
- orientamento verso standard costruttivi migliorativi in termini funzionali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicap;
- utilizzo di sistemi innovativi;
- raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori;
- priorità per progetti indicati in SNAI e ITI.

Importi e Aliquote di sostegno

Il contributo è concesso fino al 80% della spesa a decorrere dalla data della Decisione Commissione Europea PO5 del 07.12.2018.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Si precisa che l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso ed è riservato agli investimenti e non alle azioni di sensibilizzazione o studi, solo a seguito di presentazione di garanzia fideiussoria come riportato al paragrafo 8.1. del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Importo totale intervento: ~~3.664.989,75 euro~~ ~~3.082.748,84 euro~~ **3.069.524,70 euro**

Tipologia di risorse

Ordinarie, ITI e SNAI SUD OVEST ORVIETANO

Vincoli e impegni

I beneficiari dell'intervento si impegnano a :

- fornire al GAL e all'Autorità di gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione



- dare attuata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo
- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Reg. UE 1303/2013
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, eventuali beni oggetto del pubblico sostegno
- mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni
- non modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale

Modalità attuative

Bando di gara senza riserva

Bando di gara con riserva SNAI

Bando di gara con riserva ITI

Interventi "in convenzione"

Indicatori di risultato pertinenti

Gli indicatori saranno i seguenti:

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Numero progetti realizzati	Numero	6

Indicatori di realizzazione

Gli indicatori valutati saranno i seguenti:

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Numero di soggetti coinvolti	Numero	10
Numero di fruitori finali	Percentuale di incremento	+10%
Risorse erogate	Percentuale sul totale programmato	100%



SOTTOMISURA 19.3

Intervento 19.3.1: Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL

Azione 1

Descrizione dell'azione: L'azione prevede due modalità di cooperazione, la cooperazione di tipo interterritoriale e la cooperazione di tipo transnazionale.

La cooperazione di tipo interterritoriale presenta una serie di progetti che verranno realizzati durante l'arco della programmazione attuale.

Un primo progetto di cooperazione interterritoriale tra i 5 GAL dell'Umbria, è rivolta alla promozione dell'immagine del territorio regionale e nasce dall'esigenza di valorizzare i territori e le imprese, in forma congiunta, al fine di sviluppare un maggior valore aggiunto alle iniziative che si andranno a realizzare. In particolare, attraverso il claim "Umbria Lasciati Sorprendere", ideato nella passata programmazione 2007/2013 e veicolato sui più importanti canali televisivi e di stampa nazionali, i 5 GAL promuoveranno le loro eccellenze in maniera sinergica e multisettoriale, tramite eventi congiunti sul territorio umbro e in altre Regioni e mediante interventi ad azione locale sui propri territori.

La cooperazione interterritoriale prevede anche altri progetti estesi ad altri Gal del territorio nazionale in cui la fase di animazione ha riscontrato la necessità di una progettualità che sia orientata alla qualificazione, valorizzazione e promozione turistica dei sentieri tematici (religiosi, storico-culturali, ambientali, enogastronomici, che riguardano le tradizioni locali e così via) che attraversano i territori dei GAL, (Via Romea, Via Traversa, Via Lauretana e altri percorsi storico-culturali da definire).

Ulteriori progetti di cooperazione interterritoriali sono dedicati ai percorsi e alle attività legate all'esperienza degli Ecomusei del territorio sui quali il GAL ha investito già nelle precedenti programmazioni, dedicati alla valorizzazione delle reti museali di piccoli musei meno noti con la possibilità di sviluppare nuove tecnologie da mettere a loro disposizione con l'aiuto e la collaborazione delle associazioni nazionali e, infine, ai percorsi di valorizzazione del territorio legati alle attività di artigianato artistico e di altre eccellenze delle produzioni locali con particolare riferimento al merletto, al pizzo e alla valorizzazione piccoli centri espositivi e di Musei.

Per quanto riguarda il settore dell'enogastronomia, verrà attivato il progetto di cooperazione sempre interterritoriale denominato "Osterie del Gusto".

In merito alla cooperazione di tipo transnazionale, finalizzata alla valorizzazione del percorso inter-GAL a livello europeo o extra UE, che potrà coinvolgere anche i Gal della regione o del panorama nazionale, si pensa di attivare dei progetti di cooperazione in



collaborazione con le città che rientrano all'interno del circuito delle Città Slow, di attivare un progetto che abbia lo scopo di creare La via Europea del Merletto e del ricamo, seguendo il percorso della valorizzazione turistica con il richiamo alle tradizioni locali dell'artigianato artistico e infine di partecipare ad un progetto sulla green economy (eco-innovazione ed economia circolare in campagna).

“Umbria, lasciati sorprendere”: cooperazione interterritoriale

Le principali iniziative riguarderanno:

- 1) Organizzazione e promozione di eventi territoriali a forte matrice identitaria;
- 2) Organizzazione e promozione di eventi extra-territoriali che prevedano una integrazione tra i diversi settori produttivi tipici dei territori di origine;
- 3) Partecipazione delle imprese dei 5 GAL ad eventi/fiere/manifestazioni territoriali ed extraterritoriali;
- 4) Attivazione di campagne promozionali “Umbria lasciati sorprendere” utilizzando anche nuovi sistemi di comunicazione;
- 5) Realizzazione di materiale informativo e promozionale innovativo.

“Percorsi di grande richiamo turistico”: cooperazione interterritoriale

In parte in continuità con la precedente programmazione ed in parte attraverso la realizzazione di progetti innovativi i percorsi di grande richiamo turistico hanno come obiettivo principale la qualificazione, valorizzazione e promozione turistica dei sentieri tematici (religiosi, storico-culturali, ambientali, enogastronomici, che riguardano le tradizioni locali e così via) che attraversano i territori dei GAL, (Via Romea, Via Traversa, Via Lauretana e altri percorsi storico-culturali da definire), dei percorsi e delle attività legate all'esperienza degli Ecomusei del territorio sui quali il GAL Trasimeno-Orvietano ha investito anche nelle precedenti programmazioni e, infine, dei percorsi di valorizzazione del territorio legati alle attività di artigianato artistico e di altre eccellenze delle produzioni locali, e ai Musei tematici che sono diffusi in tutto il territorio umbro.

Il progetto si svilupperà in cinque distinte fasi temporali:

- individuazione dei percorsi più importanti ed efficaci dal punto di vista turistico ed elaborazione di accordi di cooperazione con i GAL attraversati dai tracciati.
- attività di animazione territoriale finalizzate al coinvolgimento degli operatori turistici;
- valutazione dello stato di conservazione dei percorsi e individuazione di eventuali criticità;
- elaborazione di strategie di marketing turistico;



- attivazione delle campagne di promo-commercializzazione rivolte a specifici segmenti della domanda turistica.

Gli interventi dovranno essere attuati nel rispetto di quanto previsto dal Testo Unico per il governo del Territorio (L.R. 1/2015) ed in particolare degli artt. 170-176 come di seguito riportati:

- Art. 170, comma 4, alla Regione competente la definizione degli standard di qualità della rete escursionistica, compresa la tipologia segnaletica e la cartografia
- Art. 176, comma 1, alla programmazione della rete escursionistica di interesse regionale e interregionale provvede la Giunta regionale
- Art. 176, comma 3, alla progettazione e realizzazione della rete escursionistica di interesse interregionale e regionale provvedono la Regione e gli enti locali
- Art. 176 comma 4, alla progettazione e realizzazione della rete escursionistica complementare provvedono i comuni.

Sulla base del disciplinare tecnico di cui alla DGR n. 1633 del 27 dicembre 2017, dovrà essere presentato, al Servizio regionale Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico della Regione Umbria, il progetto di allestimento del tratto con la documentazione indicata nell'apposita sezione del disciplinare stesso, con la richiesta della numerazione da assegnare a ciascun tratto.

Il progetto presentato ai sensi del nuovo codice degli appalti (D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50) dovrà essere corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita”.

“Le Osterie del Gusto”: cooperazione interterritoriale

L'azione rappresenta la naturale prosecuzione dell'intervento di cooperazione realizzato nella programmazione 2007-2013 in cooperazione con GAL Alta Umbria, C.I.A. Umbria e Confcommercio Regionale Umbria. Nella programmazione 2014-2020 si intende implementare il progetto al fine di ottimizzare i risultati già conseguiti, coinvolgendo anche altri GAL regionali, nazionali ed europei (Spagna - Aragona). Sono attualmente in corso anche contatti con l'Albania per creare una “strada del gusto”.

Il progetto, in particolare, prevede la creazione di una filiera tra le imprese di produzione agroalimentari e quelle della ristorazione. L'obiettivo è il rilancio della tradizione gastronomica locale attraverso la predisposizione di menù a base di ricette tipiche elaborate grazie ai prodotti delle imprese agricole dei territori interessati e all'implementazione di una “app/piattaforma” al fine di creare una rete virtuosa per il recupero degli scarti alimentari.

Alla “fase 2007-2013” del progetto hanno partecipato oltre 30 esercizi ristorativi che hanno stipulato dei contratti di fornitura con le imprese agricole coinvolte; gli esercizi ristorativi hanno poi aderito ad un disciplinare ed elaborato dei menu stagionali a base



di prodotti agroalimentari locali.

Nella “fase” 2014-2020 saranno messi in campo i seguenti interventi:

- verifica dello stato di attuazione del progetto, con particolare riferimento ai punti di debolezza;
- nuovi incontri B2B tra le imprese agricole e quelle della ristorazione al fine di rafforzare la filiera e favorire la stipula di nuovi contratti di fornitura di prodotti agroalimentari locali alle imprese della ristorazione;
- aggiornamento dei menù stagionali;
- individuazione di nuove forme di collaborazione tra le imprese del settore agroalimentare e della ristorazione;
- aggiornamento dell'app realizzata nel corso della fase 2007-2013 e implementazione con altri strumenti legati alla “smart technology”, anche al fine di creare una rete virtuosa per il recupero degli scarti alimentari;
- attivazione di una campagna di promozione del circuito “Le osterie del gusto” attraverso canali di promozione innovativi;
- organizzazione di iniziative promozionali del circuito da realizzare all'interno delle imprese o in occasione di manifestazioni culturali ed enogastronomiche.

“Percorsi di valorizzazione delle attività ecomuseali”: cooperazione interterritoriale

In continuità con le precedenti programmazioni, nelle quali il GAL Trasimeno-Orvietano ha lavorato fin dal 2003 ad un progetto, per l'epoca e per l'Umbria innovativo, quale quello della promozione degli Ecomusei, si intende continuare ad attivare progetti di cooperazione tra GAL ed ecomusei allo scopo di valorizzare le aree a prevalente vocazione rurale attraverso le sue peculiarità tradizionali e storiche, favorendo una crescita economica e uno sviluppo compatibile con l'identità dei territori stessi.

Le principali iniziative riguarderanno:

- 1) Organizzazione e promozione di eventi territoriali a forte matrice identitaria;
- 2) Organizzazione e promozione di eventi extra-territoriali che prevedano una integrazione tra i diversi ecomusei;
- 3) Scambio di esperienze anche formative e coinvolgimento della popolazione locale con particolare riferimento ai giovani;
- 4) Partecipazione delle imprese dei GAL ad eventi/fiere/manifestazioni territoriali ed extraterritoriali;
- 5) Organizzare eventi sui propri territori ed eventi congiunti sia sul territorio



umbro che in altre Regioni e favorire la partecipazione delle imprese a manifestazioni territoriali ed extraterritoriali;

- 6) Realizzazione di materiale informativo e promozionale innovativo.

“Rete delle Città Slow”: cooperazione transnazionale

Con questo progetto si intende creare iniziative ed eventi culturali e di promozione attraverso la rete delle Città Slow che rappresentano ormai un brand e quindi un importante veicolo di valorizzazione a livello nazionale ed internazionale.

Le principali attività riguarderanno:

- 1) Organizzazione e promozione di eventi territoriali ed extra-territoriali legati alla cultura del cibo ma anche alle altre peculiarità delle Città Slow culturali, tradizionali e di promozione;
- 2) Partecipazione dei GAL ad eventi/fiere/manifestazioni territoriali ed extraterritoriali, anche con il coinvolgimento delle imprese;
- 3) Organizzare eventi sui propri territori ed eventi congiunti sia sul territorio umbro che in altre Regioni Italiane, Europee ed extra;
- 4) Realizzazione di materiale informativo e promozionale innovativo.

Percorso “La Via Europea del Merletto e del Ricamo”: cooperazione transnazionale

Il Gal Trasimeno-Orvietano fin dalla sua costituzione e, in tutte le fasi della programmazione, ha investito creando progettualità sulle tradizioni del merletto e del ricamo, favorendone la riscoperta anche attraverso il passaggio dei saperi tra generazioni e quindi il coinvolgimento i giovani, ma anche stimolando il nascere di piccole attività imprenditoriali, il contatto con le Case di Moda e stilisti di fama affinché se ne potesse creare un sostegno all’economia locale. Un lavoro che porta congiuntamente alla valorizzazione dei territori nei quali queste tecniche fondano le proprie radici, Infatti la Via Europea del Merletto e del Ricamo vuole essere proprio questo, da una parte una attività di valorizzazione e promozione dei territori d’Europa laddove esistono tradizioni legate al merletto e al ricamo, dall’altra vuole mantenere viva l’attenzione su questo tipo di artigianato artistico al fine di conservarne la memoria ed in una ottica di sostegno all’economia attraverso la diffusione di microimprese.

Le principali iniziative riguarderanno:



- 1) Organizzazione e promozione di eventi;
- 2) Partecipazione ad eventi/fiere/manifestazioni territoriali ed extraterritoriali anche in collaborazione con le imprese;
- 3) Organizzare eventi sui propri territori ed eventi congiunti sia sul territorio umbro che in altre Regioni e favorire la partecipazione delle imprese a manifestazioni territoriali ed extraterritoriali;
- 4) Attivazione di campagne promozionali utilizzando anche nuovi sistemi di comunicazione;
- 5) Realizzazione di materiale informativo e promozionale innovativo.

“Global Eco – Inno Eco, L'economia circolare in campagna”: cooperazione transnazionale

Questo progetto di cooperazione transnazionale si propone di operare in conseguenza delle priorità dell'UE in materia di strategia per la crescita, concentrandosi sugli scambi di buone pratiche e sulle azioni pilota tangibili, per identificare nelle aree partner una rete di operatori del settore delle “eco-innovations”.

L'approccio “eco-innovative” è un'importante opportunità per diversificare le economie rurali locali, valorizzando alcuni aspetti fondamentali per le comunità ma non sempre considerati prioritari come gli ecosistemi, le risorse, la gestione dei rifiuti la difesa del suolo. I risultati che si vorrebbe perseguire: migliorare e promuovere le strutture e i servizi rivolti a coniugare la conservazione della natura con lo sviluppo economico e sostenere l'innovazione delle imprese, delle aziende agricole, agroalimentari e forestali con investimenti e efficienza delle filiere. Questi obiettivi possono essere perseguiti favorendo la promozione e la realizzazione di metodi di gestione che migliorino la capacità di guidare i problemi ambientali da parte della popolazione nel suo complesso, rendendo i processi più razionali, trasparenti e partecipi, mediante il coinvolgimento consapevole dei diversi attori.

Il progetto, utilizzando lo scambio di buone pratiche tra paesi europei all'avanguardia in tema di innovazione, di sviluppo sostenibile e di pratiche di economia circolare, si pone come valore aggiunto allo conoscenza e allo sviluppo di nuove tecnologie nei processi di gestione delle risorse del territorio proponendo così alle aree interessate una nuova metodologia di sviluppo sostenibile già collaudato.



Le principali iniziative riguarderanno:

A livello comune:

- Scambio di buone pratiche e creazione di una rete transnazionale di “green economy” ed esperienze di ecoinnovazione;
- Visite di studio, corsi di formazione e workshop a livello nazionale e transnazionale, come di seguito indicato:
- Collegare in rete gli operatori del settore e aumentare le competenze in materia di ecoinnovazioni e economia circolare tra gli imprenditori e gli attori territoriali;
- Aumentare la consapevolezza in un pubblico più ampio negli approcci eco-innovativi nei territori partecipanti.
- Attività di sensibilizzazione e divulgazione che saranno condotte durante l'intero progetto

Attività a livello locale:

- Incontri con le autorità locali e altri gruppi di interesse per un collegamento in rete degli operatori del settore
- Focus sul settore agroalimentare locale focalizzato sui prodotti tipici locali. Focus sulla gestione dei rifiuti secondo il concetto dell'economia eco-circolare.
- Workshop multi-attore (esperti locali, agricoltori, imprese, autorità locali – VUS Valle Umbra Servizi, Università di Perugia).

Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con l'ambito/i tematico/i selezionato/i e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del Regolamento (UE) 1305/2013

L'azione si propone di favorire il collegamento tra i territori e le imprese dei 5 GAL umbri al fine di valorizzare e promuovere la regione in modo unitario attraverso il claim “Umbria Lasciati Sorprendere”, in maniera congiunta e tramite azioni di natura locale nei propri territori. Incrementare reti tra imprese e utilizzare gli strumenti tecnologici al fine della sostenibilità e dell'innovazione.

Si prevede inoltre la realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale sui temi proposti relativi ai percorsi al fine di valorizzare risultati e buone pratiche disponibili e ottenute da progetti realizzati in precedenza con altri partner, in coerenza con gli ambiti tematici scelti che sono in perfetta continuità con la



programmazione 2007-2013. L'azione permetterà inoltre anche l'applicazione di buone pratiche a carattere innovativo, legate agli ambiti tematici prescelti.

L'azione è coerente con la SSL del GAL Trasimeno Orvietano e volta a superare con interventi mirati e in continuità con il passato, le criticità evidenziate nella SSL.

Obiettivi specifici dell'azione

Organizzare eventi congiunti sia sul territorio umbro che in altre regioni. Favorire la partecipazione delle imprese a manifestazioni territoriali ed extraterritoriali. Utilizzare tecnologie innovative per campagne promozionali. Favorire nuove forme di incontro tra "domanda ed offerta". Sviluppare una cultura etica per evitare gli sprechi alimentari.

Valore aggiunto dell'azione rispetto all'intervento standard del PSR e demarcazione degli aiuti dagli altri fondi strutturali, dalle politiche regionali, e dalle altre Misure/sottomisure/interventi del PSR attivate dalla Regione.

Il valore aggiunto dell'azione è rappresentato da:

- Utilizzo di tecnologie innovative;
- Partecipazione ad eventi e creazione di eventi;
- Collaborazione tra diversi attori economici;
- Coinvolgimento di più attori locali;
- Favorire una cultura etica per evitare gli sprechi alimentari;
- Promozione e scambio delle buone pratiche su temi ecologia/ambiente/strategia europea tra Gal a livello internazionale

Elementi innovativi dell'azione

- Nuove relazioni e nuove collaborazioni;
- Nascita di nuovi processi che includano le specificità locali

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione a fondo perduto.

Collegamento con altre normative

L'intervento è soggetto alla normativa sul "Nuovo Codice degli Appalti Pubblici" di cui al Dlgs. n. 50/2016 e s.m.i., al disciplinare regionale delle trasferte e delle spese di missione e al documento "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020".

È soggetto inoltre:

Normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici

Reg. UE 1303/2013

Reg. UE 1305/2013

Reg. UE 1407/2013



Beneficiari

GAL tramite l'implementazione di progetti selezionati.

Costi ammissibili

I costi ammissibili, sono le spese previste nella pertinente misura del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

L'eleggibilità della spesa decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno nel portale SIAN.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono quelle previste nella pertinente misura del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sono i seguenti:

- Numero eventi attivati sul territorio Umbria;
- Numero eventi attivati sul territorio extra Umbria;
- Numero settori produttivi coinvolti;
- Numero aziende partecipanti ad eventi/fiere/manifestazioni;
- Numero operatori partecipanti alla rete "Osterie del Gusto";
- Numero campagne pubblicitarie attivate;
- Utilizzo di tecnologie innovative;
- Numero workshop internazionali

Importi e Aliquote di sostegno

L'importo totale previsto è di € 2.484.626,44, ~~4.034.805,27 euro~~ **4.038.911,41 euro**

Contributo fino al 100% delle spese ammissibili.

Tipologia di risorse

Ordinarie, premialità

Vincoli e impegni

Il progetto sarà avviato entro l'annualità 2017 e interesserà l'intera programmazione Leader.

Indicatori di risultato pertinenti

Gli indicatori valutati saranno i seguenti:

	Numero
Numero di eventi	40
Numero di aziende partecipanti	100
Km. Percorsi valorizzati	150



Media coinvolti	3
-----------------	---

Indicatori di realizzazione

Gli indicatori valutati saranno i seguenti:

- Importo risorse erogate
- N. fruitori finali

Modalità attuative

A regia GAL. Bando di gara.

SOTTOMISURA 19.4

Intervento 19.4.1 - Sostegno per i costi di gestione e di animazione.

Azione 1: Sostegno per i costi di gestione e di animazione.

Descrizione dell'azione:

L'intervento 19.4.1 sostiene:

- attività di gestione amministrativa e contabile connessa alla strategia di cui agli articoli 34 e 35 del reg. (UE) n. 1303/13;
- attività di animazione territoriale connessa alla strategia di cui agli articoli 34 e 35 del reg. (UE) n. 1303/13.

In particolare l'attività di gestione comprende:

- Attività connesse al regolare funzionamento del partenariato e della struttura tecnico – operativa amministrativa;
- Formazione del personale del partenariato;
- Attività di pubbliche relazioni;
- Adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale, previdenziale previsti dalle normative vigenti;
- Gestione finanziaria connessa all'attuazione di LEADER;
- Obblighi di informazione, pubblicità, trasparenza;
- Attività di sorveglianza e di valutazione di cui alla lettera (g) dell'art. 34 del reg. (UE) n. 1303/13.

-

L'animazione include:

- Campagne informative, eventi, riunioni, volantini, siti web, social media, stampa;
- Scambi con soggetti interessati, per fornire informazioni e promuovere la strategia;
- Promozione e sostegno ai potenziali beneficiari per lo sviluppo di progetti e per la preparazione delle candidature;



- Sostegno al progetto nella fase successiva all'avviamento.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale in misura del 100% della spesa ammissibile

Collegamento con altre normative

L'intervento è soggetto alla normativa sul "Nuovo Codice degli Appalti Pubblici" di cui al Dlgs. n. 50/2016, al disciplinare regionale delle trasferte e delle spese di missione, al disciplinare regionale per l'assegnazione di telefoni cellulari di servizio, al documento "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020".

È soggetto inoltre:

- Normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1305/2013
- Regolamento (UE) n. 1407/2013

Beneficiari

GAL

Costi ammissibili

Costi di gestione: i costi legati alla gestione dell'attuazione ovvero costi operativi, spese per il personale, costi di formazione, costi legati alla comunicazione, costi finanziari, nonché costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/13.

Costi di animazione: i costi legati alla implementazione della strategia LEADER/CLLD, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate, per fornire informazioni e per promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare operazioni e preparare le applicazioni.

Condizioni di ammissibilità

I costi di gestione ed animazione sono eleggibili dalla data di approvazione del PAL da parte del Servizio regionale competente, anche se la relativa domanda di sostegno sarà inoltrata successivamente alla selezione del Piano.

Importi e Aliquote di sostegno

Importi: 2.250.264,76 € ~~2.571.940,94 euro~~ **euro 2.607.414,13**

Contributo pari al 100% delle spese ammissibili.



Tipologia di risorse

Ordinarie e premialità

Vincoli e impegni

Il GAL Trasimeno Orvietano assume gli impegni derivanti dai propri SSL e PAL, nell'area omogenea di riferimento, dalla conseguente attuazione della strategia prevista dal PAL, entro i termini stabiliti per la relativa attuazione e per il relativo finanziamento.

Il GAL si impegna a :

- fornire alla Regione Umbria e all'Autorità di gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione
- dare attuata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo
- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Reg. UE 1303/2013
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, eventuali beni oggetto del pubblico sostegno
- mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni
- non modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale

Modalità attuative

Le modalità di realizzazione possono ricondursi alla seguente tipologia:

Azioni a regia GAL: I progetti per i quali il GAL è beneficiario sono realizzati direttamente dallo stesso attraverso l'impiego della propria struttura, ovvero attraverso l'acquisizione di beni e servizi presso terzi, mediante le procedure previste dal “Nuovo Codice degli Appalti Pubblici” di cui al Dlgs. n. 50/2016 e comunque nel rispetto del principio di congruità e ragionevolezza della spesa, garantito, per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000,00 €, dall'acquisizione di almeno 3 preventivi tra ditte in concorrenza individuate dall'elenco di cui all'albo “Albo consulenti e esperti” pubblicato sul sito del GAL Trasimeno Orvietano www.galto.info. Qualora non siano presenti nell'Albo fornitori soggetti idonei, si procederà alla individuazione mediante consultazione di elenchi telefonici o commerciali, motori di ricerca internet e ogni altro mezzo idoneo allo scopo.



L'elenco delle spese effettuate tramite affidamento diretto saranno comunque ratificate dal Consiglio Direttivo del GAL

Ai sensi dell'art. 32, comma 14, del Codice, la stipula del contratto per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000,00 € I.V.A. esclusa, avviene mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio, consistente in un apposito scambio di lettere. Rientra nella facoltà delle parti effettuare lo scambio mediante posta certificata. Per espressa previsione dell'art. 32, comma 10, lett. b) del Codice, non si applica il termine dilatorio di 35 giorni per la stipula del contratto. L'attività progettuale e la responsabilità del coordinamento e delle realizzazione dei progetti rimangono in capo al G.A.L.. Non è consentito pertanto affidare la completa realizzazione degli interventi ad un terzo fornitore.

Le azioni delle Sottomisure 19.2 e 19.3 devono essere collegate ai fabbisogni individuati nella SWOT, secondo lo schema C, ai fabbisogni individuati nel PSR per l'Umbria 2014-2020 (art. 7 del bando), secondo lo schema D, e agli ambiti tematici selezionati, secondo lo schema E.

SCHEMA C

	F1	F2	F3	F4	F5	F6
Sottomisura 19.2						
Azione 3	X	X	X	X	X	X
Azione 4	X	X	X	X	X	X
Azione 5	X	X	X	X	X	X
Azione 6	X	X	X	X	X	X
Azione 7	X	X	X	X	X	X
Azione 8	X	X	X	X	X	X
Azione 9	X	X	X	X	X	X
Sottomisura 19.3						
Azione 1	X	X	X	X	X	X

SCHEMA D

	F08	F16	F18	F27	F28	F29	F31	F32	F33
Sottomisura 19.2									
Azione 3		X	X	X	X	X			X
Azione 4	X	X	X	X	X	X	X		X
Azione 5	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 6	X	X	X	X	X	X	X		X
Azione 7	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 8	X	X	X	X	X	X	X		X
Azione 9	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sottomisura 19.3									
Azione 1.	X	X	X	X	X	X	X		X



SCHEMA E (devono essere riportati solo gli ambiti tematici selezionati dalla SSL)

	1.	2.	3.	4.	5.	6.	6.	8.	9.	10.
Azioni	Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali	Sviluppo filiera energia rinnovabile	Turismo sostenibile	Cura e tutela del paesaggio	Valorizzazione e gestione risorse ambientali	Valorizzazione beni culturali	Accesso ai servizi pubblici essenziali	Inclusione e sociale	Reti e comunità intelligenti	Diversificazione economica e sociale
Sottomisura 19.2										
Azione 3.	X				X	X				
Azione 4.	X				X	X				
Azione 5.	X				X	X				
Azione 6	X				X	X				
Azione 7	X				X	X				
Azione 8	X				X	X				
Azione 9	X				X	X				
Sottomisura 19.3										
Azione 1.	X				X	X				

Azioni Innovative:

Target	Indicatore	Unità di misura
Imprese	Progetti presentati in settori quali: contratti di rete, economia circolare, utilizzo nuove tecnologie. Sviluppo di filiere extra-agricole.	Numero
Giovani - Donne	Partecipazione a corsi di formazione. Creazione di imprese di servizi innovativi alla popolazione rurale. Sviluppo di filiere extra-agricole	Numero
Enti pubblici- Imprese	Progetti che prevedono l'utilizzo di smart technology rivolte alla valorizzazione intelligente dei borghi rurali e di progetti che erogano servizi alla popolazione (mobilità alternativa), progetti volti alla valorizzazione delle risorse ambientali	Numero

Azioni a favore di fasce deboli e svantaggiate:

Target	Indicatore	Unità di misura
Anziani	Progetti che prevedono azioni rivolte a favorire l'anzianità attiva, progetti di formazione	Numero
Diversamente abili	Realizzazione di percorsi, parchi a carattere inclusivo.	Numero e Km.
Nuovi cittadini	Progetti che prevedono l'utilizzo di smart technology rivolte all'inclusione sociale dei nuovi cittadini. Corsi per la promozione turistica del territorio. Corsi per la conoscenza di antichi mestieri	Numero

Azioni di valorizzazione del territorio:

Target	Indicatore	Unità di misura
Imprese	Imprese partecipanti ad eventi	Numero
Imprese	Numero di progetti presentati per la salvaguardia e valorizzazione del territorio	Numero



Enti locali	Campagne promozione territoriale	Numero
Enti locali	Numero di progetti presentati per la salvaguardia e valorizzazione del territorio	Numero
Enti locali	Presenza di eventi	Numero

Azioni di rafforzamento dei servizi di base:

Target	Indicatore	Unità di misura
Anziani	Progetti che prevedono interventi per l'aggregazione sociale	Numero
Giovani	Progetti che prevedono interventi per l'aggregazione sociale	Numero
Nuovi residenti	Progetti che prevedono interventi per l'aggregazione sociale	Numero

Azioni a favore dell'occupazione:

Target	Indicatore	Unità di misura
Giovani e Donne Imprese Enti Pubblici	Progetti che prevedono la creazione di filiere e interventi per la riqualificazione del territorio	Numero
Nuovi residenti	Progetti che prevedono la creazione di filiere e interventi per la riqualificazione del territorio	Numero

CRONOPROGRAMMA

	2016				2017				2018				2019	2020	2021	2022
Sottomisura /intervento/azioni	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	I, II, III, IV trimestre	I, II, III, IV trimestre	I, II, III, IV trimestre	I e II, trimestre
Sottomisura 19.1																
Intervento 19.1.1																
Sottomisura 19.2																
Intervento 19.2.1																
Azione 3																
Azione 4																
Azione 5																
Azione 6																
Azione 7																
Azione 8																
Azione 9																
Sottomisura 19.3																
Intervento 19.3.1																
Azione 1																
Sottomisura 19.4																
Intervento 19.4.1																
Azione 1																

Azione 2																	
----------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

7. MODALITÀ DI GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA

Nome e Cognome (per le figure già in organico)	Ruolo professionale	Attività di competenza	Requisiti curriculari richiesti				Part time/full time	Ore lavorative settimanali	Tipologia contrattuale	Settore contrattuale	Attività lavorativa extra GAL
			Laurea in	Diploma in	Anni di esperienza lavorativa nel GAL	Anni di esperienza lavorativa in materie pertinenti il ruolo da ricoprire					
Caproni Francesca	Direttore	Coordinamento	Economia e commercio		18	18	Full time		Contratto a tempo indeterminato	Terziario (commercio e servizi)	Libero professionista
Bellini Andrea David Eugenio	Istruttore	Istruttore, monitoraggio amministrativo e finanziario	Lingue e letterature straniere		11	11	Full time	40	Dipendente a tempo indeterminato	Terziario (commercio e servizi)	
Cecchini Katuscia	Referente amministrativo contabile			Ragioneria	16	16	Full time	40	Dipendente a tempo indeterminato	Terziario (commercio e servizi)	
Giombini Valeria	Istruttore	Istruttore, monitoraggio amministrativo e finanziario	Agraria		1	14	Full time	40	Dipendente a tempo indeterminato	Terziario (commercio e servizi)	



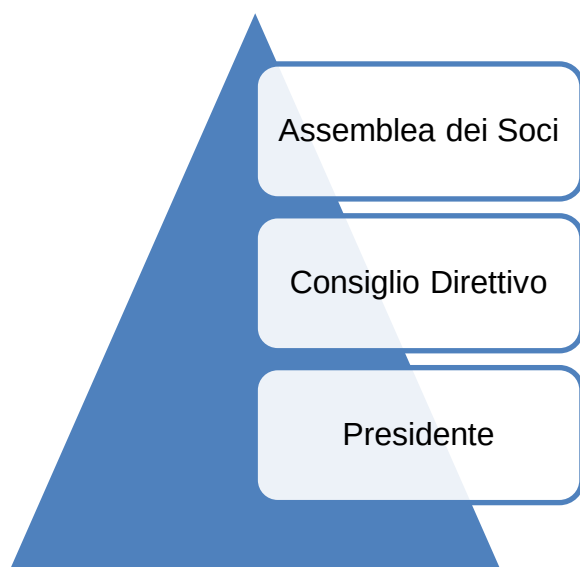
Studio Legale Contartese	Responsabile Amministrativo		Giurisprudenza						Consulente		Libero professionista
Silvia Marcantoni	Progettista/animatore		Comunicazione Internazionale						Consulente		Libero professionista

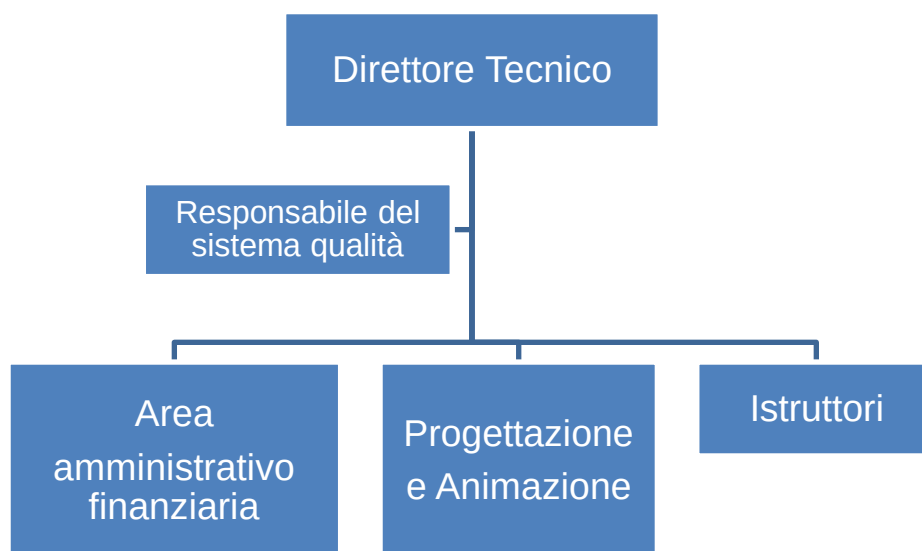


7.1 - Organigramma

In merito a quanto previsto dall'art. 8 del bando si specifica che nella attuale struttura tecnica del GAL è presente un istruttore tecnico nella persona del Dott. Andrea David Eugenio Bellini, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, mentre, si sono attivate le procedure per l'assunzione a tempo determinato, attraverso procedura selettiva pubblica, della figura di un secondo istruttore tecnico, individuato nella Dott.ssa Valeria Giombini, successivamente trasformato a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la figura del Direttore Tecnico, è ricoperta dalla dott.ssa Francesca Caproni. Inoltre sono state introdotte altre due figure professionali con contratto di consulenza: la Dott.ssa Silvia Marcantoni con ruolo di Progettista e animatore e lo Studio Legale Contartese quale Responsabile Amministrativo.







Per tutte le Azioni presenti nel PAL			
Processo	Attuazione fisica e finanziaria	Area operativa	Atto
ATTIVITÀ 1: Inserimento dati nel sistema informativo ai fini del monitoraggio procedurale e fisico. Pubblicizzazione	Documenti di riferimento		
<i>Inserimento dati nel sistema informativo ai fini del monitoraggio procedurale e fisico.</i>	<i>Data – base informatico</i>	<i>Segreteria e Contabilità</i>	
<i>Pubblicizzazione</i>	<i>Relazioni – Foto – video – database- ecc.</i>	<i>Animazione e Progettazione</i>	
Attuazione delle azioni con beneficiario GAL o in convenzione			
ATTIVITÀ 2: Attuazione Azioni PAL.	Documenti di riferimento	Area operativa	Atto
A. Identificazione fornitori attraverso procedure di evidenza pubblica	Bando e documentazione di gara (capitolato, ecc); documento di pubblicazione del bando	Coordinamento tecnico Responsabile amministrativo	Delibera CD
Istruttoria domande pervenute	Verbali	Responsabile amministrativo	
Approvazione graduatoria	Documento finale	Coordinamento tecnico	Delibera CD
Controllo a campione autodichiarazioni	Relazione	Coordinamento tecnico	
Pubblicazione esiti	Graduatoria finale	Animazione e Progettazione	
Redazione contratto	Contratto	Responsabile amministrativo	Firma
Monitoraggio stato di avanzamento	Relazione	Animazione e Progettazione	
Collaudo	Verbali	Coordinamento tecnico	
Verifica contabile	Tabella riepilogativa	Segreteria e contabilità	
Approvazione rendicontazione finale	Documento finale	Coordinamento tecnico	Delibera CD
Pubblicazione esiti	Report	Animazione e Progettazione	
Trasmissione atti AdG	Fascicolo di documentazione	Coordinamento tecnico	
B. Identificazione fornitori attraverso Indagine di mercato	Lettere di invito ad almeno 3 soggetti e relativa documentazione (capitolato, ecc.).	Coordinamento tecnico Responsabile amministrativo	
Istruttoria domande pervenute	Verbali	Responsabile amministrativo	
Approvazione graduatoria	Documento finale	Coordinamento tecnico	Delibera CD
Controllo a campione autodichiarazioni	Relazione	Coordinamento tecnico	
Pubblicazione esiti	Graduatoria finale	Animazione e Progettazione	
Redazione contratto	Contratto	Responsabile amministrativo	Firma
Monitoraggio stato di avanzamento	Relazione	Animazione e Progettazione	



Collaudo	Verbalì	Coordinamento tecnico	
Verifica contabile	Tabella riepilogativa	Segreteria e contabilità	
Approvazione rendicontazione finale	Documento finale	Coordinamento tecnico	Delibera CD
Pubblicazione esiti	Report	Animazione e Progettazione	
Trasmissione atti AdG	Documentazione	Coordinamento tecnico	
Attuazione delle azioni con beneficiari terzi			
ATTIVITÀ 3: Attuazione Azioni PAL	Documenti di riferimento	Area operativa	Atto
Identificazione beneficiari	Bando e documentazione di gara (capitolato, ecc); documento di pubblicazione del bando	Coordinamento tecnico Responsabile amministrativo	Delibera CD
Istruttoria domande pervenute	Verbalì	Istruttore A	
Approvazione graduatoria	Documento finale	Coordinamento tecnico	Delibera CD
Controllo a campione autodichiarazioni	Relazione	Coordinamento tecnico	
Pubblicazione esiti	Graduatoria finale	Animazione e Progettazione	
Redazione convenzione	Convenzione	Responsabile amministrativo	Firma
Monitoraggio stato di avanzamento	Relazione	Coordinamento tecnico	
Collaudo finale	Verbalì	Istruttore B	
Verifica contabile	Tabella riepilogativa	Istruttore B e Coordinamento tecnico	
Approvazione rendicontazione finale	Documento finale	Coordinamento tecnico	Delibera CD
Pubblicazione esiti	Report	Animazione e Progettazione	
Trasmissione atti AdG	Documentazione	Coordinamento tecnico	



7.2 - Descrizione della modalità di attuazione della sorveglianza

Il Gal Trasimeno Orvietano ha in essere una convenzione di tesoreria con Unicredit S.p.A. stipulata nel 2010 per 5 anni e prorogata al 31/12/2016, a seguito di quanto deliberato dal Consiglio Direttivo del GAL del 29/02/2016.

Il Gal si è impegnato ad effettuare una procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio di tesoreria e per aprire un c/c dedicato esclusivamente alle operazioni Leader 2014-2020, a seguito della graduatoria selezione GAL

In merito alle modalità di accesso al credito si specifica che nella convenzione stipulata con Unicredit Spa, all'art.7 è previsto che l'istituto possa concedere – salvo merito creditizio – su richiesta e a seguito di specifica delibera del GAL, anticipazioni di cassa. Relativamente all'accesso a garanzie fidejussorie, queste sono regolate nella convenzione stipulata con Unicredit Spa, all'art.8 e dalle condizioni contrattuali relativi alla proroga della convenzione, trasmesse e accettate in data 29/06/2016, che costituisce parte integrante della convenzione.

Norme sul conflitto di interessi

Le norme relative al conflitto di interessi sono dettagliatamente descritte nel Regolamento Interno.

Capacità amministrativa e finanziaria

La capacità amministrativa e finanziaria del Gal può essere valutata sulla base dei risultati conseguiti nelle programmazioni precedenti: Leader II, Leader Plus e Approccio Leader 2007-2013 dove il GAL Trasimeno Orvietano ha raggiunto gli obiettivi previsti di spesa.

Per quanto riguarda il personale, come si evince dalla tabella 7.1 e dai curriculum allegati, ha comprovata esperienza pluriennale nel settore Leader, avendo partecipato a più programmazioni Leader, dimostrano l'esperienza anche dai positivi risultati conseguiti nelle varie programmazioni ed in particolare delle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, si ritiene che abbia le potenzialità e le capacità per gestire un Piano di Azione Locale complesso come quello in fase di presentazione.



7.3 - Sistema di monitoraggio e sistema di valutazione

Il GAL si impegna ad attuare durante tutta la fase di programmazione del SR 2014-2020 un'attività di monitoraggio continua atta a verificare lo stato di attuazione del PAL e la correttezza delle azioni messe in atto al fine di verificarne la coerenza con il PAL ed il rispetto delle tempistiche previste.

	Attività	Risorse umane	Tecniche impiegate	Tempi
Monitoraggio	Controllo indicatori	Direttore	Audit interni Piste di controllo	trimestrale
	Validazione	Direttore	Audit interni	trimestrale
	Report intermedi e finale	Progettista	Piste di controllo	trimestrale
Valutazione	Raccolta dati	Segreteria	Piste di controllo	semestrale
	Analisi dati	Progettista	Audit interni	semestrale
	Strategia/attività da rivedere	Direttore	Piste di controllo	semestrale

Al fine di rendere l'attività di monitoraggio, valutazione e sorveglianza più efficace ed efficiente possibile, in modo e da intervenire tempestivamente nel caso siano evidenziate criticità in un'ottica di miglioramento delle performance del GAL, sarà attivata una procedura per l'individuazione del valutatore che potrà avvenire anche tramite ASSOGAL, in modo da garantire la terzietà.

7.3.1 - Descrizione del sistema informatico-statistico impiegato per il monitoraggio e per la valutazione

Il GAL Trasimeno Orvietano è dotato di un sistema informatico completo e efficiente, atto a svolgere adeguatamente quanto previsto dalla Autorità di Gestione in materia di monitoraggio e valutazione.

Dispone di un sistema di rete intranet WLAN con un server e 5 postazioni, inoltre ogni postazione è dotata di telefono.

Per quanto riguarda i software, il GAL dispone del pacchetto Office e ha installato i sistemi operativi SIAN e SIAR su tutti i computer e si doterà di tutti gli strumenti informatici necessari per il corretto svolgimento delle attività, in particolare il sistema Informativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure.

Il server è rappresentato da una postazione fissa sempre accesa dove vengono effettuati salvataggi settimanali, così pure il Gal è dotato di un hard disk esterno dove vengono effettuati i salvataggi.

Il Gal è dotato di un sito proprio, che viene regolarmente aggiornato: www.galto.info attraverso il quale offre i propri servizi di informazione sulle attività PSR, seminari e quant'altro realizzato, bandi aperti, pubblicazioni realizzate scaricabili gratuitamente. Inoltre, per la gestione del PAL, il GAL si impegna ad integrare il proprio sito internet



secondo quanto richiesto dall'art. 9 del bando di selezione dei GAL

Sarà attivato un sistema informatico che, in correlazione con i sistemi SIAN e SIAR, permetta di tracciare l'attività del GAL e che sia fruibile contemporaneamente dagli Uffici Regionali in modo che tutti i passaggi vengano registrati in tempo reale.

Questo strumento di fondamentale importanza registrerà le varie fasi dell'iter a cui saranno sottoposti i progetti a partire dalla presentazione della domanda di sostegno (data, importo ecc.) a tutte le fasi di istruttoria, all'approvazione della domanda di pagamento a saldo. Trattandosi di procedure complesse, il GAL, anche tramite ASSOGAL, provvederà tramite procedura di avviso pubblico a conferire l'incarico per l'ideazione e la gestione del sistema ad una ditta specializzata.

7.3.2. - Indicatori di risultato impiegati

Indicatore	Descrizione dell'indicatore	Unità di Misura	Banca dati di riferimento
Numero percorsi attivati	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo
Lunghezza percorsi attivati	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo
Numero villaggi/beni architettonici recuperati	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo
Numero filiere realizzate	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo
Numero eventi realizzati	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo
Incremento fruitori beni	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo
Incremento flussi turistici	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo
Numero soggetti coinvolti	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo
Customer satisfaction	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo
Numero aziende partecipanti alla rete	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo
Numero media coinvolti	Quantitativo	numero	Pista di controllo e sistema informativo

8. PIANO DI FINANZIAMENTO PER LA STRATEGIA



8.1 - Piano finanziario Generale

Sottomisure	Contributo pubblico (FEASR, Stato, Regione)
Sottomisura 19.1- Intervento 19.1.1	224.342,00
Sottomisura 19.2- Intervento 19.2.1	5.781.956,23
Sottomisura 19.3- Intervento 19.3.1	4.038.911,41
Sottomisura 19.4 – Intervento 19.4.1	2.607.414,13
TOTALE	12.652.623,77

8.1.1 - Piano finanziario per annualità

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Spesa pubblica totale distribuita per annualità (Euro)	200.000,00	2.066.872,13	2.066.872,13	2.066.872,13	1.066.872,13	1.066.872,13	1.066.872,13	1.051.300,00	1.000.000,00	1.000.000,00	12.652.623,77
Spesa pubblica totale distribuita per annualità (percentuale)	2,26%	16,30%	16,30%	16,30%	8,45%	8,45%	8,45%	7,83%	7,83%	7,83%	100%
Totale	200.000,00	2.066.872,13	2.066.872,13	2.066.872,13	1.066.872,13	1.066.872,13	1.066.872,13	1.051.300,00	1.000.000,00	1.000.000,00	12.652.623,77

I valori sono stati definiti in modo da garantire continuità ed equità nell'elargizione dei contributi.



8.1.2 - Supporto tecnico preparatorio e Sostegno ai progetti di cooperazione di cui alla Sottomisura 19.3 – Intervento 19.3.1

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Supporto tecnico preparatorio (Spesa)	0	0	0								
Sostegno ai progetti di cooperazione (Spesa pubblica)	0	0	496.925,29	496.925,29	496.925,29	496.925,29	496.925,29	836.001,91	629.675,27	88.607,76	4.038.911,41
Totale (Euro)	0	0	496.925,29	496.925,29	496.925,29	496.925,29	496.925,29	836.001,91	629.675,27	88.607,76	4.038.911,41

8.1.3 - Costi di animazione e di gestione di cui alla Sottomisura 19.4 – Intervento 19.4.1

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Costi di gestione (Spesa pubblica Euro)	155.000,00	155.000,00	200.000,00	200.000,00	387.787,62	387.787,62	829.416,52				2.350.737,95
Costi di animazione (Spesa pubblica)	0	0	41.000,00	41.000,00	41.000,00	41.000,00	41.000,00				205.000,00
Totale (Euro)	155.000,00	155.000,00	241.000,00	241.000,00	428.787,62	428.787,62	428.787,62				2.607.414,13



8.1.4 - Incidenza della spesa per le azioni di cui alla dimensione analitica 8 dell'allegato B

	Spesa pubblica (Euro)	% di spesa pubblica investita
Incidenza della spesa per azioni di innovazione (prodotto, processo, innovazione sociale e/o dei servizi alla popolazione)	2.035.375,36	25%
Incidenza della spesa per azioni a favore di fasce deboli e svantaggiate	651.320,11	8%
Incidenza della spesa per azioni di valorizzazione del territorio	2.035.375,36	25%
Incidenza della spesa per azioni di rafforzamento dei servizi di base	3.419.430,60	42%
Totale	8.141.501,42	100%



9. PIANO DI COMUNICAZIONE

La comunicazione della programmazione 2014-2020 si è avviata già a partire dalla fine del 2013 ed è continuata senza soluzione di continuità fino ad oggi.

La linea grafica è fondamentale per garantire l'identità visiva e la coerenza informativa dei diversi messaggi e strumenti di informazione e per garantire una comunicazione efficace.

In tutte le attività comunicative (incontri, comunicazioni, facebook ecc.) e su tutto il materiale informativo (lettere, mail, slide ecc) saranno inseriti i loghi previsti dalla normativa al fine di garantire un'immagine omogenea e riconoscibile per qualsiasi prodotto realizzato grazie all'intervento del FEASR.

Inizialmente la comunicazione ha riguardato la diffusione dei risultati della precedente programmazione. Con l'ausilio dei dati scaturiti dai progetti "Evoluzioni socio-economiche della vita rurale" e "Osservatorio sui progetti partecipati" il GAL Trasimeno Orvietano, ha effettuato degli incontri sul territorio per evidenziare i risultati raggiunti, pubblicando sul sito i lavori con l'analisi dei risultati ottenuti.

In una fase successiva, l'attività di comunicazione si è spostata sul nuovo Piano di Sviluppo Rurale e sulle opportunità offerte, a seguito dell'Attuazione dei Programmi Leader.

Nel corso del 2016 tutte le azioni di informazione e pubblicità saranno mirate a fornire informazioni dettagliate sui contenuti del Programma 2014-2020, sui contenuti del Piano di Azione Locale gli obiettivi, l'articolazione degli interventi, gli strumenti di attuazione e, contestualmente sarà necessario informare la collettività regionale sui risultati del PSR 2007-2013.

Quanto sopra al fine di garantire una gestione trasparente che consenta di aggiornare le Autorità competenti, gli Enti Pubblici, i Soci, la popolazione locale, i beneficiari degli interventi in tempo reale, in modo chiaro e preciso.

Gli interventi previsti per la comunicazione saranno realizzati in parte con risorse interne al GAL (personale amministrativo), in parte con affidamento incarico secondo le norme previste a società esterne / consulenti operanti nel settore.

L'informazione tramite web è uno strumento fondamentale per veicolare, con rapidità e puntualità, al grande pubblico e ai diversi target di destinatari/beneficiari previsti negli obiettivi specifici del PAL, molteplicità di informazioni che permettono di avvicinarsi alle tematiche del PSR in modo trasparente, pratico e diretto.

Il Gal dispone di un sito internet che viene costantemente aggiornato. Per quanto



riguarda la trasparenza è già presente sul sito lo statuto attuale e l'atto costitutivo. Tali documenti verranno aggiornati con l'aggiunta del regolamento interno nel momento in cui si trasformerà in associazione riconosciuta con personalità giuridica nei tempi e nei modi previsti dall'art.4 del Bando.

I dati relativi all'Organizzazione del GAL (componenti dei soci, consiglio di amministrazione, revisori dei conti) sono già presenti sul sito e verranno aggiornati così come l'organigramma del personale e consulenti con i relativi compensi, non appena si sarà provveduto a dare nuovi incarichi.

Come nella precedente programmazione il GAL provvederà a pubblicare sul sito i seguenti documenti:

- il PAL approvato
- il piano finanziario aggiornato
- i bandi pubblicati
- l'esito delle istruttorie
- le graduatorie dei progetti
- l'elenco dei progetti finanziati
- l'avanzamento periodico della spesa
- le relazioni annuali inerenti le azioni realizzate e i risultati raggiunti (monitoraggio e valutazione)
- elenco dei fornitori da cui attingere per l'acquisizione di beni e servizi
- contatti del GAL (indirizzo sede e orari di apertura al pubblico, recapiti telefonici, indirizzi mail del personale della struttura tecnica del GAL e del presidente del GAL, indirizzo PEC)
- comunicazioni su date, luogo e argomento di incontri sul territorio
- video e interviste realizzati al fine di promuovere le attività di animazione e di coinvolgere gli attori locali
- news

Inoltre, come già avvenuto in fase preparatoria, la diffusione pubblicitaria delle attività del Gal Trasimeno Orvietano sarà effettuata attraverso l'invio di email ai propri soci, tramite l'invio di comunicati stampa e articoli sui quotidiani locali sia cartacei che online, tramite facebook con l'aggiornamento continuo della propria pagina, attraverso il blog creato per l'occasione nel proprio sito internet, e infine tramite newsletter con più di 200 destinatari finali che ne hanno fatto specifica richiesta.



Sarà effettuata anche, qualora si ritenga necessaria, un'informazione attraverso i media, per raggiungere in modo efficiente e durevole altri target di interesse e diffondere ampiamente le informazioni.

Sarà anche effettuata un tipo di attività divulgativa già effettuata in fase preparatoria e meglio descritta nel capitolo 5 del PAL, : l'attività seminariale e divulgativa e convegnistica. L'Unione europea assegna un valore strategico alla comunicazione delle opportunità offerte e dei risultati raggiunti dai fondi strutturali e la valutazione dell'esperienza di comunicazione maturata nel periodo 2007-2013 consiglia di operare un potenziamento e una maggiore diffusione territoriale delle attività seminariali, divulgative e convegnistiche.

Verranno organizzati incontri, convegni, seminari, con gli attori locali, imprenditori ed operatori di settori produttivi specifici, professionisti, rappresentanti degli enti locali, rappresentanti di ordini professionali e delle organizzazioni di categoria, funzionari di pubbliche amministrazioni locali e tutti coloro che sono interessati, per promuovere promuovere l'attività del GAL ed illustrare i Bandi in uscita in particolare per :

- rendere maggiormente consapevole l'opinione pubblica locale sulle opportunità offerte dal PSR e dal PAL;
- diffondere il testo del PAL, illustrando e approfondendo le finalità specifiche e le opportunità offerte dalle singole misure a favore dei diversi target di beneficiari;
- diffondere gli indirizzi operativi e le disposizioni per l'attuazione del PSR per l'Umbria 2014- 2020;
- garantire un'informazione coerente e diffusa sui contenuti dei Bandi afferenti gli interventi del PAL;
- informare su: requisiti, condizioni di ammissibilità delle spese, modalità di presentazione delle domande, procedure di istruttoria delle domande e tempistica, contatti per informazione e assistenza, responsabilità dei beneficiari;
- garantire la trasparenza dell'intero iter amministrativo cui è soggetta ogni singola richiesta di finanziamento;
- diffondere i risultati, via via, raggiunti grazie al sostegno del FEASR nel territorio Trasimeno Orvietano;
- garantire un'informazione diffusa e continua sullo stato di avanzamento del PSR e PAL per l'intero periodo di attuazione, con riferimento alla gestione, la sorveglianza e la valutazione.

Lo sportello del GAL è inoltre aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì.



Nelle tabelle sottostanti sono riportati i Timesheet relativi all'attività di animazione del GAL durante il periodo di programmazione e quello durante il periodo di disseminazione.

Timesheet delle attività di coinvolgimento/animazione durante il periodo di programmazione

Attività di comunicazione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Aggiornamento sito	continua	continua	continua	continua	continua
Facebook	continua	continua	continua	continua	continua
Blog	continua	continua	continua	continua	continua
Newsletter	continua	continua	continua	continua	continua
Comunicati stampa	5	5	5	5	5
Articoli	continua	continua	continua	continua	continua
Incontri	18	5	18	5	5

Timesheet del piano di comunicazione/disseminazione

Attività di comunicazione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Aggiornamento sito	continua	continua	continua	continua	continua	continua	continua
Facebook	continua	continua	continua	continua	continua	continua	continua
Blog	continua	continua	continua	continua	continua	continua	continua
Newsletter	continua	continua	continua	continua	continua	continua	continua
Comunicati stampa	1	1	3	3	5	5	5
Articoli	continua	continua	continua	continua	continua	continua	continua
Incontri	1	3	6	1	1	3	3



10. OPPORTUNITÀ, PUBBLICITÀ, CONTRASTO DI CONFLITTI DI INTERESSE

10.1 - Principi concernenti i criteri di selezione dei progetti

In considerazione delle caratteristiche dell'Approccio Leader nei principi per la formazione dei criteri verranno considerati saranno i seguenti:

- la valorizzazione delle relazioni di rete e dello scambio di esperienze
- l'integrazione tra azioni comuni ai diversi territori e azioni locali rivolte alla diffusione di buone prassi, allo sviluppo di esperienze innovative, alla realizzazione di interventi di sistema, alla multisettorialità.
- Nascita di nuovi prodotti, metodi, processi e servizi, che includano le specificità locali
- nuovi metodi atti ad interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un miglior sfruttamento del potenziale endogeno della zona
- interconnessione tra settori economici tradizionalmente distinti
- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali nella fase decisionale e attuativa del progetto
- innovazione di filiera e dei sistemi produttivi locali
- innovazione sociale in termini di prodotti, servizi, modelli che soddisfino dei bisogni sociali in modo più efficace delle alternative regionali esistenti e che allo stesso tempo creino nuove relazioni e nuove collaborazioni.
- Localizzazione territoriale
- progetti su area SNAI
- progetti su area ITI
 - o Per quanto riguarda i criteri specifici sono individuati nella scheda dell'azione relativa nel capitolo 6.

10.2 - Procedure per la trasparenza, le pari opportunità, la pubblicità e il contrasto di conflitti di interesse

Per quanto riguarda le procedure di trasparenza, pari opportunità, pubblicità e contrasto di conflitti di interesse si rimanda a quanto già esposto nel capitolo 7.2.

Di seguito viene riportato lo Statuto attualmente in vigore. Si specifica che il Gal, come previsto dall'art. 12 del Bando di selezione dei GAL, ha avviato le procedure per adeguare il proprio statuto e il proprio regolamento secondo i contenuti prescritti dall'articolo sopra citato.



**STATUTO DELLA ASSOCIAZIONE
GRUPPO DI AZIONE LOCALE DEL TRASIMENO – ORVIETANO
(GAL TRASIMENO)**

**TITOLO I
DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA - FINALITÀ**

ARTICOLO 1

È costituita l'Associazione "GRUPPO DI AZIONE LOCALE DEL TRASIMENO – ORVIETANO" in breve denominabile anche come "GAL TRASIMENO - ORVIETANO".

ARTICOLO 2

L'Associazione ha sede legale presso la Casa Comunale in Città della Pieve (PG) Piazza XIX Giugno, sede operativa in Città della Pieve (PG) Piazza Plebiscito n. 2.

L'Associazione può, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, istituire nei modi e nei termini di legge altre sedi secondarie, amministrative, succursali e filiali in Italia e/o all'estero.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì facoltà di spostare altrove la sede sociale, purché all'interno del comprensorio Trasimeno/Orvietano, senza che ciò costituisca modificazione del presente Statuto.

ARTICOLO 3

L'Associazione ha durata fino al 31 Dicembre 2050 e potrà essere prorogata, ovvero soppressa prima di tale data, con delibera dell'assemblea dei soci.

ARTICOLO 4

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità e solidarietà sociale.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate a eccezione di quelle a esse strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

L'Associazione si propone di attuare, instaurando la massima collaborazione con gli operatori economici ed istituzionali nonché con le organizzazioni professionali, sindacali e cooperative, tutte le finalità di cui alla Comunicazione n. 2000/C 139/05 della Commissione agli Stati membri del 14/04/2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee

n. C 139/5 del 18/5/2000, relativa all'istituzione del programma LEADER PLUS.

L'Associazione intende inoltre, con le proprie attività, far fronte ai problemi dello sviluppo economico, contribuire all'incremento del reddito nelle zone rurali, al progresso tecnico, allo sviluppo razionale della produzione, all'impiego ottimale dei fattori produttivi, allo sviluppo del turismo rurale, all'agriturismo, alla valorizzazione dei prodotti agricoli, silvicoli e della pesca, nonché artigianali ed industriali del territorio del Trasimeno - Orvietano.



In tal ambito, l'Associazione si pone lo scopo di assumere dalle competenti Autorità comunitarie, nazionali e regionali l'affidamento di compiti e di interventi in armonia con le proprie finalità.

ARTICOLO 5

Per raggiungere le finalità generali e gli scopi di cui al precedente articolo 4), l'Associazione svolge tutte le funzioni consentite dalle norme vigenti.

A tale scopo l'Associazione in particolare:

- a) definisce **promuove e realizza** studi, ricerche, progetti produce e commercializza **programmi di studio e ricerca** propri o complementari a quelli individuati nei programmi LEADER, comprese iniziative di promozione in Italia e all'estero;
- b) stipula convenzioni e contratti, anche interprofessionali, in rappresentanza dei propri associati e su mandato degli stessi;
- c) vigila sulla osservanza, da parte degli associati, degli obblighi derivanti dal presente statuto, dai regolamenti interni e dalle decisioni degli organi della Associazione legalmente adottate;
- d) cura la rilevazione e la divulgazione dei dati e delle informazioni relative ai propri programmi anche a livello transnazionale, in collaborazione con i competenti servizi

U. E., nazionali e regionali, anche utilizzando servizi, centri ed istituti pubblici o privati, per tali scopi e per le ricerche di mercato;

- e) entro i limiti e nei modi consentiti dalle leggi fornisce, direttamente o mediante convenzioni con persone, istituti o Enti pubblici e privati, tutti gli eventuali servizi e l'assistenza utili ai propri associati per attuare le norme, i programmi da eseguire, i contratti e le convenzioni della Associazione;
- f) promuove la costituzione di imprese cooperative o di altre forme di associazione per la realizzazione e la gestione di impianti e strutture che dovessero essere realizzate per la volontà dell'Associazione;
- g) svolge attività in rappresentanza, in nome, per conto e nell'interesse degli associati nei confronti di terzi, privati ed Enti locali, ivi compreso l'ottenimento di eventuali benefici pubblici;
- h) stipula accordi, contratti, convenzioni, comprese le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, necessarie al perseguimento delle finalità e delle funzioni della Associazione;
- i) svolge ogni altra attività utile al perseguimento delle finalità di cui al precedente articolo;
- j) presta assistenza tecnico - economica agli associati;
- k) stipula convenzioni e contratti previo mandato da parte dei propri associati;
- l) svolge attività di rappresentanza e di assistenza tecnica ed economica, nello interesse degli associati, anche in attuazione dei provvedimenti emanati dagli organi statali, regionali e comunitari ed in genere degli Enti pubblici e privati;
- m) promuove, realizza e gestisce direttamente o indirettamente corsi di formazione rivolti ad operatori economici ed a giovani orientati ad avviare nuove iniziative di impresa.
- n) Fornisce servizi di consulenza direzionale, cui provvede avvalendosi anche della collaborazione di professionisti nominati dal Consiglio di Amministrazione ed



- individuati in relazione a specifiche competenze nei rispettivi comparti di intervento;
- o) Realizzazione di tutte le operazioni contabili –finanziarie mobiliari ed immobiliari inerenti l'oggetto sociale. In particolare l'associazione potrà gestire i fondi comunitari e nazionali destinati a finanziare i vari programmi ed in specie il programma leader Plus diventando gestore delle quote di sovvenzione globale.
 - p) Assistenza tecnico-economica-gestionale, anche mediante la creazione e lo sviluppo di collegamenti informatici e telematici nell'ambito del comprensorio e con l'esterno .

L'Associazione potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi associativi, e comunque sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi. Per il raggiungimento degli scopi associativi l'Associazione utilizzerà le provvidenze disposte dalla U.E., dallo Stato, dalla regione e da altri Enti locali, nonché da privati.

TITOLO II

SOCI - DOMANDA DI ADESIONE - RECESSO - ESCLUSIONE - OBBLIGHI E DIRITTI DEGLI ASSOCIATI

ARTICOLO 6

Possono far parte dell'Associazione: imprese singole, in forma associata e/o consorziata, cooperative, società artigiane, industriali, finanziarie e del credito, associazioni professionali di categoria, enti pubblici.

La base associativa dovrà essere costituita da soggetti privati almeno per il 50%.

La domanda di adesione, sottoscritta dal richiedente è presentata al Consiglio Direttivo della Associazione il quale decide a maggioranza dei suoi componenti.

La quota di adesione per ogni socio è stabilita in € 516,46 (cinquecentosedici/46) per gli Enti pubblici, associazioni professionali e di categoria, istituti bancari; in € 300 (trecento/00) per cooperative e consorzi; in € 100,00 (cento/00) per privati ed altri istituti, società ed associazioni e può essere modificata, di anno in anno, con delibera della Assemblea.

L'adesione alla Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo , fermo restando in ogni caso il diritto di recesso.

ARTICOLO 7

Chi intende recedere deve dare preavviso scritto entro 20 giorni dalla avvenuta approvazione del bilancio preventivo.

La cancellazione dell' associato receduto dal libro degli associati deve essere fatta subito dopo il recesso.

E' consentito il recesso dell' associato anche prima della scadenza dell' obbligo assunto quando vengano meno i requisiti necessari per l'appartenenza all'Associazione.

ARTICOLO 8

Il Consiglio Direttivo può decidere l' esclusione dell' associato, dandone comunicazione motivata per iscritto all'interessato entro trenta giorni, nei seguenti casi:



- perdita dei requisiti per l'adesione;
- inadempienza agli obblighi previsti dallo statuto e dalle deliberazioni degli organi della Associazione.

L'esclusione lascia impregiudicati gli obblighi assunti dall'escluso nei confronti della Associazione.

ARTICOLO 9

Gli associati hanno verso l'Associazione i seguenti obblighi:

- a) partecipare alle iniziative promosse dalla Associazione;
- b) concorrere alle spese di funzionamento della Associazione con apporti annuali che comunque non superino la somma di € 3.000,00 (tremila/00);
- c) non aderire ad altra analoga Associazione operante nel medesimo territorio;
- d) non svolgere attività contrastanti con le finalità della Associazione.

ARTICOLO 10

Tutti gli associati hanno pieno diritto:

- a) ad usufruire dei servizi e dell'assistenza e di beneficiare delle funzioni svolte dalla Associazione, la quale esclude per l'insieme delle proprie attività ogni discriminazione tra gli associati, per qualsiasi ragione o motivo;
- b) di proporre agli organi statutariamente competenti iniziative e attività, secondo le finalità dell'Associazione;
- c) di partecipare attivamente a tutte le iniziative assunte dall'Associazione;
- d) di recedere dall'Associazione, nel rispetto delle condizioni indicate al precedente articolo 7) e dalle vigenti disposizioni legislative.

TITOLO III

ORGANI DELL' ASSOCIAZIONE

ARTICOLO 11

Sono organi della Associazione:

- l'Assemblea Generale dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio Sindacale.

ARTICOLO 12

L'Assemblea è composta da tutti gli aderenti all'Associazione ed è l'organo sovrano dell'Associazione stessa. -

L'Assemblea generale può essere ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea straordinaria viene convocata qualora si voglia modificare lo statuto o sciogliere l'Associazione.

Le assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono convocate dal Presidente del Consiglio Direttivo previa deliberazione del Consiglio stesso, mediante lettere da inviare agli associati almeno 10 (dieci) giorni prima della data fissata.



Il Consiglio Direttivo può inoltre disporre la pubblicazione dell'avviso sui giornali quotidiani e periodici diffusi nella zona.

L'avviso deve contenere l'ordine del giorno, il luogo e la data della prima e della eventuale seconda convocazione, che può tenersi dopo almeno ventiquattro ore dalla prima convocazione.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno due volte l'anno, l'una entro il 30 aprile per la discussione e relativa approvazione del bilancio consuntivo, l'altra entro il 30 novembre successivo per l'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio.

L'assemblea generale deve essere convocata qualora ne facciano richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, almeno un terzo degli associati.

L'Assemblea deve essere altresì convocata su richiesta del Collegio Sindacale, se nominato, in caso di dimissioni del Presidente o in caso di gravi irregolarità riscontrate, quando vi sia urgente necessità di provvedimenti adeguati.

Partecipano all'assemblea generale tutti gli associati che siano in regola col versamento del contributo di adesione.

Ogni associato ha diritto ad un voto e può delegare altra persona a rappresentarlo in assemblea, volta per volta o in via permanente, salvo revoca.

L'assemblea ordinaria e straordinaria è valida, in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la maggioranza degli associati o delegati; in seconda convocazione l'assemblea è valida qualunque sia il numero degli associati o dei delegati presenti. Le deliberazioni delle assemblee ordinarie e straordinarie sono assunte a maggioranza assoluta dei voti degli associati e/o dei delegati presenti.

L'assemblea decide di volta in volta il sistema di votazione, purché non in contrasto con disposizioni inderogabili di legge.

Le deliberazioni concernenti i regolamenti per il funzionamento della Associazione, la definizione di programmi, la prestazione di garanzie, affidamenti, mutui e finanziamenti con Banche ed Enti di credito, devono essere assunte dall'assemblea generale con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati complessivamente aderenti all'Associazione.

ARTICOLO 13

È di competenza dell'assemblea generale la determinazione delle linee di attività della Associazione ed in particolare, oltre alla definizione dei regolamenti, programmi e di quanto altro previsto al precedente articolo 12), nonché di tutto quanto indicato al precedente articolo 5):

- a) discutere, approvare e modificare i bilanci preventivi e la relazione annuale predisposti dal Consiglio Direttivo;
- b) eleggere i membri del Consiglio Direttivo e fissarne l'eventuale compenso;
- c) eleggere i membri del Collegio Sindacale e fissarne il compenso;
- d) determinare con le relative modalità i contributi di adesione ed annuali a carico degli associati nei limiti previsti dagli artt. 6) e 9);
- e) deliberare circa gli altri argomenti che il Consiglio Direttivo delibera di sottoporre al suo esame;
- f) deliberare la denegazione della fiducia al Consiglio Direttivo; a tal fine è necessaria la presenza di almeno la metà più uno degli associati e la deliberazione è valida se adottata dalla maggioranza dei presenti.



ARTICOLO 14

Il Consiglio Direttivo è composto, da un numero di membri variabile da un minimo di cinque ad un massimo di nove.

I Consiglieri durano in carica fino ad un massimo di tre anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo deve essere composto per almeno il 50 % da rappresentanti di soggetti privati.

Il Consiglio Direttivo elegge il Presidente ed il Vice Presidente.

In caso di cessazione per qualsiasi motivo un membro del Consiglio Direttivo, il Consiglio stesso fa luogo alla sua cooptazione. Il consigliere cooptato dura in carica fino alla prossima assemblea, al cui ordine del giorno deve essere posto l'argomento della sostituzione del consigliere cessato; chi venga eletto in luogo del consigliere cessato dura in carica per lo stesso residuo periodo durante il quale sarebbe rimasto in carica il consigliere cessato.

Se per qualsiasi motivo viene meno la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intende decaduto e occorre far luogo alla sua integrale rielezione.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente o in sua assenza dal Vice Presidente che lo sostituisce tutte le volte che lo riterrà utile, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno tre consiglieri o dal Collegio dei Revisori. La convocazione, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare, è fatta a mezzo lettera raccomandata o equipollente da spedire almeno tre giorni prima dell'adunanza salvo casi di comprovata urgenza a tutti i componenti del Consiglio Direttivo e ai Revisori dei Conti.

Il consiglio Direttivo è comunque validamente costituito ed è atto a deliberare, anche in assenza delle suddette formalità di convocazione, qualora siano presenti tutti i suoi membri e tutti i membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; in mancanza, su designazione dei presenti, da un altro membro del Consiglio direttivo.

Le riunioni sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei consiglieri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti espressi in caso di parità di voti prevale il voto di chi presiede la riunione.

ARTICOLO 15

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria per la gestione dell'Associazione, fatti salvi i poteri espressamente riservati per statuto o per legge all'assemblea generale.

Esso può compiere, pertanto, qualsiasi atto di amministrazione che rientri nell'oggetto perseguito dall'Associazione e che per legge o per statuto non sia di competenza dell'assemblea.

ARTICOLO 16

Il Presidente rappresenta l'Associazione in tutte le sedi e ne ha la firma e la rappresentanza legale; ha la facoltà di riscuotere e rilasciare quietanze anche nei riguardi pubbliche amministrazioni, sta in giudizio e nomina procuratori, avvocati e periti; firma contratti, accordi, convenzioni, transazioni, operazioni di credito, nonché tutti gli atti dell'Associazione conseguenti all'esercizio delle sue attività istituzionali.



Previa autorizzazione del Consiglio Direttivo può delegare propri poteri al vice Presidente o ad un membro del Consiglio.

ARTICOLO 17

Il Collegio Sindacale organo di controllo facoltativo e si compone di tre membri effettivi e di due supplenti questi ultimi subentrano in ogni caso di cessazione di un membro effettivo.

Il Collegio, ove nominato, dura in carica 3 anni.

TITOLO IV

CONTRIBUTI ASSOCIATIVI - PATRIMONIO SOCIALE - ESERCIZIO SOCIALE

ARTICOLO 18

Entro sessanta giorni dall'adesione l'associato è tenuto al versamento del contributo di cui all'art. 6.

Durante la vita dell'Associazione gli associati non possono chiedere la divisione del fondo comune né hanno diritto alla restituzione del contributo in caso di cessazione del rapporto associativo per qualunque motivo.

I creditori particolari dell'associato non possono far valere i loro diritti sul fondo medesimo. Nel caso di scioglimento dell'Associazione spetta all'assemblea straordinaria decidere sulla destinazione del fondo comune, al netto delle spese, oneri ed obblighi di qualsiasi natura.

ARTICOLO 19

Il Patrimonio della Associazione è costituito:

- a) - dalle quote di adesione;
- b) - da beni mobili e immobili che pervengono alla Associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici e privati ,
- c) - dalle somme che, in sede di approvazione di rendiconto annuale, su proposta del Consiglio Direttivo, l'assemblea destini a specifici accantonamenti e/o ad aumento del patrimonio.

ARTICOLO 20

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

- a) dai contributi annuali degli associati;
- b) dagli eventuali contributi e concorsi finanziari regionali, nazionali e comunitari;
- c) dalle eventuali rendite patrimoniali;
- d) da altri eventuali proventi per attività o servizi svolti anche su convenzione o per affidamento dei compiti da parte di Enti pubblici o privati.

ARTICOLO 21

Gli esercizi dell'Associazione chiudono il 31 Dicembre di ogni anno. **Per ogni esercizio è predisposto un bilancio preventivo e un bilancio consuntivo.**



Entro il 31 marzo di ciascun anno il Consiglio Direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente corredato della relativa relazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, o entro sei mesi qualora particolari condizioni lo richiedano.

Entro il 30 Novembre di ciascun anno il Consiglio Direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio preventivo del successivo esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

I bilanci corredati anche dalle relazioni del Consiglio Direttivo e da quella dei Sindaci per il consuntivo, debbono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei 15 (quindici) giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse alla loro lettura. La richiesta di copie è soddisfatta dall'Associazione a spese del richiedente.

Eventuali residui attivi saranno destinati al fondo speciale per la cultura di impresa nei giovani ed annesse attività formative e di ricerca.

E' vietato procedere alla distribuzione, anche in modo indiretto, di utili od avanzi di gestione o di qualsiasi componente del patrimonio associativo durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.



TITOLO V

REGOLAMENTO INTERNO – LIQUIDAZIONE - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

ARTICOLO 22

Il funzionamento tecnico ed amministrativo dell'Associazione dovrà essere disciplinato da un regolamento interno predisposto dal Consiglio Direttivo ed approvato dall'assemblea generale.

ARTICOLO 23

Al verificarsi di una causa di scioglimento si apre la fase di liquidazione da effettuarsi secondo le norme del codice civile

In tal caso l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altra Associazione che persegua finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 Dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

ARTICOLO 24

Qualunque controversia sorgesse in dipendenza dell'esecuzione o interpretazione del presente Statuto e che possa formare oggetto di compromesso, sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo alla nomina dell'arbitro sarà provveduto dal Presidente della Camera Arbitrale dell'Umbria, iscritta presso la C.C.I.A.A. di Perugia.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI FINALI E DI RIMANDO

ARTICOLO 25

Per disciplinare ciò che non sia previsto nel presente Statuto, si deve far riferimento alle norme in materia di Enti contenute nel libro I del Codice Civile e, in subordine, alle norme contenute nel Libro V del Codice Civile e alle leggi vigenti in materia